

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PORTA CHIAREZZA ALLA VIGILIA DELLA RIAPERTURA DELLA BORSA

Craxi: nessuna tassa sulle azioni e a primavera ritorno al partito

«Spero anche - ha aggiunto - che le elezioni politiche si possano tenere alla loro scadenza naturale»

ROMA — «Non sono in vista provvedimenti di tassazione che riguardino la Borsa», ha detto ieri a Varese Bettino Craxi, alla vigilia della temutissima riapertura dei mercati azionari, dopo la decisione del governo di tassare i titoli di Stato e le voci che vedevano questa manovra come la prima di un quadro più ampio che potesse poi colpire anche le plusvalenze azionarie. Questa dichiarazione dovrebbe fermare le diffidenze attorno al mercato delle azioni e rilanciare caso mai la speranza che in piazza degli Affari possano invece affluire nuovi capitali attratti dall'esenzione che, a questo punto, si deve ritenere abbastanza durevole.

Molte infatti, e di matrice diversa, ma tutte all'interno della maggioranza a cinque, le voci autorevoli che si sono levate ieri per smentire nuovi, possibili interventi fiscali sui «capital gains». Oltre a Craxi, che ha parlato anche di «invarianza» della pressione fiscale per il prossimo anno, anche Amato, Spadolini, Nicolazzi e Romita hanno assicurato che a questo punto, compiuto un passo che si riteneva necessario per una maggiore «equità fiscale», ci si può fermare.

La «parola chiara» reclamata da Altissimo prima della riapertura della Borsa, è dunque stata e nella direzione indicata dal segretario del Pli.

Resto però da vedere se questo compenso i liberali, che fino all'altro giorno sembravano voler trasformare una loro prossima riunione di direzione in una sorta di referendum pro e contro la loro partecipazione al governo.

Quella dei liberali — che ieri comunque non hanno preso posizione nel «bombardeo» polemico — resta però un'isola voce contraria. Socialisti, socialdemocratici, democristiani e repubblicani hanno infatti ribadito — in piazze e convegni — come la soluzione data al problema fosse la migliore. E non solo. Forlani, ad esempio, che si trovava a Saint Vincent al convegno di Forze Nuove, ha tenuto a far sapere come mai «decisione sia stata presa con tanta concordia in seno al consiglio dei ministri».

In campo repubblicano, del resto, sembra sia stata definitivamente accesa la spia del «via libera» dopo la contestazione di Giorgio La Malfa alla manovra fiscale. Dopo due giorni di rigido silenzio, Spadolini ha infatti messo un favorevole timbro ufficiale al decreto approvato da Visentini pur presentando la sua dichiarazione di condita di seccati impratitoli.

Infatti, il partito approverà il decreto che però deve restare in limiti ben precisi. Ed esattamente tre: a condizione che

non sia snaturato o diluito da maggioranze occasionali; ancora a condizione che non costituisca il preludio a ulteriori azioni di tassazione sui mercati finanziari e infine a condizione ancora che ciò non sia scambiato per «un atto di risanamento strutturale» della finanza pubblica.

Tortorella infine — astraendosi dalla polemica sui titoli di Stato — cerca di rilevare su Rinascita la necessità di stringere ulteriormente i rapporti a sinistra, vista la convergenza che di questi tempi si riesce a rinvenire sulle cose (nucleare, giustizia, ecc.). La risposta di Craxi, sia pur implicita, sembra però destinata a dare una nuova delusione a Natta e compagni: «Vi dirò la mia opinione, anche se mi capita che quando parlo a braccio rischio la crisi di governo» — ha detto ancora da Varese dove ha chiuso la locale Festa dell'Avanti davanti a un paio di migliaia di persone — e allora vi dico che per me, che da più di tre anni sto quasi sempre chiuso in un palazzo, c'è il bisogno di dialogare con gli amici, i compagni. Al congresso del partito intendo ritornare a riportare la mia candidatura a segretario del partito. E spero anche che le elezioni politiche possano tenersi alla loro naturale scadenza».

A. C.

Decisa la tassazione dei titoli pubblici di nuova emissione, si è subito parlato di quella delle plusvalenze di Borsa. Poiché fra i due argomenti non vi è alcuna connessione, è lecito manifestare una certa perplessità. Intanto le plusvalenze di Borsa tutto possono essere tranne che rendite finanziarie e di conseguenza nulla hanno a che vedere con il peraltro cuspidabile riordinamento dell'imposizione di questo settore. Poi l'affermazione che viene spesso data per sottintesa, che le plusvalenze di Borsa non siano soggette ora a imposta è largamente inesatta. Non è infatti necessario essere degli esperti di diritto tributario per sapere che tutte le plusvalenze e quindi anche quelle che sono realizzate da imprese e società sono sempre state soggette all'imposta sul reddito.

Resterebbero quindi fuori dall'imposizione solo quelle realizzate da privati, che, per lo più, sono di ben minori dimensioni, riguardanti la grande massa dei risparmiatori. Tuttavia anche tali plusvalenze, in realtà, sarebbero già soggette all'imposta sul reddito (con quel po' di aliquota che dipende da operazioni

speculative. Ma un po' perché è praticamente impossibile dimostrare l'intento speculativo, un po' perché le transazioni di Borsa sono così tante che è materialmente impossibile, per il fisco, rilevarle, si è finito con l'introdurre alcune presunzioni (con la cosiddetta Ventenni Ter) per individuare e tassare le plusvalenze di maggior consistenza.

Ed ecco quindi che, in questo quadro, un'ipotesi, quale che sia, di tassazione delle plusvalenze azionarie finirebbe, in sostanza, per riguardare solo i piccoli e medi risparmiatori, proprio nel momento in cui si sono riavvicinati, con sensibile beneficio per tutta l'economia del paese, al mercato azionario.

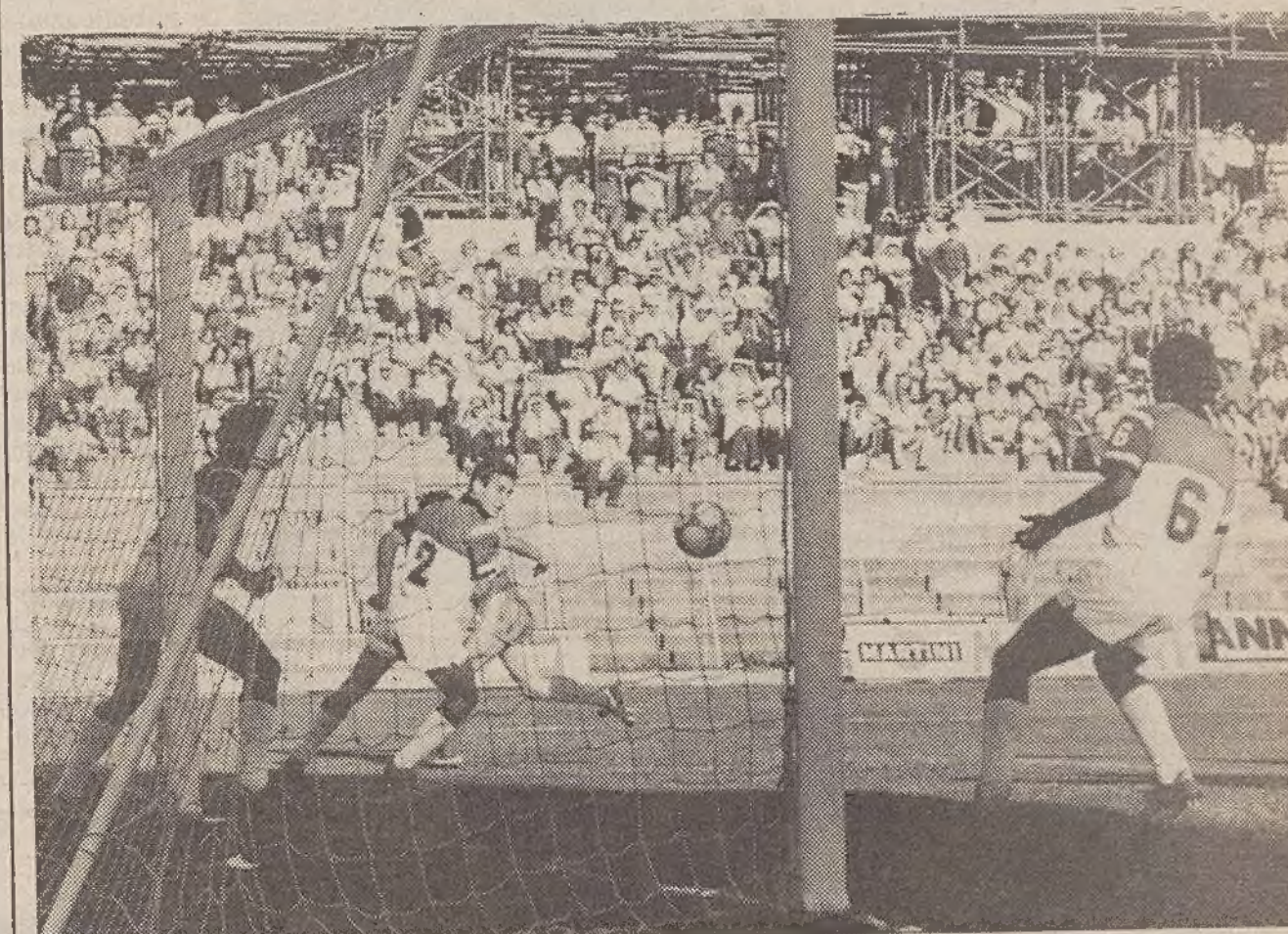
L'idea, va detto subito, è tutt'altro che nuova: proprio quest'anno cade il trentennale della legge Tremeloni del 1956 che, con il famoso articolo 17, nel tentativo di individuare i guadagni di Borsa, produsse non pochi guasti per l'Erario.

Ora, in una revisione generale del sistema impositivo, nulla impedisce di pensare a una tassazione autonoma dei guadagni di capitale, anche azionari, sulle rendite azionarie. E la parola data, va mantenuta.

Furio Bosello

CINQUE VINCONO UN MILIARDO E 344 MILIONI

Totocalcio miliardario L'Udinese regge a Napoli E De Falco ritorna al gol



Mentre il Milan di Berlusconi resta al palo di partenza dopo due giornate (sconfitta anche sul terreno del Verona), la matricola Empoli sale al comando della classifica (espugnando il campo dell'Ascoli) assieme alla Juventus. Il campionato continua a riservare sorprese. La Juve ha tranquillamente regolato, invece, l'Avellino, mentre Inter e Fiorentina si sono riscattate battendo Brescia e Sampdoria. Il Torino ha avuto vita difficile a Como (1-1), mentre la Roma, sia pure di misura, ha espugnato il campo dell'Atalanta (0-1). Quanto all'Udinese, è stata una vera e propria sorpresa, che non è riuscita ad andare oltre il pareggio (1-1). I friulani conquistano il loro primo punto e salgono a -8. In serie B, la Triestina coglie in casa con la Sambenedettese il primo successo della stagione, grazie a De Falco, che ritorna alla gioia del gol dopo una lunga astinenza. Anche per gli alabardati due punti preziosi, che li portano a dimezzare l'handicap (-2). Le «sorprese», in serie A e in serie B, hanno alzato vertiginosamente le quote Totocalcio: al 13 va nientemeno che un miliardo e 344 milioni, ai dodici vanno invece 13 milioni e 449 mila lire (nello sport)

NAPOLI IN SUBBUGLIO PER LA LOVE STORY DEL CALCIATORE

«Marado», t'abbiamo preso per i gol, non per i figli»



Napoli — Cristina Sinagra, 22 anni, con il bambino che asserisce di aver avuto da una relazione con il calciatore del napoli Diego Armando Maradona (Telefoto Ansa)

NAPOLI — Con la ragazza della love-story ha avuto un bambino, un altro figlio darà in primavera la fidanzata ufficiale. Lui, Diego Armando, voleva chiudersi in casa per paura dei fischi dei tifosi purtani, ma i dirigenti l'hanno quasi portato di peso allo stadio dove c'era da battere l'Udinese che invece se n'è tornata nel Friuli con il punto del pareggio.

I tifosi erano neri. Qualcuno non ne ha potuto più e gli ha gridato: «Marado, t'avimmo accattato pe' fà 'i gol, no pe' fà 'i figli». La polizia ha dovuto raddoppiare la scorta. Qualche tifoso che stera già sognando mezzo scudetto avrebbe potuto rivolgersi contro il fido argentino. Ai carabinieri è toccato invece di presidiare la clinica Sanatix sulla collina di Posillipo (nelle aiuole di via San Domenico fotografi e cineoperatori erano in attesa dall'alba).

L'esclusiva concessa alla telecamera del «Tg-1» ha fatto andare in bestia gli altri portatori di obiettivi. Un fotografo intraprendente, che s'era messo un camice bianco e portava l'apparecchio avvolto in un giornale, è stato scoperto mentre cercava, attraverso il cristallo del nido, di capire quale fosse, tra i quattro bambini ricoverati, Diego Armando junior. Quando l'episodio è stato riferito a Cristina Sinagra, la ventiduenne puerpera, ha commentato il fatto con queste parole: «Ci voleva tanto a riconoscerlo? Non lo ha visto che è tale e quale al padre?». Alfredo Sinagra, paracadutista della collina del Vomero, obietta: «Forse il fotografo non ha mai visto in faccia Maradona». Il nonno del piccolo Diego Armando (che chissà e cinque etti) fa notare che il bimbo ha i capelli neri e neri mentre sua madre è bion-

dale e ha gli occhi chiari. Nessuno dubbio sulla paternità. Chi osa dubitare commette offesa gravissima alla reputazione di una ragazza serissima, rimasta incinta per il doppio fascino dell'argentino: genio del calcio e uomo dolce, gentile, intelligente, e gaio.

Un giornale napoletano insinua che si è trattato di una «speculazione». L'avvocato Enrico Tuccillo, ieri sera, dopo Napoli-Udinese, ci ha detto: «Per ora eviteremo ogni polemica, proprio perché non siamo disposti a fare sciarade su una famiglia per bene le colpe degli eventuali disguidi calcistici della squadra. E siamo anche sicuri che Maradona non si sottrarrà a quello che è un suo dovere preciso». E se il

calciatore disconoscesse la paternità di questo bambino? «In tal caso — dice Tuccillo — ricorreremo alla magistratura. Poiché io faccio il penalista, sarò affiancato da un collega esperto del ramo. Chiederemo subito una perizia. Quella sul sangue è accettata come prova al novanta per cento. Ma noi abbiamo il sostegno di una prova testimoniale che non ammette equivoci».

Il primo testimone che si è offerto di smentire Maradona nel caso questi dicesse di non aver mai avuto rapporti intimi con Cristina Sinagra è Maria Delia Occhionero, fidanzata di Hugo Maradona, fratello minore di Diego Armando. Poi ci sono i testimoni di antica data, come la ginecologa Ornella De Angelis di 33 anni, amica di famiglia, che sapeva di Maradona e che fu la prima a scoprire che Cristina era incinta.

Chiedo all'avvocato Tuccillo come mai la sua assistita ha scelto la strada della pubblicità televisiva invece di chiedere discretamente a Maradona il riconoscimento del bambino. Il legale spiega che la decisione è stata presa improvvisamente, subito dopo che un giornale aveva dato la notizia che Claudia Villafra, la fidanzata ufficiale del campione del mondo (naturalmente bionda anche lei) era incinta di tre mesi. «Bisognava mettere i punti sulle "i"», dicono i Sinagra.

C'è da aggiungere che, stando alle voci non smentite, i rapporti tra Diego Armando e Cristina si erano interrotti alla vigilia dei campionati del mondo, quando lui si era convinto che la ragazza non avrebbe mai rinunciato al bambino e al riconoscimento.

S. M.

Mansell più vicino al titolo

Piquet non ce l'ha fatta. Il britannico Nigel Mansell con il Gran premio del Portogallo di Formula 1 ha rafforzato la sua posizione di leader della classifica. Piquet ora è a ben dieci lunghezze da Mansell e al termine del campionato del mondo mancano solo due gran premi (Messico e Australia).

Il Gran premio del Portogallo non ha riservato molti colpi di scena: Mansell ha dominato la gara, l'unico «brivido» è venuto dalla Lotus di Senna, rimasta senza benzina nel finale: il brasiliano, così, ha dovuto accontentarsi della quarta piazza dietro a Prost. Soddistacento la prestazione delle Ferrari: quinto Alberto, sesto J. Jansson. (Nello sport)

SUPER BLINGO



Oggi altri numeri per il dodicesimo gioco

Il cuore di Londra batte per Parigi devastata dal terrorismo

LONDRA — «In questo momento di pericolo, i popoli civili uniscono i loro cuori a quelli dei francesi. Viva la Francia!». Terminava così ieri mattina il commento domenicale del «Sunday Mirror», uno dei giornali popolari inglesi. Solo che non era scritto per quello che si suppone sia il suo consueto pubblico, interessato a ghiotte notizie «confidenziali» e abituato alla voce «lingua parlata» del giornale, era scritto in francese, con traduzione a fronte. «E la Francia che ha insegnato al mondo queste parole gloriose: libertà, eguaglianza, fraternità... Ora la sua pace è in pericolo, minacciata nelle strade della capitale Parigi dal fuorilegge della violenza...».

Il commento, in fondo al quale appariva l'appello ad aiutare con offerte in denaro il «Sunday Mirror» sottoscrivendo diecimila, dico diecimila, sterline — le vittime francesi del terrorismo, aveva il tono recitativo di certi discorsi del generale De Gaulle e dava l'impressione di essere, diciamo pure, nulla più che una brillante idea giornalistica.

Per giunta, accanto a esso, nella stessa pagina, due foto frontavano le acconciature più recenti della principessa Diana e della duchessa di York, Lady Sarah. Diana, taglio corti. Sarah, lunga coda sulle spalle, che qui si chiama pony tail, taglio cavallino.

Nonostante l'accostamento dei due argomenti, con quel pizzico di umorismo involontario che uno straniero poteva trovarci, l'ondata di terrorismo che scuote la Francia ha a Londra riflessi preoccupanti. Ieri, a Londra, si è svolta una riunione di lavoro senza precedenti. Si è discusso di una disposizione di governo inglese ha messo a disposizione di quello francese una Special Air Services (Sas). L'impiego di queste «teste di cuoio» è stato offerto al primo ministro francese Jacques Chirac.

«Il governo della signora Thatcher», commentava ieri il «Sunday Times», che non rinunciava neanche lui a una prima

pagina puntata sul pony tail di Lady Sarah, «si è imbarcato in una nuova iniziativa che dichiara guerra al terrorismo in Europa». Parole che mostrano una doppia soddisfazione. La prima riguarda la cooperazione tra Gran Bretagna e Francia, considerata una maniera reale di «fare» l'Europa. La seconda, sottilmente velenosa, viene dalla «disperazione» delle autorità francesi davanti agli attacchi terroristici — lo scrive il Times, di conseguenza dall'accettare aiuto dalla Gran Bretagna.

Dietro l'offerta a Chirac di usare una unità della Sas fanno capolino anche i sospettosi rapporti tra Stati europei a proposito di atteggiamenti antiterrorismo. Una settimana fa, tornando da una visita nella Germania federale, in un'intervista al tedesco Die Welt, il primo ministro inglese signora Thatcher ha detto: «La cooperazione tra europei a proposito di terrorismo è buona, ma noi non siamo mai soddisfatti». Intendeva far capire che c'è qualcosa, in Europa, che ogni tanto si illude?

Roberto Ciuni

Israele è deciso a reagire contro gli attentati in Libano

Il governo israeliano è deciso a reagire allo stile di attentati terroristici nella zona di sicurezza da esso controllata nel Libano Sud. A tal fine, a quanto ha dichiarato ieri il ministro della Difesa Rabin, lo Stato ebraico rafforzerà le milizie ausiliarie libanesi, usando anche aerei e carri armati. «Se non ci sarà tranquillità dalla nostra parte — questo il monito del ministro israeliano ai terroristi seiti filo-iraniani — non ci sarà tranquillità neppure dalla loro».

(a pagina 4)

WASHINGTON — La difficile strada dei rapporti Est-Ovest torna a farsi più percorribile. Mentre i colloqui russo-americani di Washington si concludono senza intese definitive ma anche senza rotture e l'ombra del caso Daniloff non impedisce di guardare con moderato ottimismo alla realizzazione del vertice Usa-Urss entro l'anno, da Stoccolma giunge il segnale di una larga intesa fra i blocchi per evitare una guerra in Europa. È il primo largo accordo dell'anno e coinvolge ben 35 paesi. Da sette anni non si era raggiunta un'intesa così vasta.

La conferenza sul disarmo, in svolgimento da oltre tre anni, si è conclusa con una serie di accordi in cui le manovre dell'una e dell'altra parte, ad alto livello di uomini e mezzi, saranno notificate con largo anticipo, mentre viene dettagliata la possibilità di ispezioni locali aeree e terrestri. L'Urss ha accettato, per la prima volta, che, pur entro certi limiti, queste ispezioni avvengano anche sul suo territorio. (I particolari dell'intesa sono pubblicati a pagina 4).

Ma torniamo al colloquio di Washington conclusosi sabato notte, o meglio ai suoi sviluppi. Il caso di Nicholas Daniloff, il giornalista americano accusato di spionaggio a Mosca, sarà «presto risolto». L'annuncio è del portavoce del ministero degli Esteri sovietico Gennadi Gerasimov e segue di appena dodici ore la pre-vertice, a Washington, fra il titolare degli Esteri Eduard Shevardnadze e il segretario di Stato americano, George Shultz.

Gerasimov partecipava ieri,

in diretta da Mosca, alla trasmissione televisiva «Face the Nation» della «Cbs». È un fatto insolito. In studio a New York c'erano il deputato Jack Kemp, repubblicano di New York, e il senatore Christopher J. Dodd, democratico del Connecticut. La soluzione del caso Daniloff — ha lasciato intendere Gerasimov — rilucerebbe il maggiore ostacolo allo svolgimento del vertice. Il vertice fra il Presidente americano Reagan e il segretario generale del Pcus Gorbacev è atteso per la fine dell'anno.

L'annuncio si inquadra nella disponibilità e nei segnali emersi dai colloqui di Washington. Gorbacev vuole il

«Sfida» fra Tir in Sicilia

Il mondo dei «Tir», i bi-tondi della strada sotto accusa per il alto numero di incidenti che provocano, continua ad essere al centro dell'attenzione. Ieri, mentre a Misano Adriatico veniva premiato «il camionista dell'anno» per virtù della sua perizia di guida, vicino a Chieti, per un folle cambio di corsia in autostrada, un suo collega provocava un ennesimo incidente mortale.

Ma la notizia più sorprendente viene dalla Sicilia. La malavita locale, bloccata a Washington, fra i titolari degli Esteri Eduard Shevardnadze e il segretario di Stato americano, George Shultz.

Gerasimov partecipava ieri,

Cesare De Carlo

I SICARI SPARANO A PORTO EMPEDOCLE FRA LA FOLLA DOMENICALE Strage di mafia: 5 morti e tre feriti

PORTO EMPEDOCLE — Cinque persone sono state uccise e tre sono rimaste ferite in un agguato di stampo mafioso avvenuto ieri sera a Porto Empedocle, in provincia di Agrigento, dove alcuni sicari hanno sparato contro un gruppo di persone sedute ai tavoli di un bar.

I morti sono Giuseppe Grassonelli, di 76 anni, e suo figlio Luigi di 31, Giovanni Mallia, di 37 anni, Alfonso Tuttolomondo, di 52, Salvatore Morreale, di 67. Sono rimasti feriti Bianca Frassi, di 54 anni, moglie di Salvatore Morreale, Calogero Sanfilippo, di 46 e Filippo Gebbia, di 30. Le condizioni più gravi sono quelle di Gebbia, che è stato sottoposto a un lungo intervento chirurgico all'o-

spedale civile di Agrigento. I Grassonelli avevano vari precedenti penali ed erano diffusi, secondo gli investigatori, erano sospettati di appartenere alla mafia.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti i sicari, almeno quattro o cinque, sono giunti su due automobili che hanno lasciato in sosta all'angolo di via Roma, il corso centrale di Porto Empedocle, e «passaggiata» soprattutto nella sera domenicale.

Gli assassini hanno sparato contro le persone che erano sedute ai tavolini del bar «Roma», di Salvatore Albanese con varie armi e, stando ad alcune testimonianze, con una mitraglietta. Compilata la strage i sicari si sono ritirati a piedi, raggiungendo le due au-

tovetture, che non erano visibili per chi stava nei pressi del bar.

Le automobili si sono allontanate in direzione di Agrigento. La strage ha avuto almeno un centinaio di testimoni; il panico si è trasmesso a quanti — ed erano tantissimi — passeggiavano per via Roma, o erano seduti ai tavolini del bar che vi si affacciano.

I due Grassonelli e Giovanni Mallia, sempre secondo una ricostruzione «a caldo», erano seduti a uno stesso tavolo e stavano prendendo un gelato. Sono stati crivellati di colpi. Tuttolomondo e Morreale, invece, potrebbero essere morti perché stavano uscendo dal locale quando è cominciata la sparatoria. Per compiere la strage sarebbero

stati sparati almeno trenta colpi.

Polizia e carabinieri hanno interrogato fino a notte inoltrata Bianca Frassi e l'impiegato comunale Calogero Sanfilippo, che sono rimasti feriti di striscio, in modo non grave; altri testimoni oculari dell'agguato sono a disposizione degli investigatori ma i loro conti appaiono confusi e contraddittori: «Sono tutti sotto stato di choc, e questo è comprensibile — ha detto uno degli investigatori — dal momento che è stato aperto il fuoco, in modo cieco e brutale, contro la gente assempata».

Gli investigatori ritengono che le vittime designate della strage fossero i Grassonelli e il loro amico Mallia e che i sicari non abbiano desistito

dai loro progetti nonostante i tre fossero in qualche modo «ripuliti» dalla concomitante presenza di molte altre gente.

Polizia e carabinieri stanno mettendo a fuoco la personalità delle cinque persone uccise per stabilire chi tra esse vi fu il «ministro» dei sicari. Una strada sulla cui matrice mafiosa gli investigatori sono certi.

La strage viene letta con particolare attenzione: mentre gli investigatori danno per scontato che tre sole persone erano obiettivi dei sicari, sotto il fuoco, in modo indiscriminato, sulla folla che gremi-va il corso principale di Porto Empedocle abbia inteso raggiungere anche una finalità «terroristica».

DALL'INTERNO

Bentornato
Enzo Tortora

Bentornato, dunque, a Enzo Tortora, che ha riacquisito la libertà e l'iscrizione all'Ordine dei giornalisti con l'assoluzione nel processo d'appello alla camorra. Il suo ritorno a casa, convinto della sua innocenza sin dal primo momento, mi ha fatto piacere vedergliela riconoscere da un collegio giudicante. E stato un piacere per lui tornare a casa, come alla fine del processo di primo grado, nonostante lo sfidamento sempre più evidente delle accuse rivoltegli da camorristi cosiddetti pentiti e accolte dai magistrati inquisitori a scatola praticante chiusa.

Ho temuto per Tortora, in particolare, quando egli, dimessosi enormemente da deputato al Parlamento europeo per tornare agli arresti e onorare la pur ingiusta condanna comminatagli in primo grado, si è fatto eleggere presidente del partito radicale.

Ho temuto per lui quando, in coincidenza con l'apertura del processo d'appello, segretari, vicesegretari e parlamentari di vari partiti hanno indetto o partecipato a conferenze stampa e ad altre riunioni per sostenere l'innocenza e reclamare l'assoluzione.

Ancora di più ho temuto per Tortora quando, in pieno processo d'appello, in virtù della qualifica e delle funzioni di presidente del partito radicale, egli ha percorso le scale del Quirinale e di Palazzo Chigi per essere consultato dal Capo dello Stato e dagli uomini incaricati da quest'ultimo di risolvere la crisi di governo aperte a fine giugno.

Tortora aveva, sia chiaro, tutti i titoli per salire quelle scale. Come presidente di partito aveva il diritto di essere trattato al pari dei presidenti degli altri partiti. Egli, pur essendo agli arresti, e potendosi quindi muovere solo con il permesso dell'autorità giudiziaria, aveva il diritto riconosciuto dalla Costituzione di essere considerato innocente sino a una sentenza definitiva di condanna.

Ma in Italia, come forse in tutto il mondo, dati i caratteri universali di certe debolezze o perversioni umane, non vi è cosa più pericolosa, più controproducente che ostentare i propri diritti. Si rischia di vederseli proprio, o solo per questo, negare e contestare.

Nel caso particolare di Tortora ho temuto che un malinteso senso di orgoglio e di autonomia potesse indurlo a magistrati a confermare in appello la condanna di primo grado. Si ripete, in forme a mio avviso aggravate, quel conflitto tra politica e giustizia, fra politici e magistrati, che già molto aveva contribuito a distorcere il primo processo contro Tortora, provocando la condanna a dieci anni di reclusione e all'esclusione perpetua dagli uffici pubblici. Così, invece, in appello non è stato.

Non sembra invece di questo avviso il procuratore generale Armando Olivares, che dopo aver inutilmente chiesto una nuova condanna, sia pure a un numero inferiore di anni di carcere, e con il riconoscimento di alcune esagerazioni contenute nella sentenza di primo grado, ha reagito all'assoluzione di Tortora parlando pubblicamente di pressioni politiche alle quali i giudici d'appello non avrebbero saputo resistere.

Non so se nei riguardi di questo magistrato, a causa di ciò che ha dichiarato a commento dell'assoluzione di Tortora, sarà assunta dal ministro della Giustizia o da altri quell'iniziativa disciplinare sollecitata, a mio avviso giustamente, da diverse parti, in primo luogo dai radicali.

Con la speranza di rivelarmi a torto pessimista come quando ho temuto che l'esposizione politica di Tortora e del suo caso potesse provocare ancora una volta la condanna, sospetto per Olivares lo stesso trattamento indulgente riservato a Manno, il pubblico ministero del processo di primo grado, al quale fu permesso senza alcuna conseguenza di stabilire l'aula alla camorra l'elezione di Tortora deputato al Parlamento europeo.

I dubbi praticamente espressi da Olivares sull'autonomia dei giudici che hanno assolto Tortora in appello costituiscono in ogni caso una clamorosa autorete per la magistratura. Portano acqua, fra l'altro, al mulino dei referendum sui temi della giustizia in programma nella primavera.

Sui referendum della primavera prossima, se dovessero veramente svolgersi, sia permesso di esprimere un auspicio: che sulle questioni delicatissime della giustizia non ci si divida fra destra e sinistra, fra reazionari e progressisti, assegnando alla prima categoria quelli che sostengono la necessità di rendere i magistrati più responsabili come condizione per renderli più autonomi, alla seconda categoria quelli che la pensano diversamente. È una tentazione che ho avvertito, per esempio, in un recente discorso del capogruppo comunista del Senato, Picochelli.

Questa mania di classificare politicamente le opinioni anche su problemi che riguardano la giustizia e la morale è intollerabile. Furono assurde e dannose le classifiche a destra, negli anni passati, gli oppositori del divorzio e dell'aborto, a sinistra i sostenitori. Ora anche all'atomo è stato o viene stupidamente assegnato un colore, che è naturalmente il nero, essendovi la tendenza a classificare a destra i sostenitori delle centrali elettriche nucleari, a sinistra gli oppositori, a cominciare da quelli dell'ultima ora, che odiano l'atomo solo dopo la sciagura di Chernobyl, o peggio, dopo il congresso dei socialdemocratici tedeschi.

Francesco Damato

GENOVA: SPADOLINI AL RADUNO DEI GIOVANI DC

«Polemiche sulla Lauro non le ho riaperte io»

Per il ministro della Difesa il caso Abbas riguarda il Parlamento

GENOVA — Chi c'è dietro la fuga di notizie che accusa, no Craxi di aver favorito l'impunità dei terroristi arabi che dirottano l'Achille Lauro? La questione è tornata d'attualità con la pubblicazione sull'Espresso della relazione del presidente del comitato parlamentare di controllo sui servizi di sicurezza, Libero Gualtieri. Un documento che doveva rimanere segreto. La risposta del presidente del consiglio Craxi è stata durissima: «Falsità». Ma il problema sulla vicenda resta. Chi ha consentito la pubblicazione di quel documento? I conti con le polemiche sulla tassazione del Bot. Il ministro non è venuto tra i giovani democristiani per parlare delle vicissitudini romane, ma del tema forse più attuale: «Dichiariamo pace alla guerra».

Due ore fitte di domande e risposte, quasi un interrogatorio, proprio qui nella sala Scarabeo dell'Achille Lauro, ornata nel porto di Genova, e controllata giorno e notte da elicotteri, motorizzate e squadre di sommozzatori di polizia e carabinieri, soprattutto dopo l'allarme suscitato da due telefonate che annunciarono una bomba a bordo. La bomba poi non è stata trovata.

Un dibattito, quasi un processo. Da una parte i giovani cattolici, molti dei quali obiettori di coscienza armati di sacro fuoco. Dall'altra parte il ministro era in compagnia del vicesegretario della Dc Vincenzo Scotti e del comandante della Lauro Gerardo De Rosa.

Le signor ministro ostacola gli obiettori, la nala non serve, aboliamo le caserme, dicono che sia andato in Marocco a vendere armi. Per un po' Spadolini ha ascoltato paziente e ha risposto con calma poi ha fatto un avvertimento severo. «Miei cari amici — ha detto — qui parla il vecchio amico di Moro che ha diritto a un certo rispetto».

Giovanni Morandi

UNA DENUNCIA DEL LIBERALE ON. PATUELLI

«Intercettano le telefonate»

«Segnalerò l'abuso al procuratore: adesso ne ho le prove»

RAVENNA — L'on. Antonio Patuelli, deputato liberale, ha denunciato in una dichiarazione di aver subito intercettazioni telefoniche. «Segnalerò al procuratore della Repubblica della mia città, Ravenna — ha detto Patuelli — una grave violazione di cui sono vittima come parlamentare e come cittadino: intercettazioni telefoniche abusive di cui finalmente ho anche qualche prova. Già in passato avevo avuto più che sospetti, perfino l'incrocio e la sovrapposizione di quelle che ho sempre ritenuto essere state delle intercettazioni parallele ma fatte. Circa un anno fa, ricorda l'esponente liberale — segnalai al sen. Gualtieri, presidente del comitato di controllo sui servizi segreti, che chiamando il Partito liberale a Roma avevo ascoltato una telefonata dell'on. Maccioni. «Ancor più inquietante — ha aggiunto Patuelli — è l'esperienza di questa mattina: mi sono conigliato telefonicamente con alcuni amici

liberali sulle iniziative del presidente del comitato di controllo sui servizi segreti. Gualtieri e la sua polemica risposta del presidente del consiglio. Avevo intenzione di fare una dichiarazione per ricordare che al tempo del caso dell'Achille Lauro chiesi e ottenni che fossero resi noti i contenuti delle intercettazioni dei colloqui fra Port Said e i terroristi. «Peraltro — ha aggiunto Patuelli — ricordavo che già un anno fa, palazzina Chigi e la difesa ci fu una polemica appunto relativa ai nastri di dette intercettazioni. In una successiva telefonata ad amici privati, dopo un lungo e inusitato sibilio, ho ascoltato a tratti una conversazione, in parte incomprensibile per le parole che sembravano come riecheggiate da un amplificatore telefonico, e un brano di conversazione in parte comprensibile, con voce burocratica tipica e con accento meridionale in cui veniva espressamente citato il mio cognome».

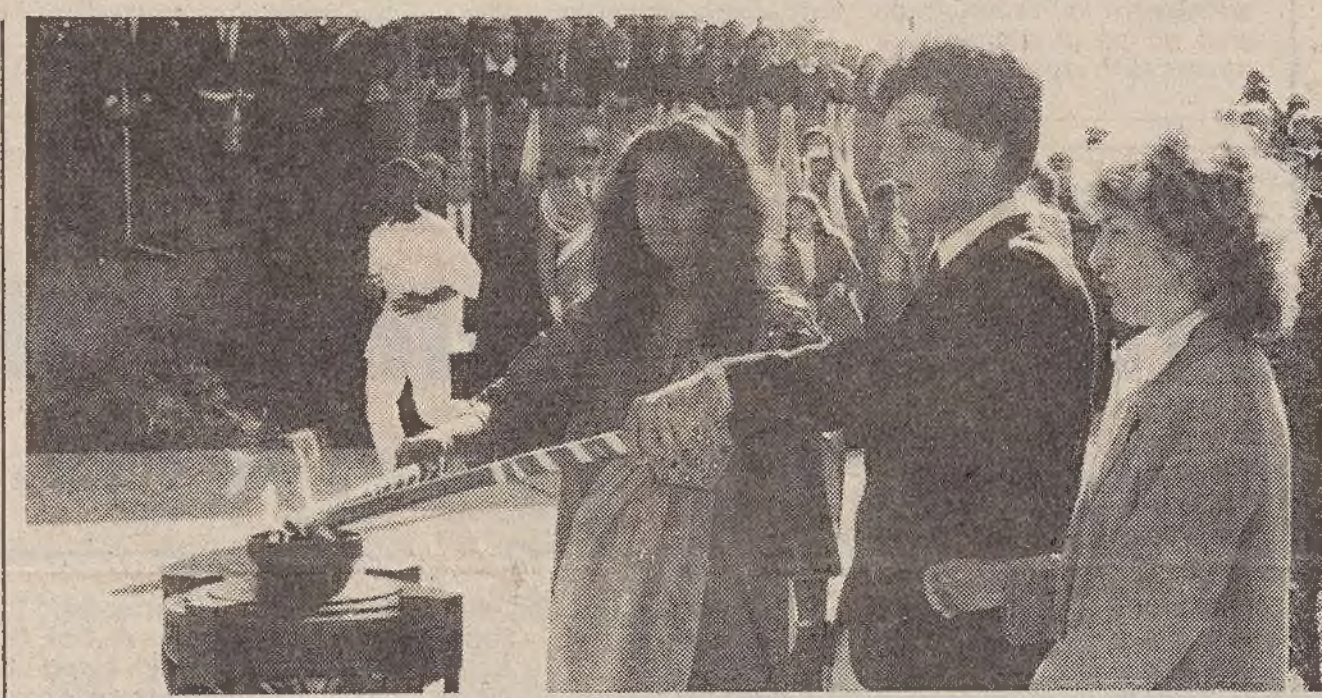
LA GIORNATA NAZIONALE DEI CADUTI E DISPERSI IN GUERRA

Davanti all'Ara di Medea un fervido appello di pace

GORIZIA — Nell'anno che le Nazioni Unite hanno dedicato alla pace, del colle di Medea ieri mattina si è levato un nuovo, sincero appello alla fraternità e alla distensione. La celebrazione della Giornata nazionale dei caduti e dispersi in guerra, in questa edizione 1986 ha infatti voluto assumere questa specifica valenza senza nulla concedere alla retorica e alle «rivendicazioni» che legittimamente, negli anni passati, la vedevano riproporre il dramma di quelle famiglie italiane che dei propri congiunti inghiottiti dalla guerra non hanno mai ricevuto alcuna notizia.

E nell'austera e limpida cornice dell'Ara pacis mundi (il monumento che al suo interno racchiude le ceneri di 800 cimiteri di guerra sparsi in tutto il mondo, anche nei paesi dell'Est) un preciso messaggio è stato affidato alle generazioni più giovani, simbolicamente rappresentati, senza distinzione di razza o di nazione, da una variegata delegazione dei ragazzi del Collegio del Mondo unito di Duino.

Il protocollo della cerimonia, che si ripete da ormai 35 anni, è stato fedelmente rispettato, con l'onore al gonfalone delle città decorate, l'ingresso delle autorità, la deposizione delle corone, il «Silenzio» fuori ordinanza, il passaggio in cielo di quattro



Gorizia — Un momento della cerimonia all'Ara pacis di Medea, protagonisti i giovani del Collegio del Mondo unito di Duino (Foto Vistini)

«G91» del secondo Stormo di Treviso, la celebrazione della messa al campo preceduta dall'accensione della lampada della pace.

A nome del governo è intervenuto il sottosegretario alla difesa, on. Vittorio Olcese, affiancato dall'on. Carlo Di Re, in rappresentanza della commissione di difesa della Camera, e da numerose autorità civili e militari. «Se è vero — ha detto Olcese — che l'avvenire si costruisce sopra i miti del passato, è anche vero che sono le memorie a ispirare il

presente». In questo momento — ha voluto significare l'uomo di governo — la pace è ancora minacciata in troppi punti del mondo, anche «a causa di quell'ignobile forma di guerra che è il terrorismo». In questo quadro Olcese ha voluto ribadire che «le forze armate del nostro paese sono a difesa dell'unità democratica».

Il discorso celebrativo — dopo il saluto non solo formale del sindaco di Medea, Franco Stacul — è stato tenuto dal presidente dell'Associazione

nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra, Dante Latanzi, il quale, ricordati i continui rischi che distensione internazionale corre e parlando a nome di quanti ancora piangono i congiunti vittime della guerra, si è detto convinto che «la forza della regione, resa più valida dalla consapevolezza e dalla comprensione dei giovani, contribuirà concretamente a liberare il mondo di un'oscurità umanitaria di oggi e soprattutto le generazioni che verranno».

Antonino Barba

Festa
a Cormons
per il «Vino della pace»

CORMONS — Festa grande per tutta la giornata di ieri alla Cantina protettori di Cormons dove, nell'adiacente vasta area, si è lavorato per la vendemmia nella «Vigna del mondo». I terreni della cooperativa (oltre 200 soci, una produzione di ottimo livello che ha anche imboccato la strada della spumantizzazione) ospitano infatti oltre 400 vitigni che rappresentano la quasi totalità delle qualità prodotte in tutto il mondo. Quest'anno, dopo il «debutto» dell'85, la vigna ha offerto ben 100 quintali di uve bianche e nere che serviranno a preparare il «Vino della pace».

È un vino che, oltre a rappresentare un preciso significato e a rilanciare il messaggio alla fraternità, simboleggia anche la «vittoria» della cooperativa che ha raccolto una vera e propria «sfida» dimostrando che è possibile mettere assieme 200 soci e farli lavorare per un fine comune.

Una volta giunto alla maturazione ideale, questo vino sarà imbottigliato ed etichettato (hanno offerto i propri disegni i pittori Baj, Pomodoro e Music che hanno raffigurato i motivi di questo vino in altrettante etichette) per essere poi affidato all'Alitalia. La compagnia di bandiera provvederà a recapitarlo a tutti i capi di stato del mondo con un ideale messaggio che non sembra aver bisogno di spiegazioni.

To. Ba.

ITALIA IN BREVE

Vittime di cacciatori e non

MILANO — Per lepri, fagiani e pernici è finita la vita tranquilla. Centinaia di migliaia di cacciatori si sono dati da fare ieri con le loro doppie nel primo giorno di apertura della caccia. Il tributo di sangue è stato pagato anche quest'anno pure dagli esseri umani, oltre che dalla malcapitata selvaggina.

Un anziano cacciatore di fagiani e un cacciatore morti, diversi feriti leggeri sono il bilancio del primo giorno di caccia in Toscana. Tre feriti leggeri e uno grave nelle Marche: un uomo è stato colpito da una scarica di pallini in piena faccia e ha perso un occhio. In Abruzzo anche i cani hanno subito le conseguenze delle polemiche tra i sostenitori dell'esercizio venatorio e i contrari. Ventitré povere bestie sono morte per aver mangiato polpette avvelenate probabilmente per protesta da «amici degli animali».

Detenuto muore a Velletri

ROMA — Un detenuto del carcere di Velletri (Roma), Roberto Aversa, di 30 anni, è morto l'altra notte per cause che non sono completamente chiare. Secondo una ricostruzione della polizia, Aversa si è sentito male nella sua cella verso le 22.30 ed è morto mentre veniva portato nell'ospedale della città. Roberto Aversa, di Albano Laziale, era in carcere per omicidio e resistenza a pubblico ufficiale.

L'ipotesi per il momento più accreditata è che il detenuto sia morto per cause naturali. In precedenza aveva riferito di aver sofferto di cuore ma gli elettrocardiogrammi svolti in ospedale su disposizione dell'amministrazione del carcere non avevano mostrato nulla di irregolare. Lo ha detto il direttore del carcere di Velletri, Roberto Tortorici. «Il medico del carcere e quello dell'ospedale non hanno notato elementi che possano far pensare al suicidio — ha aggiunto il direttore — Sarà comunque l'autopsia, che è stata fissata per domani mattina, a stabilire con esattezza le cause della morte».

Il paracadute non si apre

ROMA — Un paracadutista di 26 anni, Giuseppe Sciacca, romano, è morto durante un lancio poiché il paracadute non si è aperto: si è sfrecciato al suolo da un'altezza di 3000 metri. La discesa è avvenuta durante una manifestazione sportiva organizzata in occasione di festeggiamenti della Madonna del Divino Amore, cominciati domenica scorsa e conclusi ieri.

La manifestazione era stata patrocinata dall'Aereo Club dell'Urbe, dal cui aeroporto si era levato in volo, verso le 13.30, un aereo con a bordo una decina di paracadutisti. Giunto sul cielo del santuario del Divino Amore, il velivolo ha fatto alcuni passaggi a un'altezza di tremila metri. Poi i giovani hanno cominciato a lanciarsi. Sciacca, secondo alcune testimonianze, dovrebbe essere stato il secondo o il terzo. Le persone che assistevano alla manifestazione hanno visto il giovane — verso i mille metri — ampieggiare con le maniglie del paracadute che però non si sono aperti. Il suo corpo è stato trovato in un campo dal vigili del fuoco.

Roma pulita: ramazzata bis

ROMA — Centotrenta quintali di immondizia sono stati raccolti ieri mattina da circa tremila volontari nella ramazzata bis organizzata dal quotidiano «Il Messaggero» con lo slogan «... e puliamo noi». Tre i punti-raccolta, a piazza San Cosimato nel quartiere Trastevere, alla Stazione Termini e all'acquedotto Felice al Tuscolano.

Padrino d'eccezione Enrico Montesano. Si è presentato a Trastevere con un po' di ritardo, ma poi ha lavorato sodo davanti a molti fotografi che l'hanno immortalato mentre, con un secchio in mano, puliva cinquecento persone che si sono sparse in varie vie.

Il tempo che farà



Situazione: una residua circolazione di aria umida ed instabile interessa le nostre regioni meridionali.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con residui addensamenti sulle estreme regioni meridionali e possibilità di qualche piovoso sui rilievi.

Temperatura: stazionaria. Venti: moderati tra Est e Nord-Est con rinforzi sulle estreme regioni meridionali.

Mari: mossi lo Ionio e l'Adriatico meridionale; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 23; Bolzano 11, 26; Verona Villafraanca 12, 25; Venezia Lido 10, 24; Milano Linate 12, 25; Torino Caselle 10, 24; Mondovì 13, 23; Cuneo 12, 23; Genova Sestri 19, 25; Imperia 19, 26; Bologna 10, 24; Firenze 15, 25; Pisa 10, 26; Falconara 11, 23; Perugia 12, 23; Pescara 14, 23; L'Aquila 13, 21; Roma Urbe 13, 23; Roma Fiumicino 14, 25; Campobasso 10, 17; Bari 14, 23; Napoli 17, 26; Potenza 11, 18; Santa Maria di Leuca 18, 24; Reggio Calabria 18, 24; Messina 22, 24; Palermo 24, 28; Catania 21, 23; Alghero 15, 27; Cagliari 22, 30.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 9, 18; Atene n. 18, 25; Beirut n. 23, 28; Belgrado s. 8, 22; Berlino s. 11, 16; Bruxelles s. 7, 17; Buenos Aires n. 12, 18; Calao n. 20, 30; Dublino n. 7, 17; Francoforte s. 1, 20; Ginevra n. 12, 16; L'Aquila n. 25, 31; Helsinki n. 5, 10; Hong Kong s. 24, 30; Honolulu s. 22, 34; Istanbul n. 17, 23; Gerusalemme n. 18, 25; Johannesburg n. 11, 25; Lisbona s. 19, 24; Londra s. 9, 22; Los Angeles s. 15, 24; Madrid n. 18, 25; Manila n. 23, 30; Città del Messico n. 12, 26; Mosca n. 4, 10; Nuova Delhi s. 25, 35; New York n. 15, 24; Oslo n. 9, 15; Parigi s. 13, 27; Rio de Janeiro p. 18, 30; Stoccolma n. 12, 45; Sydney p. 10, 19; Tel Aviv n. 23, 29; Tokio n. 18, 23; Vienna s. 8, 18; Varsavia n. 6, 16.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 7781 (diedi linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA: con preliezione e consegna decurtata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con preliezione e consegna decurtata posta); ESTERO: con preliezione e consegna decurtata posta: annuo L. 187.000, 96.500; semestrale L. 93.500. Spese postali - Copie arretrate L. 1400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 65095/97. Prezzi moduli: Commerciali L. 110.000 (festivi) e L. 120.000 (domenicali); Pubblicità L. 132.000; Redazionali L. 120.000 (festivi) e L. 144.000 (domenicali); Pubblicità L. 155.000 (festivi) e L. 160.000 (domenicali); Legali 4000 al mm. (festivi) e L. 4800 (domenicali); Necrologie L. 2000-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-8500 per parola).

La tiratura del 21 settembre 1986 è stata di 81.000 copie.

© 1986 O.T.E. S.p.A.

IL PROSSIMO CONCERTO DELLA «VOCE» NASCE FRA UN MARE DI POLEMICHE

A colpi di biglietti da centomila
Milano impazzisce per Sinatra

MILANO — Amen per i Bot, povera Italia per la Borsa. Ma oggi Milano, capitale «morale», la sua guerra bancaria la combatte sugli ultimi biglietti per il concerto di Frank Sinatra. Mancano sei giorni, l'appuntamento è per sabato sera al Palatrussardi: primo, unico, imperdibile concerto italiano della «voce» dopo 24 anni. Esserci o no esserci, questo è il problema per italiani grandi e piccoli. E non solo per loro.

Sylvester Stallone? No, forse no. «Rambo» pare abbia sempre paura dell'Italia. Ma in compenso Robert De Niro e Isabella Rossellini. Enzo Ferrari? Magari, ma forse Lei Iacocca. E poi Cossiga e Craxi, Enrico Beruschi e Loredana Berté. Andreotti e Nino

Manfredi. Fanfani e Adriano Celentano. Caterina Caselli e il sindaco Tognoli. Caroline o almeno Stephanie di Monaco. Ursula Andress e Rita Pavone. Carla Fracci e Ornella Muti. Lucio Dalla, Antonello Venditti, Strehler e Ornella Vanoni. Pippo Baudo e ovviamente Katia Ricciarelli. Governo e opposizione, banca e industria. Grandi chiacchiere e colossali inviti per un pranzo annunciato da Agnelli. Aga Khan, Roniti, Bullari, Schimberni, Pirelli, Berlusconi, Rusconi.

Chissà se al pranzo miliardario il grande Frank mangerà le taglioline con il pesto che — ha fatto sapere — ama tanto da quando gliel'aveva fatta la mamma genovese. Comunque oggi a mezzogiorno si pre-

vede l'esaurimento degli ultimi biglietti per il big concerto. L'andamento delle vendite meritebbe un saggio sociologico. C'è stata una corsa pazzesca, con raccomandazioni tremende per i posti più costosi (quelli da 500 mila lire). Ci sono state file anche per quelli più economici (100 mila). Cioè per le poltrone di chi deve/vuole farsi vedere, far passerella per la diretta di Rai 1 e per le sedie di chi vuol sentire. Per i super-mondani e per i legionari. Richieste invece a scalare (si fa per dire) per i posti in cui non si brilla per mondanità e si spende lo stesso molto per un concerto, per i biglietti da 400, 300, 250 mila e soprattutto per quelli da 150 mila, evidentemente considerati molto «out», ap-

pena meglio di niente. In ogni caso oggi ultime file, al 108 sportelli italiani della Banca Popolare di Milano, che ha avuto l'incarico delle vendite: carta d'identità per ogni compratore, due biglietti a testa nominativi, prenotati e consegnati nei prossimi giorni quando — via computer — sarà accertato che nessuno ha fatto incetta saltabancando per l'Italia. Per i posti più «in», l'assegnazione (calibrando opportunità e pesi spettacolari-politici) l'ha tenuta per sé l'organizzazione di Nicola Trussardi, lo stilista sponsor della manifestazione.

Sua è la maxi-tenda a Lam-pugnano dove si terrà il concerto: è stata inaugurata proprio ieri, con il basket.

M. M.

«TIR» DA CORSA IN SICILIA PER SCOMMESSE CLANDESTINE

Non cavalli ma camion
scatenati sulle strade

CATANIA — Non c'è pace per i Tir. Mentre a Misano Adriatico si tentava ieri di presentare il volto buono di questi conduttori dei bisonti della strada, due episodi, uno purtroppo tragicamente solitario, l'altro a dir poco sorprendente, riportavano tragicamente a galla l'aspetto drammatico delle imprese di questi «mostri» dell'asfalto.

Il volto buono è quello di Mario Mirandi, un trentino di 38 anni, al quale è stato assegnato ieri il titolo di «Camionista dell'anno 1986», un premio in linea con quell'«anno della sicurezza stradale» che è sembrato quasi uno slittamento verso l'impensabile numero di incidenti che hanno bagnato di sangue le strade italiane, soprattutto a causa dei conducenti indisciplinati di camion. Proprio uno di questi ha provocato ieri l'ennesimo incidente mortale.

È successo vicino a Chieti, sulla «A 14». Il conducente di un autocarro è entrato in autostrada, si è accorto di aver sbagliato direzione e, al primo varco nello spartitraffico, ha cambiato carreggiata, come niente fosse. E sopra-

giunta una «Citroen» che andava tranquilla per la sua strada e si è schiantata. Il conducente del camionista è stato denunciato per omicidio colposo.

Inercento, ma sorprendente invece l'episodio avvenuto una strada provinciale a Catania. Centinaia di automobilisti, indispettiti dalla lunga attesa all'imbocco della strada — c'è un grave incidente avevano spiegato alcuni uomini che la stavano bloccando — decidono di indagare sulla vera causa dell'ingorgo, che aveva coinvolto centinaia di macchine. Nessun incidente. Almeno tremila persone (che venivano fatte passare su concessione dei «guardiani») se ne stavano beatamente ad assistere a una vera e propria corsa tra bisonti della strada. Due Tir, un Fiat Iveco 190 e uno «Scania» avevano trasformato la strada in «camionodromo» dove si scatenavano in folle prove di velocità. Perché? Scommesse clandestine. La malavita locale, dopo la scoperta delle corse truccate dei cavalli, aveva trovato un altro business.

Per Medjugorje diecimila «ribelli di Dio» a Verona

VERONA — Nell'esercito dei diecimila «ribelli di Dio», che da ieri mattina alle otto hanno invaso l'Arena, c'è anche Lino, 33 anni, capelli rosso fuoco, farmacista di Roma, sposata con un figlio. Lina esaspera la erre mosca mentre con una mano tormenta i grani di un rosario indossato a mo' di collana. «Non so proprio per quali motivi il vescovo di Verona abbia detto di no a questo raduno di fedeli che vogliono celebrare insieme la «prima giornata internazionale di preghiera, digiuno e penitenza». Ed è incomprensibile questa sua «paura» assurda che si parli

della Madonna di Medjugorje. In fondo le apparizioni potranno anche non essere ancora riconosciute dalla Chiesa, ma nei messaggi Lei invita solo a pregare. E pregare vuole dire salvarsi. Per questo pregheremo anche per il vescovo, perché sia illuminato. «Comunque vedremo se all'inferno vado io oppure lui», sbotta il cacciatore di quantenne veronese con un'etichetta sul maglione: «Movimento Maria regina della pace — servizio d'ordine». Ed è proprio il «Movimento Maria regina della pace» di Verona, guidato dal professore di liceo Gaetano Peretti, 62 anni,

quattro figli, gli occhi sempre «ibridi al vespere» sono arrivati a Verona in auto, in pullman e anche in treno, un po' da tutta Italia, soprattutto da Roma in su. Moltissimi i ragazzi e le ragazze, parecchi i preti e le suore. E a Verona, sono arrivati con il tam tam dei Movimenti legati a Medjugorje. Sono salite fuori anche alcune bandiere che hanno venduto i libri sulle apparizioni di Medjugorje e persino sulla Madonna «canterina» di Oliveto Citra, in provincia di Salerno (avrebbe suggerito Lei stessa una canzone alla veggente). Si perché la devozione alla

Madonna è stato il filo conduttore di questa «giornata» consumata in un'atmosfera di grande misticismo e partecipazione con canti, preghiere, rosario, lettura del Vangelo e citazioni bibliche apocalittiche del solito Peretti. «Questa Sodoma e Gomorra dei tempi nostri che è la Terra», «una generazione infedele non sarà dato altro segno che quello di Giona: distruzione di Ninive», «l'umanità è sull'orlo dell'autodistruzione», ecc.

Poi è stato un trionfo anche per Papa Wojtyla, sventolato più volte al microfono sempre da Peretti: «La settimana scorsa il Santo Padre mi ha

ribelli perché non hanno «ibridi al vespere» sono arrivati a Verona in auto, in pullman e anche in treno, un po' da tutta Italia, soprattutto da Roma in su. Moltissimi i ragazzi e le ragazze, parecchi i preti e le suore. E a Verona, sono arrivati con il tam tam dei Movimenti legati a Medjugorje. Sono salite fuori anche alcune bandiere che hanno venduto i libri sulle apparizioni di Medjugorje e persino sulla Madonna «canterina» di Oliveto Citra, in provincia di Salerno (avrebbe suggerito Lei stessa una canzone alla veggente). Si perché la devozione alla

Madonna è stato il filo conduttore di questa «giornata» consumata in un'atmosfera di grande misticismo e partecipazione con canti, preghiere, rosario, lettura del Vangelo e citazioni bibliche apocalittiche del solito Peretti. «Questa Sodoma e Gomorra dei tempi nostri che è la Terra», «una generazione infedele non sarà dato altro segno che quello di Giona: distruzione di Ninive», «l'umanità è sull'orlo dell'autodistruzione», ecc.

Poi è stato un trionfo anche per Papa Wojtyla, sventolato più volte al microfono sempre da Peretti: «La settimana scorsa il Santo Padre mi ha

detto: «l'unica cosa che ci resta da fare è pregare». Noi siamo qui solo per questo: per pregare. «Dio non ce l'ha proibito», esagera Franca Fregonese, 50 anni, sposata con cinque figli di Muggia (Trieste) che parla con l'approvazione anche del commerciante triestino Bruno Carboni, 48 anni. Rimane «Anche Gesù, ci ha lasciati liberi di agire come vogliamo. E poi, se si dovesse aspettare a pregare quando la Chiesa arriva a riconoscere le apparizioni, forse non ci sarebbe ancora nemmeno Lourdes e neppure Fatima».

U. M.

CHARLES NODIER E LA ROMANTICA VICENDA DI «JEAN SBOGAR»

Un fiore malinconico

Così lo scrittore francese vide Trieste e la descrisse nel suo romanzo: una città «stretta tra l'immenso mare e le alture rocciose» — Il brigante dai due volti

«GELO»

I dolori del giovane Bernhard

Sconosciuto in Italia fino al 1978, Thomas Bernhard deve la notorietà di cui ora gode a Italo Calvino. Dopo aver letto le traduzioni francesi di alcune sue opere, l'autore di «Palomar» lo proclamò «il massimo scrittore mondiale vivente», dando l'avvio a una rivalutazione i cui effetti continuano a farsi sentire. In pochi anni il narratore austriaco è diventato oggetto di un vero e proprio culto: il suo nome è ormai tra quelli che — per dirla con Italo Calvino — si fa brutta figura a non citare con frequenza e conoscenza di causa.

Non è forse un caso che le quotazioni di Bernhard abbiano preso a salire in coincidenza con il dibattito sulla «crisi della ragione». Storie come «La fornace» o «Perturbamento», segnate da un nichilismo immobilista, piene di personaggi che masochisticamente si nutrono della propria infelicità, sono sembrate a molti un terreno di caccia ideale per citazioni che confermassero ipotesi teoriche ormai sfilacciate e consunte.

Per fortuna Bernhard è sopravvissuto alle letture interessate e un po' fuorvianti. Caduti in disgrazia i sacerdoti della «crisi della ragione», si è scoperto che i suoi libri erano anche esercizi di stile, sapientissime variazioni su una sola nota. Certo, i fatti hanno grande importanza in Bernhard. Ma ancora più importante è il modo in cui vengono presentati ed espressi. In questo senso la ricerca dello scrittore austriaco è simile a quella di Beckett: entrambi modellano una scrittura tridimensionale densa e tetra, che reca dentro di sé il timbro di una voce misteriosa, monologante da un punto ignoto dello spazio.

Sia Beckett sia Bernhard non hanno inventato nulla di nuovo. Il loro ispiratore sembra infatti essere Joyce, e in particolare il Joyce di «Finnegans Wake». La tecnica del flusso di coscienza viene comunque rivisitata con straordinaria maestria, ottenendo risultati finora insuperati, pagine che hanno un sapore particolare, inconfondibile.

Per comprendere da dove Bernhard abbia preso le mosse, si può leggere ora «Gelo» (Einaudi, pagg. 268, lire 28.000), il romanzo d'esordio, datato 1963. È una storia intrisa di follia, di angoscia esistenziale e di terrore, che già contiene gli elementi sviluppati dall'autore nelle opere successive.

La situazione di partenza ricorda «La montagna incantata» di Mann: la vita viene scrutata attraverso la lente della malattia. C'è, però, una differenza sostanziale: in Mann si tendeva alla dialettica, all'incontro tra posizioni divergenti, mentre in Bernhard manca persino il più esile indizio che autorizzi a pensare a una possibile conciliazione finale. Il suo è un mondo notturno, freddo, segnato da una calma assoluta che anticipa quella della morte.

I protagonisti di «Gelo» sono un giovane studente di medicina e un pittore. Il ragazzo viene mandato da suo insegnante a «esplorare qualcosa di inespugnabile»: deve scoprire le ragioni che hanno sospinto l'artista (fratello dell'insegnante) a isolarsi in un villaggio di montagna dove tutti lo evitano, ritenendolo pazzo.

Bernhard spia i suoi personaggi mentre passeggiano per i sentieri, ascolta i loro discorsi, fissa sulla pagina i loro incubi. Ma focalizza soprattutto il rapporto tra ragione e follia, indicando il progressivo imbarbarimento dello studente che si lascia catturare dalle argomentazioni del suo interlocutore.

«Il dolore che s'irradia dalla mia testa è qualcosa di talmente impensabile che io non riesco a esprimerlo a parole», dice il pittore. L'unica immagine con la quale riesce a trasmetterlo è quella del gelo, un gelo, spiega, che signoreggia prima sulla natura e quindi sugli uomini, immobilizzandoli in assurde e oscure posizioni.

Persuasosi al pari dei protagonisti che la verità è «un processo di mortificazione», il narratore austriaco insiste sulle strategie del disvelamento. Lo fa da grandissimo scrittore, inventando un linguaggio che rende alla perfezione la drammatica valenza di un discorso trasporto con maestria in italiano da Magda Olivetti, cui va il merito di aver saputo ricreare gli scarti e le impennate di un autore tra i più complessi del Novecento tedesco.

Eduardo Poggi



Trieste, 1807. Un litorale annesso all'Austria, con due occupazioni francesi alle spalle (1797/1805) e una da venire (1809). Un periodo tumultuoso, in cui genti diverse in conflitto fra loro terrorizzavano la contrada. «Truppe irregolari» — sparse qua e là, avevano familiarizzato con bande armate che scendevano dalla montagna. Vi si univano nuclei di uomini violenti per i quali i disordini politici non erano che un pretesto. Nemici di ogni forma sociale, essi miravano, in nome della libertà e del «bene comune», alla distruzione delle istituzioni portandovi stragi, incendi e rovine».

Il capo di uno di questi è Giovanni Sbogor, il protagonista del libro. Nei pressi di Trieste egli vede una fanciulla giovanissima e se ne innamora. E' Antonia, una delle sorelle Montilhon, che hanno la loro villa accanto all'eremitaggio di Sant'Andrea. «Dalla loro casa — scrive Nodier — si scorgeva una catena di montagne al di sopra della mura della città nella parte che sale verso Opicina, un territorio che accoglie vari popoli come i fieri Tirolesi ed i gentili Friulani le cui danze e i lievi canti sono di fama europea». Più in là c'è il capo di Duino, e il castello che lo domina fu costruito dai barbari per cui porta ancora il nome di «palazzo di Attila». Da allora è stato abitato solo da truci capitani e predoni.

Volontario o no, Nodier ignora l'Austria e i principi della Torre e Tasso, e fa un po' di confusione fra il vecchio e il nuovo castello. Forse una finzione letteraria non insolita in uno scrittore immaginoso, capace di romanizzare la storia per cercarvi uno spunto sentimentale. E, in questo caso, anche un tantino patriottico, se ne fa per il conte Napoleone, esiliato a Sant'Elena. Nodier sarà infatti l'animatore del primo cenacolo romantico, formato nel 1824 da Vigny, Musset, Sainte-Beuve, Leconte de Lisle, Descamps e più tardi Hugo che, assieme a lui, daranno vita al nuovo movimento letterario.

Nel suo «esotismo» Nodier comprende anche noi. Com'è ci vede? «La posizione di Trieste — scrive — ha qualcosa di malinconico... Stretta fra l'immenso mare e le alture rocciose essa dà l'idea di una prigione, ma le sue costruzioni ad anfratto, dal porto alla collina su cui si sviluppano a terrazze ridotti colture (...), ricordano un cesto di mazzette posato su di un rocione». «La natura le ha dato anche una piccola foresta di querce verdi sul dorso di una collina chiamata

Boschetto o Farnedo, che unisce alla bellezza il fascino della solitudine, poiché il triestino, occupato in speculazioni lontane, ha bisogno di una visuale vasta e indefinita come la speranza».

Preoccupate dalle voci che correvano sui briganti, le sorelle Montilhon avevano traslocato in città e qui venivano nei giorni torridi di sole in cui «il vento d'Africa portava sul golfo la polvere rossastra del deserto». Sono proprio alla «festa del Boschetto», fra danzanti istriani in costume e pastori dell'Appennino che musicano strofe di Ariosto e di Tasso, quando appare un vecchio malato che, accompagnandosi con la «guzza» — specie di chitarra monodica — canta il lamento dei dalmati costretti all'esilio e finisce con uno strano avvertimento a chi incontra Giovanni Sbogor.

Non basta. Un'altra volta Antonia scorge un giovane in mantello corto alla veneziana che, credendola addormentata, ribela a un compagno il suo amore per lei e conclude: «Essa ha deciso la mia sorte. Il suo ultimo sonno ci riunirà». Le sorelle sono inquiete. Non vanno più al Boschetto. La sera, la giovane cerca un po' di refrigerio al molo San Carlo e si ferma «sotto i muri del palazzo» omonimo. Ma anche qui sente delle voci mistiche che parlano di lei. E, subito dopo, un grido selvaggio seguito da molti altri.

Neanche a Trieste le sorelle si sentono più tranquille. I briganti erano stati visti a Opicina — scrive Nodier —, a Santa Croce e a Mattered. Si diceva che occupassero il castello di Duino e che là si gettassero come lupi affamati su tutta la costa... Meglio rifugiarsi a Venezia. Ma come fare il viaggio? Per mancanza di carovana le carrozze si muovevano in carovana nel giorno stabilito.

Il raduno era a Opicina, ma la partenza avvenne tardi perché la bora che aveva infuriato il mattino aveva fatto temere uno di quegli uragani che possono rovesciare anche i carichi più pesanti. La sosta notturna era prevista a «Montefalcone», ma le vetture procedono «rolando» a scossoni sui pendii dirupati dell'altipiano roccioso. Dall'alto si scorgeva «un povero villaggio di pescatori dai tetti coperti di grosse pietre contro i danni della bora: Sestiana».

E' notte. Il postiglione canta un «psalm», una melodia dalmata a motivo unico ripetuto, quando, all'improvviso, lo copre un orribile grido, seguito da mille altri. E' il segnale. La carrozza cade in mano ai banditi senza l'intervento di un tipo misterioso, che scom-

pare con loro.

L'indomani le sorelle sono nella «ridente» Goriata, la cui vista incanta chi è uscito dalle grida lande dell'altipiano. E il giorno dopo, navigando «sulla Brenta fra magnifiche velle, giungono al modesto villaggio di Mestre». Il battello entra in laguna.

A Venezia, Mr. Hyde ridiventa il dott. Jekyll. Col nome di Lotario, Sbogor entra nelle migliori famiglie, bello, generoso, stimato da tutti. Suona l'arpa e strappa lacrime cantando. Innamora così di sé la dolce Antonia, cieca al punto da non vedere i cambiamenti che spesso alterano la sua fisionomia.

Li noterà invece Nodier, al processo di Mantova, parlando più volte con il bandito, un uomo atletico dai capelli rossi, la barba e i baffi neri, le gambe arcuate dal gran cavalcare, ma anche «il collo lungo e sottile, le mani bianche e femminili cariche di gioielli». Ha il volto livido — scriverà — gli occhi sanguigni, il fremito corrugare delle sopracciglia è feroce segno di una volontà dispotica; ma è altero nel portamento, regale nei modi, e il sorriso «celestiale» che lo illumina per una gioia improvvisa lo trasfigura.

Una folgorazione per Nodier che scinde la duplice personalità in altrettante figure indipendenti e le ricuce poi in parti che non combaciano. Il truce nipote di Scanderberg, pronto a dar battaglia ai soldati francesi che — in anticipo sulla storia — accerchiano il castello di Duino, perde la sua identità quando sceglie di fuggire proprio dalla finestra di Antonia l'elemento romanzesco di una tesi che non convince.

Il tentativo fallisce. La «retata» lo porta in carcere con i masnadieri superstiti. Per riconoscerlo con un «confronto all'americana» viene convocata la fanciulla in procinto di prendere il velo, ma lei, nel giovane, vede solo il suo «Lotario», l'usciere di famiglia e costretto alla clandestinità. Colui che essa avrebbe seguito dovunque per darle il bacio d'addio è diventato solo l'elemento romanzesco di una tesi che non convince.

Quando scopre che l'eroe di questo intermezzo barbaresco è il brigante Sbogor, un uomo aerea persona, non regge. Il colpo la stronca mentre anche lui si avvia al suo destino di morte.

Teresa Petracco

Sopra, una stampa della vecchia Trieste e il castello di Duino.

RIEDITI GLI STUDI (AGGIORNATI) DI CRISPOLTI E DE MARIA

A futurista memoria

La comprensione critica del movimento marinettiano nelle sue molteplici componenti può funzionare anche da stimolo per gli artisti d'oggi: ed evitare così certi equivoci

Anno di futurismi. E' logico che la grande mostra veneziana di Palazzo Grassi, vertice di un progressivo interesse per la nostra avanguardia storica, cresciuta in questi ultimi anni, abbia sollecitato interventi concomitanti in altri settori, come ad esempio in quello dell'editoria, allargando il campo del dibattito e dei contributi critici su un argomento così vasto.

Sono usciti, in questo contesto di intensa rivisitazione sia opere sia problematiche futuriste, «Storia e critica del futurismo» di Enrico Crispolti (Laterza, pagg. 380, lire 33.000) e «La nascita dell'avanguardia» di Luciano De Maria (Marsilio, pagg. 220, lire 22.000). Il primo s'incanta sulla produzione artistica, il secondo su quella letteraria; tuttavia questa precisazione, necessaria e scontata se consideriamo che Crispolti è uno storico e critico d'arte e De Maria un critico letterario, non è da intendere in maniera troppo perentoria perché entrambi gli autori, nel rispettivo ambito di ricerca, insistono sulla globalità dell'universo futurista, sulle interferenze delle esperienze e delle idee.

In entrambi i casi si tratta di una raccolta di testi già pubblicati, ritoccati e aggiornati (specie nelle note) quel tanto che è dovuto alla pubblicistica accumulata dalla prima uscita a oggi. Sono libri accomunati da una stessa preoccupazione: i due studi risalgono al 1969, al momento cioè in cui s'è messa in moto la macchina revisionistica del futurismo, imponendo una sua revisione critica e storica; di essa Crispolti e De Maria sono tra i più autorevoli e convinti promotori. I due studi procedono su di un binario analogo, avendo individuato nella dimensione plurima, molteplice e differenziata il corretto approccio con il futurismo.

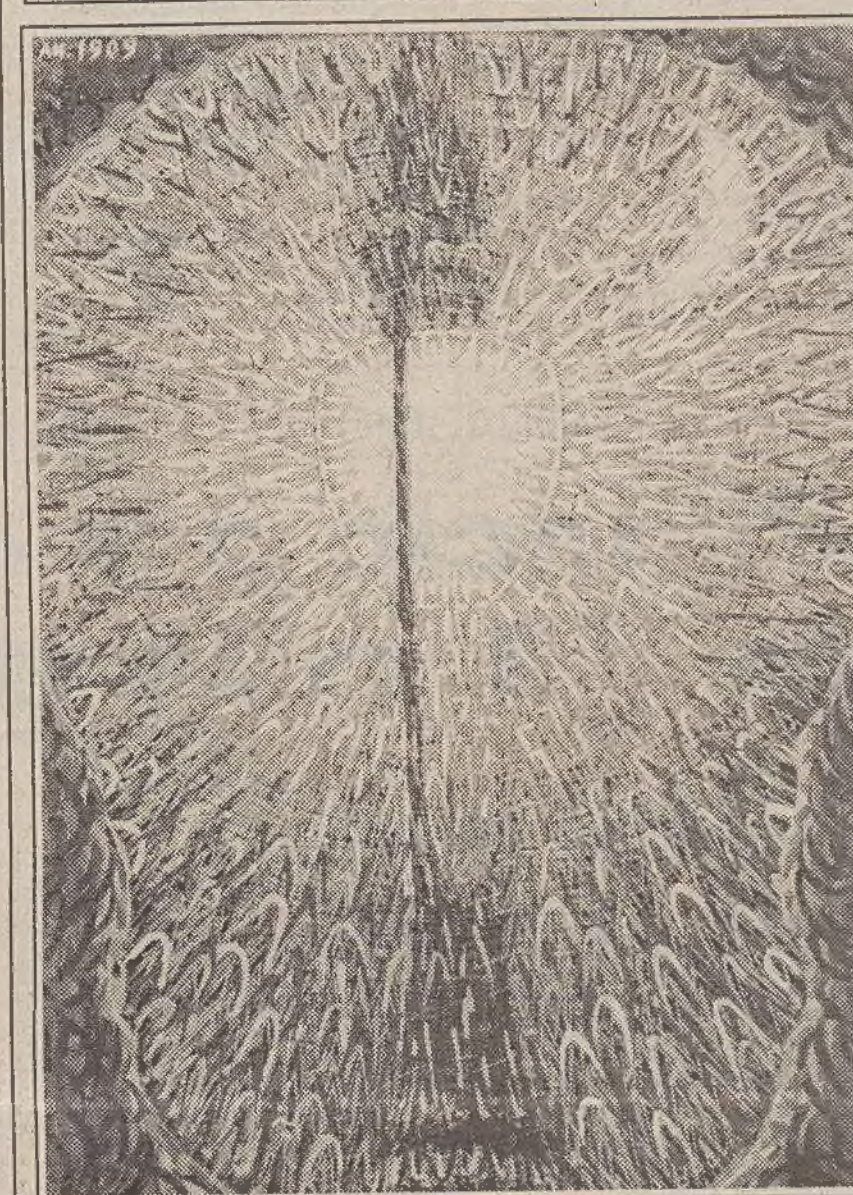
Crispolti, anzi, evidenzia nell'introduzione i criteri metodologici che hanno presieduto alla sua lunga ricerca, indicando come imprescindibili allo stato attuale delle conoscenze sul piano storico, critico, teorico.

L'attualità del futurismo, secondo Crispolti, è motivata soprattutto a livello storico-grafico. In tempo di restaurazione artistica si è ampliata e approfondita, per converso, la creatività storiografica, l'intelligenza critica: che forse potrebbero funzionare anche come stimolo per gli artisti d'oggi — auspica l'autore —, incentivando quella fattiva trasgressiva che è stata alla base dei percorsi «aperti», eteromediali degli artisti degli anni '60 e '70. Comunque, qualcosa di più fondato — s'affrettava a precisare Crispolti — delle «allegre recentissime» nominazioni di nuovi futuristi e del semplicistico critico che le accompagna.

Gli slanci verso l'oggi, esortanti l'area di ricerca prefissata, se arricchiscono e completano l'assunto storico-critico, dimostrano anche come la militanza critica sia insostituibile per avvertire nessi, legami, prodomi ed espansioni del fenomeno in questione.

Evitando l'impostazione «meramente archeologica» che rischierebbe di cristallizzare il movimento entro una vetrina museale.

Non si può procedere a un'analisi di esso se non si riconosce come piattaforma di partenza e di sostegno la volontà di «ricostruzione futurista dell'universo» che interamente lo attraversa, nell'arco di tre decenni, dal 1909, anno di fondazione, col primo «manifesto» di Marinetti, al 1944, anno della sua morte. Con questo titolo, tratto dal manifesto di Balla e Depero del 1915, Crispolti nel



1980 aveva organizzato una mostra a Torino, nella Mole Antonelliana, allo scopo di dimostrare l'estensione e la varietà dei suoi «ambiti d'intervento creativo».

Il futurismo non è solo Boccioni e Carrà e Soffici; non finisce nel 1915, l'anno di passaggio di Carrà alla metafisica o futurismo più nel '16, quando muoiono Boccioni e Sant'Elena, secondo l'iniziale linea critica e storica di Longhi, ripresa da Arcangeli e Brandi, che ha influenzato l'impostazione storiografica internazionale e che, sotto sotto, permea anche nel taglio della mostra di Pontus Hulten.

Il futurismo non è «pittogrami, prodromi ed espansioni del fenomeno in questione, evitando l'impostazione «meramente archeologica» che rischierebbe di cristallizzare il movimento entro una vetrina museale.

LE STRANE IDEE DI UN TRIESTINO NEL '700

Una patata Spinosa

Pare che la benemerita tuberosa originaria dalle Americhe sia stata per molti anni un chiodo fisso per il triestino Nicola Spinosa. Purtroppo non sono state repertate notizie sufficienti a illuminare la figura di questo interessante personaggio vissuto a cavallo tra il XVIII ed il XIX secolo. Però anche le poche rintracciate, che riguardano un aspetto particolare dei suoi molteplici interessi, meritano di essere conosciute per la loro straordinaria originalità.

La coltivazione della patata, dunque, e la successiva trasformazione di questa in pane, formarono l'oggetto di studi, esperimenti e memoriali, che occuparono lo spazio di quasi quarant'anni nella vita del battagliero — e, a suo dire, anche filantropo — Nicola Spinosa. Malauguratamente tutti i suoi progetti (che avrebbero dovuto salvare dalla fame i popoli dell'Europa) non vennero realizzati, forse perché troppo utopistici, o forse perché nati in tempi poco propizi a tali innovazioni.

Il 21 luglio 1817, l'inventore del pane fatto con le patate, ormai in là con gli anni, e amareggiato dall'incomprensione dimostrata dalle autorità di governo nei suoi confronti, inviò un memoriale all'«Incilto Imperiale Regio Magistrato» della città di Trieste, in cui riassume tutte le sue traversie e tutte le sue delusioni. Lo Spinosa, che doveva essere stato anche un uomo di notevole cultura, all'inizio della sua relazione scrive: «Quanta pena, quante fatiche, quante spese, studio e zelo impiegò il sottoscritto in molti incontri per meritarsi la grazia di quest'Incilto Magistrato».

E' nota fin dalla più remota antichità, egli aggiunge, la funzione insostituibile, pressoché tutti i popoli, del pane, «una trascurata notizia d'accordo la più necessaria, cioè di ricercare un secondo pane, quale in mancanza del primo, sostituirsi si potesse il secondo». Ricorda tra l'altro il poco fortunato inventore che, in passato, si sarebbe potuto arricchire se avesse aderito «alle generose offerte» dei Negozianti, ma egli ricusò tutto, e lo donò all'umanità mediante l'offerta all'Imperial Corte, ed incoraggiando i benpensanti alla piantagione delle patate.

Interessante il passo del memoriale dove lo Spinosa ricorda il suo incontro con l'Imperatore Leopoldo II, avvenuto a Trieste, episodio sul conto del quale sono leciti alcuni dubbi e

riserve; ma ecco come lo racconta il protagonista. «Trattato nel 1791 ritrovandosi in Trieste l'ora defunto Imperatore Leopoldo II di F.M. (felice memoria, n.d.r.) l'esponente si presentò la mattina del 11 luglio con delle paste, biscotti e pane di pomi di terra, ed allora quando si compiacque mangiare la metà di un pane disse sorpreso le seguenti precise: «Questo è un eccellente pane. Noi non abbiamo fatto ancora una cangiante tanto piacevole al chi rispetta il supplente, così parva un amoroso, e clemente padre dei sudditi».

Secondo quanto lasciò scritto nel suo memoriale, in quella indimenticabile occasione lo Spinosa venne «graziato» dal Sovrano «di una casa, dei campi, e una pensione». Quanto ai campi per la coltivazione delle patate, assegnati dal governo a seguito di pressanti richieste da parte dell'interessato, erano tutti situati nella zona di Aquileia, Gorizia, Pola e Lipiza, terreni non graditi allo Spinosa; secondo lui, gli erano stati offerti «assolutamente per stanchezza».

Ma quello che maggiormente stava a cuore al mancato beneficiario dell'umanità era la pensione promessa ancora nel lontano 1791 da Leopoldo II, e mai arrivata. Anzi, in risposta a un'ennesima petizione rivolta al governo in data 6 luglio 1818, in cui si era proclamato suddito «attaccatissimo alla sovrana cangiante», gli venne comunicato che non era possibile concedergli alcuna pensione, «non avendo egli mai ricoperto un pubblico impiego».

Disgraziatamente, quest'ultima non rappresentava l'unica delusione procuratagli dal patrio governo, poiché il 29 marzo 1817 il giamaicanese Spinosa, vaneggiando non ben specificate benemerite, supplicò il governo di Vienna affinché gli concedesse «una decorazione corrispondente agli meriti acquistati fin d'ora per la Patria». Anche in questo caso nella fredda risposta lo si invitava laconicamente a procurarsi i documenti comprovanti le sue asserite benemerite, e poi a presentarsi agli uffici competenti.

E' risaputo che non si è mai buoni profeti in patria, e così sarà stato anche per Nicola Spinosa, un tipico personaggio di quella Trieste che tra gli ultimi decenni del '700 e i primi del secolo scorso visse la più grande giovinezza della sua storia.

Pietro Covre

L'angolo della poesia

In memoria di Comite

Raccolte nel dolore per la prematura scomparsa di Graziano Comite, il poeta triestino scomparso il 31 dicembre 1984, le pagine di «Verrà gente a cercarmi» (stampato dalla Tipo/ito Stella di Trieste, pagine 47) sono una commossa testimonianza di stima, di affetto, di desolato sgomento per l'uomo e lo scrittore che autore di diverse sillogi (aveva esordito ventenne con la raccolta di versi «Fugacità») è stato per anni, assieme alla moglie Mariuccia Coretti, attiva presenza nel panorama culturale triestino.

Da Bruno Maier a Dario Donati, dal compianto Marcello Fraulini a Giorgio Baroni, da Rina Pandolfo a Gaetano Salveti, da Fulvio Tomizza a Giuseppe Giovanni Salerno, da Lina Galli a Margherita Guidacci, da Renata Glambene a Silvano Demarhi, da Cesare Guglielmo a Pietro Di Spazio, sino a Sergio Brossi e Guido Tamaro, tante sono le presenze, triestine e non, a tracciare in «Verrà gente a cercarmi» un segno, un profilo, un ricordo di Graziano Comite che «ha vissuto» — scrive Gaetano Salveti —, fino al giorno della sua redenzione terrena, per la poesia nel senso di una necessità dalla quale non si può prescindere.

In apertura alla pubblicazione, una poesia di Mariuccia Coretti, «Come il tuo gabbiano Jonathan», a conclusione «Poesie inedite e frammenti di Graziano Comite», cui seguono i migliori elaborati delle due prime edizioni della «Divisione Julia» di Trieste.

Grazia Palmisano

NELL'ISOLA DI LESBO IL MUSEO (E IL RICORDO) DEL PITTORE TEOFILO

Quel naïf nei venti dell'Egeo

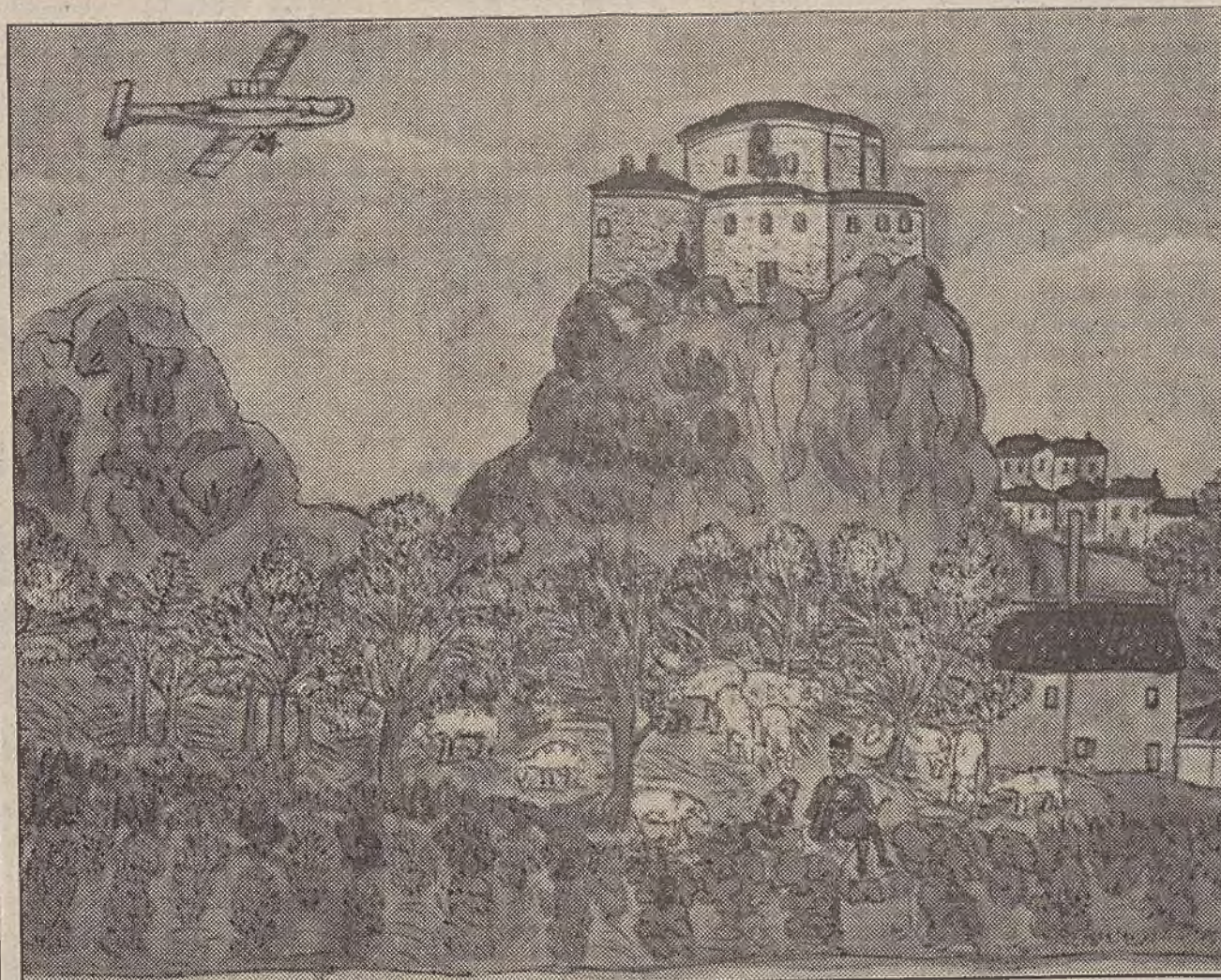
Tra realtà e mito nell'isola di Lesbo, patria dei poeti lirici greci Alceo, Saffo, Terpandro, Arione, l'atmosfera è già di per sé straordinaria. Nella realtà odierna l'isola ha un ritmo di vita assolutamente placido; in un continuo e assordante frinire di cicale, un'immenza distesa di ulivi, contrasta splendidamente con un languido mare turchino a perdita d'occhio.

Proprio tutto quello che ci vuole per far galoppare la fantasia del visitatore fino al mito e alla leggenda: Poseidone che depone con mano dolce l'isola nell'Egeo, l'incursione di Achille per rapire l'avvenente Briseide «dalle belle guance» e portarla schiava sotto le mura di Troia; l'approdo di Diomede, Menelao e Ulisse, incerti sulla rotta per il ritorno in patria.

Aggirandosi per Lesbo, ammalati da una simile ambientazione, appare ancora più suggestivo un incontro che si può con sicurezza definire stupefacente: a pochi chilometri da Mitilene, la capitale, una villa immersa negli ulivi accoglie dal 1965 il museo di Teofilo, il grande pittore naïf greco.

Teofilo Hatzimichail nacque e passò la sua infanzia a Vaireio di Lesbo nel 1873. Temperamento inquieto e sognatore, visse la giovinezza in un mondo tutto suo. Ancora adolescente si trasferì a Smirne. Su questo periodo si hanno notizie contrastanti, ma ci restano però diverse opere pittoriche, che si possono definire del suo «primo periodo».

Dopo svariate traversie, lasciò Smirne e si spostò in Tessaglia, a Piliou. Qui passò trent'anni di vita misera ed



errante per i villaggi della regione, raccontando, tra mille stenti, le storie del popolo greco e dipingendo ottime opere, definite oggi del «secondo periodo».

Dopo la liberazione dal Turchi tornò nella sua Lesbo. Qui, nel 1928, incontrò Stratis Eleftheriades Teriade, celebre editore e critico d'arte francese, originario di Mitilene, che fu affascinato dall'originalità e dalla semplicità delle sue opere e lo convinse a dipingere esclusivamente su tela e non più su parete, come

spesso aveva fatto prima. Fu, questo, il «terzo periodo» della pittura di Teofilo, caratterizzata da una mescolanza divertente, ma anche emozionante, di ragazze gioiose di gioventù operosa, di eroi della mitologia greca, di personaggi della rivoluzione del 1821, di scene folkloristiche, di guerre, di battaglie navali, di scene idilliche.

Il visitatore non può non rimanere colpito dalla spontaneità, dalla freschezza, dalla vivacità delle 88 opere esposte, tutte impregnate di

una vera e propria euforia di colori. I quadri di Teofilo rappresentano una toccante realtà odierna in un'isola stupendamente isolata da lontani ricordi: qui abitano e insegnano Aristotele, Epicuro, Teofrasto; ma di loro, come dei suoi illustri figli poeti, rimane qui, oggi, solamente l'allegra dei fantasmi nel fruscio degli Alisei.

Ettore Campailla

Sopra, un quadro di Teofilo, del 1928: la chiesa della Santa Vergine a Petra di Lesbo.

DALL'ESTERO

LA MINACCIA DEL TERRORISMO ARABO FA SUPERARE LE DIVERGENZE POLITICHE

Solidali con Mitterrand e Chirac i parigini fronteggiano la paura

Un week-end di serena vigilanza - Importanti segnalazioni dai servizi segreti di Gerusalemme

PARIGI — Il «tranquillo week-end di paura» è passato: da quattro giorni i terroristi sembrano scomparsi nel nulla, e Parigi ha ritrovato nella giornata domenicale il clima rilassato di sempre. Ieri mattina, a Versailles, nel grande parco fitto di gente, si è celebrata la festa della «Pleine forme»: corse in bicicletta, maratone podistiche nel bosco, gare in canoa.

È un modo di esorcizzare la minaccia che — tutti ne sono convinti — resta incombenza: secondo un sondaggio pubblicato dal «Journal du Dimanche», il 67 per cento dei parigini non ha modificato i loro programmi distensivi per il fine settimana. Resta però quel 33 per cento (una persona su tre) che per colpa delle bombe ha preferito rinunciare alla scampagnata, al pranzo fuori casa, al cinema pomeridiano.

Il terrorismo, per quanto paradossale possa sembrare, produce a volte effetti secondari positivi: la gente si sente più unita, la classe politica dimentica come per incanto le risse.

L'emergere di un clima di solidarietà nazionale è reso evidente dal fatto che l'opposizione non ha trovato nulla da criticare nel rigoroso piano antiterrorista del governo: qualche mese fa, quando Chirac aveva annunciato le nuove misure di polizia contro la criminalità e il terrorismo, le reazioni della sinistra erano ben diverse.

Il presidente della Repubblica e il primo ministro hanno visto migliorare la loro immagine pubblica: rispetto ad agosto Mitterrand ha sei punti in più, e Chirac sei. È il primo ministro, soprattutto, che è apparso agli occhi della gente come la vera guida del Paese in queste circostanze.

Chirac sta giocando in questi giorni una carta importantissima, in vista delle elezioni presidenziali 1988. Si è dato da fare con un dinamismo travolgente. Mettendo da parte gli orgogli gallici e gaullesi ha perfino chiesto a Londra (lo ha rivelato il «Sunday Times» di ieri) — come riferiamo in prima pagina — l'eventuale aiuto delle «Sas», le teste di cuoio inglesi. Questa unità di élite è in stato di allerta, pronta a intervenire in caso di «assedio a Parigi o di dirottamento aereo».

Una collaborazione importante è venuta nei giorni scorsi da Israele: i servizi segreti di Gerusalemme hanno fornito al controspionaggio interno francese una lista di nomi di terroristi arabi implicati negli attentati di Parigi. Sono palestinesi e libanesi membri del gruppo di Abu Nidal e delle «Frazioni armate rivoluzionarie libanesi», che progettavano nuove azioni spettacolari in Francia, fra le quali la liberazione di Abdullah dal carcere (proprio in seguito a questa segnalazione il capo delle «Fas» è stato trasferito nel carcere di massima sicurezza della «Sante», nel cuore di Parigi).

Secondo i servizi israeliani le ultime gesta terroristiche, fra cui quella al «Riv-Renault» sugli Champs Élysées e il micidiale attentato al magazzino «Tati» di Montparnasse, non sono opera delle «Fas» ma di sciti Hezbollah provenienti da Beirut. Fra una quindicina di giorni, l'8 ottobre prossimo, il primo ministro israeliano Shimon Peres incontrerà a Parigi Mitterrand e Chirac per l'elaborazione di un piano segreto contro il terrorismo. La Francia sarebbe disposta a collaborare con Israele, nella prospettiva di rappresaglie contro basi terroristiche del Medio Oriente.

Giovanni Serafini

Israele contrattaccherà nel Libano

GERUSALEMME — Il governo di Gerusalemme rafforza le milizie filo-israeliane dell'«Armata del Sud-Libano» fornendo loro elicotteri da combattimento e carri armati. Lo ha annunciato il ministro della Difesa Rabin motivando questa decisione con la necessità di porre fine agli attacchi sferrati dai guerriglieri nella zona meridionale del Libano.

«Vogliamo far cessare una volta per tutte queste azioni infliggendo agli aggressori pesanti perdite, per fronteggiare il terrorismo in Libano useremo gli elicotteri da combattimento; impiegheremo i nostri aerei, l'artiglieria e i carri; ci sentiremo liberi di usarli ogni volta sarà necessario per combattere il terrorismo», ha affermato Rabin aggiungendo: «Se non ci sarà tranquillità dalla nostra parte non ci sarà tranquillità neppure da noi».

Rabin si è intrattenuto con i giornalisti dopo aver riferito in sede di consiglio dei ministri sulla recrudescenza degli attacchi contro le truppe

israeliane, le milizie libanesi loro alleate e i «caschi blu» dell'Unifil, il corpo interinale di pace dislocato nel Libano. Secondo Rabin gli attacchi provengono dagli estremisti filo-irachiani dello «Hezbollah» («Partito di Dio») e dalle milizie sciite di «Amal».

«Non abbiamo dubbi in proposito: dietro gli attacchi ci sono gli uomini dello «Hezbollah» e il governo siriano lo

ignora a bella posta», ha affermato il ministro della Difesa definendo «false e distorte» le affermazioni del segretario generale delle Nazioni Unite che, parlando venerdì sera, al Consiglio di sicurezza ha accusato Gerusalemme di essere responsabile della recente ondata di violenza nel Libano meridionale. Secondo De Cuelar il rifiuto israeliano di abbandonare i territori occu-

pato dal 1982 ha determinato la nuova ed esplosiva situazione.

Nel contestare le affermazioni del segretario generale dell'Onu, Rabin ha sostenuto che gli attacchi contro i 5.800 «caschi blu» dell'Unifil sono la conseguenza della lotta di potere scatenata tra le milizie scite moderate e quelle del «Partito di Dio» per il controllo della popolazione, a maggioranza scita, che vive nel Sud del Libano. «Gli attacchi contro l'Unifil non hanno nulla a che fare con la presenza di Israele».

In nessun caso — ha avvertito Rabin — permetteremo all'Unifil di muoversi verso Sud abbandonando le linee sulle quali esso si trova da otto anni», soggiungendo: «L'esistenza della fascia di sicurezza e della milizia sud-libanese con l'assistenza del nostro esercito sono parte delle condizioni necessarie per impedire alle diverse organizzazioni terroristiche, appoggiate dall'Iran, dalla Siria e dai palestinesi, di colpire obiettivi in Israele».

E Le Pen sfida Chirac

PARIGI — Ignorando precise istruzioni del primo ministro Jacques Chirac, il presidente del «Fronte nazionale» di estrema destra Jean-Marie Le Pen ha indetto per oggi una manifestazione contro il terrorismo. Le Pen ha invitato i parigini a riunirsi alle 18.30 davanti al teatro dell'Opera.

Ricevuto da Chirac venerdì scorso, come i dirigenti degli altri partiti, Le Pen aveva detto ai giornalisti che il primo ministro, da lui informato del

progetto del «Fronte nazionale» di indire una manifestazione contro gli attentati, gli aveva comunicato la decisione di vietare qualsiasi manifestazione pubblica. Ieri sera, in una conferenza stampa, Le Pen ha annunciato che la manifestazione, invece, si terrà. «Se abbiamo delle leggi contro il terrorismo, appliciamole, se le nostre leggi sono insufficienti, violiamole con più severità», ha aggiunto Le Pen.

PELLEGRINAGGIO DEI LAVORATORI POLACCHI DOPO L'AMNISTIA

Rilancio per «Solidarnosc» In 60 mila a Jasna Gora

MONDO IN BREVE

Stiria, calo socialista

GRAZ — Insuccesso del Partito socialista austriaco alle elezioni regionali svoltesi ieri in Stiria, che costituivano l'ultimo test elettorale a due mesi dal voto anticipato in programma in Austria il 23 novembre prossimo. I socialisti, che già erano in minoranza nel Parlamento regionale, hanno perduto tra il 3 e il 3,5 per cento dei voti, scendendo da 24 a 23 seggi. Nel capoluogo, Graz, la perdita è stata addirittura dell'8 per cento. Il partito popolare (Dc), che governava la regione con la maggioranza assoluta (30 seggi su 56) ha aumentato i suoi voti dello 0,8 per cento, (+1 seggio). Ma a Graz l'avanzata è stata del 15 per cento.

Congedo di Cossiga dalla Spagna

BARCELONA — Il Presidente Francesco Cossiga, che oggi rientrerà in Italia, al termine della visita di quattro giorni in Spagna, ha passato ieri gran parte della giornata all'abbazia di Monserrat nella regione di Barcellona. Cossiga ha fatto colazione nel refettorio con l'abate padre José María Cassia Just e la sera ha partecipato a Barcellona a un pranzo offerto in suo onore dal presidente del parlamento catalano Miguel Colls. A Barcellona, Cossiga aveva visitato in precedenza il museo Picasso.

Nuova unità lanciamissili Usa

BOSTON — Un nuovo incrociatore lanciamissili è entrato in servizio nel porto di Boston: è il «Bunker Hill», lungo 170 metri, che la Marina americana considera «la nave da guerra più perfezionata del mondo».

Alla cerimonia era presente il senatore democratico Edward Kennedy, il quale ha messo in risalto che la nuova unità, sesta della classe d'incrociatori «Regis» è la prima dotata d'un sistema per il lancio verticale di missili.

«Anche se si può discutere sul progetto dello scudo stellare — ha detto Edward Kennedy — è indubbio la necessità di una forte difesa, di una forte industria della difesa e di una forte marina negli Stati Uniti».

Londra contro l'Aids africano

LONDRA — Le missioni diplomatiche britanniche hanno chiesto al governo di Londra di imporre con urgenza l'obbligo di sottoporre a specifiche analisi per individuare la presenza dell'Aids i visitatori che arrivano in Inghilterra dallo Zambia, dall'Uganda e dalla Tanzania, paesi nei quali il temuto male ha ormai proporzioni endemiche.

Alla richiesta ha immediatamente fatto seguito un'indagine del ministero degli esteri sulla fondatezza del pericolo.

CZESTOCHOWA — Una manifestazione di appoggio a «Solidarnosc», con la partecipazione di circa sessantamila persone, ha contrassegnato ieri il quarto pellegrinaggio dei lavoratori polacchi al monastero di Jasna Gora (Czestochowa), alla presenza di Lech Walesa e dei principali leader del disolto sindacato che si apprestano a rispondere alle iniziative delle autorità per il rilancio del dialogo sociale.

Si sono dati convegno a Jasna Gora, oltre al Premio Nobel per la pace, i dirigenti di «Solidarnosc» di molte regioni del paese: Lis, Borusewicz (Danzica), Jurczyk, Wadolowski (Stettino), Slowik, Rozplockowski (Lodz), Modzelewski (Wroclaw), Kpaczewski (Przemysl).

Secondo quanto hanno indicato all'«Ansa» fonti sindacali, durante la riunione di sabato a Varsavia tra Lech Walesa, Zbigniew Bujak e i principali consiglieri di «Solidarnosc» sarebbero state prese «decisioni» concernenti la posizione del sindacato alla luce della nuova situazione venutasi a creare dopo l'amnistia e le nuove proposte del governo per rilanciare il dialogo sociale (in particolare la «commissione consultiva» presso il consiglio di Stato).

Alla messa celebrata ieri mattina all'aperto dall'arcivescovo di Wroclaw (Breslavia), cardinale Gubiniowicz, responsabile della pastorale dei lavoratori polacchi, erano presenti delegazioni di «Solidarnosc» da tutto il paese, con una sessantina di bandiere e cartelli, nonché numerosi detenuti politici recentemente liberati. Erano presenti anche la madre e il fratello di padre Popieluszko, iniziatore del pellegrinaggio dei lavoratori, quest'anno al suo quarto appuntamento.

Numerose bandiere di «Solidarnosc» circondavano an-

che il grande altare a cielo aperto, accanto al quale era stata posta una copia (due grandi croci) del monumento di Poznan ai caduti nella rivolta del 1956, di cui quest'anno ricorreva il trentesimo anniversario. Durante la cerimonia religiosa è stato letto un messaggio di auguri e benedizioni del Papa.

Nel corso della messa, il card. Gubiniowicz ha affermato che «senza la possibilità di creare organizzazioni indipendenti non sarà possibile far uscire il paese dalla crisi». Egli ha aggiunto che è importante che non vi sia nessuno giudicato per le sue opinioni, e ha salutato Lech Walesa e i prigionieri politici, felicitandoli per la loro liberazione.

Il superiore dei padri del monastero, padre Rufin Abramk, ha affermato che «le prigioni non debbono tener chiusi i detenuti di coscienza, ma coloro che non hanno coscienza». Egli ha poi espresso la speranza che «nel 1988, in occasione dell'anniversario della cristianizzazione della Russia, la Madonna nera possa raggiungere Kiev e Vilnius». Al termine della messa è stato letto un messaggio dei lavoratori al Papa nel quale essi si impegnavano, in vista della prossima visita di Giovanni Paolo II in Polonia, a studiare a dottrina sociale della Chiesa contenuta nell'enciclica sul lavoro.

Quindi un rappresentante di «Solidarnosc» di Poznan ha preso la parola dal grande altare, affermando: «Vogliamo credere che la liberazione dei prigionieri politici sia un passo verso il rispetto degli accordi di Danzica e l'«Intesa sociale».

Successivamente, fonti sindacali hanno indicato che, fra le circa 2000 donne in attesa di bambini che abitano nella zona circostante la centrale hanno partorito regolarmente e i neonati stanno tutti bene.

È LA PRIMA VOLTA CHE MOSCA ACCETTA ISPEZIONI IN LOCO

Da Stoccolma un modello per accordi sul disarmo

Le nuove misure volte a ridurre il rischio di conflitto accidentale in Europa

Usa: gli euromissili a un livello simbolico

NEW YORK — Il «New York Times» scrive che gli Stati Uniti hanno presentato all'Unione Sovietica una nuova proposta per la limitazione a non più di 200 delle testate nucleari collocabili su missili a media gittata che si avvicina molto alle posizioni del Cremlino e potrebbe condurre a un accordo tra le due superpotenze.

Citando genericamente «fonti dell'Amministrazione», il quotidiano ha detto che delle 200 testate consentite a ciascuna delle parti su quel tipo di vettori, solo 100 potrebbero essere in Europa. Ciò equivarrebbe a ridurre i cosiddetti euromissili di Stati Uniti e Unione Sovietica a un numero poco più che simbolico.

La nuova proposta — ha precisato il «New York Times» — è stata fatta dalla delegazione americana alla ripresa giovedì scorso dei negoziati di Ginevra per il controllo degli armamenti.

A una precedente proposta americana di ridurre le testate per euromissili a 420 per parte, Mosca aveva replicato chiedendo che il limite delle testate non superasse le 100 unità.

Il nuovo suggerimento di Washington è ora di lasciare a ciascuno 200 testate su missili a medio raggio, solo 100 delle quali però in Europa, e le altre oltre gli Urali per l'Urss e sul territorio metropolitano per gli americani.

Cento testate equivarrebbero per gli Usa a 100 tra «Cruise» e «Pershing-2», rispetto ai 572 complessivamente previsti per l'Europa, e ai 236 di essi già installati.

Per l'Urss, si tratterebbe, invece, di ridurre a non più di 33 gli «SS-20» che sono adesso — secondo fonti occidentali — 270 in Europa e 171 in Asia, oltre gli Urali.

STOCCOLMA — L'Europa è da ieri più sicura: a Stoccolma, 35 paesi si sono messi d'accordo, dopo due anni di difficili trattative, per ridurre il rischio di un conflitto per errore, rafforzando i meccanismi di informazione e di controllo sulle attività militari.

L'intesa è la prima di un certo rilievo tra Est e Ovest dal lontano 1979, cioè da quando Usa e Urss conclusero il trattato «Salt-2» sulle armi strategiche.

L'accordo di Stoccolma, che sarà formalmente ufficializzato oggi con una solenne sessione plenaria finale, rafforza considerevolmente le misure di fiducia militare dell'Atto di Helsinki del 1975. Esso prevede misure concrete, vincolanti, militarmente significative, valide dagli Urali all'Atlantico, tra cui l'obbligo di notificare in anticipo, secondo calendari precisi, le attività di determinate dimensioni e di invitare osservatori e, soprattutto, la possibilità di compiere ispezioni sul territorio di ogni paese firmatario, secondo modalità concordate.

Di per sé, il successo della conferenza di Stoccolma non ha effetti diretti sui negoziati tra Usa e Urss per la riduzione degli armamenti, specialmente sulle trattative di Ginevra. Esso è però il segno di un clima migliore nelle relazioni Est-Ovest, che, quando la conferenza si aprì, nel gennaio 1984, erano al punto peggiore, dopo l'avvio dell'installazione in Europa degli euromissili statunitensi e l'abbandono dei negoziati sulle armi nucleari da parte sovietica.

E, soprattutto, l'accordo può costituire un modello per altre trattative sul controllo degli armamenti, data l'accettazione — sia pur condizionata — a ispezioni di parte.

L'intesa di Stoccolma — hanno rilevato ancora numerosi delegati — è un mattone in più per costruire la sicurezza dell'Europa, con il contributo di tutti i paesi europei — unica assente l'Albania — e degli Stati Uniti e del Canada.

A fare da preambolo c'è una dichiarazione con la quale i 35 rivediscono l'impegno a non ricorrere alla forza nei conflitti internazionali.

Formalmente, la conferenza di Stoccolma per il disarmo in Europa, la «Ced», finirà davvero, «lunedì 19 settembre», come aveva scherzosamente previsto il negoziatore sovietico Oleg Grinevski, al momento in cui, venerdì scorso, cioè il 19 settembre, si decise di bloccare simbolicamente gli orologi della conferenza, che dovevano chiudersi quella notte, e di continuare a discutere.

Ma, sostanzialmente, la «Ced» è già finita: a Stoccolma, ormai, non si negozia più, mentre alcune delle delegazioni hanno già stappato le bottiglie di champagne.

Il documento che contiene l'accordo è pronto: i testi sono stati siglati in serata, dopo che tutte le capitali, e da ultimo Mosca, avevano dato via libera all'intesa raggiunta. Si aspetta solo la consacrazione finale, stamane.

Entrata, con gli orologi bloccati, «in una fase irreversibile», la trattativa ha avuto, nelle ultime battute, sussulti e impennate: da una parte — spiegano molti diplomatici dei paesi occidentali — l'Urss cercava «di guadagnare le ultime briciole del minuzioso negoziato»; dall'altra, anche i paesi neutrali e non-allineati tentavano di fare sentire la loro presenza, in un momento in cui il loro ruolo di mediazione si era attenuato.

Le conclusioni della «Ced» possono costituire una base per ulteriori miglioramenti delle misure di fiducia militare, anche se sussistono dubbi. I delegati, sull'efficacia di una conferenza del genere, con tanti paesi di dimensioni diversissime, per affrontare problemi di disarmo veri e propri.

Il futuro della «Ced» sarà comunque deciso dal nuovo round della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, la «Cse», che inizierà il 4 novembre a Vienna e la cui preparazione sarà avviata fin da domani nella capitale austriaca.

Italia Giorgis ved. Rismondo

Addolorati ne danno l'annuncio la figlia NIDIA con il marito, i nipoti ROBERTO, DIANA e LUCA e i parenti italiani.

I funerali avranno luogo domani alle 12.30 nel cimitero di via XXIV Maggio.

Monfalcone, 22 settembre 1986

23-9-1985 23-9-1986

Romano Cerlenizza

Vivi nella pace di Cristo e nel più caro ricordo e amore di tua moglie LYDIA e di tutti quelli che Ti vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata nel giorno dell'anniversario 23 settembre alle ore 17 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Trieste, 22 settembre 1986

I ANNIVERSARIO

Ernesto Checchi

ERNI mio, mi manchi tanto. Tua moglie ANNA

Trieste, 22 settembre 1986

1985 1986

Giuseppina Grisnik ved. Sulli

ETTA MARIO, SERGIO e WALTER ti ricordano.

Trieste, 22 settembre 1986

1982 1986

Il tempo passa ma non cancella dal cuore dei suoi cari

Pasquale Esposito

Trieste, 22 settembre 1986

RIMPIANGONO LA LEGGE MARZIALE

Fedelissimi di Marcos in piazza contro Cory

MANILA — Circa tremila sostenitori di Ferdinand Marcos e un migliaio di appartenenti ad un'organizzazione di sinistra hanno dato vita ieri a due distinte manifestazioni in occasione del quattordicesimo anniversario dell'imposizione della legge marziale da parte del presidente deposto.

I sostenitori di Marcos, guidati dall'avvocato Oliver Lozano, si sono dati convegno in un parco adiacente Forte Bonifacio, il quartier generale delle forze armate, dove si asserragliarono il ministero della Difesa Juan Ponce Enrile ed il capo di stato maggiore, generale Fidel Ramos, durante la rivolta dei militari che nel febbraio scorso causò la partenza di Marcos e l'ascesa al potere di Cory Aquino.

Lozano ha pronunciato un discorso nel quale ha accusato l'Aquino di «ospitare co-

munisti nel governo», e preannunciato il ritorno di Marcos nelle Filippine.

Dall'altra parte della città, circa mille appartenenti al «Bayan», una organizzazione di sinistra formata da contadini, studenti ed operai, sono confluiti nella Plaza Miranda dopo essere sfilati in corteo. Una progettata marcia verso l'ambasciata degli Stati Uniti non si è verificata.

Marcos impose la legge marziale il 21 settembre 1972 per combattere gli opposti estremismi di destra e di sinistra che, secondo l'ex presidente, minacciavano la repubblica filippina. Dopo otto anni, Marcos abrogò la legge marziale conservando però ampi poteri fino alla sua partenza da Manila il 25 febbraio scorso. L'ex capo dello stato aveva dichiarato la ricorrenza del 21 settembre «Giornata del ringraziamento».

Tutto per i soldati di ventura



Las Vegas — Mercenari (o aspiranti tali) a congresso, nella città del Nevada, sotto gli auspici del periodico «Soldier of Fortune». Ai margini del convegno, un'esposizione di armi da combattimento: nella foto, una hostess rinfresca il suo «make-up» allo stand d'una ditta di Filadelfia (Tel. Ap)

OGGI REAGAN PARLA ALLA 41.a ASSEMBLEA GENERALE

Onu: nervosa riapertura

NEW YORK — In un'atmosfera di tensione suscitata dal caso Daniloff e dalla recente decisione di espellere 35 funzionari sovietici, si apra oggi a New York la quarantesima assemblea generale dell'Onu.

Nel suo intervento il Presidente americano Reagan insisterà soprattutto sui rapporti Est-Ovest, con particolare e dettagliato riferimento al controllo degli armamenti.

Reagan «insisterà notevolmente sui diritti umani, e sottolineerà il caso di Nicholas Daniloff, il giornalista americano arrestato a Mosca sotto l'accusa di spionaggio e successivamente rilasciato per essere affidato alla custodia del proprio ambasciatore. Secondo il governo americano, Daniloff è un innocente «ostaggio» dei sovietici, che

se ne servono per manovrare le relazioni Usa-Urss. Ci si attende inoltre che Reagan commenti la lettera inviata da Gorbacev in risposta alle sue proposte di controllo degli armamenti.

All'Onu parleranno oggi anche Re Juan Carlos di Spagna e Corazon Aquino, Presidente delle Filippine, insieme con il premier norvegese Harlem Brundtland e i ministri degli esteri di Brasile, Perù, Togo, Singapore, Islanda e Argentina.

Prima del suo discorso, Reagan incontrerà il segretario generale dell'Onu, Perez de Cuellar, il cui mandato scade il 31 dicembre. E' probabile che Reagan sia favorevole al mantenimento in carica del diplomatico, nonostante le critiche recentemente espresse da quest'ultimo al taglio effettuato dagli Stati Uniti al bilancio dell'organizzazione.

nonché all'espulsione dei 25 funzionari sovietici accreditati all'Onu.

La decisione è stata messa in relazione con il caso Daniloff, ma il dipartimento di Stato ha respinto l'affermazione, ribattendo che i sovietici erano spie. In base alla carta dell'Onu, gli Stati Uniti sono tenuti a sostenere il 25 per cento delle spese dell'organizzazione, cifra che, in base ai tagli proposti, verrebbe ridotta di due terzi.

Quanto all'espulsione dei 25 sovietici, secondo il segretario generale si tratta di un'azione «incompatibile» con gli accordi che hanno portato a sede dell'organizzazione. In base allo statuto, le dispute in merito all'entità o alla composizione delle rappresentanze all'Onu vanno risolte con un negoziato tra gli Stati Uniti e la nazione interessata.

SI VOTA L'ESECUTIVITÀ DELL'ELEZIONE DEGLI ASSESSORI

Da stasera pieni poteri per la giunta comunale

L'opposizione annuncia battaglia - Dure critiche del Pci ma anche del Pli

Questa sera in consiglio comunale la giunta assumerà i pieni poteri. Sarà infatti votata l'assemblea dell'immediata esecutività della delibera relativa all'elezione del governo locale. Quel provvedimento che non era passato alle tre e mezzo circa della mattina di venerdì, causa alcune assenze nelle file della maggioranza. Sull'iniziativa le opposizioni annunciano battaglia non ritenendola legittima. Una volta operante la giunta potrà finalmente portare in consiglio il bilancio di cui termina per l'approvazione scade il 30 settembre.

Continuano intanto le reazioni sul nuovo accordo politico sottoscritto da Dc, LpT, Psi, Pri e Usl. «I liberali criticano i modi e i comportamenti», afferma una nota — che hanno determinato, trascurando i problemi vivi della città, la nascita dello schieramento non omogeneo che è alla base della nuova giunta cittadina. L'accordo a due tra la Dc e la LpT tendente a una pura spartizione di potere — continua il comunicato — cui si è aggregato il Psi, ha indebolito sin dall'inizio la capacità della nuova giunta a rappresentare gli interessi della città in sede nazionale.

I liberali accentueranno l'azione dei propri ministri e sottosegretari a favore di Trieste, ma l'azione del Pli sarà autonoma anche se il riferimento politico è e deve rimanere, come loro stessi affermano, il pentapartito.

«Il Pli — conclude il comunicato — deve però rilevare come gli scollamenti e la debolezza del nuovo esecutivo abbiano inquinato l'azione sin dall'inizio; esso pur disponendo infatti di 39 voti in aula non è riuscito a far approvare l'immediata esecutività dell'elezione della nuova giunta».

«La rivendicazione della continuità con le precedenti amministrazioni — afferma invece il segretario provinciale del Pci Poli — da parte della nuova maggioranza conferma la subalternità della scelta compiuta dal Psi triestino ad una logica di centro-destra, che già tanti danni ha provocato a Trieste».

«La mancata e non più riproponibile approvazione dell'immediata esecutività dell'elezione della giunta — continua Poli — è dovuta esclusivamente all'assenza di ben dieci consiglieri della nuova maggioranza a conclusione della seduta. È assurdo pensare che l'opposizione comunista faccia regali a una maggioranza autosufficiente come questa». Il Pci si schiera infine contro la lottizzazione delle cariche negli enti economici di secondo grado.

La Nccdl Cgil di Trieste parla da parte sua, in una nota, di crisi lunga e pasticciata, dove a suo avviso è prevalsa la discussione sulle nomine rispetto a una sua programma. Anche la Cgil esprime un giudizio negativo sulla «logica di spartizione degli enti di secondo grado».

Il Mille (Movimento per l'Italia libera nella libera Europa) critica infine il tempo perso dalle segreterie dei partiti per arrivare a un risultato che a suo avviso riflette quasi esattamente gli accordi sulla staffetta.

Ultimi, splendidi bagni



È stata la prima domenica di sabbia bagnata, in sintonia con la fine dell'estate che, nel calendario astronomico, avviene domani, data dell'equinozio. Sole e azzurro l'hanno fatta comunque da padroni, ma la temperatura si è mantenuta sui valori ideali delle culture agnostiche, tanto da dissuadere molti triestini dall'approfondire della giornata festiva per un bagno.

La riviera barcolana è stata meta di isolati bagnanti, costretti a ripararsi dalla prima bora gagliarda sotto muro e dietro gli anfratti dei Topolini. La passeggiata a mare è stata invece popolata da gente in maglione, che non sfigurava nella nuova tenuta più consona alla stagione fredda che si avvicina. Solo verso mezzogiorno l'aria si è fatta più temperata, invogliando a qualche tuffo.

Meta delle gite fuori porta sono stati il Corso, che comincia a tingersi di rosso, e il Friuli, riscoperto dopo le uscite autostradali della Udine-Coccaro, al confine italiano.

L'apertura al traffico della seconda carreggiata dell'autostrada triestina, fra Prosecco e Sistiana, avvenuta sabato, ha favorito il movimento veicolare sull'altipiano carsico.

In poche righe

Sollecitato un vertice sugli sfratti

I sindacati inquilini Sunia, Siet e Cedi/Inquilini hanno inviato un telegramma al sindaco per sollecitare l'effettuazione di un incontro (già richiesto il 4 settembre) sulla grave questione degli sfratti. Secondo i sindacati, la crisi politica al Comune ha avuto, tra le altre conseguenze, anche quella di bloccare il confronto sugli «alloggi parcheggio» previsti come soluzione tampone per le situazioni abitative più urgenti. Su tale argomento, viste le disponibilità già manifestate pubblicamente a suo tempo dall'amministrazione comunale, dal presidente della Proprietà edilizia e dall'Associazione degli amministratori (Alaci), i sindacati inquilini «si attendono che si passi subito alla fase operativa, concretizzando in alloggi a disposizione per gli sfrattati le buone intenzioni fin qui espresse».

Assemblea generale dell'Usl

Ultima convocazione, prima del rinnovo elettorale, dell'assemblea generale dell'Unità sanitaria locale «Triestina». L'appuntamento è per domani, come al solito alle 18.30 nella sala del consiglio comunale. All'ordine del giorno, oltre ai bilanci consuntivo '85 e preventivo '86, una quindicina di delibere che apportano sostanziose variazioni alle spese preventive per l'anno in corso.

Piombo nel sangue: «via» alle analisi

Parte oggi la campagna di sensibilizzazione e ricerca del locale istituto di medicina del lavoro sulla «piombemia» nella nostra città. Nell'arco di un mese verranno controllati quattro diverse circoscrizioni di Trieste: le percentuali di piombo presenti nel sangue dei cittadini, secondo quanto previsto da un'inchiesta sanitaria nazionale. A Trieste, che è città-campione per il Friuli-Venezia Giulia, i prelievi (circa 5 miliardi di sangue per persona) inizieranno nella zona di Opicina, dove staziona un'autoemoteca messa a disposizione dall'Asl.

Carambola in via Ginnastica

Traffico bloccato, ieri pomeriggio, in via Ginnastica per una spettacolare incidente della strada in cui sono rimaste coinvolte quattro autovetture. Per fortuna, però non si registrarono gravi danni alle persone. Solo una signora Patrizia Cavalli, che si trovava alla guida di una «Uno» (frutta a ruote all'aria dopo una paurosa carambola) è rimasta leggermente ferita; ha riportato lesioni giudicate guaribili in tre giorni dai medici dell'ospedale Maggiore. I rilievi del sinistro plurimo sono stati assunti dai vigili urbani. I vigili del fuoco hanno rimesso sulle ruote la vettura rovesciata che è stata recuperata dal carro attrezzi della «Julia».

L'incidente è avvenuto quando la «Uno», che scendeva lungo la via Ginnastica, superata l'incrocio (con il «verde» a destra della giardiniera), è stata centrata dalla «127», targata Ts 260007. La vettura è finita dapprima sul fianco sinistro, quindi si è voltata ancora strisciando per una decina di metri sul tetto e arrestandosi contro due auto in sosta: una «Simca» e una Seat che hanno riportato danni ingenti.

Vettura in corsa si capovolge

Affronta via San Martino con l'acceleratore «a tavoletta», perde il controllo della vettura. La macchina si impenna, e ricade sull'asfalto col tetto, ruote all'aria. È accaduto la scorsa notte alle 3.20. Protagonista dell'episodio lo studente Fabio Cosoli, 22 anni, via Rossetti 39. Ora è ricoverato nella divisione ortopedica dell'ospedale Maggiore con il braccio sinistro e la mano destra fratturati. Guarirà in una quarantina di giorni. La sua «Volkswagen» con tutta probabilità finirà invece da uno stacciacarrozze. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dal personale della squadra volante.

Pulizia a Sistiana mare

L'assessore regionale al bilancio Gianfranco Carbone ha ricevuto i rappresentanti della cooperativa giovanile «La Carica» accompagnati dall'assessore al turismo del Comune di Duino-Aurisina Igor Tuta. Dall'inizio dell'estate la cooperativa ha provveduto alla pulizia, alla sistemazione e all'agibilità del parcheggio e della balneazione nella parte Est della baia di Sistiana. L'assessore Carbone ha espresso la propria soddisfazione per la piena riuscita dell'iniziativa. Con i rappresentanti della cooperativa sono state valutate alcune ipotesi di lavoro a breve termine nell'ambito del Comune di Duino-Aurisina.

Pedone investito a Prosecco

Investimento serale sulla provinciale numero 1, a Prosecco. All'altezza del mobilificio «Ello» una Golf, targata Vicenza ha urtato e gettato a terra il pensionato Giuseppe Sirri, di 63 anni, domiciliato a Sales. Nell'incidente l'anziano passante ha riportato lesioni di una certa gravità per cui è stato trasportato all'ospedale di Cattinara. I carabinieri del Nucleo radiomobili di Aurisina hanno eseguito i rilievi del sinistro.

Ancora buio nelle indagini sullo scoppio all'ex Opp

Una porta-finestra divelta, alcuni vetri andati a pezzi, ma nessun danno all'interno del bar. Questo il bilancio dello scoppio della bomba-carica, lanciata sabato notte davanti all'ingresso del «Posto delle fragole», il punto di riferimento dei giovani che frequentano l'ospedale psichiatrico di San Giovanni.

L'altra sera, tra l'altro, il bar era chiuso per ferie. Ripartirà regolarmente i battenti oggi, dal momento che la porta finestra può essere facilmente sostituita.

Continuano intanto le indagini della Digo e dei carabinieri per far luce sull'episodio. La zona dello scoppio è stata attentamente perquisita alla ricerca di qualche frammento che potesse fornire qualche indicazione sul tipo di esplosivo usato. Gli uomini della «scienza» hanno lavorato a lungo anche ieri mattina, ma i risultati sembrano molto scarsi.

Per il momento, nessuno ha rivendicato il gesto né con telefonate né con volantini o scritte murali.

■ AI TOPOLINI — Tamponamento a catena ieri nel primo pomeriggio in via Miramare all'altezza dei «Topolini». Ne ha fatto le spese la conducente di una «Panda», Maria Fomassaro, 20 anni, via Giacometti 6. La ragazza, che viaggiava senza la cintura di sicurezza, nell'urto ha subito la distorsione della rachide cervicale e contusioni alla fronte. Accolta a Cattinara, è stata giudicata guaribile in 15 giorni.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENERE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBELLA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

PARODI - PELLICCERIA

MILANO

Stefania Parodi

sarà presente con la sua collezione 1986/87 all'Hotel Savoia Excelsior in Riva del Mandracchio n. 4 - Trieste nei giorni:

22 - 23 - 24 - 25 SETTEMBRE 1986

UNA SETTIMANA Densa di appuntamenti interessanti, ed è solo l'inizio

Autunno, pioggia di convegni

Innovazione nelle banche

Oggi e domani, promosso dalla Cassa di risparmio di Trieste, si terrà nella sala convegni dell'Hotel Savoia Excelsior di Trieste, un convegno sull'innovazione nelle aziende di credito italiane.

L'apertura dei lavori è prevista alle 17. Dopo il saluto del presidente della Cassa di risparmio di Trieste Aldo Terpin, oggi sono in programma le relazioni di Mario Talamona, presidente della Banca del Monte di Milano — che tratterà della politica monetaria del sistema creditizio — e di Rino Ricci, presidente della Cassa di risparmio di Pisa.

Domani invece, le relazioni saranno svolte da Luigi Patria, direttore centrale per l'organizzazione dei sistemi informativi della Banca d'Italia, da Giorgio Vercillo, condirettore dell'Associazione tra le Casse di risparmio italiane, e Fabio Chiassa, direttore generale dell'Ipaici, l'Istituto per l'automazione.

Arsenale San Marco

Quale futuro per l'Arsenale Triestino San Marco? La risposta all'interrogativo potrà emergere dal confronto fra sindacato e Fincantieri che si avrà nella giornata odierna alla sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 7, con inizio alle ore 9.

La Conferenza di produzione per il rilancio del ruolo produttivo e occupazionale dell'Atsm è stata organizzata dal consiglio di fabbrica dello stabilimento cantieristico triestino.

Sono stati invitati all'incontro i parlamentari locali, le forze politiche, gli esponenti consiliari alla Regione, alla Provincia e al Comune, nonché i rappresentanti delle varie categorie economiche e produttive. Per la Fincantieri ci saranno i dirigenti della divisione riparazioni navali e il direttore dell'Arsenale.

Chiuderà l'incontro, per la segreteria nazionale Fiom, Fim, Uilm, Donatella Turtura.

Psichiatri e terapie

Si apre stamane al Palacongressi della Marittima l'annunciato convegno nazionale promosso dalla Società Triveneta di psichiatria democratica e dall'Associazione culturale «Franco Basaglia» sul tema «La pratica terapeutica fra modello clinico e riproduzione sociale». All'assise, che durerà fino a mercoledì, la corrente democratica della psichiatria, nata dall'esperienza di Franco Basaglia, dibatterà tra l'altro per la prima volta l'argomento della terapia nella malattia mentale.

Oltre trecento sono i partecipanti al convegno, fra psichiatri, operatori dei servizi psichiatrici, operatori universitari, studiosi di scienze sociali, giuristi, utenti dei servizi.

I lavori saranno introdotti dagli interventi di Gabriele Renzulli, assessore regionale alla sanità, e del presidente della Società di psichiatria democratica, Domenico Casagrande.

Materiali marini

Studiosi e ricercatori di livello internazionale dibatteranno da domani a venerdì il problema della corrosione marina nell'ambito di una iniziativa di studio promossa dal Laboratorio di biologia marina di Trieste. La manifestazione si inquadra nella riunione annuale dei membri del Comip, il Comitato internazionale permanente per le ricerche sulla preservazione dei materiali nell'ambiente marino.

Tema del simposio sarà lo stato della ricerca italiana e jugoslava in materia di corrosione e «fouling» del mare. Obiettivo dell'assise, che darà voce ai programmi di ricerca appositamente condotti dalla struttura di ricerca triestina, sarà quello di un confronto con altre esperienze scientifiche maturate sugli stessi argomenti in altri centri.

L'assise fa seguito al sesto corso di oceanologia «Oceano 86» che ha dato prestigio scientifico internazionale alla nostra regione.

Territorio e diocesi

Da mercoledì a domenica prossimi si svolgeranno le «Giornate pastorali diocesane» che avranno per tema «Chiesa e territorio». Le «Giornate», che sono giunte quest'anno alla settima edizione, si apriranno alle 18.30, nella sala parrocchiale della chiesa di San Vencenzo de' Paoli (via Ananias 3), con un intervento del Vescovo di Trieste mons. Lorenzo Bellomi. Seguirà la prima relazione di padre Rocco Baione, redattore della rivista milanese «Aggiornamenti sociali», su «Salvezza integrale dell'uomo».

Per giovedì è invece prevista la seconda relazione di padre Paolone sulla «Presenza sociale della Chiesa: motivazioni, ambiti e finalità». Venerdì, con inizio alle 18.30, e sabato, alle 15.30, nel Seminario vescovile di via Besenghi 16, si formeranno alcuni gruppi di studio che affronteranno una serie di temi specifici: si parlerà, in particolare, del documento elaborato dall'Ufficio di coordinamento pastorale su «Cristiani e territorio», «Evangelizzazione e animazione cristiana nel mondo» e «Il laico cristiano e lo stile della laicità».

CALENDARIETTO

Oggi: San Maurizio — Il sole sorge alle 6.52 e tramonta alle 19.04; la luna cala alle 11.25 e si leva alle 20.45.

Ieri: temperatura massima gradi 23; minima gradi 14; pressione millibar 1021,1 in diminuzione; umidità 29 per cento; vento km 15 da Est-Nord-Est (bora) con raffiche a km 34; mare mosso con temperatura, in superficie, di gradi 19,9.

Maree: oggi, alta alle 0.00 con cm 24 e alle 11.53 con cm 44 sopra il livello medio; bassa alle 5.36 con cm 29 e alle 18.32 con cm 38 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, via Giulia 14, erta di S. Anna 10 (Colonnovez), strada per Longera 172, lungomare Venezia 3, Muggia, Ferneti, tel. 226355; solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; erta di S. Anna 10 (Colonnovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sannino 4, tel. 726935; piazza Libertà 6, tel. 421125; lungomare Venezia 3, Muggia, Ferneti, tel. 226355.

BLITZ DELLA FINANZA IN PIAZZA LIBERTÀ E PONTEROSSO

Montagna di tute sequestrate con Snoopy e Topolino falsi

Snoopy dorme, la guardia di finanza no. Con un blitz fra gli ambulanti che ha portato al sequestro di una montagna di tute, gli uomini della prima compagnia delle Fiamme Gialle hanno avviato il primo round della lotta contro i falsificatori di marchi di fabbrica.

ca: una lotta a favore del «Copyright», di cui quest'anno si celebra il centenario e a tutela del consumatore e dei commercianti onesti.

Decine e decine di Snoopy dormiente, di Snoopy vispo ed in posizione eretta, nonché di Topolino e altri personaggi di Walt Disney abusivamente stampati su tute da «jogging» sono saltati fuori dalle bancarelle e i poco scrupolosi venditori denunciati alla magistratura.

Il «blitz», che ha colto di sorpresa tutti gli ambulanti di piazza Libertà e quelli della piazza Ponterosso è avvenuto nella giornata di sabato. L'operazione era stata studiata negli uffici della guardia di finanza di via XXV Ottobre 2. L'hanno attuata una decina

di militari, che si sono recati contemporaneamente sia nel mercato di piazza Libertà sia tra le bancarelle di piazza Ponterosso allo scopo di evitare che la voce si spargesse rapidamente e la «blitz» perdesse così la sua efficacia.

Circa quattrocento tute con la stampa abusiva dei noti personaggi dei fumetti sono passate dalle baracche ai furgoni delle Fiamme Gialle. La merce sequestrata ha un valore di oltre dieci milioni. Come abbiamo detto si tratta di un'operazione di «pulizia» dell'ambiente commerciale scorretto a tutto beneficio appunto dei consumatori e dei commercianti che, invece, a prezzi — ovviamente diversi — vendono la merce protetta dal Copyright.

Prestiti Personali Crup

LA FIDUCIA

È importante sapere che c'è chi può aiutarvi a realizzare in tempi brevi il tuo progetto, dandoti una mano dal punto di vista economico. Per sistemare la casa, per cambiare l'automobile, per un viaggio, per ogni esigenza di carattere familiare o personale, la Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone ha messo a punto un nuovo tipo di finanziamento:

Il prestito personale CRUP.

Per soddisfare sia le piccole che le medie esigenze, puoi ottenere un prestito che va da 1 a 20 milioni, risarcibili in comode rate mensili ad un tasso veramente interessante. Chiedici maggiori informazioni: troverai alla CRUP la fiducia di un'amica.



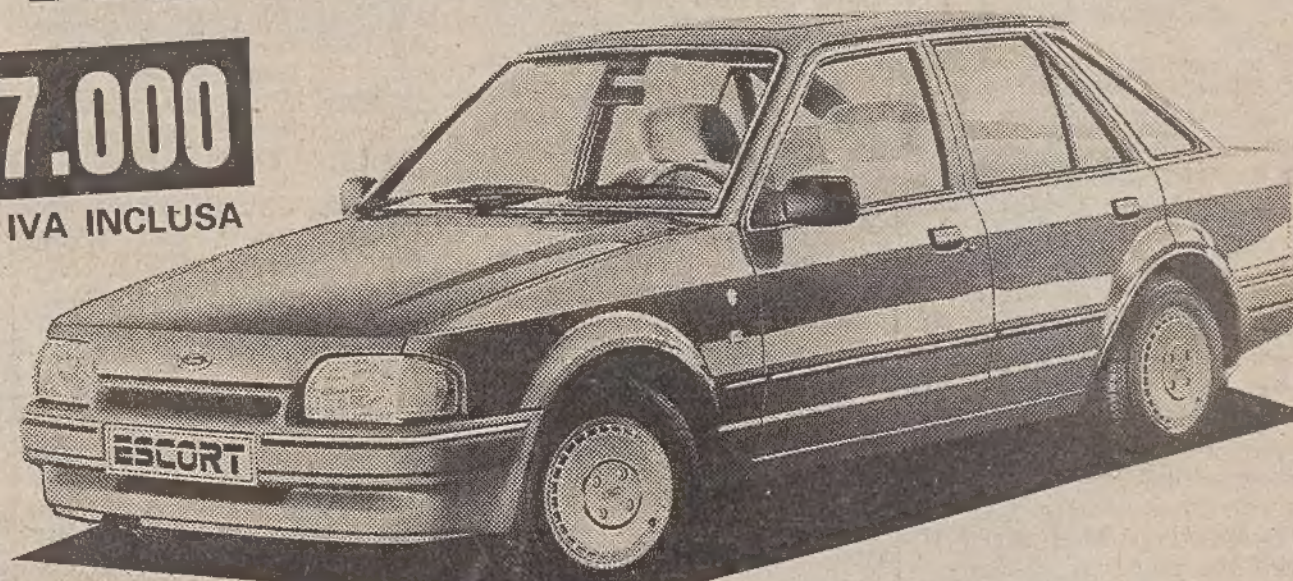
DI UN' AMICA



Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone

Al tuo servizio dove vivi e lavori

NUOVA ESCORT 60

LIRE 11.027.000
VERSIONE CL - IVA INCLUSA

8.000.000 SENZA INTERESSI

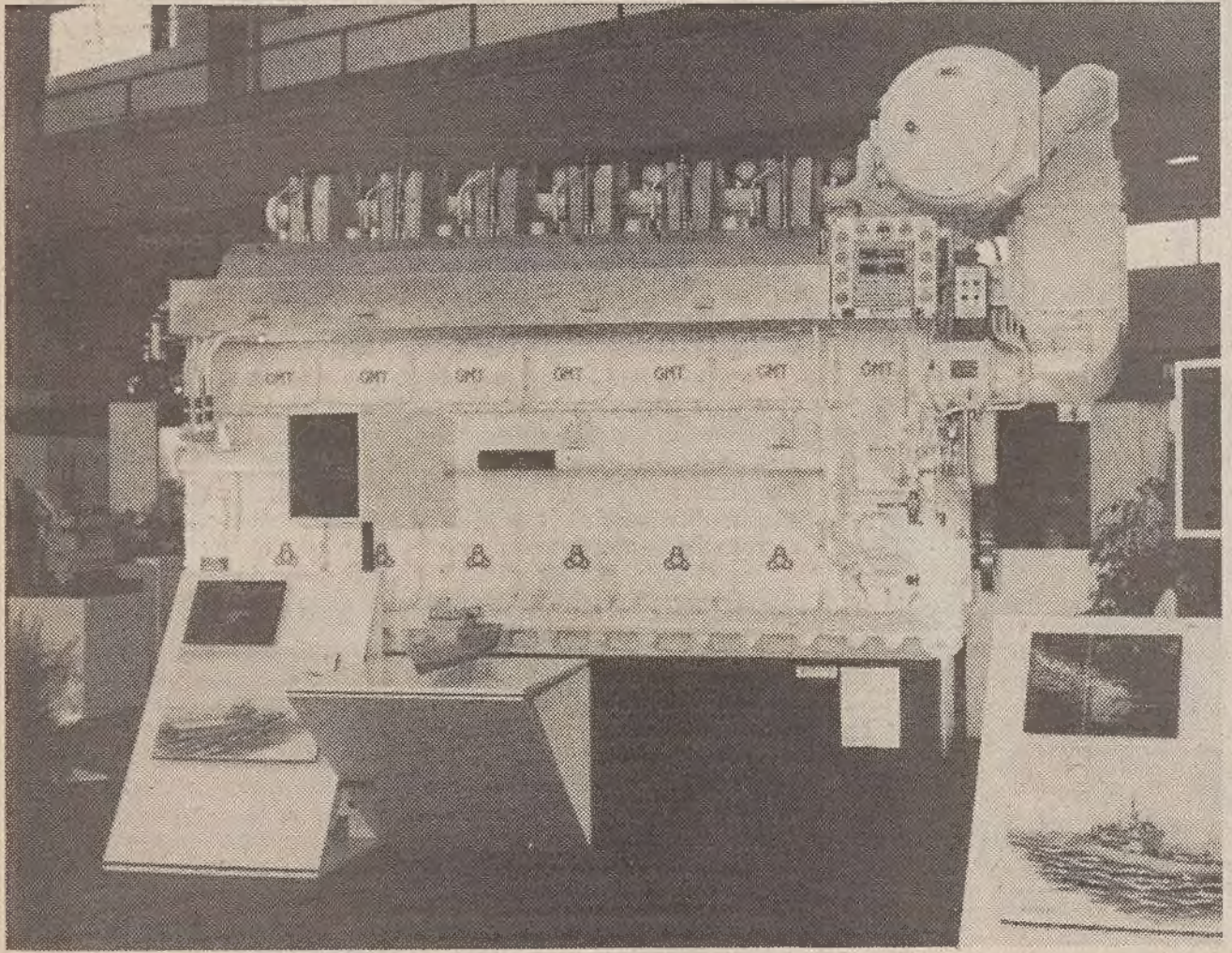
per un anno in 12 rate mensili. In alternativa, finanziamenti da 24 a 48 mesi al tasso fisso del 10,4% annuo con il risparmio del 35% sugli interessi Ford Credit. Oppure basta solo IVA e messa su strada ed Escort è subito vostra con 48 facilità rate a partire da 269.000 lire al mese.

LA CONCESSIONARIA
TRIESTE - VIA CABOTO, 24

GIORNALE DI TRIESTE

SI PRESENTA AD AMBURGO L'ULTIMO DIESEL GMT

A tutto motore



L'ampia gamma produttiva dei motori Diesel della Fincantieri viene ulteriormente potenziata dal nuovo motore GmT A320, un moderno medium-speed di elevate prestazioni e ridotti consumi specifici di combustibile e olio lubrificante, studiato per il funzionamento con le più scadenti qualità di combustibili residui oggi disponibili sul mercato (fino al tipo Cimac Class 12).

Con questa classe di motori, la Fincantieri si inserisce nella fascia di potenze comprese tra i 2100 e 5900 Kw con un prodotto altamente competitivo tra i medium-speed dell'ultima generazione.

Il GmT A320 viene presentato all'International trade fair - ship, machinery, marine technology di Amburgo (da domani a sabato) una delle più importanti rassegne del settore che raccoglie espositori non solo dell'area europea ma anche di quelle americana, giapponese e del Sud-Est asiatico.

Nel campo delle costruzioni mercantili la Fincantieri presenta inoltre tutta la gamma di specifiche funzioni specialistiche quali portachiatte, rovr, cassiere e nel settore dell'offshore, a corredo di un'ampia gamma di realizzazioni, la «Micoperi 7000» già presente a Houston e a Stavanger dove ha ottenuto larga eco di consensi tra gli operatori economici e sulla stampa specializzata.

Dopo Kuala Lumpur, Posidonia e le due suddette fiere dedicate all'offshore proseguono pertanto la partecipazione della Fincantieri alle maggiori fiere internazionali (a ottobre sarà presente ad Attene Defendory '86 - e a novembre Fecchino - Asiandex '86 rassegna dedicata alla produzione militare) allo scopo di garantire una continuità sempre più efficace e consistente, con progetti e prodotti di elevate caratteristiche tecnologiche, nel difficile mercato delle costruzioni navali e della motoristica.

■ S. DORLIGO - Il consiglio comunale di San Dorligo della Valle è convocato venerdì 26 per l'elezione dell'assemblea generale dell'Usl.

ORGANIZZATA DAL LIONS DOMANI (17.30) NEL RIDOTTO DEL VERDI

Il problema «Burlo» in una tavola rotonda

L'incontro (aperto alla cittadinanza) spiegherà perché l'istituto non va ridimensionato

Nel corso di una conferenza stampa tenuta all'inizio del mese di luglio lo staff dirigenziale dell'istituto per l'infanzia Burlo Garofalo aveva denunciato il progetto regionale di ridimensionamento dell'istituto stesso.

Veniva chiesta in quella occasione, la solidarietà dei triestini e, prontamente, il Lions club Trieste aveva risposto agli appelli del presidente avv. Bercé e del direttore scientifico prof. Nordio prendendo chiara ed esplicita posizione a favore dell'istituto per l'infanzia e dichiarando altresì la propria disponibilità per ogni e qualsiasi azione di appoggio che fosse stata ritenuta utile intraprendere.

Sulla scia di tale adesione, il Lions club Trieste organizza ora una Tavola Rotonda avente per tema «Il Burlo Ga-

rofolo: passato, presente e futuro».

L'invito ad assistere alla tavola rotonda è rivolto non solo ai tecnici, agli amministratori della sanità pubblica, ai politici della nostra città, della provincia e della regione, ma è rivolto soprattutto alla cittadinanza. Si rende necessario, a parere del Lions club Trieste, un coinvolgimento massiccio dei triestini sul «problema Burlo» e questo coinvolgimento può avvenire solo se, preliminarmente, esiste una corretta informazione e una completa conoscenza delle molteplici attività e funzioni svolte da questo istituto.

Non va dimenticato infatti che la nostra regione ha il vantaggio di avere in casa un istituto scientifico pediatrico e che soltanto altre due regio-

ni italiane (la Liguria e il Lazio) hanno tale privilegio. Se così è, perché allora non difendere questo prestigioso istituto? Perché non tutelare questo patrimonio regionale?

La tavola rotonda che si svolgerà domani con inizio alle 17.30 nella sala del ridotto del Teatro Verdi (via S. Carlo 2) si prefigge appunto lo scopo di focalizzare tutti gli aspetti del problema.

Dopo una breve introduzione del prof. Livio Cattinelli presidente del Lions club Trieste, parleranno l'avv. Mario Bercé, presidente dell'istituto per l'infanzia Burlo Garofalo su «Il Burlo: da ospedale ad istituto scientifico»; il dott. Gaetano Germani direttore amministrativo dello stesso istituto su «Il funzionamento di un istituto a carattere scientifico»; il dott. Gio-

gio Longo, aiuto della clinica pediatrica dell'Università degli studi di Trieste su «Aspetti innovativi del ricovero pediatrico all'Ospedale Infantile di Trieste»; il prof. Franco Panizon direttore della clinica pediatrica dell'Università degli studi di Trieste su «La funzione esterna del Burlo: le attività ambulatoriali»; il prof. Giampaolo Mandruzzato, primario della divisione di ostetricia e ginecologia dell'ospedale infantile su «L'assistenza alla donna: un problema sanitario globale»; il dott. Furio Bouquet aiuto della divisione di neuropsichiatria infantile su «Il Burlo nel piano sanitario regionale»; e il prof. Sergio Nordio direttore scientifico dell'istituto per l'infanzia su «Il ruolo di un istituto a carattere scientifico: in regione e oltre».

OCCORRONO DUEMILA METRI QUADRATI PER COLLOCARE IL MATERIALE

Cercasi sede disperatamente: il museo teatrale è in agonia

I lavori che dovrebbero rendere temporaneamente agibile il Teatro Verdi hanno portato alle estreme conseguenze l'agonia dell'istituzione, da oltre 60 anni parte integrante del Comune: il museo teatrale «C. Schmidl», dipendente dei civici musei di storia e arte. I frequentatori del «Verdi» lo conoscono come l'accogliente e rituale punto d'incontro negli intervalli degli spettacoli.

Qui infatti, da molti anni, per iniziativa del museo, vengono allestite le retrospettive delle opere in scena. Ma quello che i visitatori dell'intervallo vedono nelle bacheche non è che l'infinitesimale di un tesoro d'incalcolabile valore, noto in tutto il mondo e conservato in parte letteralmente «ammassato» — in ambienti inadeguati e persino in soffitte rovinose per lo stesso prezioso materiale; ambienti di fatto inagibili.

È quanto hanno accertato i recenti sopralluoghi, mettendo in evidenza una situazione ormai insostenibile: già «ridotto» dalle esigenze di restauro dell'edificio, il museo teatrale dovrà adesso sgomberare i depositi. Con la conseguenza che, se prima i locali erano insufficienti e inadeguati, adesso è inaccettabile (e nell'impossibilità di operare) il museo nel suo complesso, soffocato dalla stessa documentazione storica che lo ha reso famoso.

Non c'è infatti in Europa o in America ricercatore di cose teatrali e musicali italiane che non abbia in qualche modo attinto agli archivi del nostro museo. Chi intendeva inserire in un certo museo storico la tessera della civiltà musicale triestina, deve necessariamente passare per la

raccolta Schmidl (avvalendosi, nonostante la precarietà dello stato attuale, di un'appassionata assistenza) la cui architettura prevede la computerizzazione dei cataloghi e della banca dati raccordi al progetto della Cee e al servizio bibliotecario nazionale. Sacrificati in spazi angusti, insicuri, senza climatizzazione e sistemi antinfurto o

Deve insomma chiudere, dopo aver subito perdite umilianti, come la donazione Perle, ritirata dalla famiglia e devoluta altrove dopo lunga permanenza in deposito perché il Comune non vi aveva trovato una dignitosa collocazione. Questo avviene in una situazione paradossale, che vede parte dell'edificio del teatro occupato dal Circolo della cultura e delle arti, vale a dire da un circolo estraneo al teatro e che con il teatro non ha particolari rapporti «origini».

«Degli spazi vitali sottratti al «Verdi» dal Cca si è discusso vivacemente fino a qualche anno fa, fino a quando cioè il problema è stato insabbiato con abile strategia politica. Adesso non se ne parla. E probabilmente non se ne parlerà più anche perché nel frattempo la dotazione museale, cresciuta proprio per merito dell'istituzione, non potrebbe trovare spazio neppure nell'edificio sgombrato da enti estranei».

Per rendere funzionale il museo in una struttura efficiente nei locali e nei servizi, non c'è che una scelta: trasferirlo in un'altra sede, nuova e autonoma. Chi ne conosce le esigenze può valutare in almeno 2000 mq la superficie indispensabile; il che consentirebbe di dare completa sistemazione anche a materiali oggi invisibili sotto cumuli di scatole e di casse, come la «medioteca» della collezione Gmeiner (dischi, nastri, videotape, ecc.).

La manifestazione fa parte di «Amichevolmente '86», un incontro di «Amici del Lloyd Adriatico» organizzato da Adriatic Club Italia a Sestri Levante da mercoledì al 28 settembre prossimi.

La manifestazione fa parte di «Amichevolmente '86», un incontro di «Amici del Lloyd Adriatico» organizzato da Adriatic Club Italia a Sestri Levante da mercoledì al 28 settembre prossimi.

antincendio, il museo — con solo il 25% del patrimonio accessibile — non può più svolgere né per quel servizio che, per incredibili acrobazie, i responsabili riuscivano a fornire agli studiosi.

Deve insomma chiudere, dopo aver subito perdite umilianti, come la donazione Perle, ritirata dalla famiglia e devoluta altrove dopo lunga permanenza in deposito perché il Comune non vi aveva trovato una dignitosa collocazione. Questo avviene in una situazione paradossale, che vede parte dell'edificio del teatro occupato dal Circolo della cultura e delle arti, vale a dire da un circolo estraneo al teatro e che con il teatro non ha particolari rapporti «origini».

«Degli spazi vitali sottratti al «Verdi» dal Cca si è discusso vivacemente fino a qualche anno fa, fino a quando cioè il problema è stato insabbiato con abile strategia politica. Adesso non se ne parla. E probabilmente non se ne parlerà più anche perché nel frattempo la dotazione museale, cresciuta proprio per merito dell'istituzione, non potrebbe trovare spazio neppure nell'edificio sgombrato da enti estranei».

Per rendere funzionale il museo in una struttura efficiente nei locali e nei servizi, non c'è che una scelta: trasferirlo in un'altra sede, nuova e autonoma. Chi ne conosce le esigenze può valutare in almeno 2000 mq la superficie indispensabile; il che consentirebbe di dare completa sistemazione anche a materiali oggi invisibili sotto cumuli di scatole e di casse, come la «medioteca» della collezione Gmeiner (dischi, nastri, videotape, ecc.).

Una sede da ricercarsi ovviamente «fuori» del teatro, come lo stesso museo della Scala sta facendo per risolvere analoghi problemi. Il che non toglie l'esigenza di uno spazio espositivo permanente nel teatro per dare al pubblico un minimo corollario «representativo» di immagini e di documentazione nell'ambito della stagione lirica.

Se tuttavia il Comune non riuscirà a trovare in tempi brevi una nuova sede per il museo teatrale, la città è destinata a cancellare dalla propria identità culturale uno dei più gloriosi patrimoni della sua storia d'arte.

Gianfranco Gori

ORE DELLA CITTÀ

Lettura veloce

e mnemoniche — Corsi particolarmente indicati a studenti e insegnanti, dirigenti d'azienda e funzionari ma anche per chi vuole leggere il giornale in minor tempo. Informazioni e iscrizioni presso la Benedict School di piazza Ponterosso 2.

Profumeria Rosa

Yves Saint Laurent Beauté vi attende con una simpatica proposta in via San Lazzaro, 6, tel. 61762.

Contabilità propedeutica

La Trieste Consult organizza un breve corso di contabilità in partita doppia propedeutico ad ogni corso di contabilità su computers. Le iscrizioni si ricevono al n. 89897.

Master revisione

aziendale — La Trieste Consult organizza il primo Master di Revisione aziendale. Le iscrizioni si ricevono al n. 89897.

Scuola!!

hai pensato a tutto. E alla vista? Vedete bene per studiare meglio. A.Z. Centro Onico, Rotonda Boschetto 1, tel. 54974.

in Australia ..!

... a ottime tariffe e con le migliori Linee Aeree.

Affidatevi alla disponibilità e alla laudata esperienza nel settore della

Tergeste viaggi

Viale Miramare 207 (Barcola) Tel. 41256/416218

SCUOLE ENCIP

VIA MAZZINI, 32
Telefono 68846

STENOGRAFIA

DATTILOGRAFIA

IMPIEGATI

SEGRETARIE AZIENDA

CONTABILITÀ

PAGHE - CONTRIBUTI

INFORMATICA

PROGRAMMATORI

PERSONAL COMPUTER

TAGLIO CUCITO

ESTETISTE

MASSAGGIO

MANI - PEDICURE

GINNASTICA

LICENZA MEDIA

CORSI MUSICALI

RECITAZIONE

PITTURA

UNA MODERNA ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

la lingua inglese s'impara al BRITISH SCHOOL

18 - VIA TORREBIANCA - TEL. 69453-69140



CORSI SPECIALI PER BAMBINI

L'inglese corretto per i vostri bambini — Docenti inglesi specializzati in E.F.L. (l'insegnamento dell'inglese quale lingua straniera) — Garanzia Centro A.I.S.L. — Lezioni di recupero, ripetizioni gratuite — Orario comodo «dopo-scuola» — Per una risposta «yes» della vita affidati alla British.

dentiere rotte?

Riparazioni IMMEDIATE

TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA, 4
Telefono 630201

ore 9-12.30 e 15.30-19

PER GLI ANZIANI

RIKITO E CONSEGNA

A DOMICILIO

incontri



INGLESE
FRANCESE
TEDESCO
SERBO-CROATO

Corsi
Peter Pan
per bambini
dal 6 al 12 anni

SONO APERTE LE ISCRIZIONI

SCUOLA PER INTERPRETI

VIA SAN FRANCESCO, 6 - TELEFONO 732815

AL RISPARMIO

DI VIA DEL TEATRO ROMANO 9/2 - TRIESTE

si pregia di annunciare la

RIAPERTURA

del suo punto vendita di

VIA GIULIA 64

(300 metri prima dell'ex-Dreher, vicino alla chiesa)

COMPLETAMENTE

RINNOVATO

OGGI LUNEDÌ 22/9 DALLE ORE 18

UN DRINK A TUTTI GLI AMICI E CLIENTI



FABBRICA ACQUE GASSOSE
Tergeste
SOC. A R.L.

TRIESTE - Via Pigafetta, 7 (Zona industriale) - Tel. 040/811379



IL PICCOLO

SPORT



FABBRICA ACQUE GASSOSE
Tergeste
SOC. A R.L.

TRIESTE - Via Pigafetta, 7 (Zona industriale) - Tel. 040/811379

Solo l'Empoli tiene il passo della Juventus!

TOTOCALCIO

ASCOLI-EMPOLI	0-1	2
ATALANTA-ROMA	0-1	2
COMO-TORINO	1-1	x
FIorentina-SAMPDORIA	2-0	1
INTER-BRESCIA	4-0	1
JUVENTUS-AVELLINO	3-0	1
NAPOLI-UDINESE	1-1	x
VERONA-MILAN	1-0	1
CAGLIARI-L. R. VICENZA	1-3	2
CAMPOBASSO-BOLOGNA	1-1	x
CATANIA-CREMONESE	0-1	2
CESENA-AREZZO	1-1	x
TARANTO-PISA	1-1	x

• Montepremi: lire 13.449.838.044 •

Al 13 lire 1.344.000.000 — Al 12 lire 13.449.000

LE ALTRE DI B

BARI-PISA	0-0
GENOA-PESCARA	2-1
LAZIO-MESSINA	0-1
MODENA-LECCE	1-0
TRIESTINA-SAMBENEDETTES	1-0

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Juventus e Empoli	p. 4
Roma, Napoli e Torino	p. 3
Inter, Fiorentina, Ascoli, Como, Verona, Sampdoria e Avellino	p. 2
Atalanta, Milan, Brescia	p. 0
Udinese	p. -8

SERIE B

Modena, Cremonese e Vicenza	p. 4
Messina, Genoa e Arezzo	p. 3
Bari, Parma, Catania, Lecce e Cesena	p. 2
Taranto, Campobasso, Bologna, Pescara, Sambenedettese e Pisa	p. 1
Triestina	p. -2
Cagliari	p. -5
Lazio	p. -8

TOTIP

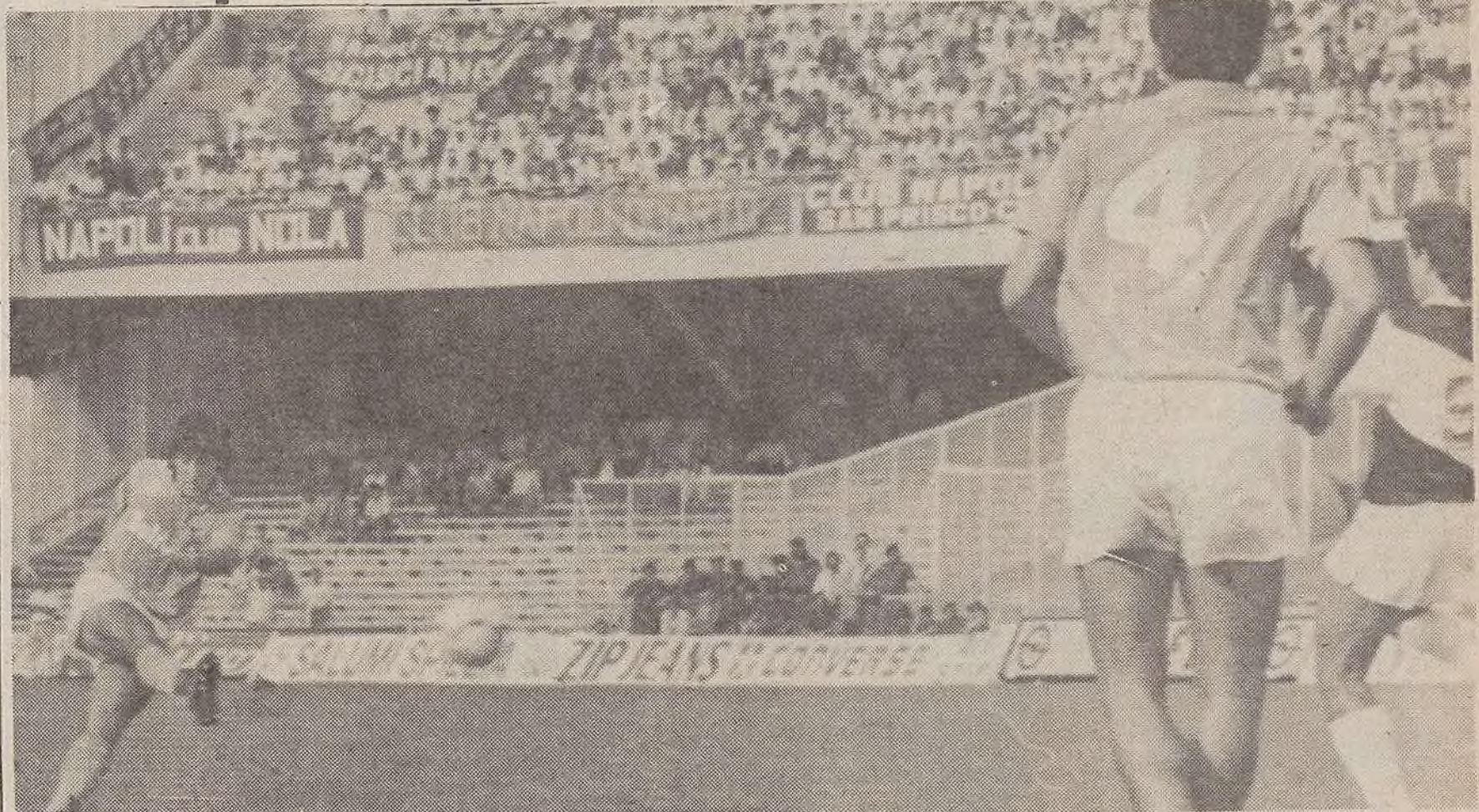
1ª Corsa:	1) GAIL	2
	2) CARRASCO	X
2ª Corsa:	1) CHIUNQUE	2
	2) DETIGRESS	1
3ª Corsa:	1) CORATO KS	1
	2) DEYLA	1
4ª Corsa:	1) BELSON	1
	2) BAGNAPAL	1
5ª Corsa:	1) BONIPERTI RED	2
	2) DARIO VE	1
6ª Corsa:	1) SOLE SABINO	2
	2) TETIDE	1
RISULTATO VALIDO PER IL SUPERTOTIP:		
7ª Corsa:	1) DUXIA GIS	1
	2) CALAMARO	X
8ª Corsa:	1) ABIALVEN GIS	2
	2) CONDAL	1

La direzione della Sisal Totip comunica le quote del concorso numero 38 del 21 settembre: al 12 lire 115.559.000; agli 11 lire 2.596.000; al 10 lire 210.000.



Incredibilmente soltanto l'Empoli riesce a tenere il passo della Juventus in questo inizio di campionato. La compagine toscana è andata a vincere sul campo di Ascoli nel derby delle matricole, dopo aver fatto il pieno sette giorni prima a spese dell'Inter. Più che giustificata (foto sopra) l'euforia della panchina toscana dopo il gol-partita. Michel Platini (foto sotto) ha segnato intanto contro l'Avellino la sua centesima rete in campionato con la maglia della Juventus (AnsaFoto)

A Napoli il primo punto dell'Udinese



L'Udinese ha conquistato il primo punto della stagione sul difficile campo di Napoli. La squadra di Maradona è andata prima in vantaggio con De Napoli al 29', ma è stata raggiunta da Graziani in apertura di ripresa (AnsaFoto)



La Triestina ritrova a Valmaura la via della vittoria



La Triestina ha ritrovato al «Grezar» la via della vittoria superando di misura la Sambenedettese con una rete realizzata da De Falco. Per Totò gli abbracci e gli applausi (Italfoto)

Bevete
Coca-Cola
MARCHIO REG.

ESPAÑA 82
MONDIALI CALCIO '82

OLIMPIADI 1984

NAZIONALE CALCIO

BIBITE GASSATE UFFICIALI

MONDIALI SCI 1985

UNIVERSIAD INVERNALE 1985

Bevete
Sprite
MARCHIO REG.

Dove c'è sport c'è Coca-Cola.



Berlusconi ha un «diavolo» per capello

«MATCH» DAI DUE VOLTI AL BENTEGODI RISOLTO DA UNA PERFETTA ZUCCATA DI GALIA

Verona: opportunismo provinciale Milan: tiene la palla ma si sfascia

Verona
Milan
PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI: 46' Galia.
VERONA: Giuliani, Ferroni, De Agostini, Galia, Fontolan, Tricella, Bruni (67' Pacione), Volpati, Rossi (39' Verza), Di Gennaro, Elkjaer (12' Vavoli), 13 F. Marangon, 14 Sacchetti.
MILAN: Galli, Tassotti, Bonetti, Baresi, Di Bartolomei, Maldini, Massaro, Wilkins, Hateley, Donadoni, Galdieri (12' Nuciari), 13 Galli, 14 Manzo, 15 Evani, 16 Virdis.
ARBITRO: Paparesta di Bari.
ANGOLI: 7-3 per il Milan.

VERONA — Tanto rumore per nulla. Il Milan-spettacolo di Berlusconi costruisce molto gioco, ma conclude poco e così finisce sconfitto anche nella seconda giornata di campionato da una Verona tutt'altro che convincente.

Ha deciso tutto un gol di Galia, su calcio d'angolo, al 46', a conclusione di un primo tempo giocato tutto in avanti dai rossoneri, con i padroni di casa che sembravano destinati a fare la fine della provinciale di fronte allo spaurito. La formazione di Liedholm, però, non concretizza granché. Soprattutto non sa reagire, tanto che nel secondo tempo appare l'ombra di quella che era stata nella prima frazione di gioco.

Il Verona di Bagnoli non è passato gran saggio, ma ha appreso alla perfezione un saggio opportunismo. Non ha più in difesa il potente Briegleb dello scorso campionato, ma ha personaggi del calibro di Galia in grado di lavorare a tutto campo. Davanti c'è sempre un attento Di Gennaro, ma la squadra soffre visibilmente con una punta «leggera» come Paolo Rossi — sempre, comunque, pericoloso in zona gol — e con un inconstante Elkjaer, ieri decisamente in giornata negativa.

Sull'altro fronte non s'è visto molto di meglio. Donadoni ha lavorato parecchio, ma non ha legato con la squadra; Hateley è scomparso quasi subito; Galdieri ha messo in mostra la rabbia dell'ex, ma solo quella; Di Bartolomei ha cercato di cucire l'azione, ma il gioco rossoneri è apparso lento e poco decisivo.

Nonostante ciò i rossoneri hanno decisamente superato nei primi 45 minuti il Verona per mole di gioco e potenza atletica. Hanno praticamente tenuto quasi sempre la palla, ma si sono resi pericolosi solo in poche occasioni.

Il Verona è apparso intimidito soprattutto dalla tecnica del fuorigioco applicata largamente dagli avversari e così ogni giocatore che prendeva palla era costretto a guardare indietro anziché avanti. I veneti, però, non hanno sprecato l'unica occasione buona avuta e Galia è stato perfetto nell'insediare di testa un tiro dalla bandierina.

Poi la partita è completamente cambiata: il Milan è apparso riammucchiato e quasi demotivato e così il Verona ha avuto buon gioco nell'incannare due punti preziosi.



Milano — Inutile pressing del Milan nell'area del Verona

I paradossi di Liedholm: «Siamo troppo superiori»

VERONA — Nemmeno dopo la sconfitta con il Verona, Liedholm ha rinunciato al paradosso: «La nostra difficoltà — ha detto negli spogliatoi — sta nella troppa superiorità che dimostriamo. Abbiamo perso due partite e quattro punti, siamo ancora a quota zero, ma non possiamo recriminare nulla perché gli altri non hanno rubato niente».

«Purtroppo — ha proseguito — non abbiamo giocatori con la necessaria calma e tranquillità per smarcare l'uomo al tiro. Contro il Verona abbiamo creato qualche occasione, ma nessuna in modo mirato. La condizione atletica di qualcuno — ha detto ancora — è ancora più indietro e ci mancano gli scatti nella zona scoperta. Il Milan ha giocato in modo esemplare nel primo tempo, ma ha creato troppo forcing nel secondo. Così ci siamo ammassati nell'area gialloblù».

Paolo Berlusconi, da parte sua, ha escluso che Liedholm sia in pericolo: «Non mettiamo in discussione la scelta del nostro tecnico, abbiamo bisogno solo di un po' di fortuna. Il Milan — ha continuato — si è mosso molto bene in campo. Il gioco c'è, i risultati verranno. Ci vuole molta calma».

Galdieri, molto applaudito dai tifosi della Curva Sud, ha dichiarato: «Non si può pretendere di cambiare uomini continuamente e di trovare subito il gol».

Osvaldo Bagnoli ha definito l'incontro con il Milan una «partita complicata, che poteva essere sbloccata solamente da un episodio casuale in quanto le due squadre si pareggiavano come potenze». «Il Milan — ha aggiunto — troverà senz'altro la forza di riscattarsi presto».

In margine alla partita vi sono da registrare alcuni incidenti. Il pulman del Milan è stato colpito da alcuni sassi.

GOLEADA INTERISTA CON IL BRESCIA DOPO LA VITTORIA CONTRO L'AEK

La cura Trapattoni dà i suoi frutti Rummenigge, bomber «senza fumo»



Milano — Braccia al cielo (anche se da terra) per Rummenigge dopo la seconda rete

Inter
Brescia
PRIMO TEMPO 2-0
MARCATORI: 5' e 32' Rummenigge, 59' Altobelli su rigore, 77' Giorgi (autorete).
INTER: Zenga, Bergomi, Mandorlini, G. Baresi, Ferri, Passarella, Fanna (69' Calciatore), Tardelli, Altobelli, Matteoli, Rummenigge, 12 Malgioglio, 14 Accardi, 15 Cuccchi, 16 Garlini.
BRESCIA: Altobelli, Giorgi, Gentilini, Occhipinti, Chiodini, Branco, Turchetta, Bonometti, De Giorgis (46' Beccalossi), Zoratto, De Martino (69' Piovani), 12 Piovani, 15 Chierici, 16 Ceramiciola.
ARBITRO: Bergamo di Livorno.
ANGOLI: 6 a 3 per il Brescia.

MILANO — A Karl Heinz Rummenigge probabilmente non basta più il titolo di miglior cannoniere «non fumatore» del campionato italiano, vinto lo scorso anno e per il quale prima dell'incontro di ieri a San Siro ha ricevuto il ricco trofeo, messo in palio da una compagnia di assicurazione.

Tornato in forma smagliante dopo un opaco inizio di stagione, ora il tedesco punta al vertice assoluto della classifica marcatori. La doppietta messa a segno ieri rappresenta infatti una ipotesi iniziale abbastanza valida. Gol che sarebbero potuti essere addirittura tre se il capitano Altobelli non avesse avuto a sé il rigore che Rummenigge si era guadagnato.

Intorno al mattatore Rummenigge tutta l'Inter ha comunque giocato bene, mostrando di non risentire neppure nello sforzo di mercoledì contro l'Aek. L'inter, infatti, ha continuato ad attaccare anche quando il risultato era ampiamente al sicuro, senza cercare rallentamenti di gioco, che sarebbero stati comprensibilissimi.

E così, con due belle vittorie in cinque giorni, la squadra nerazzurra ha fatto dimenticare ai suoi sostenitori il brutto avvio di campionato di domenica scorsa a Firenze, dove era stata battuta dalla rivelazione Empoli. Oltre alla forma del singolo sta aumentando la sicurezza con cui vengono eseguiti gli schemi di gioco voluti da Trapattoni.

Matteoli, il regista voluto dal nuovo allenatore, sta interpretando sempre meglio il suo ruolo. Qualcosa di più c'è ancora da attendersi da Fanna che oggi ha avuto lunghe pause.

Contro avversari scatenati che già al 5 avevano sbloccato il risultato, il Brescia non ha avuto il tempo di organizzarsi. Anche considerando la situazione particolare, questa squadra è però risultata povera. Nessun reparto in pratica ha meritato la sufficienza. C'è sicuramente da correre al riparo con qualche rinforzo perché attendere che il cannone della squadra Gritti finisca di scontare a dicembre la qualifica per «omessa denuncia» non basta. Bisogna ridurre da guai fisici, ha giurato solo per onore di firma davanti al suo ex pubblico nella ripresa.

NUOVO EXPLOIT DEI TOSCANI SUL CAMPO DELL'ASCOLI

Terribile questo Empoli! (e domenica c'è la Juve)

Ascoli-Empoli 0-1 (0-0)
MARCATORI: 54' Zennaro.
ASCOLI: Corti, Destro (86' Greco), Benedetti, Iachini, Terrone, Dall'Oglio, Bonomi, Pusccheddu (54' Vincenzi), Barbuti, Brady, Trifunovic, 12 Pazzagli, 13 Agabiti, 14 Marchetti.
EMPOLI: Drago, Vertova, Gelain, Della Scala, Picano, Salvadori, Osio (79' Calanoci), Urbano, Della Monica (86' Brambati), Casaroli, Zennaro, 12 Calatini, 14 Del Bino, 16 Baiano.
ARBITRO: Coppellotti di Tivoli.
ANGOLI: 7 a 6 per l'Ascoli.
NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 15 mila. Ammoniti: Della Monica e Vincenzi.

ASCOLI PICENO — Con un colpo a sorpresa, l'Empoli ha vinto ad Ascoli, ripetendo l'exploit di sette giorni prima ai danni dell'Inter. I toscani di Salerni hanno vinto con merito al termine di una gara condotta in maniera molto accorta.

L'Ascoli ha commesso l'errore di sottovalutare l'avversario, probabilmente illuso dall'insperato successo di Milano. Sensibile, solo a risultato compromesso, ha riboccato la sua formazione (inserendo Vincenzi, ma ormai era tardi). Per i marchigiani è stata una delusione notevole e il pubblico, alla fine, ha manifestato sonoramente la sua disapprovazione.

Il gol risolutore è giunto al 54', pochi secondi dopo un'incursione di Dell'Oglio sulla destra, stroncata in maniera poco ortodossa da Salvadori (gli ascolani hanno reclamato il rigore). Casaroli, ottimo regista, ha tirato da lontano, Perrone ha ribattuto con il

corpo, ha ripreso Bosisio che ha effettuato un tiro-cross basso. Pronto Zennaro alla facile deviazione in gol sul secondo palo.

Sensibile anche stavolta si è affidato alla regia mobile di Liam Brady che ha catalizzato la manovra bianconera, ma con pause che hanno ritardato il gioco. Intorno all'olandese hanno operato Bonomi, a destra, e Trifunovic, a sinistra, mentre Iachini ha avuto il suo da fare per frenare l'estro di Della Monica, indubbiamente il più tecnico dei toscani.

La partita tra le due matricole «terribili» ha mostrato fin dall'inizio la sua fisionomia: da una parte, l'Ascoli impegnato a imporre il proprio gioco offensivo; dall'altra, l'Empoli predisposto a difendersi ma senza mai rinunciare al contrattacco.

L'Ascoli ha cercato subito di sbloccare il risultato, portando una serie di attacchi mai però veramente pericolosi.

TRIPLIETTA ALL'AVELLINO CON MANFREDONIA, CABRINI E IL FRANCESE

Per Platini 100.a rete bianconera L'arbitro dà una mano ai campioni



Torino — Esultano Cabrini e Manfredonia, i due difensori della Juve che ieri sono andati entrambi in gol (Telefoto Ap)

Juventus-Avellino 3-0 (2-0)
MARCATORI: 26' Manfredonia, 42' Cabrini, 64' Platini.
JUVENTUS: Tacconi, Favero, Cabrini (77' Caricola), Solda, Brio, Scirea, Mauro (81' Briascchi), Manfredonia, Serena, Platini, Laudrup, 12 Bodini, 14 Vignola, 15 Pioli.
AVELLINO: Di Leo, Ferroni, Murelli, Boccafresca (46' Pecoraro), Amadio, Zandonà, Agostinelli, Benedetti (81' Gazzano), Alessio, Dirceu, Colomba, 12 Zaninelli, 14 Romano, 16 Lucarelli.
NOTE: angoli 5-3 per l'Avellino.

TORINO — La Juventus ha ottenuto a spese dell'Avellino una vittoria che nella sostanza non fa una grinza, e che invece — nella forma — è stata sensibilmente influenzata dalla pessima direzione del perugino Leni.

Al 26' di gioco, infatti, l'arbitro ha letteralmente inventato un calcio d'angolo per la Juventus. Dal tiro dalla bandierina è nata nell'area irpina una breve mischia, che Manfredonia ha concluso in rete con un tocco imprendibile.

Questo gol ha consentito ai bianconeri di sbloccare una situazione che, fino a quel momento, non era parsa per loro niente affatto agevole. L'Avellino, infatti, ha attuato inizialmente una tattica di copertura attiva ben impostata, ed ha costretto i bianconeri ad un complicato lavoro.

La rete messa a segno da Manfredonia ha mandato a monte i piani tattici di Vinicio, e l'Avellino si è trovato a correre in salita con una squadra composta prevalentemente da difensori e centrocampisti.

Che i bianconeri non avessero possibilità di scampo lo si era compreso nel momento stesso in cui il pallone di Manfredonia entrava in rete: al 42' una manovra splendida, in velocità e tutta di prima, con palla successivamente da Platini a Cabrini, a Serena ed ancora a Cabrini, ha messo il terzino in condizione di scaraventare in rete con un sinistro micidiale il pallone del 2-0.

Troppo netta la superiorità juventina, pur avendo la squadra di Marchesi giocato un calcio affatto sensazionale, perché l'Avellino potesse tenere acceso almeno il lumicino della speranza. Al 64', poi, Leni ha fatto un altro capovolgimento, falsando la posizione di una punizione pro-Juve: e sugli sviluppi di questa azione Laudrup ha invitato all'affondo Mauro, questi dalla linea di fondo ha mandato in area un cross rotondo, e l'accecato Platini si è tolto finalmente la soddisfazione della sua centesima rete bianconera «ufficiale».

ERIKSSON: «TIRO FORTUNATO MA GOL MERITATO»

Ancelotti, «botta» da 30 metri E la Roma passa a Bergamo

Atalanta-Roma 0-1 (0-1)
MARCATORI: al 44' Ancelotti.
ATALANTA: Piotti, Osti, Gentile (57' Bonacina), Perico, Barcella, Prandelli, Stromberg (64' Piovani), Magrin, Francis, Innocenti, Cantarutti, 12 Malizia, 13 G.P. Rossi, 14 Icardi.
ROMA: Tancorelli, Baroni, Gerolmi, Boniek, Neri, Righetti, Desideri, Giannini, Pruzzo (86' Agostini), Di Carlo (76' Berggreen), Ancelotti, 12 Onorati, 13 Oddi, 15 Conti.
ARBITRO: Lanese di Messina.
ANGOLI: 5 a 3 per l'Atalanta.

BERGAMO — Come già era capitato lo scorso anno l'Atalanta trova la Roma nella prima partita casalinga, e come nella precedente occasione, i giallorossi ripartono con i due punti. Un gran tiro di Ancelotti da trenta metri, perfetto quanto fortunato (lo riconoscerà anche Eriksson) a fine partita si è infilato, imprendibile, alla destra di Piotti.

Era il 45', e fino a quel momento le due squadre si erano egualizzate dando vita a un primo tempo molto equilibrato e con scarse occasioni per andare in vantaggio. Alla fine ha prevalso la squadra che ha dimostrato maggiore esperienza, traendo il massimo vantaggio dalla prima occasione favorevole.

Dopo il gol, i giallorossi si sono preoccupati di difendere il risultato con ordine e con buona impostazione tattica. Eriksson ha fatto arretrare Boniek sulla linea dei difensori chiudendo nel contempo qualunque possibile sbocco sulle fasce laterali ai bergamaschi.

Neutralizzati così Stromberg e Magrin, controllati a dovere a centro area dai «lunghe» Baroni e Righetti i palloni alti destinati a Cantarutti, la Roma ha avuto una relativamente facile, cercando anche il raddoppio in contropiede. L'Atalanta, anziché aggredire come è solita fare, ha cercato di manovrare operando così in un campo dove gli avversari si sono dimostrati nettamente superiori in quanto a possibilità tecniche e a coefficiente di classe.

Dopo un tiro di Innocenti al 20' ribattuto da un difensore, si fa vedere la Roma. Desideri, croce al centro per Di Carlo, anticipato da un soffio da Osti. Insiste la Roma ed è Innocenti a che deve rientrare fino alla propria area per frenare una galoppata di Boniek. Al 30' Pruzzo di testa mette in rete su cross di Di Carlo, ma l'arbitro annulla avendo rilevato un fallo del centravanti su un difensore.

L'Atalanta attacca, ma la diga formata dai romanisti all'ingresso dell'area di rigore sbriga una grande mole di lavoro concedendo al massi-

mo l'emozione di qualche mischia, senza che però nessun pallone arrivi dalle parti di Tancorelli.

Mentre l'Atalanta esercita un certo predominio territoriale (al 41' Francis viene atterrito al limite da Gerolmi e al 42' Righetti salva in affanno spazzando in qualche modo) arriva il gol partita: Ancelotti trascina la palla dalla propria trequarti senza che nessuno lo contrasti e da 30 metri lascia partire un gran destro che finisce in gol sotto l'incrocio dei pali.

L'allenatore della Roma Sven Goran Eriksson non nasconde la sua soddisfazione: «Non posso non essere contento della prestazione della mia squadra che giudico tatticamente molto buona. L'Atalanta aveva in attacco molti uomini pericolosi, soprattutto nel gioco di testa — ha detto Eriksson — noi siamo riusciti a coprire tutti gli spazi per sventare ogni pericolo. La squadra bergamasca, una squadra aggressiva e forte, non ci ha mai dato respiro, ma la Roma non ha mai corso seri pericoli».

«Non ho difficoltà ad ammettere — ha aggiunto Eriksson — che non abbiamo creato molte occasioni e che il tiro di Ancelotti è stato anche un po' fortunato. Ma se una squadra doveva vincere, è giusto che abbia vinto la Roma».

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN RIVA AL LARIO

A Craxi andava bene il pareggio Così il Torino impatta a Como

Como-Torino 1-1 (0-0)
MARCATORI: 50' Francini, 70' Notaristefano su rigore.
COMO: Paparesta, Tempestilli, Bruni, Centi, Maccoppi, Albiera, Mattei, Invernizzi, Glugia, Notaristefano (85' Russo), Todesco (62' Corneliusson), 12 Bignata, 13 Guerrini, 15 Butti.
TORINO: Lorieri, Corradini, Francini, Cravero, Junior, Ferri, Benvenuto, E. Rossi, Kieft, Dessena, Comi (79' Lerda), 12 Copparoni, 14 Bellatore, 15 Dibin, 16 Gava.
ARBITRO: D'Elia di Salerno.
ANGOLI: 5 a 4 per il Como.

COMO — «Siamo venuti per un pareggio». Così aveva detto il presidente del Consiglio Bettino Craxi, tifoso del Torino, prima della partita: e pareggio è stato. Il primo ministro è venuto in riva al Lario dalla vicina Milano per seguire la «sua» squadra reduce dall'eccezionale 4-0 di Nantes in Coppa Uefa e non è stato quindi deluso, almeno dal risultato. Sul piano del gioco, chissà. Qualche perplessità forse alla fine l'ha avuta. Ma è stato impossibile chiederle, poiché Craxi se n'è andato cinque minuti prima della fine per evitare le solite code post-partita. Era atteso fra l'altro per le 18 alla chiusura della «Festa dell'Avanti» a Varese.

Pur non riuscendo a ripetere l'exploit di Nantes, il Torino, considerando anche le fabbisogni derivanti dall'impegno infrasettimanale, non ha deluso. La squadra solo ha tratti, comunque, è riuscita ad esprimersi ai livelli migliori. Ma va detto che il Como ha disputato una gara grintosa e complessivamente valida ed è stato senz'altro degno avversario del granata.

Il merito maggiore del Como è stato quello di aver saputo reagire efficacemente una volta andato in svantaggio all'inizio del secondo tempo ad opera dell'avanzato terzino Francini. Questi, da posizione angolata rispetto alla porta, è riuscito a raccogliere una cortesia respinta della difesa lariana in seguito ad una traversa colpita da Comi e a battere imparabilmente Parodi.

Invece di insistere sulla scia del vantaggio, il Torino però si è chiuso un po' in difesa e a stento è riuscito a contenere la reazione del Como. Mondonico ha mandato in campo l'attaccante Corneliusson al posto di Todesco e il gioco d'attacco della squadra comasca è diventato più efficace.

Dopo aver reclamato per un «mani» in area giudicato involontario dall'arbitro, il Como al quarto d'ora si è presentato in buona posizione con l'interno Invernizzi che però ha tirato troppo alto sulla traversa. Altro pericolo per la porta granata, al 22' allorché in una confusa mischia in avanti, la palla è giunta a Corneliusson che al volo ha mancato di poco il bersaglio.

Il pareggio era tuttavia ormai nell'aria, sia per la spinta offensiva sempre più forte del Como sia per la stanchezza che aumentava sempre più nel Torino. Così al 24' Notaristefano ha ricevuto in area un passaggio dalla sinistra e mentre cercava di evitare due difensori ospiti è stato steso da un'entrata quasi contemporanea di Ferri ed Ezio Rossi. D'Elia che seguiva da vicino l'azione ha indicato il disco del rigore e lo stesso Notaristefano ha battuto Lorieri.

A questo punto è stato ancora il Como ad insistere in avanti, mentre il Torino sembrava appagato dal risultato. Ma a 3' dalla fine erano proprio i granata a rendersi insidiosi con una punizione del brasiliano Junior da fuori area.

Nel Torino, ottime le prove dei terzini Corradini e Francini, mentre a centro campo non sempre precisi sono stati Junior e Dessena a sostenere il gioco delle punte. In avanti Comi ha confermato la sua pericolosità soprattutto di testa: su il tiro che ha colpito la traversa prima di finire a Francini, il goleador della squadra granata.

SAMPDORIA SCIUPONA, DISORDINATA, APATICA

Una bella doppietta di Diaz Il popolo viola può sorridere

Fiorentina-Sampdoria 2-0 (0-0)
MARCATORI: 73' e 86' Diaz.
FIORENTINA: Landucci, Gentile, Contratto, Carobbi, Pin, Galbiati, Onorati, Orioli, Diaz, Baggio (86' Battistini), Monelli, 12 Conti, 14 Berti, 15 D. Pellegrini, 16 A. Di Chiara.
SAMPDORIA: Bistacconi, Bernini, Paganini, Fasi, Vierschow, L. Pellegrini, Salsano (74' Gano), Cerezo, Mancini, Briegleb (77' Gambaro), Lorenzo, 12 Beccino, 14 Zanatta.
ARBITRO: Casarin di Milano.
ANGOLI: 9-5 per la Sampdoria.

FIRENZE — Due gol di Ramon Diaz, almeno quattro interventi coraggiosi e anche indovinati di Marco Landucci: così la Fiorentina ha scoperto il piacere della vittoria e ha fatto sventolare senza sosta le cinquemila bandierine viola fornite dal coordinamento dei club che «vestivano» la curva Fiesole per questa «prima» casalinga del campionato.

Alla fine sorride anche Eugenio Bersellini, forse più soddisfatto del risultato e della prova di qualche singolo giocatore che della manovra collettiva della sua squadra che è migliorata rispetto, a esempio, al secondo tempo dell'incontro di Coppa Uefa contro il Boavista, ma che ancora non offre certo spunti esaltanti e non regala neppure troppa tranquillità.

È questa constatazione che rende ancora più amaro il pomeriggio della Sampdoria, squadra sulla carta più dotata di classe della Fiorentina, squadra capace di fare maggior gioco ma alla resa dei conti sciupona, disordinata,

sfiancarsi di Cerezo possa fruttare meglio. Insomma, si aspetta che la Sampdoria «affondi» il colpo.

Ma la sensazione è sbagliata e, infatti, la ripresa è tutta della Fiorentina che si ripresenta in campo con compiti invertiti per Pin (che va su Mancini) e Gentile (su Lorenzo) e con Carobbi che ha la licenza di correre sulla fascia come un tempo. E, soprattutto, con molta determinazione.

I viola cercano caparbiamente la rete: con Baggio (50'), con Carobbi (54'). Al 58' ci prova anche la Samp con un tiro di Salsano da 25 metri sul quale Landucci sfodera il suo capovolgimento. Il tempo per Diaz di sbagliare un altro gol (64'), poi il «puntero» fa sventolare le bandierine della curva Fiesole: calcio d'angolo dalla fuori area, respinta dei difensori doriani e la palla schizza verso Diaz, che questa volta non sbaglia.

Secondo i giocatori della Samp Diaz è in fuorigioco. Corrono in tanti dai guardalinee, ma riescono a ottenere soltanto un cartellino giallo per Lorenzo. Briegleb è costretto poi a uscire per infortunio; Mancini si vede deviare una punizione ancora da Landucci (78'), quindi la Fiorentina raddoppia: Casarin decreta una punizione dal limite per fallo su Monelli e Diaz si ripete con un tiro tutto sudamericano.



L'Udinese riprende fiato (e punti) al San Paolo

PARTENOPEI PENALIZZATI DAI PROBLEMI DEL «PIBE», MA SOPRATTUTTO DALL'ACCORTA DISPOSIZIONE DEI FRIULANI DI DE SISTI

Sulla ruota di Napoli il «solito» pareggio E Miano prova anche a fare il Maradona

DAL NOSTRO INVIATO
NAPOLI — Napoli come al solito animata. Dopo i clacson, i trilli, i semafori regolarmente smentiti dalle vetture, il catino dello stadio è già pieno di bandiere e di urla. Alodi e Luca di Montezemolo sfilano mezz'ora prima dell'inizio della partita attorno al campo di S. Paolo. Visti da lontano, e dai gesti del codazzo che li segue, paiono parlare di ristrutturazione dello stadio in vista dei mondiali del 1990. Speriamo che sia stata solo una passerella di propaganda. Dovrebbero esistere in qualche ufficio una perimetria e misurazioni ufficiali dell'impianto. Insomma a modificazioni fatte alla scotadito non vogliamo proprio pensarci.

Maradona gioca anche se è partita la gara per attribuirgli paternità multipla. Ragazzi, che fertilizzante! Basta spedire al «pibe de oro» un curriculum vitae e un pargolo è bello bastano! I figli che nasceranno, se il padre trasmetterà i suoi geni in numeri preponderanti, non diventeranno certo affollati.

Tutto sembra un miracolo. E non è un witz. È finita in pareggio tra Napoli e Udinese come l'andamento del gioco lasciava prevedere fin dall'inizio. Buona l'Udinese, arruffa il Napoli. Poi al 21' di gioco De Napoli ha trovato il suo piccolo tesoro e il Napoli squadra ha cominciato a dilagare, sfiorando un paio di gol. Il riposo ha fermato le bocce dei Graziani ha trovato quel gol dell'1-1. Il secondo tempo ha legittimato la spartizione della posta. Ogni altro risultato non sarebbe stato giusto.

Subito subissato dai fischi Crisimanni che ha provato tirare in porta. E l'Udinese genera molto attesa, con Susic in zona difensiva sinistra mentre Edinho si prende qualche libertà di avanzata. Sbaglia tanti appoggi il Napoli. Bagni e De Napoli sono eccellenti incontristi ma non organizzano il gioco secondo ragione, ma secondo mus.

Subito subissato dai fischi Crisimanni che ha provato tirare in porta. E l'Udinese genera molto attesa, con Susic in zona difensiva sinistra mentre Edinho si prende qualche libertà di avanzata. Sbaglia tanti appoggi il Napoli. Bagni e De Napoli sono eccellenti incontristi ma non organizzano il gioco secondo ragione, ma secondo mus.

C'è una leggerezza difensiva di Miano che deve poi buttare per terra Giordano, rapinato momentaneamente del pallone. Maradona mette in mezzo ma subito butta via di testa. Intanto l'Udinese è più spiccia a impostare il gioco. Zanone, Graziani e Colombo possono avvicinarsi a Garella, anche se non impensieriscono. Frutto dell'attenta copertura che Chierico attua a destra e Susic a sinistra. Gli spazi per gli attaccanti friulani sono pronti, a disposizione.

Dopo dieci minuti esce Abate a fermare una palla entrata nella sua area: si butta e vola, anticipando Giordano. Graziani in recupero, come secondo punta, è pronto a offrire. Poi la corrispondenza che trova in Zanone dal tocco estremamente scarso. Al 13' Abate esce su Giordano dopo sponda con Carnevale. Il numero 11 partenopeo è sovrastato finora da Storgato, mentre Giordano deve girare al largo da Galparoli se non vuole restare senza pallone.

Imperverano i soliti due in maglia azzurra: Bagni e De Napoli, che a ogni falciata alzano un paio di zolle d'erba. Finalmente l'Udinese capisce di dover melinare la palla e far correre a vuoto le punte e il centrocampista partenopeo. Dopo un po' però qualcuno dimentica la concentrazione e la prudenza e si fa soffiare la palla da Giordano che spara molto fuori, da una ventina di metri.

Al 17' cade in area Chierico e non certo a causa del vento: l'arbitro se ne frega. Dopo 3 minuti Garella fa un miracolo su Crisimanni. Il numero 10 bianconero porta in velocità una palla verso l'area del Napoli e Graziani lo libera con un tocco. La mezz'ala può battere in corsa ma il corpaccione di Garella lo ferma.

Al 21' di contratto con Garella, Abate. Un calcio di Galparoli, libera Giordano che sbatte verso la porta dopo una piroetta. Abate, non si sa come, gli è già uscito contro e ferma addirittura in presa. Miano subito conferma la sua incapacità di segnare un gol. Liberato in area da Susic in contropiede, tira troppo centrale su Garella. Sapesse anche segnare Miano sarebbe davvero un campione, ma forse arriva troppo stanco al momento del tiro. Speriamo che sia così.

Al 28' Renica tenta l'unica cosa che può dare il gol al Napoli. Il tiro da lontano. Abate manda in corner. Su calcio d'angolo una respinta sbucca la palla sui piedi di De Napoli che fa partire il destro da 25 metri. Abate vola ma non riesce a fermare la palla che finisce in rete. E quasi la mezz'ora e il Napoli è in van-

Napoli-Udinese 1-1 (1-0)

MARCATORI: 29' De Napoli, 48' Graziani.
NAPOLI: Garella, Bruscolotti, Volpentina, Bagni, Ferrario, Renica (46' Ferrara), Caffarelli (53' Muro), De Napoli, Giordano, Maradona, Udinese: Abate, Galparoli, Storgato, Canolombo, Edinho, Susic (82' Galbagni), Chierico (87' Dal Fiume), Miano, Zanone, Crisimanni, Graziani (12 Brini, 15 Tagliaferri, 16 Branca).
ARBITRO: Baldi di Roma.
ANGOLI: 9 a 2 per il Napoli.
NOTE: Spettatori 75.000.

taggio grazie a un'iniziativa estemporanea e non certo per gioco. Fisicamente e tecnicamente Bagni e De Napoli la fanno da padroni ma gli altri sono cancellati dagli udinesi. Il gol però ha il potere di un ansiolitico per l'Udinese che non sa più bloccare la spinta del Napoli. Insomma i campani se non trovano gioco hanno almeno alcune buone individualità. E Abate ha il suo bel daffare per mandare in corner prima una conclusione di Maradona poi una di Carnevale. Bravo davvero il portiere.

Edinho prende la posizione perché vuol fare anche il regista: rientra quindi in affanno e in ritardo. Intanto lascia al limite Volpentina. L'arbitro si tiene in mente il suo nome. Si lamenta Graziani per una

trattenuta in area. Di un calcio di rigore neanche parlarne. E per fortuna il tempo finisce così. De Sisti deve rimettere in ordine la sua squadra.

Dopo due minuti della ripresa è già pareggio. Merito precipuo di Miano anche se a toccare in rete è stato Graziani. Gioca Miano sulla destra poi entra e, di filo, vuol fare uno scherzo briccone. Respinge corto il portiere del Napoli e Graziani è pronto a raccogliere e ribattere dentro. Tutto sommato non è certo un furto. Neanche un minuto dopo Graziani tenta una danza sulla palla che sarebbe invece da battere decisamente verso la porta. Un'occasione sprecata, ma questo Napoli non è ancora da scudetto, anche se ha dominato negli ultimi ven-

ti minuti del primo tempo. Bianchi a questo punto cerca rimedio sostituendo Caffarelli con Muro. E il 55'. E Muro mostra subito di che pasta è fatto. Essenziale, bello di stile, veloce dribbatore. Facilitato però dal fatto che ogni tanto l'Udinese lascia spazio per il contropiede. Ma perché Miano, dall'altra parte, sembra ispirato e lancia un paio di volte Zanone e Graziani che non riescono ad affondare. Il bianconero si fa ammirare anche a sostegno della difesa.

Edinho a un certo punto si trova sull'ala sinistra e quasi sfiora il gol. Ma non sarebbe meglio stare in difesa a proteggere il pareggio? Domanda cretina di un cronista apprensivo. Frattanto il Napoli preme e non trova, come logico, spazi per giocare sul velluto. Maradona — che peritaccia finora! — cerca numeri per liberarsi o per liberare un compagno. I centrocampisti partenopei denotano tutto l'impaccio dei corsori che sono costretti a impostare il gioco.

Muro anticipa Maradona su un calcio di punizione dal li-

mite e il divo argentino lo maledice. Prevediamo un lungo periodo in panchina per il giovane fantasista, napoletano verace come le vongole. Comunque il giovanotto è il migliore dei suoi, anche se ogni tanto ritarda l'impostazione. Fa il regista suo malgrado, ma di alta classe. Al 37' Edinho gioca un brutto scherzo al suo compagno Abate. Entra male di testa e schiaccia nell'angolo. Abate, si vede che non si fidava, vola a deviare in calcio d'angolo. Ferrario e Garella inscenano un numero comico. Si chiamano la palla, la lasciano, si ricercano. Zanone stava sempre in agguato. Finché il portiere viene fuori dall'area e blocca la sfera con le mani. Uh! la follia per la «ga» non certo prevista dal copione. La punizione di Edinho è senza esito.

Per un fallo di mano reclamato con veemenza, Bagni è ammonito. Ma il popolo di Napoli è con lui e sempre lui, in trance va a sferrare un tiro che esce per fortuna sul fondo. Il brutto gioco finisce, si torna a casa portati dal vento.

Bruno Lubis



Uno spunto a rete di Paolo Miano, guardato da due avversari. Il biondo centrocampista è stato il migliore dei friulani. Dal suo piede è partito il tiro che, ripreso da Graziani di pareggiare il gol iniziale di De Napoli (AnsaFoto)

«Napule» amarcord

Napoli, antica malia, il pino marittimo e il Vesuvio, i quartieri spagnoli e la camorra, la confusione e quell'allegria che serve tanto a non piangere. Non c'è più un sindaco signore della città come fu Achille Lauro. Voleva plebisciti dai suoi concittadini e prometteva pasta e scarpe; la sinistra prima del voto e la destra dopo lo scrutinio. Lauro s'interessava molto alla squadra di calcio: come si tenevano buone le folle se non con i giochi?

Prima della guerra arrivò Attila Salustro, orfundo sudamericano con una gamba spezzata e riciclata a Napoli. Dopo la guerra ci furono i tempi degli ingaggi record. Jeppsson costò negli anni Cinquanta 105 milioni di lire non ancora tanto svalutate. Finito il fulgore di Jeppsson, ecco il comandante Lauro portarsi dietro o' Lione, Luis Meneses Vicius. E tutta Napoli in piazza a pazziare per il nuovo capo e per il sindaco-comandante-padrone che lo proponeva ai sudditi-fiduciosi. Il degra della città andava avanti, quasi che lo sbarco degli alleati non si fosse mai concluso. A Forcella si vendevano sigarette, radio, tv, moto, automobili e perfino missili (lo racconta Indro Montanelli) di provenienza dubbia. Quando si misero a ricostruire la città il caos divenne maggiore. Il terremoto di qualche anno fa non cessa di avere strascichi. Con Jeppsson e Vicius c'era anche un sindaco; oggi non c'è nemmeno quello. Le crisi della Italia Lauro divenne evidente negli ultimi anni Sessanta e il comandante non fu più in grado di assicurarsi assi stranieri per il suo Napoli. Dovette accontentarsi di un oscuro, in tutti i sensi, brasiliano Faustinho Barbas detto Cané. «Quant'è brutto...». Farà paura agli avversari. E Cané venne schierato con il numero 7.

In Italia imparò ad allenarsi, a giocare secondo esigenze di squadra e divenne un giocatore importante. La gente lo amava, anche se quel ragazzo dalla pelle nera fu bersaglio degli sfottò popolari. «Abbaia, abbaia, Cané...». Se Chiappella lo teneva in panchina e il risultato non era quello desiderato, il popolo delle curve invocava: «Chiappé, Chiappé, mitta dint' o spuro...». E magari Faustinho ci metteva una pezza.

Chiuse le frontiere e passò Lauro, Fiore dovette far segnare un altro record: due miliardi per Savoldi. E prima di lui, Alfafini e Sivori destarono la maglia azzurra e furono idolatrati. Lo scudetto non arrivò. Passò il tempo e le frontiere si riaprono per Ruud Krol, Dirceu, Daniel Berton. Finché Diego Armando Maradona, disillusio della Catalogna, sbarca a Napoli seguito dalla solita marea di folle che invade il San Paolo per applaudire quel ragazzino ricciolo per la permanente, dagli occhi neri quasi fosse uno scugnizzo del posto. Ancora un record di spesa: dodici miliardi per il cartellino e un paio di miliardi come ingaggio annuale. Napoli aspetta sempre il suo scudetto, intanto si consola perché Maradona ha vinto il Mundial messicano con l'Argentina. Che è quasi un entroterra napoletano.

Gli entusiasmi più fanciulleschi, gli amori più strugenti, le delusioni più agre. «Napoli petrolifera» di Renato Carosone, cinica finché si vuole, spera sempre nel calcio. Basta cantare «Maria, Mari, quanti suonni agguì perso pe tte, famme durni pe nnu poco abbracciati...». Maria non sente il canto d'amore, ma l'innamorato dorme con la maglietta di Maradona. E già qualcosa in attesa che arrivi 'sto benedetto scudetto.

B. L.

POCHI COMMENTI E MOLTA CRONACA ROSA NEL DOPOPARTITA

Ma negli spogliatoi tutti parlavano del «figlio» di Diego Armando...

La «love story» si tinge di giallo. Già si avvertono i suoi effetti. Ieri il Napoli ha completamente deluso in campo. Maradona quasi non esisteva. La «partita» di Maradona era già cominciata il giorno prima, è proseguita nella notte con Diego completamente sveglio e nella mattina nella clinica «Sanatrix» dove il legale di Cristiana Sinagra, l'avvocato Enrico Tuccillo, ha tenuto un'improvvisata conferenza stampa per spiegare ai giornalisti le iniziative che la ragazza-madre, che attribuisce a Maradona la paternità di suo figlio, intende adottare. L'avvocato Tuccillo aveva lanciato quasi una sfida a Maradona: «Per avere la certezza di non essere lui il padre, è sufficiente che Maradona si sottoponga a un esame del sangue». Il corridoio della clinica sembrava l'ingresso a una fortezza, con la stanza 09 presidiata da famigliari che non hanno consentito ai giornalisti di poter intervistare Cristiana Sinagra.

Il pediatra, dott. Antonio Palazzi, che ha preso in cura Diego Armando jr., ha così risposto alla nostra domanda sull'eventuale rassomiglianza del bambino con l'assoglianzone: «Più o meno tutti i neonati si rassomigliano. I capelli sono scuri ma gli occhi cambieranno di colore».

Nel pomeriggio, a conclusione della gara, tutti i cronisti trasferiti nello spogliatoio, nell'attesa frenetica dell'uscita di Diego Armando Maradona, l'argentino è visibilmente teso e seccato. A un operatore della tv che gli punta la telecamera dietro la nuca viene respinto da Maradona con una manata al viso. L'atmosfera è incandescente. In un primo momento, aveva rifiutato di parlare davanti ai microfoni della Rai. Poi con tutti

quei giornalisti della carta stampata, si è deciso a parlare.

Le prime domande hanno toccato l'argomento della partita, quasi per un senso di pudore nei confronti di Maradona. «È stata una brutta partita e un pareggio giusto. Sì, era rigore netto, il fallo di mano di Crisimanni». Finalmente, si chiede a Diego di chiarire la sua posizione in merito alla vicenda rosa. «Non ho niente da dire, io parlo solo di calcio. La società mi ha offerto tutti gli avvocati che voglio».

Informiamo Diego che l'avvocato Tuccillo lo ha quasi sfidato a sottoporsi all'esame del sangue. «Parleranno — ribadisce Diego — i miei avvocati. Non devo essere io a farlo».

Qualcuno cerca di rincorarlo. Diego ha colpito l'esterro della traversa. «Sì, ma è stata una brutta partita». Poi gli si chiede di confermare: ma siete stati tutti condizionati dalla vicenda che ti coinvolge? «E logico». Avevi pensato di non giocare. «Non potevo farlo, ho un contratto da rispettare».

Diego è poi fuggito via inseguito da cronisti e telecamere. Aveva fretta, è probabile che si sia già sentito con l'avvocato Mignone del Napoli, presente ieri negli spogliatoi.

Il presidente del Napoli, ing. Corrado Ferlaino, era stato molto duro con un telecronista della tv per il servizio

Le pagelle

ABATE	7
GALPAROLI	7
STORGATO	7
COLOMBO	6
EDINHO	6
SUSIC	6
CHIERICO	6
MIANO	8
ZANONE	8
CRISCIMANNI	7
GRAZIANI	7

andato in onda sabato sera: «Il servizio di ieri — ha protestato il presidente — è riprovevole. Quando si vuol dare un'informazione del genere, bisogna sentire anche quello che dice l'altra campana».

Tra i primi a «scioperare» contro la Rai, Bruno Giordano, il quale così si giustifica con il telecronista della Rai: «Mi dispiace, è una scelta che abbiamo fatto tutti noi d'accordo. Lo facciamo per solidarietà con Diego». Davanti ai taccuini della carta stampata, il centravanti azzurro ha poi dichiarato: «Sì, l'ammetto ho giocato male, abbiamo giocato male tutti. Io non so perché, non chiederemi se è stato l'episodio capitato a Diego». Poi riflette e ammette: «Cer-

to, queste cose hanno innervosito l'ambiente, ma non è una scusa che sto cercando».

Andrea Carnevale vittima di un equivoco, non voleva parlare con nessun telecronista. «Mi dispiace, non posso parlare, così mi hanno detto». Dopo aver appreso che il divo valeva soltanto per la Rai, ha dichiarato: «L'Udinese ci ha messo notevolmente in difficoltà. Diego lo abbiamo rincoruto un po' tutti, queste sono vicende che fanno veramente male».

Poi provato di tutti è forse proprio l'allenatore Bianchi, il quale al primo momento non sapeva darsi una spiegazione della scialba prova del Napoli. «È una squadra — ha poi ammesso Bianchi — il Napoli, che se non è al massimo della concentrazione rischia grosso. Comunque abbiamo giocato decisamente sotto tono. E capita sempre con l'Udinese. Certe vicende in ogni caso hanno scosso un po' tutti. Ma non è un'attenuante, sarebbe ingeneroso nel confronto dei nostri avversari i quali hanno offerto una prova veramente lodovole. Il fallo c'era, io l'ho visto».

Picchio De Sisti, sorridente come al solito, è soddisfatto per il punto guadagnato. Sulla prova di Maradona spiega: «È stato circoscritto bene. Può essere dipeso da lui o da Crisimanni o dal raddoppio della marcatura».

Sul rigore ha una sua teoria: «Poi che Maradona e Crisimanni erano molto vicini, non deve essere stato un fallo volontario». Ciccio Graziani, l'autore del gol, minimizza sul suo capolavoro, alla sua solita maniera: «No, nessuna difficoltà, è stato un gol facile da realizzare, piuttosto, direi che è stato difficile trovarmi lì in quel momento».

Massimo Siviero

Oltre 56 mila gli abbonati del Napoli

NAPOLI — Sono 56.397 gli abbonati del Napoli per la corrente stagione. Il dato è definitivo ed è stato reso noto dopo la partita Napoli-Udinese. Gli ultimi abbonamenti erano stati venduti ai botteghini prima della gara. L'incasso complessivo per la campagna abbonamenti è di 10 miliardi 426 milioni 401.000 lire. Il Napoli ha registrato pertanto una flessione rispetto alla scorsa stagione, quando gli abbonati furono 59.803. Il Napoli detiene sempre il record italiano per gli abbonamenti, primato che risale al 1975.

Per il «pibe de oro» una notte insonne prima della gara



Due momenti della partita poco brillante di Maradona. Il fatto che l'argentino avesse qualche dubbio sull'opportunità di scendere in campo ieri, è stato confermato da qualche compagno di squadra che ha accettato di parlare della vicenda di Diego. De Napoli, ad esempio, è stato il più esplicito. «Quando a mezzogiorno è tornato nel centro "Paradiso" — ha detto il centrocampista della nazionale — lo abbiamo accolto come un amico, perché lui ci dimostra ogni giorno, continuamente la sua amicizia. Adesso dobbiamo starci vicino

tutta la settimana perché è in una situazione psicologica davvero difficile. È rimasto sveglio tutta la notte. Non voleva neanche giocare. Dobbiamo assolutamente fare del tutto per recuperarlo. Se ha giocato lo ha fatto solo perché ama Napoli e i napoletani di un grande amore. Io, dal canto mio, gli ho dedicato il gol. Lo ho abbracciato a centrocampo e gli ho detto: «Questo gol lo dedico a te perché te lo meriti davvero». So che gli ha fatto molto piacere» (AnsaFoto)

PIÙ DI UN MILIARDO E 300 MILIONI A CINQUE «TREDICISTI»

Totocalcio-record (ma non assoluto)

Un «tredici» da capogiro per i cinque vincitori, disseminati in tutta Italia, dalla Puglia alla Lombardia. Si ritroveranno in tasca, pulito pulito, un miliardo e 344 milioni. E nemmeno i «dodicesimi» possono lamentarsi. Certo, un miliardo è un miliardo, ma nemmeno 13 milioni e 449 mila lire sono da buttare via.

La quota di ieri è la terza più elevata in assoluto nella quarantennale storia del Totocalcio. Il «13» più ricco fu quello del 28 novembre 1982 (oltre tre miliardi di lire), poi le tre quote successive sono state tutte realizzate quest'anno. Ecco alcune delle vincite (per singolo 13, senza 12 aggregati) più alte:

Concorso 15 (28 novembre 1982) 2 vincitori L. 3.080.299.070
Concorso 39 (29 marzo 1986) 3 vincitori L. 1.727.000.000
Concorso 5 (21 settembre 1986) 5 vincitori L. 1.344.000.000
Concorso 26 (12 gennaio 1986) 6 vincitori L. 1.231.415.000
Concorso 19 (31 dicembre 1977) 1 vincitore L. 1.185.173.340
Concorso 35 (29 aprile 1979) 2 vincitori L. 1.079.498.600

Concorso 19 (28 dicembre 1980) 2 vincitori L. 1.046.747.542
Concorso 11 (1 novembre 1981) 4 vincitori L. 1.003.052.940
Concorso 10 (26 ottobre 1980) 3 vincitori L. 951.780.830
Concorso 30 (30 marzo 1975) 1 vincitore L. 862.769.245
Concorso 4 (12 settembre 1982) 5 vincitori L. 614.601.410
Concorso 2 (28 agosto 1983) 4 vincitori L. 583.348.725
Concorso 1 (21 agosto 1983) 3 vincitori L. 512.172.210

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-NAPOLI
BRESCIA-FIORENTINA
EMPOLI-JUVENTUS
MILAN-ATALANTA
ROMA-VERONA
SAMPDORIA-COMO
TORINO-ASCOLI
UDINESE-INTER
BOLOGNA-GENOVA
L.R. VICENZA-MODENA
PESCARA-LAZIO
REGGIANA-MONZA
PISTOIESE-NOVARA

Concorso 17 (17 novembre 1985) In serata si è appreso che le vincite miliardarie sono state realizzate presso le seguenti ricevitorie: Zona di Bari: ricevitoria n. 7031 tabacchi di Lucarelli Pietro, via Zara 33, Taranto, scheda 7031SA0221, che ha totalizzato un 13 e tre 12 per lire 1.384.347.000. Ricevitoria 7603: Bar Figliera Leontina, piazza Vittorio Emanuele 2, Massafra (Taranto), scheda 7603SA1054 che ha totalizzato un 13 e un 12 per lire 1.357.449.000.

Zona di Firenze: ricevitoria n. 0610, Bar-tabacchi di Viti Lorian, via Roma 87, Empoli, scheda 0610FA0868 che ha totalizzato un 13 e sei 12 per lire 1.424.694.000.
Zona di Milano: ricevitoria n. 4837 Bar-tabacchi di Mercuri Maria, via Scalabrini 122, Cernusco (Como), scheda 4837MA0191 che ha totalizzato un 13 e sei 12 per lire 1.424.694.000.
Zona di Napoli: ricevitoria n. 1366 Bar di Arbucci Mariano, via delle Puglie 23, Napoli, scheda 1366NB0515 che ha totalizzato un singolo 13 per lire 1.344.000.000.



La Triestina ha dimezzato l'handicap

ENORME MOLE DI LAVORO PRODOTTA DAI ROSSOALABARDATI POCO EFFICACI IN FASE CONCLUSIVA

Con un incessante lavoro ai fianchi piegata la resistenza sambenedettese

Il peso delle assenze di Romano, Cinello e Cerone - Buona prova di Scaglia - Una lieta sorpresa il rientro di Biagini

La Triestina doveva assolutamente vincere per motivi più che noti. La partita era quindi già in partenza difficile, anche perché la Sambenedettese, reduce da un pareggio interno, mirava a guadagnare qualcosa. Quindi tattica prudente da parte degli ospiti, chiusi davanti a Borin e pronti a lanciare in contropiede Di Nicola, che in verità non era in gran giornata. Come è andata? La Triestina ha giocato tutta spinta in avanti, ma non foratamente. E a forza di insistere, pur sprecando un rigore, ce l'ha fatta a passare. Proprio con De Falco, che ha compiuto una autentica prodezza per segnare la rete decisiva. Doppia soddisfazione per lui, quindi, perché riprende confidenza con il gol e inizia il campionato sotto il segno della fiducia. E poi un gol che vale due punti, anzi, la penalizzazione, scesa da ieri sera a -2.

Le assenze previste nella Triestina, con uno schieramento che mandava Di Giovanni in cabina di regia, a tessere in mezzo al campo i fili del gioco. Un compito svolto davvero egregiamente, a dimostrazione della ecletticità di questo giocatore, sempre generoso, spesso lucido e convincente. Un rigore sprecato da Iachini (o bloccato da Borin, se si preferisce) in apertura di ripresa, aveva fatto prevedere il peggio ai tifosi alabardati. Si sa come vanno le cose: gli sbagli di solito vengono puniti con doppio castigo. Ma la Triestina non si è arresa, ha aumentato il ritmo, con una spinta aggressiva che a forza di insistere ha dato il frutto sperato.

Una rete? Quella di De Falco è stata una gemma, una che gli avversari a fine partita si sono complimentati con lui. E Borin non ha potuto dire altro che «si è trattato di un gol alla Totò». Imparabile, quindi.

La Sambenedettese ha giostrato passivamente, per tutto il primo tempo, rinserata con tutti i suoi uomini nella propria metà campo. Ma appena si è presentata l'occasione, è scattata in contropiede con Turrini e stava per andare in gol se non fosse stato per l'intervento di Costantini, che a nostro avviso era intervenuto pulitamente sul pallone. Turrini ha protestato, gli ospiti a fine gara hanno detto che quello era rigore spacciato. Quanto al rigore contro, è un destino che la Sambenedettese ne abbia sempre al passivo quando gioca a Trieste. De addittura lo scorso campionato, battuti da Iachini che ne realizzò solo il primo.

A parte le repliche abbastanza pacate di Annoni e compagni, la Triestina ha tuttavia meritato pienamente il successo. Ha comandato il gioco, ha creato numerose

Triestina-Sambenedettese 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 72' De Falco.
TRIESTINA: Gandini, Bagnato, Costantini, Dal Prà (82' Biagini), Di Giovanni, Menichini, De Falco, Orlando, Scaglia (89' Bravin), Strappa, Iachini, Afrisia, Poletto, Cinello, Ali. Ferrari.
SAMBENEDETTESSE: Borin, Nobile, Bronzini, Annoni, Pascucci, Rondini, Turrini, Ferrari, Di Nicola (77' Zappasodi), Di Fabio, Ginelli, Ferron, De Cicco, Ranieri, Flocadenti, Ali. Clagnuna.

ARBITRO: Vecchiattini di Bologna.
ANGOLI: 5-2 per la Triestina (3-2).
NOTE: giornata di sole, leggermente ventilata. Terreno perfetto. Infortuni vari a Iachini, Di Fabio, Costantini, Menichini, Dal Prà, quest'ultimo costretto a uscire causa uno straripamento al legamento del ginocchio destro. È uscito in barella all'82', rimpiazzato da Biagini. Ammoniti Costantini, Turrini, Dal Prà e Di Nicola. Spettatori paganti 4305, abbonati 2469. Incasso lordo 35.352.000 più quota abbonamenti (lordo) lire 33.164.102.

presa però in considerazione per il suo contenuto morale, per la sua validità collettiva. La squadra è apparsa moralmente su di giri, a dispetto delle traversie in cui incappa reiteratamente. Proprio la sua risposta al mancato gol dal dischetto è stata la riprova che la compagine ha una sua saldezza psicologica a prova di bomba. E come assieme sa farsi rispettare, controllando il gioco pressoché ininterrottamente, anche quando l'avversario appare rinunciatario come lo è stato quello di ieri.

Se c'è una perplessità particolare scaturita dalla prestazione degli alabardati, essa riguarda la sproporzione fra occasioni maturate e conclu-

spettacolo — ha commentato Ferrari, senza esaltarsi ma soddisfatto —. E poiché forse stiamo superando la fase più calda dei disagi, salvo che il mancato gol di Dal Prà non risulti invalidante, speriamo di rimetterci presto sulla buona strada.

Intanto la Triestina può dire di avere ritrovato Scaglia, apparso in bella forma, brillante, incisivo, penetrante. Due palli-gol meritavano migliore destinazione, ma intanto... E poi, va ripetuto, bravo Di Giovanni, che ha sfoderato una partita da consumatore regista, come se fosse il suo ruolo abituale.

E Biagini? Buttato in campo per disperazione, quando si è infortunato Dal Prà («Non avevo scelta — ha commentato Ferrari — o lui o io. Ho preferito mandare in campo Biagini») ha giocato otto minuti alla grande. Certo, era il più fresco di tutti, ma non ha sbagliato niente, e ha creato pericoli e occasioni di continuo, andando anche al tiro. Un uomo in più, e poi non è vero, come aveva affermato, che lui gioca solo da libero. Far di necessità virtù: si dice così?

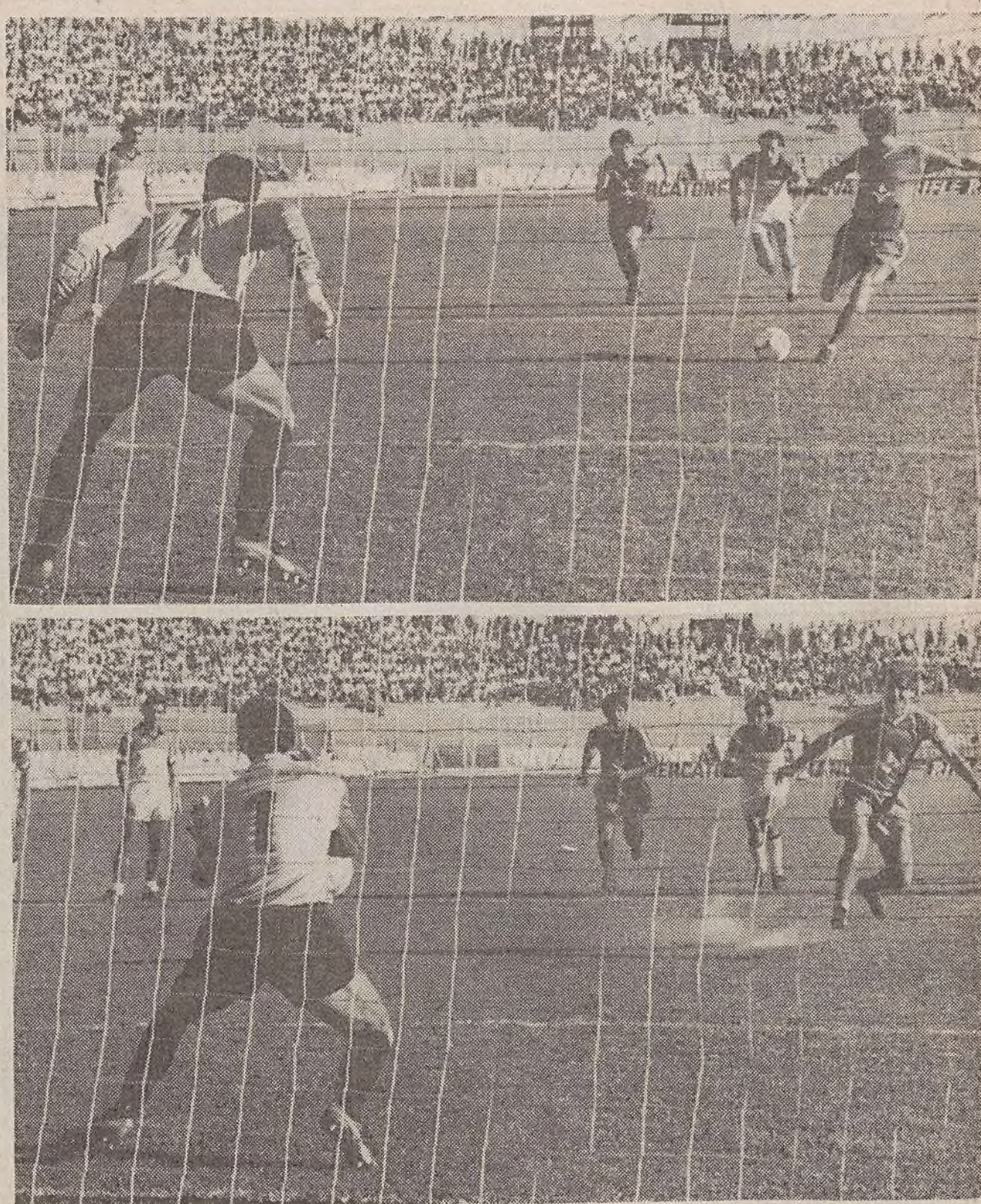
Concludendo, come affermano i bevitori di grappa:

una Triestina che merita fiducia, e che deve ancora salire. Ma domenica dovrà scendere, fino a Lecce. Un compito difficile, che sarà affrontato però con migliore morale. Ed è già importante, senza dimenticare che domenica ci sarà anche il signor Francesco Romano, in campo. Ferrari suona l'adunata e il mancato bianconero di Udine è il primo a poter rispondere.

Dante di Ragogna

Le pagelle

GANDINI	6
BAGNATO	6,5
COSTANTINI	6,5
DAL PRÀ	6,5
BIAGINI	S. V.
DI GIOVANNI	8
MENICHINI	6
DE FALCO	8
ORLANDO	8
SCAGLIA	7,5
BRAVIN	S. V.
STRAPPA	7
IACHINI	6



Due momenti del rigore non trasformato dalla Triestina. Sopra Iachini si appresta a battere. Sotto, il tiro frontale sta per essere intercettato da Borin (Italfoto)

MENTRE LE DIVERSE OCCASIONI MANCATE LASCIAVANO GIÀ PRESAGIRE IL PEGGIO

A 18' dal termine De Falco gonfia la rete Svanisce l'incubo dopo il rigore sbagliato

Un bel sole, in questa estate ormai in fuga. E Barcola è stata forse più affollata di Valmaura. Comunque i presenti non sono stati traditi, né dallo spettacolo, né dal risultato. Spalti piuttosto deserti, ma con l'aria che tirava i quasi settanta spettatori non sono da buttare via. L'importante è muovere le gradinate, si potrebbe dire parafrasando le frasi fatte degli allenatori.

Accoglienze festose agli alabardati, quando lanciano garofani sanvaresi al pubblico. Si parte. La Triestina ha gli uomini annunciati, con qualche numero spostato. Di Giovanni ha la maglia numero 5, ma fa il regista, non lo stopper. De Falco e Scaglia punte vere. Dal Prà, Orlando e Strappa a centrocampo, Iachini di raccordo sulla sinistra.

La Sambenedettese sfiora l'autore per un angolo troppo perentorio «richiamato dall'esordiente ex viola Pascucci. Poi un bel numero di Scaglia, che sulla destra si libera dell'avversario, manda al centro per Dal Prà che di testa corregge la traiettoria. De Falco cerca di risolvere

con prontezza ma è anticipato da un soffio.

Poco più tardi De Falco in fuga sulla sinistra trova indietro a Iachini, che spara di prima. Ma Borin pronto devia in angolo. Terza occasione per la Triestina, ancora con De Falco in azione. Scaglia dalla destra manda al centro, e appunto capitano Totò gira con efficacia a rete. Ma la palla esce di poco a lato.

Una debole conclusione di Scaglia, una debole conclusione di Di Giovanni: ci vuol altro per impressionare Borin. Poi finalmente si sblocca la Sambenedettese, ma Ginelli viene fermato in fuori gioco. E il tiro... d'inerzia termina con un pallone sul palo e poi fuori.

Ecco Bagnato sganciarsi dalla guardia apposta a Ginelli, volare sulla sinistra per concludere con un tiro-cross bloccato da Borin. Passata la mezz'ora, anche Iachini tenta la conclusione, da lontano, ma manda alto. Costantini è ammonito per protesta (è la sua seconda stagionale), poi punizione a favore della Triestina per fallo di Rondini. Toca Iachini, spara Bagnato e Borin respingendo a pugni

chiusi dice ancora di più.

Altre due punizioni, battute da Iachini e Scaglia, sono respinte dalla barriera. Un traversone di Iachini è sfruttato da De Falco, ma il pallone finisce alto. Si fa il primo tempo e la Sambenedettese si lancia in contropiede con Turrini. Costantini arriva in extremis. Francamente ha dato l'impressione di avere colpito netto il pallone. Però Turrini è finito a terra. A fine gara gli ospiti hanno girato che il rigore c'era. In campo hanno lasciato correre, salvo la protesta di Turrini.

Si riprende e per la Triestina il gol potrebbe arrivare dal dischetto. Scaglia allunga per Strappa in verticale. «Stop» del pallone con il petto, palla a terra per il pallonetto. Ma Borin uscito dai pali ha messo a terra Strappa, nello stesso istante. Rigore senza proteste. Iachini va sicuro sul dischetto e chi se non lui dovrebbe segnare? Breve rincorsa, una botta di destra, alla destra di Borin. Che si sposta di quel tanto che basta per deviare il pallone, in fallo laterale.

E adesso? La Triestina sarà

presa dallo scoramento? Il destino, che le traccia un cammino a zig-zag? No, la squadra reagisce, accelera, accentua la pressione. La squadra ospite è chiusa nella sua metà campo. La Triestina gioca largo, crea altre occasioni. Ecco Iachini per Scaglia, che serve De Falco; passaggio indietro a Di Giovanni, che arriva in corsa. Ma il tiro finisce fuori. Viene commesso un fallo su De Falco. Punizione ancora battuta da Bagnato, ma respinta dalla barriera. Riprende Scaglia e sfiora il montante alla sinistra di Borin, già fuori causa. Ancora Iachini in azione, palla a Orlando che manda al centro di precisione. Scaglia batte al volo e poi si batte il capo: allo!

Ecco la rete, finalmente. Iachini sbaglia un disimpegno lungo la linea laterale, il pallone gli scappa a lato, sotto i piedi. Per la rabbia lo colpisce con un pugno, il pubblico rimprovera... Ma ecco la rinvicta. E' ancora lui, Iachini, in azione. Palla mandata al centro. Scaglia cerca di intervenire, corregge la traiettoria, con l'aiuto di Annoni. E' in

agguato De Falco, che si impossessa della sfera, si allarga sulla destra e aggira Borin, quasi da fondo campo, colpisce il pallone. Segnare da quella posizione? Impossibile. Al massimo sarà un tiro per i compagni. Ma la palla

termina nel sacco, proprio fra

palo e ferro, sorprendendo tutti. Un grande, incredibile gol. Logica la grande gioia di De Falco, che corre fino sulla bandierina verso le gradinate, poi si distende a terra, felice da scoppiare. E' il -2 che diventa realtà. E Iachini reagisce a modo suo.

Ma la partita non è finita, mancano ancora 18 minuti. Il raddoppio spuma per poco, dopo l'angolo di Dal Prà, tocco per Di Giovanni e passaggio di questi a De Falco, che calcia bene ma trova la risposta del portiere adeguata al tiro. E' calcio d'angolo. Poi l'infortunio a Dal Prà, l'ingresso di Biagini nel ruolo di corsore con buon profitto, bisogna dire, quasi avesse nelle gambe anche il ritiro di Canove e un affiatamento vecchio con i nuovi compagni. La Samb si risveglia, in un tentativo disperato di pareggiare. Bronzini spara alto, poi Biagini tocca per Di Giovanni un cross calibrato, ma Scaglia conclude il tutto altissimo. Infine lo stesso Biagini conclude con un tiro cross una sua discesa sulla destra. D.A.R.

Bloccato da ignoti il pullman della Sambenedettese

C'è stato un «giallo» nella trasferta della Samb a Trieste. Al momento di lasciare l'albergo per raggiungere lo stadio, l'autista del pullman degli ospiti si è accorto che il motore non andava. Secondo il capo della Mobile, dott. Padulano, ignoti hanno versato sostanze imprecise nel serbatoio dell'automezzo, bloccando praticamente il motore quando si è messo in azione, perché la sostanza immessa è risultata letale. È stato necessario chiamare un oroscopo, ma Scaglia e i richiedenti l'invio di un altro pullman per effettuare il viaggio di ritorno.

FERRARI: DIPENDERÀ SOLO DA NOI QUELLO CHE ALLA FINE POTREMO FESTEGGIARE

Ancora tutto da scrivere il destino alabardato sospeso fra i traguardi salvezza e promozione

Solo lui. Solo il bomber per antonomasia, il pluridecorato beniamino del Grezar poteva fare. Francesco De Falco, il napoletano aveva una vita a misurarsi con la scarcerazione. E che quella di ieri fosse una partita stregata nessuno potrebbe dimostrare il contrario. Non tanto per l'enorme lavoro svolto prima dalla Triestina senza alcun riscontro sul risultato, non per quel palo di occasioni stupide mancate nella ripresa da Di Giovanni prima e Scaglia poi, quanto per quel rigore che si è fatto ribattere da Borin proprio Pascuale Iachini; lui, il capocannoniere alabardato lo scorso anno andato a segno sette volte dal dischetto. Evidentemente allo specialista del penalty la Sambenedettese non gli porta bene.

L'esorcismo dunque l'ha consumato De Falco. Per la Triestina, per il suo pubblico, per lui stesso. «Scaglia ha conquistato elegantemente un bel pallone a centrocampo e l'ha portato con puntiglio in area» racconta De Falco. Lui ha incrociato la traiettoria di Piero, gli ha quasi portato via il pallone, quasi con rabbia, con violenza contro quella partita che non voleva prendere la piega giusta.

È stato proprio un emblematico passaggio di testimone tra l'uomo che maggiormente è brillato durante tutta la gara («Se devo fare una menzione particolare — dirà poi Ferrari — oggi cito Scaglia») e l'uomo che solo, in quella Triestina impotente e assistita, poteva farlo, capitano

De Falco. «Conquistato il pallone ho evitato l'intervento del mio uomo e l'estremo tentativo del libero; poi, mentre stavo per battere a rete, mi è venuto incontro il portiere, ho allargato a destra, ho evitato anche lui e battuto in diagonale». Poi un botto, se tale può dirsi l'urlo represso a lungo dai rari, più affezionato tifoso, si leri presenti attorno alla squadra.

«La gioia — dice il bomber — è sempre la stessa, quella gustata cento volte, ma è sempre un incanto, una liberazione, è sempre come la prima volta; e in partite rognose e importanti per cento motivi come quella di oggi è ancora più grande».

La gioia del bomber, del pubblico, è quella di De Riva, di Ferrari che all'unisono sottolineano: «Per la Triestina è importantissimo ritrovare in simbiosi De Falco e il gol. Totò è un giocatore che si esalta segnando. Il suo morale e quello della squadra ne traggono prezioso giovamento al di là del valore del gol in sé e per sé».

Su questo tema solletichiamo ancora il bomber. «Francamente, due occasioni, un gol: siamo ritornati alle medie dei tempi ruggenti...». «Diciamo che l'anno scorso ho commesso un errore giocando anche quando non stavo bene», precisa De Falco, lasciando trasparire un disappunto che deve averlo non poco tormentato. «Ovvio che poi le medie ne hanno risentito. Per intanto siamo a due partite un gol (quattro in tutto lo scorso

campionato su azione)». De Falco tocchiamo un altro tema ereditato dallo scorso campionato, quello della vera o presunta incompatibilità tra lui e Cinello rispolverata ogni qualvolta uno segnava in assenza dell'altro. «Oggi hai assunto una posizione più avanzata...». «È naturale», risponde De Falco, con le assenze che ci ritroviamo il gol... Come dire, non sarebbe meglio per De Falco giocare più vicino all'ultimo uomo avversario e che sia Cinello a partire da qualche metro più indietro? «Un attimo di esitazione. Certo, pensa De Falco, queste sono cose di pertinenza dell'allenatore; meglio usare diplomazia. E infatti...». «Più avanti o più indietro, segni uno, segni l'altro, importante è andare in gol», sentenza il bomber.

Festeggiatissimo, De Falco

Quattro punti davanti al pretore

L'ufficiale giudiziario di Roma ha già provveduto a notificare, presso la sede della Federcalcio, il decreto del pretore dott. Morway.

Il dott. Morway dovrà pronunciarsi stamane non sull'annullamento ma sulla sospensione del «meno quattro» che tanto può consentire alla Triestina di affrontare il campionato con una classifica «pulita». L'annullamento della sanzione rimane naturalmente l'obiettivo che la Triestina intende raggiungere

il più conteso in sala stampa. «Calma con gli entusiasmi, vista la nostra posizione di classifica l'obiettivo — dice — per ora è la salvezza». Il presidente ha appena detto che questa Triestina può vincere il campionato, obietta un collega. «Non lo so, può darsi ribatte sicuro il capitano — certo che per adesso, con tutti i guai che ci capitano addosso, con gli infortuni, le squallifiche, l'organico rischiatissimo, la salvezza è un obiettivo reale. E sarà anche duro conquistarla» aggiunge De Falco.

Sul tema delle sventure di stagione insiste anche De Riva. «Dobbiamo andare da mons. Bellomi a farci benedire. Questa era una partita da tre a zero — dice il presidente — e invece abbiamo dovuto attaccare. 95 minuti per vincerla. Ma di questi tempi dobbiamo accontentarci. E sperare che

in breve tempo. Sarà questa la prossima azione che verrà intrapresa appena saranno resi pubblici gli atti, ancora coperti dal segreto istruttorio, del giudice di Torino, dott. Marabotto.

Viva è quindi l'attesa per le decisioni del pretore dott. Morway. Improbabile che la commissione del dott. Carraio davanti al giudice, considerato che nel procedimento a Palermo ha preferito farsi rappresentare dai suoi legali.

la fortuna giri un po' dalla nostra parte. Questa vittoria è molto importante per la classifica e, per le assenze imponentissime, malgrado cui è maturata, per il morale. Ora, anche per creare un nuovo clima di speranza e di fiducia verso la Triestina da parte del pubblico, speriamo che oggi il pretore ci renda giustizia in merito alla doppia penalizzazione inflittaci dalla Caf».

Anche Ferrari ovviamente sottolinea l'importanza del successo, al di là delle sbavature che si sono registrate nel gioco.

«Sono soddisfatto. Abbiamo registrato due ottimi progressi rispetto a Cremona; a tratti anzi abbiamo anche offerto spettacolo».

La Triestina ha macinato una mole immensa di gioco, ha corso tantissimo; ma la cattività di palloni buttati, di cross spediti a casaccio in area verso inesistenti colportieri di testa o uomini pronti a deviazioni vincenti, di triangoli impostati e mai chesi non si contano. Quanto ha influito l'assenza di Romano su tutto questo? Ferrari non accetta il paragono tra una Triestina con e senza Romano. «È chiaro — dice Ferrari — che Romano ha un piede più feltrato, un certo passo, una certa spinta che sono molto importanti. Ma più importante era riuscire a vincere anche senza Romano. E i ragazzi ci sono riusciti. Se certe cose non hanno funzionato nella fase finale della manovra devo dire che oggi era

necessario mantenere certi collegamenti, certe geometrie nella nostra struttura di copertura tali da non aprirci al rischio del contropiede. Ci siamo riusciti e i due punti sono arrivati».

Anche da Romano, figurarsi, non c'era da aspettarsi l'accettazione di un paragono tra la Triestina con e senza Romano. Lui si dichiara comunque entusiasta della partita. «Abbiamo giocato molto bene», dice apparentemente convinto. Se non ci fosse stata quell'invenzione di De Falco? E allora si potrebbe dire: se il rigore fosse andato a segno?». Giusto, i se e i ma non valgono in ogni direzione.

De Riva però sembra non avere dubbi delle possibili Triestine, quella targata Romano è certo preferibile. «No, con Udine il discorso è chiuso — assicura il presidente —. Ci avevano ventilato una prospettiva, ma per noi Romano è troppo importante».

Triestina intanto apparentemente in bilico tra il traguardo promozione (quello di sempre della presidenza di De Riva e mai rinnegato) e quello salvezza (proposto dalla classifica). Tra i poli rappresentati da De Falco e De Riva s'inscrive la posizione più mediata di Ferrari: «La salvezza? Credo — dice allargando le braccia e abbozzando un sorriso — non ci saranno problemi. Almeno lo spero. Per il resto, se abbiamo pazienza e superiamo questo periodo nero, dipenderà solo da noi».

Piero Trebbiani

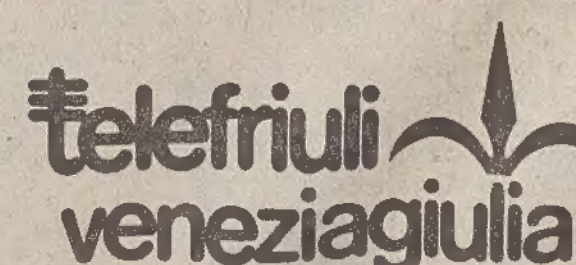
I SIGNIFICATI DELLA PARTITA INTERPRETATA DA MARIO RENOSTO

Nell'attesa di verificare il vero peso dell'attacco

Cercare di individuare in queste prime gare come Ferrari ha intenzione di utilizzare e sfruttare gli atleti che ha a disposizione è sicuramente un po' presto, anche perché mancano ancora troppe gare. Solo quando ci saranno Cerone, Romano e una coppia fissa di punte si vedrà quali saranno i compiti e la posizione di Di Giovanni, sceso ieri in campo a tempo pieno con il numero cinque e autore di una prestazione maturo. Non è un Falcao quanto a un certo tipo di tocco di palla, ma per la squadra ha lavorato molto e non si è certo risparmiato a coprire, a rientrare.

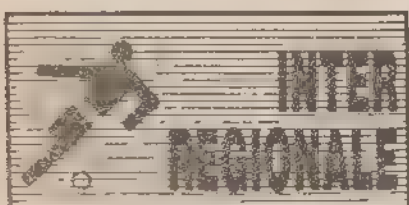
Tatticamente, soprattutto, Di Giovanni è stato perfetto: è tornato indietro a difendere e ha riproposto le azioni rendendosi anche pericoloso in fase di tiro. Nessun problema per essere stato tenuto abbastanza in disparte dall'allenatore nello scorso campionato, è andato avanti lungo la sua strada. Nell'incontro di ieri ha dimostrato di avere nelle gambe, nei polmoni e nel cuore le capacità per giocare in un certo modo.

Finché non ci sarà più peso all'attacco il compito dei giocatori alabardati è quello di mostrare avanti e indietro senza fermarsi mai in una sola zona del campo, partecipando sempre alla manovra. È chiaro che ciò richiede un grosso dispendio di energie e per farlo bisogna sempre essere al massimo della condizione, altrimenti non è possibile. Mario Renosto



TRIESTINA-SAMBENEDETTESSE
OGGI alle ore 13.30
replica DOMANI
alle ore 23

NAPOLI-UDINESE
OGGI alle ore 20.40



Non riesce l'«en plein» alla matricola Cervignano

A RETI INVIOLE LA PARTITA CON IL SAN DONÀ

Burba davvero strepitoso

Pro Cervignano-San Donà 0-0

PRO CERVIGNANO: Burba, Del Piccolo, Zanon (1 Mastropasqua 70'), Fedel, Pozzar, Gregoris, D'Orsano (Zanon 11°), Florit, Minin, Zanette, Tolloi.

SAN DONÀ: Cecconi, Santin, Salamone, Visentin, Trevisan, Agnello, Moras, Pavanel, Pontello (Marcus St.), Castellani, Ardit. ARBITRO: Pedrazzoni di Brescia.

Il pareggio va stretto al San Donà che tuttavia ha trovato sulla sua strada uno strepitoso Burba. La partita, condizionata dal gran caldo, ha avuto rari sussulti. Nella ripresa il mister veneto, Agnello, ha avuto il coraggio di gettare nella mischia il «carico» Marcus, gran fuoricampo e preciso e micidiale rifinitore in mezzo alle aree avversarie, che ha dato una spinta micidiale alla squadra.

Marcos, che in settimana non si era neanche allenato a causa di un infortunio, ha creato alcune pericolose occasioni che solo per la prontezza di riflessi del portiere gialloblù non si sono trasformate in gol. «Pensavo che avremmo potuto agguantare i due punti — ha detto poi Agnello —. Per questo motivo ho deciso di potenziare l'attacco».

Senza il suo brasiliano, il San Donà è stato però abbastanza deludente. Il problema è che neppure la Pro Cervignano appariva nel meglio, sofferente per il caldo.

Fra qualche sbadiglio e poche emozioni, il primo tempo ha visto nei primi minuti i cervignanesi gettarsi in avanti. In grande evidenza Tolloi,

sicuramente fra i migliori assenti a Burba. L'occasione arriva all'11'. Gregoris calca una punizione dalla sinistra che arriva a Tolloi il quale, di prima intenzione scaglia un fendente a porta sgombrata. La sfera viene miracolosamente ribattuta sulla linea da un difensore e capita di nuovo sui piedi di Tolloi il cui tiro si alza di un soffio sopra la traversa.

Il San Donà rabbrivisce e ripiega nella propria metà campo: per circa venti minuti sono i gialloblù a condurre la danza. Al 21° Zanette ci prova su punizione con la sfera che viene bloccata in presa da Cecconi. Da registrare ancora un paio di ottime intuizioni gialloblù con Angelo Zanon e ancora Tolloi. Alla mezz'ora la difesa locale resta vittima di un clamoroso «disco», su cross dell'ottimo Pontello. La palla piove sui piedi di Ardit che di testa offre la deviazione d'oro a Marcus il quale spara fuori da ottima posizione.

Si arriva quindi al secondo tempo. La Pro Cervignano si affida ancora all'estro di Tolloi, con D'Orsano decisamente fuori forma. Il San Donà, a questo punto, tenta il colpaccio e decide di mandare in campo Marcus. Il brasiliano per un quarto d'ora semina il panico nella retroguardia gialloblù. Dopo 3' effettua uno scambio ravvicinato in area con Pavanel e tira in corsa: Burba inizia il suo show respingendo la sfera. Al 7' ancora su punizione costringe il numero uno gialloblù a salvarsi in tuffo. Un gran parata strappa applausi. Ancora tre minuti dopo e Marcus chiede un triangolo con Ardit nel cuore della difesa avversaria: il suo tiro si perde sul fondo.

Moretto prende le contromisure e mette in campo Mastropasqua: la difesa intanto continua a correre in affanno. La manovra gialloblù riesce a stento a reagire. Ancora Marcus è l'ispiratore di un'altra azione pericolosa: al 26' tira un calibrato calcio di punizione che, a conclusione di un batti e ribatti in area, vede Santin a tu per tu con il portiere: il suo diagonale viene deviato in angolo da Burba.

Il match a questo punto ritorna nel consueto tran-tran. I veneti si vedono anche annullare un gol per fallo sul portiere: ci sarà da discutere negli spogliatoi. Burba stava per rinviare quando gli si è avventato contro Ardit, che si trovava a pochi passi. Ma l'arbitro aveva già fischietto quando la palla era carambolata in rete.

Piercarlo Fiumano

PREZIOSO PAREGGIO A SAN LAZZARO

Un buon Gorizia Pareggia Pitton

San Lazzaro-Gorizia 1-1

SAN LAZZARO: Lippi, Bosio, Farneti, Treggia, Cesari, Tondi, Ceredi (dal 46° Lucchi), Foschini, Martini, Fermanelli, Di Donato. (Cavichioni, Romagnoli, Busi, Cavallieri). ALI, Mazzanti, Di Donato. GORIZIA: Ermacora, Grazzolo, Marchesan, Giacomini, Macuglia, De Marco, Degani (dal 47° Bandelli), Fierro, Volie, Giacomini, Grop. (Bonetti, Poz, Tallandini, Veneziano). ALI, Del Neri.

MARCATORI: Volie al 18° su rigore, Treggia al 50'. NOTE: calci d'angolo 5-3 (3-1) per il S. Lazzaro, espulso Giacomini al 57.

S. LAZZARO — Gioventù ed esperienza pareggiano uno a uno. S. Lazzaro e Gorizia hanno esordito mettendo in buona evidenza le rispettive qualità in un incontro di buon livello sul quale aleggiava l'ansia di un rigore e di una espulsione che trovano ben poche giustificazioni.

Il S. Lazzaro ha superato a pieni voti il primo dei trenta esami che dovranno stabilire la sua maturità in attesa di una «laurea» in C2 che nei programmi della società dovrebbe arrivare negli anni prossimi. Buona tecnica personale, notevole agilità di manovra fino a tre-quarti campo, temperamento da vendere nei contrasti e in situazione di rimonta: questo il lavoro positivo di una medaglia che mostra come unica pecca una certa lentezza in fase conclusiva. Stupenda la prova di Treggia che nel primo tempo ha dominato sulla fascia destra scaricando al centro parecchi preziosi palloni e nella ripresa ha fatto esercitazione di tiro calibrato destro e sinistro da fuori area fino a trovare la conclu-

sione vincente. Accanto a lui ha brillato Farneti che ha preso via via confidenza con la fascia sinistra del campo fino a dominare nel momento della superiorità numerica. In difesa puntuali Cesari sul difficile Volie, Bosio sullo spunto Grop e Tondi che rispondono al rigore sono davvero minime.

In attacco ha impressionato Lucchi, che pur senza preparazione ha subito proiettato il gol, mentre in ombra dopo un buon avvio è rimasto Di Donato.

Il Gorizia si è espresso ottimamente in contenimento: prima Macuglia poi Bandelli hanno bloccato Martinelli, mentre Grazzolo non ha faticato gran che a imbavagliare Di Donato. Il gioco dei veneti ha trovato il suo punto di riferimento in Giacomini, ben sostenuto dalle incursioni di Marchesan, ma fatalmente, ha finito col ridursi alla sola interruzione a causa dell'infelice numerica. In sostanza, però, il Gorizia non è mai riuscito a rendersi realmente pericoloso.

Claudio Rosi

FONTANAFREDDA, CHE BRIVIDO

Pareggia Pitton

Fontanafredda - Santarcangelo 1-1

FONTANAFREDDA: Zannier, Bortolin, Caporal, Turchet, Carnolesi, Antoniazzi (dal 72° Piccolo), Vatta, Pitton, Turrin (dal 78° Fabris), R. Zilli, M. Zilli.

SANTARCANGELO: Bertoni, Mucelli, Dominici, Paccaroni, Allegrini, Dorsi, Genghini, Giardini, Sapucci (dal 79° Leonardi), Vinciguerra, Migoni.

MARCATORI: al 15° Migoni, al 22° Pitton. ARBITRO: Damiani di Brescia. Espulso al 59° per doppia ammonizione Giardini. Ammoniti Migoni e Allegrini.

Fontanafredda — Esordio tutt'altro che convincente del Fontanafredda che alla fine ha rischiato addirittura di vincere, ma sarebbe stato troppo penalizzare nei confronti di una Santarcangelo senza l'altro martirevole di pianto. Il primo episodio di rilievo già al 2° minuto quando Maurizio Zilli si trova tra i piedi in piena area di rigore un invitante pallone ma, smarcatissimo, calca maleamente sopra la traversa. I romagnoli reagiscono e alla prima azione manovrata vanno in gol.

L'assist pregevole è di Vinciguerra (il migliore in campo) che offre a Migoni un invitante pallone al limite che l'ala sinistra calca di prepotenza alle spalle di Zannier. Il Fontanafredda resta imbambolato dalla rete subita e impegna buoni dieci minuti per riorganizzarsi. Il pareggio però è frutto di un calcio piazzato di Pitton e non certo di una marcata supremazia territoriale.

Turrin e Pitton appaiono ancora in palese ritardo di condizione e quindi il centro-

INTERREGIONALE - GIRONO C

SQUADRE	P	G	PARTITE				RETI		Media inglese
			In casa	In trasferta	Fuori	Fuori	F	S	
Riccione	2	1	0	0	1	0	1	0	+1
Mirane	2	1	1	0	0	0	2	0	—
Rovigo	1	1	0	0	0	1	0	1	—
Santarcangelo	1	1	0	0	0	1	0	1	—
San Donà	1	1	0	0	0	1	0	0	—
Opitergina	1	1	0	0	0	1	0	0	—
Gorizia	1	1	0	0	0	1	0	1	—
Union Clodia	1	1	0	0	0	1	0	1	—
San Marino	1	1	0	1	0	0	0	1	-1
San Lazzaro	1	1	0	1	0	0	0	1	-1
Russi	1	1	0	1	0	0	0	0	-1
P. Cervignano	1	1	0	1	0	0	0	0	-1
Fontanafredda	1	1	0	1	0	0	0	1	-1
Conegliano	1	1	0	1	0	0	0	1	-1
Vitt. Veneto	0	1	0	0	0	0	1	2	-1
Contarina	0	1	0	0	1	0	0	1	2

I RISULTATI Le partite del 28.9.1986

Conegliano-Rovigo	0-1	Gorizia-Contarina	0-1
Contarina-Riccione	0-1	Opitergina-Pro Cervignano	0-1
Fontanafredda-Santarcangelo	1-1	Riccione-Mirane	0-0
Mirane-Vitt. Veneto	2-0	Rovigo-Russi	0-0
P. Cervignano-S. Donà	0-0	San Donà-San Lazzaro	0-0
Russi-Opitergina	0-0	Santarcangelo-San Marino	0-0
San Lazzaro-Gorizia	1-1	Union Clodia-Fontanafredda	1-1
San Marino-Union Clodia	1-1	Vitt. Veneto-Conegliano	0-0

Gol da «primato» portiere Acireale

ENNA — L'impresa realizzata oggi da Balducci, portiere dell'Acireale (squadra che milita nel campionato di calcio interregionale) merita probabilmente un inserimento nell'almanacco dei primati. Balducci ha segnato un gol appena 30 secondi dopo l'inizio della gara con l'Enna, disputata sul campo di quest'ultima squadra: il suo, dunque, oltre a essere gol siglato dal portiere è stato il primo del torneo.

Balducci ha avuto un alleato in questa sua impresa: la pioggia, che ha reso viscido il campo. Le cose sono andate così: ricevuto un tiro di allegerimento il portiere dell'Acireale lo ha scaraventato, senza toccarlo con le mani, contro la porta avversaria.

C. F.

Parte stasera dal «Grezar» il Torneo delle Regioni a statuto speciale

INGRESSO GRATUITO ALLO STADIO TRIESTINO PER L'APERTURA

Le promesse del calcio regionale al debutto contro i siciliani

Le amare vicende legate al tonitruo e alle contraddittorie sentenze della cosiddetta giustizia sportiva, si sono ripercosse anche nel mondo del calcio dilettantistico, a causa dell'impossibilità di stilare i calendari dei campionati in tempo utile, con il conseguente e inevitabile slittamento dell'inizio degli stessi di una settimana dalla data precedentemente programmata.

Settimana d'attesa supplementare dunque anche per il Friuli, unica formazione della città a cimentarsi nel massimo torneo riservato ai dilettanti della regione.

Per i giocatori già a posto in fatto di condizione il rinvio è stato accolto con un moto di stizza malcelata, ma nel caso della formazione affidata anche quest'anno ad Achille Varljen i motivi di soddisfazione superano senza dubbio quelli di malcontento.

La squadra, infatti, è reduce dalla secca eliminazione in Coppa Italia a opera di un Monfalcone sicuramente più competitivo dell'attuale. Il rinvio ha visto lo scorso campionato, il comportamento della squadra portuale poi, non è stato così disastroso come i risultati del doppio confronto potrebbero indicare: uno 0-4 pesante ad Ervati e un accettabile 0-2 nella città dei cantieri.

Pur denunciando alcuni scompensi a centrocampo soprattutto, delle grosse ingenuità in retroguardia e una cronica difficoltà nello spedire nello specchio della porta quei palloni che il complesso pur riesce a fornire al reparto più avanzato, i giocatori della rosa hanno confermato sul piano individuale tutte le speranze loro riposte dai loro dirigenti, votati dalla necessità a una politica piuttosto coraggiosa di valorizzazione del serbatoio giovanile.

Ecco che una settimana ulteriore di preparazione può essere accettata con pacata soddisfazione, certi di riuscire ad amalgamare meglio le diverse caratteristiche dei giocatori a disposizione e di recuperare qualche pedina fondamentale dello scacchiere biancoscuro, non perfettamente a posto sul piano fisico. Il riferimento vale soprattutto sulle possibilità di poter contare al via del campionato su Glaucio Dagi, ritenuto, a ragione, il vivace portiere di eccellenza del gioco d'offesa del Portuale, oltre che spalla ideale del generoso Cosievaz.

Il gioco di entrambi, onde migliorare l'attesa tra Varljen, Prestifilippo, il fluidificante Calò, Bergamini e lo stesso Colizza, chiamato a un compito di

Il calendario del torneo

Girone A: Friuli-Venezia Giulia, Sicilia, Trentino-Alto Adige.

Girone B: Sardegna, Valle d'Aosta.

Il programma è il seguente:

OGGI: A Trieste, stadio «P. Grezar» ore 20: Friuli-Venezia Giulia - Sicilia.

DOMANI: A Casarsa della Delizia ore 16.30: Sardegna-Valle d'Aosta.

MERCOLEDÌ: ad Aquileia ore 16.30: Trentino-Alto Adige-Sicilia.

GIOVEDÌ: a Gradisca d'Isonzo ore 16.30: Valle d'Aosta-Sardegna; a Cividale del Friuli ore 18: Friuli-Venezia Giulia-Trentino-Alto Adige.

VENERDÌ: a Gemona del Friuli ore 18: finale.

La «rosa» del Friuli-Venezia Giulia

Bais, Giust (Centro Mobile), Guardino (Givdale), De Anna (Sanvise), Mascetti (Codrupo), Brandolin, Pascolat (Cormonese), Cicogna (Grades), Beltrame (Manzanese), Calò, Varljen (Portuale), Mattiussi, Tirelli e Toffanello (Pasanese), Poletto (Sasile), Pegolo (Sangiorgina), Sebastiani (Sevegliano), Trevisan (Itala S. Marco).

maggior sostegno, ora che Zlodato non c'è più, neppure a disposizione parziale.

Cheber, Helmersen e Scarbar dovrebbero garantire una sufficiente esperienza in una retroguardia apparsa tutt'altro che ermetica nelle prime giornate. Zozzo e compagni più giovani dovranno mettercela tutta per non sfuggire nei rispettivi impegni ruoli. Questo il quadro generale di una formazione che farà

dell'entusiasmo ancora la sua arma migliore, per ripetere, stagione dopo stagione, il miracolo di una salvezza ottenuta esclusivamente con i propri mezzi.

Due giocatori del Portuale, Calò e Massimiliano Varljen, sono attesi intanto per oggi alla prova allo stadio Grezar con i loro compagni della selezione regionale allenata da Bassi nel confronto d'apertura del Torneo delle Regioni a

statuto speciale, che interessa cinque formazioni e riguarda giocatori nati dopo il 1° gennaio 1964.

L'incontro di stasera, allo stadio triestino (inizio ore 20, ingresso gratuito) vedrà di fronte Friuli-Venezia Giulia e Sicilia incluse nel girone A con il Trentino-Alto Adige.

Domani sempre nell'ambito della prima edizione del Torneo delle Regioni a Statuto speciale, si terrà a Gorizia, all'Auditorium di via Roma 23, il convegno nazionale sul tema: «La realtà sociale nello sport dilettantistico», che sarà presieduto da Adriano Biasutti, presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia. Interverranno, nell'ordine: il dott. Antonio Scarano sindaco di Gorizia, il cav. uff. Diego Merlo presidente del Comitato regionale Fige, i rappresentanti delle Regioni a statuto speciale, dott. Mario Brancati assessore regionale allo sport, dott. Antonio Ricchieri presidente della Lne, e vari rappresentanti nazionali dei partiti politici per i problemi dello sport.

Le conclusioni saranno tratte dal dott. Franco Carraro presidente del Coni, e dall'on. Nicola Capria ministro del turismo e spettacolo.

L. Z.

Coppa Italia dilettanti

Monfalcone-Cormonese 0-0

MONFALCONE: Lupoli, Butazzi, Giotta (dal 10° Pilutti), Ussai, Murra, Savarin (dal 72° Pacor), Iacovello, Mauri, Brugnolo, Severini, Nocerino.

CORMONESE: Reale, Della Valle, Capotorti, Petruz, Cuccini (dal 46° Vecchiet), Odina, Diviacchi, Curzi, Tabai, Sachet, Fedele (dal 78° Goret).

ARBITRO: Dagnello di Trieste.

MONFALCONE — Il primo round di Coppa tra Monfalcone e Cormonese si è chiuso a reti inviolate: il risultato del Cosulich parla dunque a favore della campagna ospite che nella partita di ritorno potrà giocare per intero le sue carte davanti al pubblico amico. L'atteso confronto tra due squadre che hanno guadagnato l'accesso al secondo turno in virtù di prestazioni convincenti, si è risolto come spesso accade in un nulla di fatto.

Il Monfalcone senza dubbio ha fatto registrare una certa supremazia territoriale che ha portato in alcune occasioni gli azzurri in zona gol, ma la Cormonese, dal canto suo, ha saputo giocare con una razionale disposizione tattica che le ha permesso di chiudere i rilievi alle offensive avversarie. Ne è così scaturito un match non molto esaltante per la platea in quanto per gran parte dei novanta minuti il gioco si è prevalentemente svolto a livello di centro-campo.

Derossi, in sostanza, ha saputo mantenere un'efficace ragnatela nella zona nevralgica del campo per imbrigliare sul nascere i tentativi di impostazione avversari. Naturalmente ciò ha comportato la pratica rinuncia a un valido gioco

d'attacco.

Chiuso a centrocampo dove l'ottimo Sachet ha messo abilmente i bastoni fra le ruote a Severini e con un Massimiliano Brugnolo a mezzo servizio (e causa di un malanno a un piede), relegato costantemente in una posizione di centro-mediano metodista, il Monfalcone ha incontrato delle difficoltà nella penetrazione nonostante il continuo prodigarsi delle due punte Iacovello e Montanaro. Quando poi le conclusioni degli azzurri sono arrivate al bersaglio è stato il fulmineo estremo Reale a ergersi quale protagonista e salvare il risultato.

La prima conclusione dell'incontro al 18' è di Iacovello che servito da Mauri spara a rete dal limite, ma il suo tiro trova pronto il portiere per la deviazione oltre la traversa. Ancora in evidenza Reale allo scadere del tempo quando nega a Montanaro il gol, mandando in corner un diagonale ravvicinato dell'ala. La ripresa si apre su un colpo di testa di Tassi al centro, ma il suo tiro trova pronto il portiere per la deviazione oltre la traversa. Ancora in evidenza Reale allo scadere del tempo quando nega a Montanaro il gol, mandando in corner un diagonale ravvicinato dell'ala. La ripresa si apre su un colpo di testa di Tassi al centro, ma il suo tiro trova pronto il portiere per la deviazione oltre la traversa.

Derossi, in sostanza, ha saputo mantenere un'efficace ragnatela nella zona nevralgica del campo per imbrigliare sul nascere i tentativi di impostazione avversari. Naturalmente ciò ha comportato la pratica rinuncia a un valido gioco

d'attacco.

Chiuso a centrocampo dove l'ottimo Sachet ha messo abilmente i bastoni fra le ruote a Severini e con un Massimiliano Brugnolo a mezzo servizio (e causa di un malanno a un piede), relegato costantemente in una posizione di centro-mediano metodista, il Monfalcone ha incontrato delle difficoltà nella penetrazione nonostante il continuo prodigarsi delle due punte Iacovello e Montanaro. Quando poi le conclusioni degli azzurri sono arrivate al bersaglio è stato il fulmineo estremo Reale a ergersi quale protagonista e salvare il risultato.

La prima conclusione dell'incontro al 18' è di Iacovello che servito da Mauri spara a rete dal limite, ma il suo tiro trova pronto il portiere per la deviazione oltre la traversa. Ancora in evidenza Reale allo scadere del tempo quando nega a Montanaro il gol, mandando in corner un diagonale ravvicinato dell'ala. La ripresa si apre su un colpo di testa di Tassi al centro, ma il suo tiro trova pronto il portiere per la deviazione oltre la traversa.

Derossi, in sostanza, ha saputo mantenere un'efficace ragnatela nella zona nevralgica del campo per imbrigliare sul nascere i tentativi di impostazione avversari. Naturalmente ciò ha comportato la pratica rinuncia a un valido gioco

d'attacco.

Chiuso a centrocampo dove l'ottimo Sachet ha messo abilmente i bastoni fra le ruote a Severini e con un Massimiliano Brugnolo a mezzo servizio (e causa di un malanno a un piede), relegato costantemente in una posizione di centro-mediano metodista, il Monfalcone ha incontrato delle difficoltà nella penetrazione nonostante il continuo prodigarsi delle due punte Iacovello e Montanaro. Quando poi le conclusioni degli azzurri sono arrivate al bersaglio è stato il fulmineo estremo Reale a ergersi quale protagonista e salvare il risultato.

La prima conclusione dell'incontro al 18' è di Iacovello che servito da Mauri spara a rete dal limite, ma il suo tiro trova pronto il portiere per la deviazione oltre la traversa. Ancora in evidenza Reale allo scadere del tempo quando nega a Montanaro il gol, mandando in corner un diagonale ravvicinato dell'ala. La ripresa si apre su un colpo di testa di Tassi al centro, ma il suo tiro trova pronto il portiere per la deviazione oltre la traversa.

Derossi, in sostanza, ha saputo mantenere un'efficace ragnatela nella zona nevralgica del campo per imbrigliare sul nascere i tentativi di impostazione avversari. Naturalmente ciò ha comportato la pratica rinuncia a un valido gioco

Cordenonese 0

Juniors Casarsa 0

CORDENONESE: Mozzon, Bianco, Di Endrigo (80° Turrin), Raffin, Appl, Cazzarin, Manias, Bassotto, Bianco I, Basso, Alzetta (85° Destina).

CASARSA: Ferrari, Dorigo, Martin, Calderan, Cassin, Mosello, (Zonta 48°), Lucchini, Mazzoli, Belzai, (Berio 70°), Chiarotto, Toni.

ARBITRO: Della Pietra di Tolmezzo.

NOTE: ammonito Cazzarin al 70°, terreno in ottime condizioni, spettatori circa 300, giornata calda.

CORDENONESE — Risultato a occhiali tra i granata di Piva e i Casarsa nel secondo turno di Coppa Italia; l'incontro, anche se non sembra, ha avuto momenti agonisticamente molto validi specialmente verso la fine della partita, quando i locali hanno cercato in tutti i modi di far propria l'intera posta. Non ci sono riusciti più per mancanza di concentrazione, piuttosto che per le rifiniture degli estremi difensori del Casarsa.

Forse in queste prove di Coppa Italia la Cordenonese ha messo in evidenza la carenza dettata dalla giovane età. Buone le prestazioni di Baso, Destina, Bianco ed Endrigo tra le file della Cordenonese, di Toni, Mazzoli e Chiarotto per la squadra ospite. Tra le azioni da ricordare, le continue incursioni delle punte granata che con Bianco hanno perso alcune occasioni negli ultimi 15 minuti della partita.

M. C.

Pasanese-Sangiorgina 0-0

PASANESE: Gialluzzi, Baron, Mazzi, Pevero (Gerli), Vit, Bolzon, D'Andrea, Carminella, Balbasso (Bucchetti), Frandi, Gonzo, SANGIORGINA: Fornasiero, Panfani, Bastone (Bogoni), D'Ondico, Vit, Moretti, Pontore, Marson, Pegolo (Pittis), Pillia, Anzolin.

ARBITRO: Toselli di Cormons.

PASIAN DI PRATO — Nel secondo turno della Coppa Italia, dopo il Centro del Mobile, la Pasianese ha incrociato le armi con un'altra delle squadre che a detta di tutti sembra essere una delle maggiori candidate alla vittoria finale del prossimo campionato di promozione: la Sangiorgina. E bisogna riconoscere che l'undici di Zanini ha saputo disimpegnarsi discretamente soprattutto tenendo presente che gli amaro hanno dovuto far a meno di ben quattro titolari: De Frate, infortunato, Toffanello, Tirelli e Mattiussi, tutti e tre tenuti a riposo dai dirigenti pasianesi accogliendo l'invito della federazione. I tre atleti infatti stasera saranno impegnati con la rappresentativa di Giancarlo Bassi nel Torneo delle Regioni.

Ma torniamo alla gara. Per tutto il primo tempo la squadra amaro ha trovato un po' di difficoltà per contrastare una Sangiorgina apparsa già a un massimo livello di forma. Particolarmente a cen-

trocampo l'undici di Scala ha messo in mostra una manovra fluida, giocando a memoria e mettendo in luce un ottimo collettivo. Solo due comunque le occasioni da rete per la granata di San Giorgio di Nogaro, ed entrambe negli ultimi minuti di gioco della prima frazione. Con Pontore che ha colto il paio d'angolo da mezz'ora, e attorno al 45° per merito di Pegolo, autore di un gran tiro dal limite dell'area ben alzato in calcio d'angolo dal bravo Gialluzzi.

La miglior occasione per spezzare l'equilibrio iniziale è capitata però ai sangiorgini attorno al quarto d'ora della ripresa. Per un fallo sullo sganciato Pontore l'arbitro concede un calcio di rigore, ma Pillia non riesce a realizzare facendosi parare il tiro da Gialluzzi.

L'unica circostanza da rete per i padroni di casa della Pasianese è giunta attorno al 20° quando D'Andrea su calcio di punizione ha chiamato a un ultimo intervento l'estremo difensore Fornasiero.

Fusioni fra società

Il Commissario straordinario della Federcalcio ha ratificato le fusioni delle seguenti società: A.C. Latisanotese e F.C. Tisana 1919 in U.S. Latisana calcio; U.S. Linea Zeta e S.P. Aurora in S.P. Aurora Lineazeta; A.S. Libertas Trieste e Olimpia calcio in Olimpia calcio Trieste; U.S. Faedis e A.S. Campeggio in U.S. Comunale calcio Faedis.

spessissimo si sono adagiati sul fondo.

Dopo un primo tempo in bianco (un po' anche di gioco per la verità), gli amaro si scuotono e in sessanta secondi (67' e 68') maturano il punteggio classico. Dapprima

propizia De Bianchi sulla cui sberla personale respinta dall'estremo irrompe Longo e mette dritto; successivamente è Mazzilli a fulminare il numero uno su invito di Fontana.

Moreno Marcati

La seconda Coppa «Toni Cadelli»

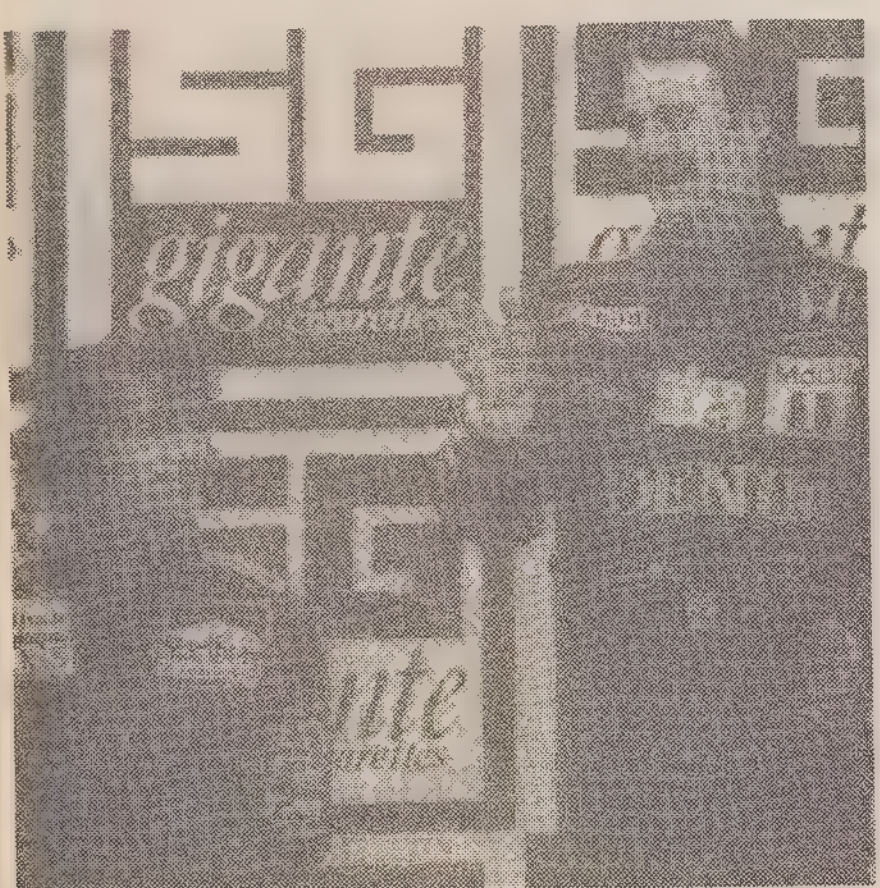
Il tempo non è stato favorevole, in occasione della giornata conclusiva della seconda «Coppa Toni Cadelli», manifestazione calcistica giovanile riservata alla categoria colibri in memoria

Mansell si scatena e sente profumo di titolo

ALL'ESTORIL IL BRITANNICO DELLA WILLIAMS SI IMPONE SU PROST E PIQUET

Note «quasi liete» dalle Ferrari Alboreto quinto, Johansson sesto

Un solo colpo di scena: all'ultimo giro Senna resta senza benzina e viene classificato solo quarto



Estoril — Mansell (a destra) è raggianti, mentre il campione in carica Prost sembra pensare a una corona forse perduta

Giocando a golf nell'autodromo

Deriso, snobbato, umiliato, isolato, Nigel Mansell ha conquistato un posto al sole con le sue capacità e con una guida che, se non è «pirotecnica» come quella di Piquet o Senna, è assai redditizia. Il piccolo britannico della Williams-Honda si avvia a conquistare il titolo di campione del mondo, anche se il contorlo regolamento imposto dalla Federazione gli potrebbe rendere il finale molto difficile.

Alle sue spalle c'è quel Nelson Piquet (a dieci lunghezze) che all'inizio della stagione era partito con i galloni di capitano del team anglo-nipponico. Il brasiliano punta proprio sulle norme più critiche per arrivare all'ultimo. Vediamo perché. I gran premi di questo mondiale sono sedici, ma il regolamento fissa a undici i punteggi «utili» alla classifica. Dopo tale tetto, il pilota deve cominciare a scartare (ovviamente i risultati peggiori). Ebbene, Mansell ha già raggiunto il limite e quindi dal Gran premio del Messico dovrà cominciare a mettere nel cassetto qualcosa (per esempio i due punti conquistati a Detroit), mentre Piquet può sfruttare le ultime due gare sino in fondo.

In condizioni meno privilegiate si trova il campione del mondo in carica, il piccolo-grande francese Alain Prost, il quale ha all'attivo 59 punti (sei quelli conquistati ieri), ma nella faretra undici risultati utili. Discorso chiuso, invece, per Ayrton Senna, per qualche goccia di benzina ha perso il podio, gli onori, ma soprattutto ogni speranza di allora in giovanissima età. Per lui tutto è rimandato alla prossima stagione, quando la Lotus sarà spinta dai tanto bramati motori a sei cilindri della Honda.

Ma è questo che il titolo se lo giochino Mansell, Piquet e Prost: questi tre fuoriclasse hanno infiammato una stagione fra le più combattute della storia dell'automobilismo moderno. In un torneo in cui è clamorosamente mancato il nome di Rosberg, relegato in posizioni grigie, per il volante di una prestigiosa McLaren Tag-Porsche, e in

cui la Ferrari ha percorso una strada parallela, minore e sempre in salita, le Williams-Honda e la monoposto anglo-tedesca di Prost hanno dimostrato di avere tre vite in più. Una superiorità fin troppo manifesta. È solo il «naïf» Senna ha potuto fare qualche volta capolino nel gran premio del Messico, ma però fatto men bassa di «pole position», l'ultima delle quali proprio all'Estoril.

Il prossimo anno, comunque, la musica dovrebbe cambiare: fra pochi giorni verranno stilati i nuovi regolamenti, e per i motori sovralimentati ci saranno senz'altro norme molto restrittive, forse a sfavore dell'uso dei propulsori aspirati (se di cilindrata doppia o addirittura superiore). I vecchi e gloriosi Ford-Cosworth potrebbero così essere utilizzati o «copiati» dalle squadre meno ricche. Anche i team più grandi potrebbero trarre vantaggio da questa drastica riduzione delle spese (un propulsore turbo costa quattro-cinque volte più di un aspirato) e la Ferrari potrebbe così aumentare le risorse da destinare al programma «Indy».

Proprio la «casa rossa», comunque, nel Gp del Portogallo ha dato dimostrazione di una ritrovata affidabilità delle due monoposto. Dopo il terzo posto raggiunto da Johansson a Monza (ma Alboreto dovette ritirarsi per la rottura del motore), ieri i due «driver» di Maranello sono giunti in coppia alle spalle del quattro battistrada del mondiale. E forse avrebbero potuto ottenere qualcosa di più.

Alboreto è raggianti: «In Messico e in Australia la vera sorpresa potremmo essere proprio noi». Johansson cerca di avere i piedi per terra: «Visto che non sono un pilota bruciato?». Ma qualcuno lo da pariente per i di minori. E intanto l'assai, al sommo del mondiale, Nigel Mansell sta studiando il colpo vincente: lui che è un vero professionista del golf, sa molto bene che il successo arriva solo quando la pallina giunge all'ultima buca. Sul «green» come negli autodromi non ci sono sconti. Si lotta fino in fondo.

Ro. Ca.

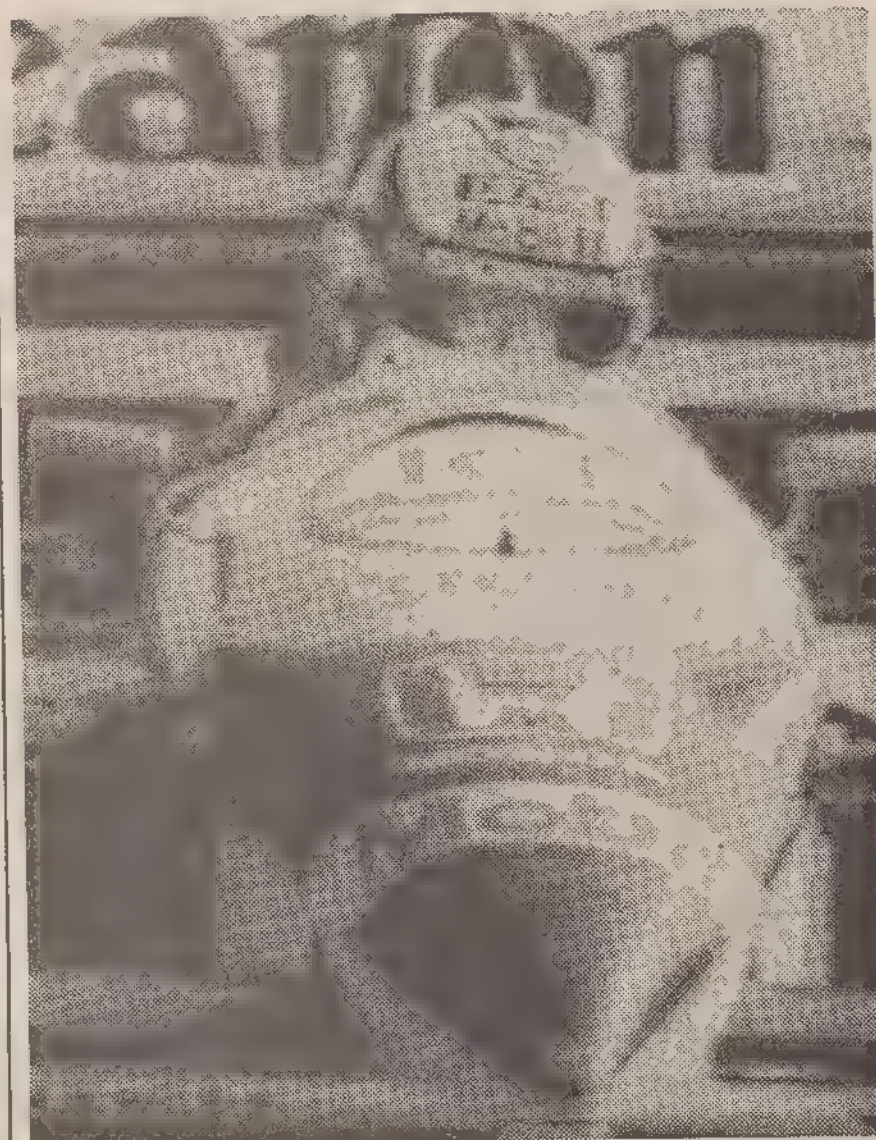
Ordine d'arrivo

- 1) NIGEL MANSELL (Gbr - Williams Honda) che ha impiegato sui 300.450 chilometri del percorso il tempo di 1.37'21"900
- 2) Alain Prost (Fra - Marlboro McLaren) a 18"772
- 3) Nelson Piquet (Bra - Williams Honda) a 49"274
- 4) Ayrton Senna (Bra - Lotus Renault) a 1 giro
- 5) Michele Alboreto (Ita - Ferrari) a 1 giro
- 6) Stefan Johansson (Sve - Ferrari) a 1 giro
- 7) Rene Arnoux (Fra - Ligier Gitanes) a 1 giro
- 8) Teo Fabi (Ita - Benetton Bmw) a 2 giri
- 9) Johnny Dumfries (Gbr - Lotus Renault) a 2 giri
- 10) Thierry Boutsen (Bel - Arrows Bmw) a 3 giri
- 11) Christian Danner (Rfg - Arrows Bmw) a 3 giri
- 12) Jonathan Palmer (Gbr - Zakspeed) a 3 giri
- 13) Alan Berg (Can - Osella Alfa Romeo) a 7 giri

Tutti gli altri concorrenti non si sono classificati.

Costruttori

- 1) Williams Honda 130 punti; 2) Marlboro McLaren 81;
- 3) Lotus-Renault 53; 4) Ferrari 33; 5) Ligier-Gitanes 28; 6) Benetton Bmw 10; 7) Tyrrell Renault, Lola Ford 6; 9) Brabham Bmw 2; 10) Arrows Bmw 1.



Quel leone britannico

Estoril — Il suo ultimo successo risaliva al Gp di Gran Bretagna; da allora «solo» un secondo posto e due terze posizioni. Nigel Mansell cominciava a preoccuparsi, anche perché avanzava Piquet. Ma all'Estoril ha rimesso le cose a posto (Telefoto Ap)

E ora in Messico e in Australia

	BRASILE	SPAGNA	S. MARINO	MONACO	BELGIO	CANADA	DETROIT	FRANCIA	G. BRETAGNA	GERMANIA	UNGHERIA	AUSTRIA	ITALIA	PORTOGALLO	MESSICO	AUSILIA	TOTALE PUNTI	PUNTI UTILI
1. MANSELL (Williams)	—	6	—	3	9	9	2	9	9	4	4	—	6	9	—	—	70	70
2. PIQUET (Williams)	9	—	6	—	—	4	—	4	6	9	9	—	9	4	—	—	60	60
3. PROST (McLaren)	—	4	9	9	1	6	4	6	4	1	—	9	—	6	—	—	59	59
4. SENNA (Lotus)	6	9	—	4	6	2	9	—	—	6	6	—	—	3	—	—	51	51
5. ROSBERG (McLaren)	—	3	2	6	—	3	—	3	—	2	—	—	3	—	—	—	22	22
6. JOHANSSON (Ferrari)	—	—	3	—	4	—	—	—	—	—	3	4	4	1	—	—	19	19
7. LAFFITE (Ligier)	4	—	—	1	2	—	6	1	—	—	—	—	—	—	—	—	14	14
8. ARNOUX (Ligier)	3	—	—	2	—	1	—	2	3	3	—	—	—	—	—	—	14	14
9. ALBORETO (Ferrari)	—	—	—	—	3	—	3	—	—	—	—	6	—	2	—	—	8	8
10. BERGER (Benetton)	1	1	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	5	5
11. BRUNDLE (Tyrrell)	2	—	—	—	—	—	—	—	2	—	1	—	—	—	—	—	4	4
12. JONES (Lola)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	1	—	—	—	2	2
13. FABI (Benetton)	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	2
14. DUMFRIES (Lotus)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	2	2
15. TAMBAY (Lola)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	2	2
16. PATRESE (Brabham)	—	—	1	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1
17. STREIF (Tyrrell)	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1	1
18. DANNER (Arrows)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	1	1

ORMAI IRRAGGIUNGIBILI GLI AZZURRI: L'ULTIMO SUCCESSO RISALE AL 1953

Italia virtuale campione del mondo di hockey a rotelle in Sudamerica

SERTAOZINHO — L'Italia ha virtualmente conquistato il suo secondo titolo mondiale di hockey a rotelle, dopo la già remota vittoria nel 1953 a Ginevra.

A Sertaozinho, nello stato di San Paolo, in Brasile, l'Italia ha dato una dimostrazione di forza e di classe, e dopo otto giornate, con una sola partita ancora da disputare, è prima in classifica con 16 punti, vale a dire a punteggio pieno. L'Italia ha facilmente superato tutti gli avversari, comprese squadre come Argentina, campione mondiale uscente, e Portogallo.

La vittoria più stentata è stata quella per 2-1 sulla Spa-

gna, che in effetti è l'unica delle dieci nazionali in lizza che potrebbe teoricamente impensierire l'Italia.

Ma solo teoricamente, perché nell'ultima giornata l'Italia affronta il Cile, penultimo in classifica con due soli punti, e la vittoria appare scontata. L'impegno è facile anche per la Spagna, che affronta la Francia, con zero punti.

Ma, anche nella remotissima ipotesi che l'Italia perdesse, la differenza reti, di cui si tiene conto a parità di punti, è così favorevole in questo momento all'Italia (53-12 contro 43-17 della Spagna) che il trionfo finale degli azzurri è di fatto garantito.

Prima Italia dunque, e poi Spagna, che ha adesso 14 punti, e quindi Portogallo e

Argentina. A metà classifica Brasile e Stati Uniti e, in coda, già condannati alla retrocessione alla seconda categoria, Cile e Francia.

Per evitare di essere il terzo paese a retrocedere, Angola e Inghilterra, ognuna con 4 punti, si affrontano direttamente nell'ultimo turno.

L'Angola è stata battuta l'altra sera dall'Italia per 5-0.

Gli italiani che hanno conquistato il successo sono Cupisti, Parasuco, Bernardini, Girardelli, Colamaria, Crudeli e Marzella, quest'ultimo è stato proclamato dai giornalisti specializzati presenti il miglior giocatore del torneo.

Tennis: a Leconte gli Open di Amburgo

AMBURGO — Il francese Henri Leconte si è aggiudicato gli Open di tennis di Amburgo battendo in finale, in quattro set, il cecoslovacco Miroslav Meir, 6-2, 6-4, 6-2 il punteggio per il transalpino che ha avuto nel rovescio la sua arma migliore impedendo all'avversario di giocare al meglio come aveva fatto negli Open americani di Flushing Meadows.

In poche righe

Rugby: risultati serie A

Questi i risultati della seconda giornata del campionato di serie A1 e A2 di rugby:

SERIE A1	
Petrarca Padova-Deltat Rovigo	9-15
Catania-Doko Calvisano	19-9
Casale-Mirano	10-13
Ibimant Am. Milano-Scavolini Aquila	12-45
Cus Roma-Benetton Treviso	21-24
Serigamma Brescia-Parma	19-14
CLASSIFICA: L'Aquila, Treviso e Deltat Rovigo 4 punti; Ibimant Milano, Cus Roma, Petrarca Padova, Serigamma, Catania e Mirano 2; Casale, Doko Calvisano e Parma 0.	

SERIE A2	
Fracasso S. Donà-Padova Tre Pini	27-10
Noceto-Intra-Benevento	13-14
Paese-Gico Roma	15-31
Jolly Tarvisium-Cus Padova	4-4
Livorno-Maa Milano	32-3
Frascati-Gelcapello Piacenza	12-12

CLASSIFICA: Benevento e Corine Livorno 4 punti; Jolly Tarvisium, Gelcapello Piacenza, Fracasso San Donà e Gico Roma 3; Paese 2; Frascati e Cus Padova 1; Maa Milano, Noceto e Tre Pini 0.

Tafelmeier mondiale giavellotto

COMO — Il tedesco occidentale Klaus Tafelmeier ha ottenuto a Como il nuovo primato mondiale nel lancio del giavellotto con la misura di m 85,74, 36 centimetri in più del precedente record del mondo che lo statunitense Tom Petranof aveva ottenuto a Helsinki il 7 luglio scorso. Klaus Tafelmeier, studente di scienze sociali all'università di Göttinga, 28 anni compiuti ad aprile, atleta che veste la maglia del Bayern di Leverkusen, ha ottenuto il record del mondo al terzo tentativo, ma tutti i suoi lanci hanno superato abbondantemente gli 80 metri. Il tedesco, che è nato a Singen, agli ultimi europei di Stoccarda aveva vinto il titolo di campione d'Europa con m 84,76, che costituiva anche il nuovo primato europeo.

Stefano Mei era il secondo campione d'Europa in carica in questa 30.a edizione del Trofeo dell'industria ed era atteso al record del 1500 metri. Lo ha mancato di poco e forse avrebbe potuto anche centrare l'obiettivo se avesse insistito nel finale, dopo che, con l'abituale tattica (scatto a 300 metri dal traguardo) aveva sennato l'inglese John Gladwin e respinto un attacco di Alessandro Lambroschini.

Il senegalese Moussa Fall si è imposto negli 800 metri, mentre lo svedese Sjöberg ha vinto il salto in alto con la misura di metri 2,30 (sfiorando poi i metri 2,36) per un minor numero di falli sul tedesco Thranhardt. Bella la prova di Pierfrancesco Pavoni nei 200 metri, che nel finale ha sfaticato di prepotenza il belga Ronald Deruelles.

A Zimmermann il Giro del Lazio

ROMA — L'elvetico Urs Zimmermann (Carrera Jeans) ha vinto per distacco la 52.a edizione del Giro del Lazio. Questo l'ordine d'arrivo. 1) Urs Zimmermann (Svi) che compie i 123 chilometri in 6 ore 34'15" alla media oraria di km 36,068; 2) Gianni Bugno (Ita) a 57"; 3) Davide Cassani (Ita) s.t.; 4) Mart Ducrot (Ola) s.t.; 5) Maurizio Rossi (Ita) s.t.; 6) Adri van der Poel (Ola) 1'25"; 7) Palmiro Masciarelli (Ita) s.t.; 8) G.B. Baronchelli (Ita) s.t.; 9) Bruno Cenghialta (Ita) s.t.; 10) Nico Edmonds (Svi) 2'19".

Ciclismo: Baronchelli sulla Futa

PASSO DELLA FUTA — Per la seconda volta Giovanbattista Baronchelli si è aggiudicato la cronoscalata del Passo della Futa, «Memorial Gastone Nencini». Baronchelli aveva vinto la prima edizione, otto anni fa. Nelle edizioni successive Baronchelli si era sempre classificato fra i primi. Il vento ha ostacolato la marcia dei corridori: infatti il tempo realizzato dal vincitore è notevolmente superiore a quello del record che appartiene allo spagnolo Fernandez (27'38" ma anche a quello da lui stesso realizzato in occasione del suo primo successo (28'39"). La corsa ha confermato le splendide condizioni dello svedese Stefan Brykt, della Bianchi-Sarmontana, classificatosi al secondo posto con un ritardo di 49".

Preparativi Moser per l'ora

MILANO — Francesco Moser ha continuato ieri gli allenamenti in vista del tentativo di attaccare il record dell'ora a livello del mare detenuto da Hans Heinrich Oersted con km 48,145. Il trentino ha svolto due intense sedute su pista al velodromo «Vigorelli», sotto la direzione del dott. Ferrari. Inoltre Moser ha anche provato le nuove ruote, cosiddette a disco, che potrebbero sostituire quelle lenticolari perché ritenute più aerodinamiche. «Queste ruote — ha spiegato — sono di nuova concezione, hanno delle concavità sulle fasce esterne per migliorare l'impatto con il vento: sono fatte di fibre di carbonio e sono notevolmente leggere». Per il tentativo di venerdì 26 settembre (anticipato alle ore 17), Francesco Moser non ha escluso di montare una ruota lenticolare e una a disco; prima di prendere una decisione definitiva, tuttavia, farà altri controlli.

Ciclismo: tre record della Longo

COLORADO SPRINGS — La ciclista francese Jeannie Longo ha stabilito tre record mondiali sul circuito olimpico di allenamento di Colorado Springs.

L'atleta di Grenoble ha coperto i 10 chilometri in 13.30.055, superando il record di 13.41.519, stabilito a Mosca nell'83 dalla sovietica Galina Tsavera.

La Longo ha anche stabilito il record dei 20 chilometri (che era stato conquistato nel '78 a Monaco, dall'olandese Cornelia Van Coster-Hage con il tempo di 27.26.66), segnando il tempo di 28.55.61.

La ventisettenne ciclista ha poi coperto 44.77028 chilometri in un'ora, superando il record di 41.47174 chilometri stabilito nel '72 a Città del Messico dall'italiana Maria Cressari.

Marvin Johnson mondiale medio massimi

INDIANAPOLIS — L'americano Marvin Johnson si è confermato campione mondiale del medio massimi, versione Wba, battendo per arresto del combattimento alla tredicesima ripresa lo sfidante del Camerun Jean-Marie Emebe. Per le profonde ferite all'arcata sopraccigliare sinistra, l'occhio destro quasi tumefatto, il pugile africano non era più in grado di continuare e il giudice arbitro Louis Rivera ha ritenuto saggiamente di porre fine al suo calvario.

È stato un mondiale decisamente dai due volti. Nelle prime sette riprese Emebe ha messo spesso alla corda Marvin Johnson che dall'ottavo round in poi è nettamente cresciuto colpendo duramente lo sfidante.

In Formula 5 vinci sempre.

Vieni a provare l'interesse della Formula 5, la straordinaria iniziativa dei Concessionari Opel che ti offre condizioni incredibili sull'acquisto di una Kadett o un'Ascona, con gli interessi inchiodati al 5%. Facciamo un esempio: pensa che in Formula 5 avrai 10 milioni di finanziamento da restituire in 4 anni, al 5% di interesse, con una rata mensile di sole 250.000 lire. Un bel vantaggio vero?

Ma se proprio vuoi pagare in contanti, la Formula 5 ha pensato anche a questo e ti fa risparmiare 1.000.000 su Kadett e 1.300.000 su Ascona (IVA inclusa).

A te scegliere tra i vari modelli l'auto Opel che risponde meglio al tuo stile di guida, con la certezza di trovare sempre il massimo del comfort e decidere la durata della rateizzazione. Ma affrettati, non c'è tempo da perdere. La Formula 5 è in pista solo fino al 15 novembre.

**5% DI INTERESSI
FINO A 10 MILIONI
FINO A 4 ANNI: SOLO
250.000 AL MESE**

OPEL

BY GENERAL MOTORS

L'offerta è valida per vetture disponibili presso i Concessionari partecipanti ed è riservata a clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei da UMAC Italia S.p.A. Il 5% di interesse è un tasso fisso annuo. Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 600 centri di servizio Opel.



Udine ce la mette tutta ma resta a quota zero

LA FANTONI SCIUPA UNA PARTITA INCERTA FINO ALLA FINE

Ma è bastato Wright per superare lo Yoga

Yoga Bologna-Fantoni Udine 101-96 (54-53)

YOGA BOLOGNA: Bergonzoni 10, Locatelli, Zatti 8, Pelacani 16, Bucci 3, Dalla Mora 3, Leon Douglas 27, Ferracini 6, Neri, Cesseli. All. Sassoli.

FANTONI UDINE: Wright 35, Vio, Maran, Fusati, Davis 12, Tombo-
lato 6, Bettarini, Silvestrin, Ottaviani 17, Milani 26. All. Bardini.

ARBITRI: Malerba, Bardi.

NOTE: Tiri liberi: Yoga 11 su 16, Fantoni 29 su 38. Usciti per 5 falli

Ottaviani, Zatti, Pelacani. Tiri da 3 punti: Yoga 2 su 5 (Bergonzoni 0 su

1, Bucci 1 su 3, Dalla Mora 1 su 1), Fantoni 5 su 9 (Wright 2 su 4, Milani 3

su 5).

BOLOGNA — Sentite un po' cosa combina questa Yoga

all'esordio in campionato. Con Gualco e John Douglas a

far da spettatori, con Bergonzoni e Locatelli in campo per 3 falli

dopo appena quattro minuti e mezzo, con Dalla Mora (16

anni, uno che viene dalla culla, mica dagli Usa) buttato sul

parquet per 15 minuti a far da

maestro a sua maestà Larry Wright, ebbene, questa Yoga

riesce addirittura a dominare la Fantoni (che ad or del vero

non presentava Marco Solfrini) in un match delizioso

tra due rivali per la sopravvivenza. Domina non certo

nel punteggio (ma per i padroni di casa ci sono stati

anche dieci punti di vantaggio) ma sicuramente lo fa sul

piano dell'orgoglio e della tattica.

Diciamolo chiaramente: il Milani del primo tempo (24

punti, 5 su 7 da 2 punti, 3 su 4 da 3, 5 liberi su 6) e il Wright

della ripresa (25 punti, 2 bombe su 3 e 13 su 15 dalla lunetta)

avrebbero rotto la schiena a chiunque, soprattutto per

l'irrisoria facilità con cui buttavano palloni su palloni nella

retina; eppure, la Yoga ha continuato a costruire la partita

senza perdere la testa, sorretta nel gioco a centro

campo da uno Zatti maturo, anzi maturissimo, che si per-

metteva pure di rubare due palloni a Wright e di stampar-

gliene uno in faccia a tu per tu con il ferro del canestro. E se

Zatti si permetteva certe confidenze sul parquet, anche

Sassoli, dalla panchina, faceva altrettanto ordinando per-

sino a una zona che sembrava un harakiri davanti alle bor-

date di Milani, ma che, alla fine, si dimostrava utilissima

per far riflettere uomini soffocati dai falli.

Domina sul piano del tiro a segno al quale solo Bucci (10

su 20 da 2 e 8 su 10 dalla lunetta) sembrava poter ri-

spondere, la Yoga trovava forza e consistenza sotto can-

estro dove la battaglia era tutta a favore di Leon Douglas,

che rispondeva in un attimo tutto un repertorio mai di-

menticato di finte, passo e tiro e tap in (12 su 20) che,

condito da 19 rimbalzi, serviva a schiantare in rapida suc-

cessione Davis e un ridicolo Silvestrin, cioè l'asse portante

un Pellacani precisissimo (8 su 9) si sono trasformati in altrettanti tiri in più che, a parità di percentuale, pesano, e come, sul risultato finale.

In conclusione una Yoga dal cuore grande così ma anche dalle capacità tecniche e tattiche inaspettate, vista l'assenza di uomini importanti come Gualco e John Douglas che rendeva la panchina corta e piena di dubbi. Ma se i bimbi sono tutti come Dalla Mora (suo il canestro del break decisivo), i 36 anni di Ferracini e i cerotti di Leon Douglas fanno sicuramente meno paura.

Gianni Cristofori



Wright in un'immagine d'archivio

Classifiche marcatori

SERIE A1

Schmid 43, Wright 35, Teachey 33, Bucci 31, Stokes 28, Lamp 27, Douglas L. 27, McAdoo 27, Milani 26, Sacchetti 25, Solomon 25, Riva 25, Dal Seno 25, Thibaux 24, Tonut 24, Radovanovic 23.

SERIE A2

Crow 33, Singleton 31, Lawrence 29, Gaddy 29, Hordges 28, Kucic 24, Orange 24, Mitchell S. 24, Lampley 24, Ragazzi 23, Sappleton 23, Anderson 22, Flowers 22, Hughes 21, Jones 21, Bilas 19.

RADOVANOVIC RIESCE A RENDERE LA VITA DIFFICILE A MENEGHIN

La Tracer di Peterson vince ma la Giomo la fa soffrire

Tracer Giomo 89 (39) 81 (44)

TRACER: Barga 3, Boselli 9, Pittis, D'Antoni 9, Premier 17, Mcneginh 11, Gallinari, Barlow 14, McAdoo 27, Governi.

GIOMO: Brumattelli 8, Barbiere 4, Spillare, Masetti 21, Marzotto, Sebold 10, Radovanovic 23, De Piccoli 2, Dalpiga 13, Nicoletti.

ARBITRI: Baldini e Montella.

NOTE: Tiri liberi: Tracer 19 su 33; Giomo 18 su 25. Usciti per 5 falli: nel secondo tempo Premier 14'43", Radovanovic 15'11".

No dei suoi rivali di sempre. Tiri da tre punti: Barga 1/1; Boselli 0/1; Pittis 0/1; D'Antoni 3/9; Premier 0/3; McAdoo 1/1; Brumattelli 0/3; Spillare 0/1; Masetti 3/4; Dalpiga 0/5.

MILANO — Una prestazio-

ne da sottolineare, soprattutto

tenendo conto che Barlow era

reduzione da un infortunio ad

una gamba per un incidente

automobilistico ed è stato

incerto se scendere in campo

fino all'ultimo. Per il resto

una Tracer ancora alla ricerca

della miglior condizione con

Dino Meneghin che soltanto

nel secondo tempo è riuscito

ad emergere da un confronto

che per almeno mezz'ora l'ha

visto soccombere di fronte ad

uno dei suoi rivali di sempre

in campo internazionale, lo

jugoslavo Radovanovic, una

vera spina nel fianco sotto il

canestro milanese.

Radovanovic (23 punti, 10 su

17, 7 rimbalzi) è stato il

migliore della Giomo, insieme

al giovane Masetti (23 punti, 7

su 10). Una Giomo che non ha

mai sofferto di complessi di

inferiorità, che a lungo ha

avuto il mano la partita. È

stata anche in vantaggio di

undici punti, nel primo tem-

po, salvo farsi rosicchiare

qualcosa nel finale.

All'intervallo 44-39 per i ve-

neziani con una eccellente

prestazione appunto di Ra-

dovanovic che aveva letteral-

mente subissato Meneghin.

Il primo vantaggio della

squadra milanese veniva

all'11'20" della ripresa con

due tiri liberi di Premier. C'era

ancora un tentativo di ri-

monta della Giomo, poi nel

finale Barlow e Boselli con-

segnavano la vittoria alla

Tracer.

Ma una vittoria sofferta.

«Loro sono stati vicini al

miglior potenziale, noi no. Se la

Giomo avesse vinto, niente da

dire. Noi però dovevamo

anche rischiare di perdere pur

di inserire McAdoo e Barlow.

E davvero non mi aspettavo

una prova così da un ragazzo

come Barlow che aveva fatto

finora un solo allenamento

con noi: questo il commento

di Peterson, soddisfatto solo

dei due punti.

Hamby Enichem 82 92

HAMBY: Angeli 5, Daniele, Ten-

renzi, Peci, Lamp 27, Ricci 10, Silvestre 18, Polynce 22. N.e.: Al-

tim, Canian.

ENICHEM: Colombo, Rossi, To-

mo 24, Mori 2, Griffin 16, Fanto-

zi 20, Craft 2, Carera 3, Ford 19. N.e.: Pietrini.

ARBITRI: Nuara di Genova e

Tallone di Varese.

NOTE: Tiri liberi: Hamby 15 su

19; Enichem 23 su 29. Usciti per

5 falli: 26' Craft e al 32' Carera. Spettatori: 4000 mila.

RIMINI — L'Enichem Li-

verno ha battuto senza mezzi

termini l'Hamby Rimini in una

partita a senso unico.

«L'incontro — ha ammesso

Dado Lombardi — ha dimo-

strato il nostro ritardo di pre-

parazione e la decisiva man-

canza del nostro playmaker

Benatti. Con il 70 per cento di

realizzazioni credo che ben

poche squadre possano at-

tualmente battere l'Enichem

Livorno».

Euforico l'allenatore dei li-

vornesi, Bucci: «La vittoria

ottenuta conferma il nostro

attuale stato di salute ed è un

buon auspicio per il cam-

pionato ed è il giusto premio

per un dominio del campo durato

40'». L'incontro, infatti, gioca-

to davanti a circa 4000 specta-

tori, è partito alla grande per

gli ospiti. A metà del primo

tempo il distacco era già di 12

punti.

La squadra locale ha poi

tentato un recupero riducen-

do a 1' dalla fine del primo

tempo lo svantaggio a soli

cinque punti. La seconda fra-

zione della gara è ripresa col

punteggio di 58-49 per l'Eni-

chem e la squadra tirrenica

ha dominato incontrastata fi-

no alla fine chiudendo con

dieci punti di vantaggio e mo-

strando la validità di tutto il

suo collettivo.

Berloni 79 (52) 84 (41)

BERLONI: Savio 21, Della Valle

7, Thibaux 24, Morandotti 21,

Garnett 6, Vidali, Pessina, Non-

entati: Boarolo, Tiberti, Gon-

zato.

DIETOR: Brunamonti 9, Sbar-

agli, Byrnes 9, Villalta 16, Binelli

20, Stokes 30. Non entrati: Ansa-

loni, Lenzi, Righi, Capelli.

ARBITRI: Martolini e Fiorito.

NOTE: Tiri liberi: Berloni 10 su

13, Dietor 8 su 10.

TORINO — Debutto nega-

tivo della Berloni — rinnovata

nel «mister» e negli americani

— sul proprio parquet. La

squadra torinese, dopo aver

dominato circa i tre quarti

dell'incontro (raggranellando

un margine di vantaggio sino

a undici punti al riposo), è

per proseguire.

Fol l'Arexons ha cercato di

recuperare approfittando di

alcuni appannamenti dei lo-

cali. Gli ospiti sono riusciti ad

avvicinarsi fino a portarsi a

soli nove punti (74-65) quando

mancavano 5'40" alla fine. So-

no però mancate nelle gambe

la forza necessaria e la lucidità

per proseguire.

NOTE: Tiri liberi: Berloni 10 su

13, Dietor 8 su 10.

TORINO — Debutto nega-

tivo della Berloni — rinnovata

nel «mister» e negli americani

— sul proprio parquet. La

squadra torinese, dopo aver

dominato circa i tre quarti

dell'incontro (raggranellando

un margine di vantaggio sino

a undici punti al riposo), è

per proseguire.

Fol l'Arexons ha cercato di

recuperare approfittando di

alcuni appannamenti dei lo-

cali. Gli ospiti sono riusciti ad

avvicinarsi fino a portarsi a

soli nove punti (74-65) quando

mancavano 5'40" alla fine. So-

no però mancate nelle gambe

la forza necessaria e la lucidità

per proseguire.

NOTE: Tiri liberi: Berloni 10 su

13, Dietor 8 su 10.

TORINO — Debutto nega-

tivo della Berloni — rinnovata

nel «mister» e negli americani

— sul proprio parquet. La

squadra torinese, dopo aver

dominato circa i tre quarti

dell'incontro (raggranellando

un margine di vantaggio sino

a undici punti al riposo), è

per proseguire.

Fol l'Arexons ha cercato di

recuperare approfittando di

alcuni appannamenti dei lo-

cali. Gli ospiti sono riusciti ad

avvicinarsi fino a portarsi a

Da domenica a Roma e finali dei Giochi della Gioventù

Diecimila ragazzi e ragazze fra i 12 e i 14 anni

ROMA — Diecimila ragazzi e ragazze di 12-14 anni provenienti da tutte le 95 province d'Italia parteciperanno dal 28 settembre al 5 ottobre a Roma alla manifestazione nazionale dei XVIII Giochi della Gioventù. Alle gare locali hanno preso parte tre milioni di alunni delle scuole elementari e medie.

La manifestazione di quest'anno — promossa dal Coni e dal ministero della pubblica istruzione, col patrocinio delle Casse di risparmio e delle Banche del monte — presenta un programma che comprende 43 discipline sportive.

Come negli anni passati, la manifestazione sarà suddivisa in due turni, intervallati da un giorno di riposo. Il primo turno, dal 28 settembre al primo ottobre, comprenderà aeromodellismo, atletica leggera maschile, badminton, baseball, softball, calcio, ciclismo su strada, ginnastica, hockey prato, nuoto, salvamento, sincronizzato, tuffi, pallanuoto, pallacanestro, pallamano, tamburello, pallavolo, pattinaggio artistico e corsa, hockey a rotelle, rugby, sci nautico, tennis, vela e tavola a vela.

Il secondo turno, dal 3 al 5 ottobre, comprenderà l'atletica leggera femminile e tutte le altre discipline.

Anche quest'anno lo svolgimento delle finali di calcio, pallacanestro, pallamano e pallavolo verranno disputate in altre province e precisamente il calcio a Terni, la pallacanestro e la pallavolo a Rieti, la pallamano a Viterbo.

Come è ormai consuetudine, anche quest'anno parteciperanno all'atto conclusivo dei Giochi della Gioventù le rappresentative delle comunità italiane del Belgio, della Repubblica federale di Germania e del Canada.

Interrupperanno anche una rappresentativa jugoslava degli italiani dell'Istria e di Fiume e una rappresentativa della Repubblica di San Marino.

Dopo la riuscita delle precedenti tre edizioni, anche quest'anno farà da cornice alla manifestazione nazionale dei Giochi della Gioventù la settimana dello sport, una rassegna dello sport nazionale che concluderà il più ampio programma intitolato «100 giorni di sport», che ha impegnato il Foro italiano a Roma con una serie di iniziative agonistiche e spettacolari. Oltre a offrire alla cittadinanza numerose occasioni di sport attivo attraverso strutture realizzate per l'occasione.

La cerimonia ufficiale dei Giochi si svolgerà a Villa Borghese in piazza di Siena, alla presenza del Presidente della Repubblica, martedì 30 settembre, alle ore 17.30, e sarà seguita da un grande spettacolo appositamente allestito per festeggiare i giovani sportivi di tutta Italia.

Il presidente del Coni Franco Carraro presenterà oggi alle 11 nel salone d'onore al Foro italiano, i programmi della manifestazione nazionale della 18.a edizione dei giochi.

SEMPRE FOLTISSIMA LA PARTECIPAZIONE FEMMINILE ALLA FASE PROVINCIALE TRIESTINA

Atletica leggera e pallavolo le discipline più «affollate»

Mesi fa, su queste pagine, abbiamo riferito delle gare sportive scolastiche riservate agli alunni delle scuole superiori. Ora sono imminenti i Giochi della gioventù e riflettiamo quindi dell'attività sportiva dei ragazzi della scuola secondaria di primo grado.

Gli alunni della scuola media si cimentano praticamente in tutte le specialità sportive e non sarà quindi facile orientarsi in questa mole di attività.

La disciplina più praticata è indubbiamente l'atletica leggera, come è logico, seguita a ruota dalla pallavolo, la quale già lo scorso anno deteneva questa posizione e che quest'anno ha ulteriormente incrementato le adesioni, grazie soprattutto a una folta partecipazione femminile (21 scuole sulle 28 di tutta la provincia), fatto questo che fa sperare in una ripresa della pallavolo locale. Scarsa quest'anno la partecipazione nella pallamano nonostante il momento magico della Cividin continui.

Esaminiamo ora le varie discipline sportive, non in ordine di importanza, ma a seconda del massimo livello al quale sono arrivati i nostri atleti, cominciando quindi da quelle in cui gli «alabardati» si sono qualificati per la fase nazionale.

Nell'atletica leggera l'attività viene svolta in due tempi: corsa campestre (in pieno inverno) e attività su pista (aprile-maggio). In entrambi i casi viene svolta contemporaneamente una gara individuale e una a squadre. La squadra prima classificata viene ammessa direttamente alla fase nazionale, mentre per gli individuali le disposizioni variano.

Atletica leggera (individuale): Velocità: Ragnò Moreno (Sc. med. Manzoni Trieste); Delfina Mora Caterina (Sc. med. statale Trieste).

Mezzofondo: Zola Simone (Sc. med. statale Trieste); Baroni Elisabetta (Sc. med. statale Fiume); Zola Simone (Sc. med. statale Trieste); Baroni Elisabetta (Sc. med. statale Fiume).

Salto lungo: Passera Luca (Sc. med. Ellero Udine); Maggioni Barbara (Sc. med. statale Aviano); Getto peso: Borluzzi Marco (Sc. med. Fiume); Cei Erika (Sc. med. Virgilio Gorizia).

Pallina: Trobini Maurizio (Sc. med. Virgilio Gorizia); De Cecco Claudia (Sc. med. statale Trasaghis).

Canoa: Ragazzi «B»: Bochio Giuseppe (Sc. med. Grado); Rodella Katty (Sc. med. Pitteri Trieste); Ragazzi «A»: Scaramiento Luigi (Sc. med. statale, S. Giorgio di Nogaro); Dalla Valle Elisabetta.

Canottaggio: Cat. Allievi «C»: Jussere David e Cernivani Alessandro (Sc. Saturnia TS); Cat. Allievi «C»: Valentini Raffaella (Sc. Timavo Trieste); Pelos Barbara (Sc. Pulino Trieste). Accomp.: Fulvio Daparin.

Ciclismo: Cat. ragazzi su strada: Masotti Fabio (Sc. Cereseto Udine); Fogolin Germano (Pedale Sanviesse). Cat. ragazzi su pista: Masotti Fabio e Fogolin Germano (come sopra). Cat. ragazze su strada: Furian Patrizia (Cpe Cordenons); Quilievu Monica (Vc Rivignano Udine).

Ginnastica ritmica-sportiva: Cat. Agonisti: Faganella Cristina (Sc. med. «Favetti» Gorizia). Accomp.: Raffaella Sellan. Cat. Amatori: Sc. med. «Ascoli di Gorizia».

Ginnastica ritmica-sportiva: Cat. Agonisti: Faganella Cristina (Sc. med. «Favetti» Gorizia). Accomp.: Raffaella Sellan. Cat. Amatori: Sc. med. «Ascoli di Gorizia».

Atletica leggera (femminile a squadre): Sc. med. Ascoli di Gorizia: Debus Paola, Morsan Barbara, Gravina Elena, Medica

di anno in anno (quest'anno accedevano direttamente nella campestre per effettuare, invece, la fase regionale nell'atletica su pista).

Dopo una selezione comunale che ha registrato una presenza di circa 1800 atleti, si è arrivati a una bellissima finale provinciale sul campo sportivo militare di Opicina, dove un freddo pungente ha accolto i 320 atleti (80 per categoria) selezionati per la finale.

Nella categoria B femminile (1974) arrivo in fotografia tra la muggesana Monica Bossi (1.a), Serena Sincovich (2.a) ed Erica Missi (3.a) e netto predominio della scuola di Borgo S. Sergio con la squadra composta da Missi, Camassa e Stocovaz.

Nella categoria A femminile è stato invece il Dante a qualificarsi per la finale nazionale con i punti di Ornella Micale, Lara Bavar ed Erica Bonanni dopo che la Micale stessa aveva ceduto la vittoria individuale a una Nicoletta Pistilli (Julia) quel giorno non in perfetta forma.

Nella categoria B maschile la Stuparich ha colto sia la vittoria individuale che quella di squadra, con Marco Zaves, Paolo Robba e Stefano Bernobich, dopo una combattuta gara, con la Caprin che ha decretato l'apertura di una simpatica serie di amichevoli «scontri» tra i piccoli di queste due scuole che continuerà con fasi alterne per tutti i giochi.

L'inserimento della coppia docente Graffiti-Simone ha dato nuovo ossigeno alla scuola Campi Elisi, che ha colto un netto successo di squadra (e non sarà l'ultimo) con Roberto Cafagna, Stefano Jevsek e Mauro Lubiana,

mentre i soliti Zlatich-Ragno si sono giocati la vittoria individuale con predominio dell'atletica della Manzoni, approfittando anche della non felice giornata di Roberto Cafagna.

Anche nell'atletica su pista sono state necessarie le fasi comunali per «sfoltire» l'elevatissimo numero di concorrenti e infatti pur essendo state effettuate quattro (una per categoria) in tutte le quattro manifestazioni il campo sportivo di Cologna (che vede le scuole per la prima volta dopo che è stato rimesso a nuovo), si è presentato colmo.

Nella categoria B femminile vittoria di squadra per l'Addobbati, che con Alessia Germani ha colto anche l'individuale del salto in lungo. Nelle altre specialità: 60 ost. Rosella Stallo (Caprin, 11'40"); 60 piani Arianna Padovan (Julia, 8'30"); peso Elena Furian (Saur, 7'23"); 1000 Monica Bossi (Saur, 3'36''); e nell'alto Michela Fraga (Bruner, 1'28").

Nella categoria A femminile la Bergamas si è guadagnata l'ammissione alla fase nazionale con una squadra che promette bene, come ha confermato anche la vittoria al Memorial Civelli. Sabrina Manzano (10'30") e Giulia Nicolini (10'9") hanno vinto rispettivamente 100 ost. e gli 80 piani e naturalmente è andata alla Bergamas anche la staffetta con un ottimo 54'9".

Poca fortuna avranno invece le atlete ammesse alla fase regionale come individuali: Manuela Pitana (Addobbati, 4'32 nel peso); Astrid Vida (Campi Elisi, 4'28 nel peso); Nicoletta Pistilli (3'19"); 1000: Giovanna Fonda (Dante, 1'46 nell'alto). Si è qualificata invece per la finale nazionale Fulvia Ferluga, marcia-

trice della Codermatz.

Nella categoria B maschile la Stuparich, che nella fase comunale aveva ceduto alla Caprin, ha avuto vita facile vincendo tre delle sei gare in programma con un ottimo 1.43 di Gianpaolo Drockner nel salto in alto (1.45 nella fase comunale), in una gara che è stata la più appassionante della giornata, essendo finito Stefano Massalin ad 1.41 misure che per ragazzi di 11-12 anni sono di tutto rispetto! Se non rose fioriranno. Oltre all'ottima prestazione nell'alto, gli atleti della Stuparich hanno vinto anche la gara del peso con 9.02 di Marco Lantier e piazzato una doppietta nel 1200 con Marco Zaves e Stefano Bernobich che si sono ripetuti dalla provinciale di corsa campestre.

Queste prestazioni non devono però offuscare il 4.64 nel salto in lungo realizzato da Igor Cavo della De Marchesetti, altra misura che fa ben sperare per il futuro dell'atletica triestina. Completano il quadro Fabio Postogna (Saur, 10'4 nel 60 ost.); e Stefano Brumetz (Savio, 10'9 negli 80). Nella categoria A la Campi Elisi ha bissato il successo delle campestri e si è guadagnata la finale nazionale con 30 punti di vantaggio, con una squadra omogenea ma senza punte forti, come ha dimostrato il memorial Civelli, eccetto il mezzofondista Roberto Cafagna.

Numero quindi gli individuali ammessi alla fase regionale, dei quali solo Moreno Ragno (salto ripetutamente agli onori della cronaca come un astro nascente nella velocità) e Claudia Giancotti (marciatore che già lo scorso anno si era qualificato per la finale nazionale) sono stati ammessi

alla finale nazionale. Tutti gli altri si sono dovuti accontentare della vittoria provinciale: Julius Fabbri (80 ost. Fonda Savio 12'4"); Tiziano Palmisano (Fonda Savio, 5.02 nel lungo); Alessandro Cernivani (Caprin, 10.64 nel peso); Gianmaria Taroni (Bergamas, 1.65 nell'alto).

Dopo il caldo patito durante le gare di atletica un bel tuffo per rinfrescarsi: lusinghieri successi nella finale regionale di nuoto con 5 atleti qualificati per le finali nazionali della categoria amatoriale (non tesserati da 3 anni): Francesco Carfora nel 50 stile libero cat. B; Vito Antonio Ardore nel 50 farfalla cat. B; Angelica Carta sempre nel 50 stile libero cat. B; Alessia Germani nel 50 farfalla cat. B; ed infine Rosanna Taroni nel 50 dorso della cat. A.

Minor fortuna nelle finali regionali hanno avuto i vincitori delle altre gare: Massimo Benvenuti nel 50 dorso; Giulio Gerbino nel 50 rana; Claudio Baretto nel 50 libero cat. A; Emiliano Fonda nel 50 dorso; Massimo Trevisani nel 50 rana; Laura Del Mestre nel 50 dorso cat. B; Laura Norcio nel 50 rana; Gaia Tommaselli nel 50 stile cat. A; Emanuela Centuri nel 50 rana; ed infine Silvia De Giorgi nel 50 farfalla.

Per restare in tema acquatico, ricordiamo che la forte squadra della Triestina ha vinto con facilità le finali regionali di pallanuoto.

Volendo ancora sul successo ottenuto a Roma lo scorso anno, la Campi Elisi si è qualificata per le finali nazionali sia nella ginnastica artistica sia nella ginnastica ritmica sportiva, mentre sarà la De Tommasini a nostra porta (nazionali) sono stati ammessi



Dominio assoluto dei triestini nella finale regionale di pallanuoto dove i forti atleti della I. Svevo: Davide Graniero e Cristina Butelli, hanno dominato le gare. Alla finale nazionale vengono ammessi solo i vincitori del singolo, ma la finale regionale è stata svolta anche per il doppio. I triestini hanno ceduto solo nel doppio femminile, vincendo alla grande sia il doppio maschile che quello misto.

Soddisfatti anche per la Suparich che ha vinto il campionato femminile. È indubbiamente una fortuna rara trovare nella stessa scuola media quattro nuotatrici del calibro delle gemelle Sciolti, di Federica Rigante e di Manuela Manzin e, si sa, le gare di pentathlon a livello scuole medie (dove nonostante il nome si svolge solo il biathlon nuoto-campese) il nuoto viene pagato dalle tabelle di punteggio più della corsa.

In questo modo le quattro atlete della Stuparich (la staffetta mista di Triestina ed Ede... non hanno avuto alcuna difficoltà a vincere la fase pro-

vinciale battendo con il margine di 280 punti le pur brave alunne dell'Addobbati.

Dura lotta, invece, alla finale regionale, dove sono arrivate le società specializzate e dove la facile vittoria nel nuoto non è stata sufficiente a garantire la vittoria ma, dopo un'emozionante corsa campestre le quattro ragazze hanno agguantato la vittoria per soli 21 punti, guadagnandosi l'ammissione alla fase interregionale. Le numerose società presenti da tutto il Nord Italia in questa fase hanno portato la gara a livelli molto alti, ma il terzo posto conquistato soprattutto grazie al progresso di 30" nella campestre è stato sufficiente a guadagnare la finale nazionale.

Meno fortunati, invece, i maschi della Triestina, che hanno trovato sulla loro strada la fortissima squadra Udinese. Nelle gare individuali, invece, la finale regionale ha visto i maschietti triestini ai primi tre posti in un brevissimo spazio di punteggio. Sarà Eric Del Bianco (Circolo lavoratori del Porto) a rappresentarci a Roma ma, vista l'emozionantissima finale, siamo certi che sia Lonzar che Volterrani ne sarebbero stati ugualmente degni.

Man bassa triestina anche nelle finali regionali di nuoto salvamento, dove la nostra rappresentativa provinciale ha conquistato tutti gli otto posti disponibili per la finale nazionale.

Nella categoria ragazzi A, Sandro Metlika, che già lo scorso anno ha arricchito il medagliere triestino, è stato superato per tre punti da Gianluca Canu: entrambi ci rappresenteranno a Roma con ottime chance di vittoria. Nella categoria A femminile saranno invece Giuliana Pihan e Valentina Sponza le nostre portafortune e quest'ultima viaggerà in coppia con il fratello Mario, anche lui qualificatosi nella categoria B maschile, superato dal muggesano Edoardo Fontanot. Nella categoria B femminile, infine, Patrizia Zorzi ha avuto ragione di Erica Lapei per 8 punti. Tra tutte le specialità sportive questa è una delle poche che ci ha dato l'en plein.

SARANNO 321 I RAGAZZI PROVENIENTI DAL FRIULI-VENEZIA GIULIA CHE ANDRANNO NELLA CAPITALE

Ed ecco come sarà composta la spedizione regionale

Atletica leggera (individuale): Velocità: Ragnò Moreno (Sc. med. Manzoni Trieste); Delfina Mora Caterina (Sc. med. statale Trieste).

Mezzofondo: Zola Simone (Sc. med. statale Trieste); Baroni Elisabetta (Sc. med. statale Fiume); Zola Simone (Sc. med. statale Trieste); Baroni Elisabetta (Sc. med. statale Fiume).

Salto lungo: Passera Luca (Sc. med. Ellero Udine); Maggioni Barbara (Sc. med. statale Aviano); Getto peso: Borluzzi Marco (Sc. med. Fiume); Cei Erika (Sc. med. Virgilio Gorizia).

Pallina: Trobini Maurizio (Sc. med. Virgilio Gorizia); De Cecco Claudia (Sc. med. statale Trasaghis).

Canoa: Ragazzi «B»: Bochio Giuseppe (Sc. med. Grado); Rodella Katty (Sc. med. Pitteri Trieste); Ragazzi «A»: Scaramiento Luigi (Sc. med. statale, S. Giorgio di Nogaro); Dalla Valle Elisabetta.

Canottaggio: Cat. Allievi «C»: Jussere David e Cernivani Alessandro (Sc. Saturnia TS); Cat. Allievi «C»: Valentini Raffaella (Sc. Timavo Trieste); Pelos Barbara (Sc. Pulino Trieste). Accomp.: Fulvio Daparin.

Ciclismo: Cat. ragazzi su strada: Masotti Fabio (Sc. Cereseto Udine); Fogolin Germano (Pedale Sanviesse). Cat. ragazzi su pista: Masotti Fabio e Fogolin Germano (come sopra). Cat. ragazze su strada: Furian Patrizia (Cpe Cordenons); Quilievu Monica (Vc Rivignano Udine).

Ginnastica ritmica-sportiva: Cat. Agonisti: Faganella Cristina (Sc. med. «Favetti» Gorizia). Accomp.: Raffaella Sellan. Cat. Amatori: Sc. med. «Ascoli di Gorizia».

Atletica leggera (femminile a squadre): Sc. med. Ascoli di Gorizia: Debus Paola, Morsan Barbara, Gravina Elena, Medica

Daniela, Bensa Clara, Bresciani Laura, Beltrame Claudia, Malorata Cristina.

Mezzofondo: Zola Simone (Sc. med. statale Trieste); Baroni Elisabetta (Sc. med. statale Fiume); Zola Simone (Sc. med. statale Trieste); Baroni Elisabetta (Sc. med. statale Fiume).

Salto lungo: Passera Luca (Sc. med. Ellero Udine); Maggioni Barbara (Sc. med. statale Aviano); Getto peso: Borluzzi Marco (Sc. med. Fiume); Cei Erika (Sc. med. Virgilio Gorizia).

Pallina: Trobini Maurizio (Sc. med. Virgilio Gorizia); De Cecco Claudia (Sc. med. statale Trasaghis).

Canoa: Ragazzi «B»: Bochio Giuseppe (Sc. med. Grado); Rodella Katty (Sc. med. Pitteri Trieste); Ragazzi «A»: Scaramiento Luigi (Sc. med. statale, S. Giorgio di Nogaro); Dalla Valle Elisabetta.

Canottaggio: Cat. Allievi «C»: Jussere David e Cernivani Alessandro (Sc. Saturnia TS); Cat. Allievi «C»: Valentini Raffaella (Sc. Timavo Trieste); Pelos Barbara (Sc. Pulino Trieste). Accomp.: Fulvio Daparin.

Ciclismo: Cat. ragazzi su strada: Masotti Fabio (Sc. Cereseto Udine); Fogolin Germano (Pedale Sanviesse). Cat. ragazzi su pista: Masotti Fabio e Fogolin Germano (come sopra). Cat. ragazze su strada: Furian Patrizia (Cpe Cordenons); Quilievu Monica (Vc Rivignano Udine).

Ginnastica ritmica-sportiva: Cat. Agonisti: Faganella Cristina (Sc. med. «Favetti» Gorizia). Accomp.: Raffaella Sellan. Cat. Amatori: Sc. med. «Ascoli di Gorizia».

Atletica leggera (femminile a squadre): Sc. med. Ascoli di Gorizia: Debus Paola, Morsan Barbara, Gravina Elena, Medica

Ginnastica artistica (maschile): Cat. Agonisti: Arena Gabriele (Sc. med. «Favetti» Gorizia). Accomp.: Massimo Bazzani. Cat. Amatori: Sc. med. «Favetti» Gorizia.

Mezzofondo: Zola Simone (Sc. med. statale Trieste); Baroni Elisabetta (Sc. med. statale Fiume); Zola Simone (Sc. med. statale Trieste); Baroni Elisabetta (Sc. med. statale Fiume).

Salto lungo: Passera Luca (Sc. med. Ellero Udine); Maggioni Barbara (Sc. med. statale Aviano); Getto peso: Borluzzi Marco (Sc. med. Fiume); Cei Erika (Sc. med. Virgilio Gorizia).

Pallina: Trobini Maurizio (Sc. med. Virgilio Gorizia); De Cecco Claudia (Sc. med. statale Trasaghis).

Canoa: Ragazzi «B»: Bochio Giuseppe (Sc. med. Grado); Rodella Katty (Sc. med. Pitteri Trieste); Ragazzi «A»: Scaramiento Luigi (Sc. med. statale, S. Giorgio di Nogaro); Dalla Valle Elisabetta.

Canottaggio: Cat. Allievi «C»: Jussere David e Cernivani Alessandro (Sc. Saturnia TS); Cat. Allievi «C»: Valentini Raffaella (Sc. Timavo Trieste); Pelos Barbara (Sc. Pulino Trieste). Accomp.: Fulvio Daparin.

Ciclismo: Cat. ragazzi su strada: Masotti Fabio (Sc. Cereseto Udine); Fogolin Germano (Pedale Sanviesse). Cat. ragazzi su pista: Masotti Fabio e Fogolin Germano (come sopra). Cat. ragazze su strada: Furian Patrizia (Cpe Cordenons); Quilievu Monica (Vc Rivignano Udine).

Ginnastica ritmica-sportiva: Cat. Agonisti: Faganella Cristina (Sc. med. «Favetti» Gorizia). Accomp.: Raffaella Sellan. Cat. Amatori: Sc. med. «Ascoli di Gorizia».

Atletica leggera (femminile a squadre): Sc. med. Ascoli di Gorizia: Debus Paola, Morsan Barbara, Gravina Elena, Medica

stortuti Alessia, Joan Elena, Lostuzzi Michele, Lostuzzi Annalisa, Lorch Corina, Accomp. Paola Cichinich.

Mezzofondo: Zola Simone (Sc. med. statale Trieste); Baroni Elisabetta (Sc. med. statale Fiume); Zola Simone (Sc. med. statale Trieste); Baroni Elisabetta (Sc. med. statale Fiume).

Salto lungo: Passera Luca (Sc. med. Ellero Udine); Maggioni Barbara (Sc. med. statale Aviano); Getto peso: Borluzzi Marco (Sc. med. Fiume); Cei Erika (Sc. med. Virgilio Gorizia).

Pallina: Trobini Maurizio (Sc. med. Virgilio Gorizia); De Cecco Claudia (Sc. med. statale Trasaghis).

Canoa: Ragazzi «B»: Bochio Giuseppe (Sc. med. Grado); Rodella Katty (Sc. med. Pitteri Trieste); Ragazzi «A»: Scaramiento Luigi (Sc. med. statale, S. Giorgio di Nogaro); Dalla Valle Elisabetta.

Canottaggio: Cat. Allievi «C»: Jussere David e Cernivani Alessandro (Sc. Saturnia TS); Cat. Allievi «C»: Valentini Raffaella (Sc. Timavo Trieste); Pelos Barbara (Sc. Pulino Trieste). Accomp.: Fulvio Daparin.

Ciclismo: Cat. ragazzi su strada: Masotti Fabio (Sc. Cereseto Udine); Fogolin Germano (Pedale Sanviesse). Cat. ragazzi su pista: Masotti Fabio e Fogolin Germano (come sopra). Cat. ragazze su strada: Furian Patrizia (Cpe Cordenons); Quilievu Monica (Vc Rivignano Udine).

Ginnastica ritmica-sportiva: Cat. Agonisti: Faganella Cristina (Sc. med. «Favetti» Gorizia). Accomp.: Raffaella Sellan. Cat. Amatori: Sc. med. «Ascoli di Gorizia».

Atletica leggera (femminile a squadre): Sc. med. Ascoli di Gorizia: Debus Paola, Morsan Barbara, Gravina Elena, Medica

Massimiliano, Corazza Paolo, Barburini Andrea, Sili Daniele, Luciani Giampaolo, Tommasi Matteo, Delisano Alfio, Nelli Giorgio, Valeri Ettore, Bonifacio Andrea.

Mezzofondo: Zola Simone (Sc. med. statale Trieste); Baroni Elisabetta (Sc. med. statale Fiume); Zola Simone (Sc. med. statale Trieste); Baroni Elisabetta (Sc. med. statale Fiume).

Salto lungo: Passera Luca (Sc. med. Ellero Udine); Maggioni Barbara (Sc. med. statale Aviano); Getto peso: Borluzzi Marco (Sc. med. Fiume); Cei Erika (Sc. med. Virgilio Gorizia).

Pallina: Trobini Maurizio (Sc. med. Virgilio Gorizia); De Cecco Claudia (Sc. med. statale Trasaghis).

Canoa: Ragazzi «B»: Bochio Giuseppe (Sc. med. Grado); Rodella Katty (Sc. med. Pitteri Trieste); Ragazzi «A»: Scaramiento Luigi (Sc. med. statale, S. Giorgio di Nogaro); Dalla Valle Elisabetta.

Canottaggio: Cat. Allievi «C»: Jussere David e Cernivani Alessandro (Sc. Saturnia TS); Cat. Allievi «C»: Valentini Raffaella (Sc. Timavo Trieste); Pelos Barbara (Sc. Pulino Trieste). Accomp.: Fulvio Daparin.

Ciclismo: Cat. ragazzi su strada: Masotti Fabio (Sc. Cereseto Udine); Fogolin Germano (Pedale Sanviesse). Cat. ragazzi su pista: Masotti Fabio e Fogolin Germano (come sopra). Cat. ragazze su strada: Furian Patrizia (Cpe Cordenons); Quilievu Monica (Vc Rivignano Udine).

Ginnastica ritmica-sportiva: Cat. Agonisti: Faganella Cristina (Sc. med. «Favetti» Gorizia). Accomp.: Raffaella Sellan. Cat. Amatori: Sc. med. «Ascoli di Gorizia».

Atletica leggera (femminile a squadre): Sc. med. Ascoli di Gorizia: Debus Paola, Morsan Barbara, Gravina Elena, Medica

Nuoto Pordenone: Fantin Serena (Gimnasium Nuoto Pordenone). Accompanagnatore: prof.ssa Silvia Cabrin (Udine).

Mezzofondo: Zola Simone (Sc. med. statale Trieste); Baroni Elisabetta (Sc. med. statale Fiume); Zola Simone (Sc. med. statale Trieste); Baroni Elisabetta (Sc. med. statale Fiume).

Salto lungo: Passera Luca (Sc. med. Ellero Udine); Maggioni Barbara (Sc. med. statale Aviano); Getto peso: Borluzzi Marco (Sc. med. Fiume); Cei Erika (Sc. med. Virgilio Gorizia).

Pallina: Trobini Maurizio (Sc. med. Virgilio Gorizia); De Cecco Claudia (Sc. med. statale Trasaghis).

Canoa: Ragazzi «B»: Bochio Giuseppe (Sc. med. Grado); Rodella Katty (Sc. med. Pitteri Trieste); Ragazzi «A»: Scaramiento Luigi (Sc. med. statale, S. Giorgio di Nogaro); Dalla Valle Elisabetta.

Canottaggio: Cat. Allievi «C»: Jussere David e Cernivani Alessandro (Sc. Saturnia TS); Cat. Allievi «C»: Valentini Raffaella (Sc. Timavo Trieste); Pelos Barbara (Sc. Pulino Trieste). Accomp.: Fulvio Daparin.

Ciclismo: Cat. ragazzi su strada: Masotti Fabio (Sc. Cereseto Udine); Fogolin Germano (Pedale Sanviesse). Cat. ragazzi su pista: Masotti Fabio e Fogolin Germano (come sopra). Cat. ragazze su strada: Furian Patrizia (Cpe Cordenons); Quilievu Monica (Vc Rivignano Udine).

Ginnastica ritmica-sportiva: Cat. Agonisti: Faganella Cristina (Sc. med. «Favetti» Gorizia). Accomp.: Raffaella Sellan. Cat. Amatori: Sc. med. «Ascoli di Gorizia».

Atletica leggera (femminile a squadre): Sc. med. Ascoli di Gorizia: Debus Paola, Morsan Barbara, Gravina Elena, Medica

Vidua. A Squadre femminili: Sc. Media Stuparich Trieste: Sciolti Gabriela, Sciolti Sabrina, Manzin Manuela, Rigante Federica. Accomp. Rosella Kabika di Trieste.

Mezzofondo: Zola Simone (Sc. med. statale Trieste); Baroni Elisabetta (Sc. med. statale Fiume); Zola Simone (Sc. med. statale Trieste); Baroni Elisabetta (Sc. med. statale Fiume).

Salto lungo: Passera Luca (Sc. med. Ellero Udine); Maggioni Barbara (Sc. med. statale Aviano); Getto peso: Borluzzi Marco (Sc. med. Fiume); Cei Erika (Sc. med. Virgilio Gorizia).

Pallina: Trobini Maurizio (Sc. med. Virgilio Gorizia); De Cecco Claudia (Sc. med. statale Trasaghis).

Canoa: Ragazzi «B»: Bochio Giuseppe (Sc. med. Grado); Rodella Katty (Sc. med. Pitteri Trieste); Ragazzi «A»: Scaramiento Luigi (Sc. med. statale, S. Giorgio di Nogaro); Dalla Valle Elisabetta.

Canottaggio: Cat. Allievi «C»: Jussere David e Cernivani Alessandro (Sc. Saturnia TS); Cat. Allievi «C»: Valentini Raffaella (Sc. Timavo Trieste); Pelos Barbara (Sc. Pulino Trieste). Accomp.: Fulvio Daparin.

Ciclismo: Cat. ragazzi su strada: Masotti Fabio (Sc. Cereseto Udine); Fogolin Germano (Pedale Sanviesse). Cat. ragazzi su pista: Masotti Fabio e Fogolin Germano (come sopra). Cat. ragazze su strada: Furian Patrizia (Cpe Cordenons); Quilievu Monica (Vc Rivignano Udine).

Ginnastica ritmica-sportiva: Cat. Agonisti: Faganella Cristina (Sc. med. «Favetti» Gorizia). Accomp.: Raffaella Sellan. Cat. Amatori: Sc. med. «Ascoli di Gorizia».

Atletica leggera (femminile a squadre): Sc. med. Ascoli di Gorizia: Debus Paola, Morsan Barbara, Gravina Elena, Medica

lino (Sc. Media Torre Pordenone). Accomp. Tullio Sain (Gorizia).

Mezzofondo: Zola Simone (Sc. med. stata

Canottaggio: exploit del doppio femminile a Piediluco

SUCCESSO ANCHE PER GIOVANNI MICOLI AGLI ASSOLUTI ITALIANI JUNIORES E SENIORES

A MONTEBELLO LA GIORNATA GENTILEMEN NEL NOME DI ENZO MELE

Per Barbara Fabbro e Cristina Metta un oro in cui pochi finora speravano

Durbin si aggiudica il «Clou» Biasuzzi domina la classifica

Al campionato italiano assoluto e junior di canottaggio, che si sono svolti nelle giornate di sabato e di ieri nell'incautevole lago umbro di Piediluco era presente il fior fiore del canottaggio italiano. Di tutti nelle società d'origine erano presenti sedici campioni del mondo, dieci campioni europei e una ventina di vice campioni.

Di qualche gara era naturalmente scontato il risultato. Però tutte le altre gare sono state disputatissime, e vincono significativamente all'apice del canottaggio mondiale senior e junior.

Nelle gare di campionato junior, una vera sorpresa ha riservato il doppio femminile junior a coloro che avevano visto all'opera le due ragazze triestine solo ai campionati italiani ragazzi, ove si erano laureate campionesse d'Italia.

Solo i tecnici giuliani che le avevano viste all'opera durante le regate barcolane, avevano sempre dominato da lontano le avversarie sia della

PIEDILUCO — Il canottaggio italiano ha assegnato i titoli nazionali per l'anno 1986. Nelle gare disputate nelle acque del lago umbro prospicienti il centro federale «Paolo d'Alajo» il remo italiano ha confermato il suo felice momento.

Questi i risultati. Gare femminili — Quattro con: 1) Lazio (Bonifazi, Viezzi, Ferrara, Testa; timoniere Nizzi) 6'29"28. Doppio: 1) Nettuno Trieste (Fabbro, Metta) 5'38"20. Due senza: 1) Esperia Torino (Nepotiti-Leva) 6'32"50. Singolo: 1) Barion (Cassano) 6'25"99. Quattro di coppia: 1) Lazio (Mendicini, Palazzi, Bertola, Fagioli) 5'32"80.

Gare maschili — Quattro con: 1) Padova (Tienzo, Canova, Ponchia, Rigato; timoniere Cando) 5'09"30. Doppio: 1) Italia Napoli (Di Palo, Sanseverino) 5'21"10. Singolo: 1) Can. Napoli (Tizzano) 5'31"16. Due con: 1) Lazio (Pumasoni, Ranieri, Tim. Consumi) 5'34"70. Quattro senza: 1) Firenze (Marocchi, Muccioli, De Pompei, Landi) 4'48"70. Quattro di coppia: 1) Mestre (Fusaro, Visentini, Vavassori, Tracolo) 4'38"30. Otte: 1) Can. Napoli (Formicola, Russo, Borrelli, Stico, Clarizia, Setale, Fiesco, Esposito, Tim. Di Palma) 4'35"80.

regione sia della vicina Jugoslavia, nutritiva una grande fiducia sulle possibilità di affermarsi delle due rappresentanti della Società canottieri Nettuno.

Barbara Fabbro e Cristina Metta, allenate da Maurizio Ustolin compivano i 1500 me-

Gare maschi seniores — Quattro con: 1) Fiamme Gialle (Carando, Venier, Bollati, Mauro, Giovanni, Tim. Trisciani) 6'39"40. Doppio: 1) Bellagio (Pesciari, Belgeri) 7'03"40. Due senza: 1) Peslippo (Alesse, Romano) 7'15"50. Singolo: 1) Eridanea (Farina) 7'30"30. Due con: 1) Stabia (Giuseppe Abbagnale, Carmine Abbagnale; timoniere Di Capua) 7'41"00.

Gare femminili seniores — Quattro con: 1) Lazio (Caramanti, Albertini, Zezza, Tondo; timoniere Testa) 8'13"90. Doppio: 1) S. C. Gavirate (A. Corazza, I. Corazza) 7'36"50. Singolo: 1) Can. Roma (Castellini, Protopapa) 8'27"70. Singolo: 1) Gavirate (A. Corazza) 8'11"50. Quattro di coppia: 1) Nino Bixio (Bernal, N. Solinas, C. Solinas, Molinari) 8'14"10.

Quattro senza: 1) Forze Arm. Sabaudia (Arrighi, Bulgarelli, Bellucci, Moretti) 6'38'60. 2) Posillipo 6'41'40. 3) Fiat Torino 6'48'50.

Quattro di coppia: 1) Stabia (La Mura, Paradiso, Abbagnale, Esposito) 6'27'30. 2) Ravaleio Trieste 6'36'90. 3) Bellagio 6'42'20.

Otto: 1) Misto Milano/V.P. Trieste/F.C. Sabaudia (Ravasi, Venier, Dona, Miccoli, Carando, Bollati, Maurogiovanni, Garattoni, Meli) 6'13'40. 2) Cus Pavia 6'41'60. 3) Focce Cecina 7'21'40.

Un'ottima performance della Società ginevrina Tripton.

Nel doppio maschile seniores, il forte equipaggio della Società canottieri Timavo (Fin-Minussil), allenatore Carlo Ustolin, conquistava l'argento preceduto dalla società canottieri Firenze e seguita

da società di Roma.

Nelle gare seniores, la Società canottieri Nettuno si aggiudicava un ottimo terzo posto nella quattro seniores maschile, preceduta dalle Fiamme gialle Sabaudia e seguita dalla Società canottieri Stabia. Il quattro di coppia seniores del Gruppo sportivo Ravaleio con Farina, Iagodinich, Dei Rossi, Gherbaz (allenatore Gianfranco Bolzchini) conquistava l'argento in una gara dritissima.

La grande finale era costituita come sempre da Lotto, la regina delle barche. La superiorità del misto Società Canottieri Milano, Gruppo sportivo Ravaleio, Fiamme Gialle era troppo evidente e non c'era mai lotta.

A bordo, quale vogatore di centro il più forte atleta triestino del momento, Giovanni Micoli del Gruppo sportivo Ravaleio. Gli altri: Ravasi, Dona, Carando, Mauro Giovanni, Venier, Bollati, Garattoni, Timonieri, Meli.

Costante Auria

Giornata «gentlemen» a Montebello nel nome di Enzo Mele la cui famiglia ha donato a tutti i vincitori del convegno degli argentieri riconoscimenti. Il più importante è stato consegnato dalla signora Laura e dalle gentili figlie di Mele a Salvo D'Angelo, vincitore della corsa principale in slinky a Durbin, il sauro che in questo momento sta andando a tutto vapore.

Partito prudentemente, mentre sbagliava in fase di

lancio Berent, e lottavano per il comando Brooklet Valley e Circo d'Assia, il figlio di Nimble Boy attendeva che le posizioni si assestassero nella dirittura di fronte a quella iniziale, per portarsi di slancio all'attacco. Durbin a quel punto trovava in fila indiana Brooklet Valley, Circo d'Assia ed Exaliba Rl. e con il suo passo di carica il sauro per giungere a contatto con la battistrada di Biasuzzi sulla seconda curva per poi supe-

Tiro a segno: Anshaf

Nuovo successo degli atleti dell'Anshaf che continuano a fare incetta di titoli e di medaglie: questa volta le buone notizie vengono dal Lido di Venezia dove si sono disputati i Campionati italiani di tiro a segno e dove i tiratori triestini l'hanno fatta da padroni.

Nella carabina femminile primo posto per Rita Pieri che oltre a conquistare il titolo italiano ha pure ottenuto il record italiano con il punteggio di 1101; nella carabina maschile, invece, terzo posto per Riccardo Sovrano e quarto per Paolo Crismanich. Nella classifica a squadre l'Anshaf ha conquistato il titolo italiano nella carabina.

Per quanto riguarda la pistola, titolo italiano anche per Rainalda del Bello nella categoria femminile e secondo posto per Aldo Viotto in quella maschile.

raria gradatamente e passava in vantaggio alla curva a 900 metri dal traguardo. Circo d'Assia ritornava su Brooklet Valley nella penultima retta ma non riusciva a scalfire la resistenza dell'americana la quale sulla piega conclusiva, sempre anticipando il cavallo affidato a Granotto, si affacciava su Durbin. Però, in retta d'arrivo, Durbin, senza essere sollecitato dal suo auriga, controllava la situazione sfuggendo per una abbondante lunghezza a Brooklet Valley che con stesso margine precedeva Circo d'Assia, mentre lungo la corda Exaliba Rl occupava il quarto posto non troppo distaccata, e Berent invece finiva staccato.

Per Durbin, giunto al terzo successo consecutivo (secondo con Salvo D'Angelo), ragguaglio di 1.19.1, secondo soltanto all'1.18.8 fornito sorprendentemente in chiusura di convegno da Derby Galla.

Prima vittoria del pomeriggio per Prioglio, con un sicuro Fuscello che precedeva Frumina C in 1.21.4, mentre Flex era terza a distacco abissale e gli altri non concludevano il percorso.

In gran forma, Fedelissimo vinceva la successiva prova dei 3 anni portati da Fram all'attacco di Favola B nella seconda parte del percorso. Favola B si difendeva sino in retta d'arrivo poi si afflosciava e Fedelissimo passava con sicurezza in 1.20.5 tenendo a bada un progressivo Fuari che si aggiudicava un nuovo 1.20.8. Terzo Fuert.

In categoria G, Dario D'Angelo pilotava accuratamente Aforisma, mentre Dario sopportava per un tratto la pressione di Dingo Ve che poi si accendeva al mezzo giro finale Aforisma che alla distanza si liberava di Dalko il quale si sottraeva a Talstar per il posto d'onore.

A fine saggio in partenza, Brufino ha seguito le mosse della testa Darkosh Gar per attaccare, al mezzo giro finale alle Aquile di Ferrara, vittoriosa per 45-8 sui Towers di Bologna.

Alberto Rampino

■ ARBITRI — Si svolgerà a Sistiana, a partire dal 9 ottobre, un corso per aspiranti arbitri di baseball e di softball, a cura del comitato regionale arbitri. Gli interessati possono telefonare ai seguenti numeri: per la zona di Trieste 0432/29135; per quella di Gorizia 0481/710969; per quella di Udine e Pordenone 0432-951277.

I RISULTATI

PREMIO BASSOFONDO (metri 1600): 1) Fuscello (P. Prioglio), 2) Frumina C. 3) Flex. 6 part. Tempo al km 1.21.4. Tot. 17; 11; 13; 13; 13; 13. Tris Montebello. 42.000 lire. **PREMIO PROVENCE** (metri 1600): 1) Fedelissimo (C. Frami), 2) Fuert. 3) Fulbert. 6 part. Tempo al km 1.20.8. Tot. 28; 20; 40; 35; 35; 35. Tris Montebello. 58.000 lire. **PREMIO MADI** (metri 1600): 1) Aforisma (D. D'Angelo), 2) Dalko. 3) Talstar. 9 part. Tempo al km 1.23.3. Tot. 20; 12; 14; 12; 12; 12; 12; 12; 12; 12. Tris Montebello. 32.000 lire. **PREMIO DAVIS** (metri 2000): 1) Equiseto (U. Gobatto), 2) Estoute. 3) Esugel. 8 part. Tempo al km 1.21.5. Tot. 28; 12; 15; 12; 12; 12; 12; 12; 12; 12. Tris Montebello. 34.000 lire. **PREMIO «ENZO MELE»** (metri 1600): 1) Durbin (S. D'Angelo), 2) Brooklet Valley. 5 part. Tempo al km 1.19.1. Tot. 23; 11; 11; 32; 29. **PREMIO PINDARO** (metri 1600): 1) Aedo (L. Cepak), 2) Bricola Fe. 3) Cromo. 6 part. Tempo al km 1.19.7. Tot. 28; 12; 15; 12; 12; 12. Tris Montebello. 18.000 lire. **PREMIO ENCIA** (metri 1600): 1) Derby Galla (M. Biasuzzi), 2) Daviggia. 3) Zado. 9 part. Tempo al km 1.23.8. Tot. 37; 16; 24; 31; 33; 51. Tris Montebello. 310.000 lire.

nelle mani di Umberto Gobatto, mentre Estoute, pur calando, salvava la miglior piazza da Esugel, con Egalit che finiva quarto ma più distante. Sempre più convincente il vecchio Aedo, con Livio Cepak, ha tenuto a bada i reitratati attaccati di Bricola Fe davanti alla quale si affermava in 1.19.7 senza mai dare l'impressione di temere la rivale. Terzo posto per Cromo, di misura su Crino Effe. In chiusura, Aforisma ha fatto... l'americano tirando via a perdifiato e apparendo in bolletta già ai 500 finali sotto l'attacco di Daviggia che si era spostato in fuori a metà percorso. Dalle retrovie però intanto si stava formando l'allungo Derby Galla che, dopo aver vinto l'opposizione di Dalpiano, poi fallito, in retta si liberava agevolmente anche di Daviggia segnando, con Mauro Biasuzzi in slinky, un notevole 1.18.8, mentre Daviggia otteneva il nuovo limite di 1.19.4.

Dopo le corse, le premiazioni nel club dei proprietari. Primo assoluto nella giornata, Mauro Biasuzzi che con 27 punti lasciava alle spalle Umberto Gobatto con 17, Carlo Frami con 16, Francesco Prioglio con 15, i due D'Angelo, Salvo e Dario, con 10.

Mario Germani

27 YACHTS D'ALTEZZA SI SFIDANO NELLE ACQUE ANTISTANTI TRIESTE

SI FANNO ONORE LE MATRICOLE UNDER 20 DEL FOOTBALL USA

Un fresco borino non tanto estivo vivacizza il V Trofeo del Golfo

«Muletti»: esordio vincente contro i Saints patavini

Sole scintillante su un mare schiumoso ma non crudele. Qualche spruzzata sulle prugne ad andamento di bolina. Finalmente sul nostro capriccioso golfo una regata a regola d'arte da parte di madre natura. In tanto azzurro rigato di bianco una corsa esaltante, frizzante, vivace con 27 yachts d'altura messi alla frusta dal borino non propriamente estivo. Fra ior e Aor 27 partenti di una dozzina di società dell'Alto Adriatico. La Triestina sport del mare è stata quindi una delle più fortunate organizzatrici della ormai morente stagione perché ha fatto disputare la V edizione del Trofeo golfo di Trieste con un tempo ideale e invitante: una bora sul 25-30 km orari con raffiche a 45.

All'appuntamento al traverso di Miramare i concorrenti sono giunti quasi tutti terziaroli e con trinchette a prua, ma parecchi poi si sono dati l'assetto completo, specie dopo l'arrivo alla boa sotto

Santa Croce dove naturalmente sono caduti in bonaccia a causa del ridosso che frena il galeale.

Svincolatisi da quella pastosa, hanno poi ripreso il ritmo da levrieri. Hanno navigato allegramente per il resto del triangolo, ben carenati, soprattutto Cimbra di Levante della Pietas Julia, Refolo Tre di Franzese dell'Adriaco e Blue Moon di Benedetti della Barcola-Grignano, giunti nel-

l'ordine in tempo reale dopo due ore e tre quarti di navigazione, distaccati di pochissimo. Ma altre barche, nei bordeggi, hanno spesso audacemente messo il naso fuori dell'intero schieramento di testa. Una di queste è stata Garbin dell'amm. Lapanje dell'Adriatico, che è un 5 a classe Aor. Buon soprammanico non mente.

Ma ragioniamo in termini tecnico-sportivi, ed ecco, con

il computo dei compensi, i vittoriosi di classe. Nel II e III classe ior, i citati Refolo Tre, seguito da Cimbra. Nel IV, Mist di Bodini (Triestina della vela) che per pochi secondi supera Blue Moon di Benedetti della Barcola-Grignano e Si di Iredetto (Stv). Nel V e VI, Sorceto di Orlando (Stv) vittorioso su Only You di Durbin (Svbg) e su Mary Paul di Pesaro (Cv Muglia).

Vittorie e piazzamenti negli Aor. Nel III: Vahine di Gelelli (Adriaco), 2.0 White Shark di Verginella (Adriaco), 3.0 Sagitta di Perot (Ycc). Nel IV: Simon Quarto di Longhi (Stv), 2.0 l'Archibarca di Pizaga (Svpi), 3.0 Rain Bow di Antonino (Stv). Nel V: Topkapi di Pulcini (Svbg), 2.0 Gialda di Peracca (Cv Muglia), 3.0 Garbin di Lapanje (Adriaco). Nel VI: Medness di Blason (Auronia Grado), 2.0 Simbad di Vecchiet (Stv), 3.0 Maximi di Pelko (Sport del mare).

Italo Soncini

Promozioni a voti quasi pieni per la formazione «Muletti» del Muli che, nella giornata d'esordio del IV Campionato nazionale under 20 di football americano, ha inaugurato la sua prima avventura in tale torneo con un meritato 18-8 nei confronti dei Saints di Padova.

Una vittoria impidissima in un confronto che, tranne per un primo quarto all'insanguinamento di una serie ininterrotta di sterili attacchi degli ospiti, ha visto i «Muletti» brillare in ogni settore e in special modo in un attacco dotato di un gioco vario e divertente, fatto di ottimi passi e di buoni spunti nel gioco a terra, con le ottime prove di Zingale, Stocovich, Bressan e Vasquez (quest'ultimo con la maglia n. 44 del «panzer» De Walderstein).

Andavano in vantaggio i Muli grazie a una perfetta combine Zingale-Stocovich, quest'ultimo imbeccato ad hoc in end-zone per il 6-0 col

quale si concludeva la prima metà dell'incontro.

Alla ripresa delle ostilità i biancoverdi allenati dai veterani Stofa, Pansa, Nordio, incrementavano ancora il vantaggio grazie al solito Bressan che, approfittando astutamente di una serie fortuita di rimbalzi, si impossessava del pallone e seminava in progressione i suoi diretti avversari, concludendo in end-zone per il 12-0.

I Saints, incapaci di reagire, apparivano viepiù demotivati ma, ciononostante, riuscivano ad accorciare le distanze con il loro uomo più rappresentativo, quel Vivian che, nell'unica azione pericolosa dei padovani in tutto l'incontro, concretizzava con il t.d. la sua brillante ma isolatissima prestazione.

Per nulla impensieriti dall'impennata d'orgoglio degli ospiti, i giovani Muli continuavano ad esprimersi secondo un copione degna di una

squadra collaudata ed esperta, tanto da far quasi dimenticare che molti di questi giovanissimi hanno iniziato la pratica del football poco più di due mesi fa; tant'è che a pochi minuti dal termine ancora Bressan, servito con precisione da un freddissimo Zingale, metteva a segno la sua seconda marcatura personale della serata, chiudendo definitivamente il conto sul punteggio di 18-8; risultato che consente ai triestini, dopo la prima giornata, di comandare la classifica del girone A assieme alle Aquile di Ferrara, vittoriose per 45-8 sui Towers di Bologna.

Alberto Rampino

■ ARBITRI — Si svolgerà a Sistiana, a partire dal 9 ottobre, un corso per aspiranti arbitri di baseball e di softball, a cura del comitato regionale arbitri. Gli interessati possono telefonare ai seguenti numeri: per la zona di Trieste 0432/29135; per quella di Gorizia 0481/710969; per quella di Udine e Pordenone 0432-951277.

FESTA PER LO STRANIERO DELLA TRIESTINA PALLANUOTO

L'«OLIMPICA» A MONFALCONE E IL «POLO» AL BAGNO AUSONIA

REDIPUGLIA NON AVANZA NEL BASEBALL

Venticinque anni in vasca è il record di Kovacevic

Canoa: quattro titoli regionali a Nisi e Salina della SC Trieste

Rangers: addio «B»

Pochi atleti possono vantare venticinque anni di attività ad altissimo livello, conservando intatta la voglia di migliorare e accrescere il proprio bagaglio tecnico: uno di questi è Josep Kovacevic, lo straniero della Triestina pallanuoto, che ha festeggiato il quarto di secolo in calottina proprio nella nostra città. E la stagione di Kovacevic in maglia rossoalabarata è stata eccezionale anche per questo motivo: con il bottino personale di 99 gol egli ha stabilito il nuovo record quale capocannoniere della serie B; il precedente primato apparteneva a Steardo che, nel campionato 1980, aveva segnato 86 reti.

La Triestina pallanuoto, nel campionato scorso, ha conquistato un significativo terzo posto, e indubbiamente una buona fetta di merito va attribuita a Kovacevic.

Ecco quindi proporsi in primo piano il problema della riconferma di questo giocatore, ritenuto giustamente fondamentale nell'ambito di una squadra che peraltro ha messo in mostra dei giovani molto promettenti e vuole costruire un futuro vincente.

Al fortissimo Josep abbiamo chiesto di illustrarci le tappe più significative della sua carriera di pallanuotista e le sue impressioni su Trieste e la Triestina.

«Ho iniziato a giocare giovanissimo nella squadra del Marner, esordendo con la formazione maggiore proprio contro la Triestina nel 1962. Dal Marner sono passato poi in Svizzera al Monthey, con la doppia funzione di giocatore-allenatore, portando quella squadra dalla C alla A. Tornato in Jugoslavia, ho giocato nuovamente per il Marner, poi per lo Jadran e per il Posk, entrambe di Spalato. Nel 1985, prima di passare alla Triestina, ho vinto il campionato della serie B jugoslava nelle file dell'Abbazia, risultando anche in tale occasione il miglior realizzatore. A tutto questo vanno aggiunte una settantina di presenze nella nazionale jugoslava. Per quanto concerne Trieste e la Triestina posso dire di non conoscere a fondo la città, in quanto le mie apparizioni quest'anno sono state brevi, limitate all'impegno agonistico. Per quanto concerne la squadra, essa è formata da

giovani, alcuni dei quali hanno notevoli possibilità, tuttavia bisogna lavorare ancora per farli maturare».

Al direttore sportivo della Triestina pallanuoto, Livio Ungaro, abbiamo chiesto quale importanza abbia, dal punto di vista squisitamente tecnico, la presenza di Kovacevic nelle file alabarate.

«Josep è un elemento che secondo il mio parere è necessario nell'economia della squadra. Tralasciando per un momento il fatto eclatante delle 99 reti segnate, mi sembra giusto soffermare l'attenzione sul lavoro difensivo che Kovacevic riesce a fare. La sua presenza permette inoltre ai nostri ragazzi di avere un preciso riferimento in vasca, un esempio tecnico da imitare costantemente».

«Per quanto concerne il prossimo campionato mi sembra quasi superfluo dire che mi auguro di avere ancora con noi Kovacevic. Anzi ritengo opportuno trovare una soluzione logistica che permetta a questo atleta di non dover affrontare continuamente trasferimenti faticosi da Spalato a Trieste, anche in considerazione del fatto che la prossima stagione vedrà al via della serie B un lotto di formazioni ancora più agguerrite dello scorso anno (basta analizzare la forza delle due compagini retrocesse dalla A2, il Chiavari e il Mameli, per rendersi conto immediatamente delle difficoltà che troveremo sul nostro cammino)».

L'avventura triestina di Kovacevic sembra dunque destinata a continuare; e la sua presenza — in vasca quale giocatore di classe internazionale, e nella vita di ogni giorno quale sportivo impeccabile — non potrà che dare lustro al mondo pallanuotistico locale.

Ugo Salvini

La splendida giornata di sole di ieri ha fatto da cornice ai campionati regionali di canoa, svoltisi per l'olimpica al mattino a Monfalcone e per il polo al pomeriggio al bagno Ausonia a Trieste, gare che hanno rappresentato l'epilogo della stagione agonistica 1986.

Il campionato di olimpica, 31 gare con 270 atleti, ha visto la stupenda prestazione dei due moschettieri della SC Trieste, Gianandrea Nisi e Nicola Salina; i due vicecampioni d'Italia si sono spartiti le vittorie rispettivamente nel KI seniores e juniores aggiudicandosi alla grande due titoli regionali ciascuno e regolando l'arrivo atleti di valore come Paolo Dreossi della SC Timavo, secondo nel KI seniores.

Fra le allieve, Ketti Rodela (SC Trieste) ha portato il quinto titolo regionale alla Società del pontile d'Istria. A tutto favore dei triestini altre gare di campionato regionale nel KI femminile seniores e juniores, dove vi è da registrare il doppio successo di due atlete triestine: Elisa Vesnaver (CC Udine) e Marina Depase (San Giorgio di Nogarò), emigrate da tempo in società friulane alla ricerca di migliori fortune come dimostrano i

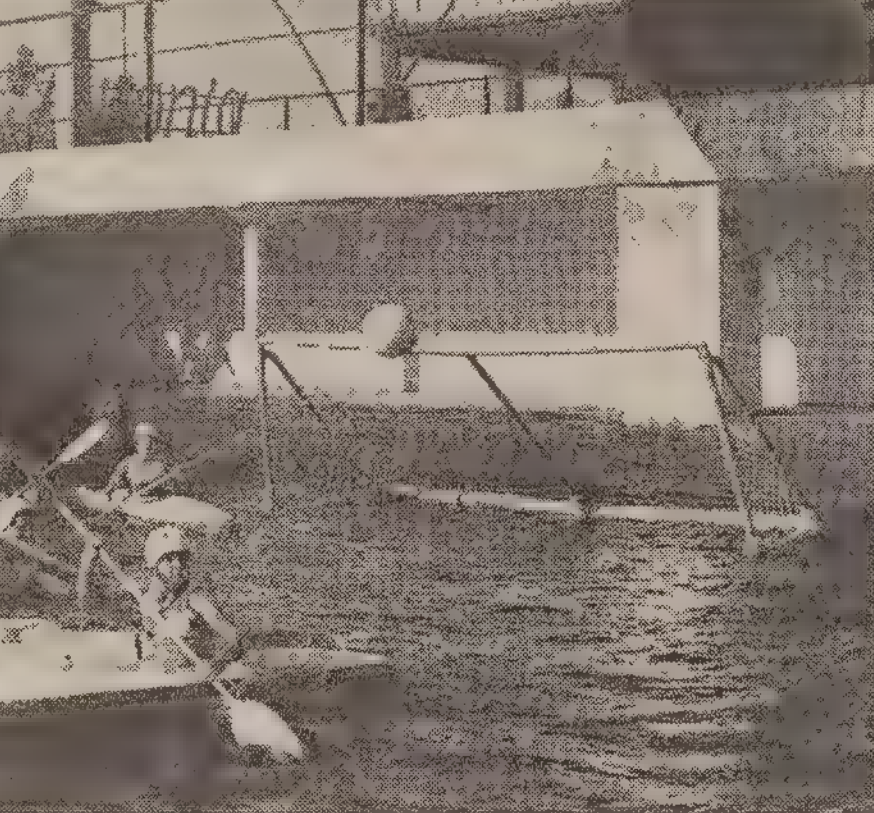
cinque titoli nazionali conquistati finora dalla Depase.

Per il San Giorgio di Nogarò altre vittorie vengono da Clara Milzotti (KI Cadette), da Marco Verzegnassi e Marco Del Pin (K2 ragazzi), da Michela Vianello (KI Ragazze), da Luigi Scarrantino (KI Cadetti), che hanno ben compensato l'assenza della nazionale Grazia Della Ricca, che al termine della stagione si laurea migliore atleta dell'anno e come tale verrà premiata con il trofeo Nauticamp messo in palio dall'Ente Fiera di Trieste.

Rimanendo in tema di campionato regionale da ricordare i nomi di Luciano Mazzoli e Massimo Trevisan (Luciano, vincitore del K2 senior nonché Alessio Steffe (Timavo) che non senza difficoltà ha superato il triestino Pier Mosetti del Saturnia nel KI Ragazzi.

Lotta in famiglia nel KI allievi fra Giuseppe Bocchio, dell'Ausonia, finalista alla fase nazionale dei Giochi della gioventù, e il consocio Massimiliano Marchesan: all'arrivo ha avuto di poco la meglio quest'ultimo.

Le altre gare regionali svoltesi in concomitanza hanno riservato qualche altra soddisfazione per i triestini con due suc-



Un momento della finale regionale del campionato di canoa polo fra il Natisone Kc e i Cantieri Marina San Giorgio: il Natisone si è imposto per 8 a 4

(Foto Giovanni Montenero)



PLAY OFF SERIE C
Dival Rangers Redipuglia-Sorbolo 11-24 4-6

DIVAL RBC
SORBOLO
007 040 000 = 11
002 500 622 = 6

DIVAL RBC
SORBOLO
103 060 000 = 4
000 030 120 = 6

NOTE: primo incontro: Dival RBC 11 valide 8 errori; Sorbolo 22 valide 3 errori. Secondo incontro: Dival RBC 6 valide 6 errori; Sorbolo 5 valide 3 errori.

DIVAL RBC: Fallacara, Borlini, Bazzarini A., Da Re, Bazzarini D., Bevilacqua, Zamaro (Filippini), Zotti (Zimolo), Zito, Comar (Tofful, Zimolo, Travini).

SORBOLO: Gallusi, Mascitelli, Ronchini, Manfrini A., Bellanova, Manfrini C., Barbarini (Fiburtini), Vasalli (Filippini), Sacconi. ARBITRI: Balbani e Quaquarrelli di Bologna.

REDIPUGLIA — Sfuma, all'ombra del sacario, il sogno del gran salto in serie B. Un grande Dario Bazzarini non è servito, nel secondo incontro, a pareggiare le sorti che dopo il primo match, volgevano a favore degli ospiti. Nell'incontro di sabato, quasi tutto da dimenticare per i redipugliesi.

Comar, in precarie condizioni di salute, e quindi i giovanissimi Zimolo e Tofful, non riuscivano a contenere le sfuriate offensive del Sorbolo (22 valide) e la difesa, forse attanagliata dal peso dell'importanza della posta in palio, dava via libera agli emiliani. Tutto da decidere, quindi, nell'incontro domenicale.

Partenza «sparata» della Dival che, al termine del terzo inning, conduce per 4-0. Tutto lascia supporre che l'incontro sia segnato e che la «bella» sia inevitabile. Sul mound Dario Bazzarini tiene egregiamente, ma il Sorbolo è un «nuovo» che non conosce la parola «rassegnazione». Pareggia le sorti al settimo inning e, nel successivo, mette a segno i due punti che lo portano dritto in serie B.

Anche in questo caso, la Dival dispensa errori decisivi in difesa (gli ospiti vincono, infatti, battendo solo tre valide...) frutto più di giovanile emotività che imperizia tecnica. Il Sorbolo, comunque, non ha rubato nulla.

Renzo Fontana

Baseball-Play off

SERIE B — In plein esterno dei Black Panthers in quel di Senago: i ronchini hanno vinto ambedue gli incontri con il punteggio di 9-5 e 6-2. Nella seconda doppia sfida, prevista per il prossimo week end, agli uomini di Furlan e Altobelli basterà un successo per assicurarsi la serie A.

Nell'altro incontro per la promozione a Reggio Emilia il Collecchio ha battuto il Cdt Ceti Reggio per 18-4, 12-8.

Semifinale Nazionale juniores

Con il punteggio di 24-1 i Black Panthers hanno battuto il Lodi e accedono all'incontro di finale contro il Sorbolo, per il titolo nazionale di categoria.

Atletica: Panetta vince in Svizzera

USTER — Francesco Panetta, medaglia d'argento nel 3000 m siepi ai recenti europei, si è aggiudicato la prova di fondo disputata su una distanza di 19,500 chilometri, lungo il Lago Greifensee. L'atleta azzurro ha tagliato il traguardo in 59'45"5. Alle sue spalle si sono piazzati il britannico Alistair Fulton (1'00'05"5) e il portoghese Manuel De Oliveira. In campo femminile si è imposta la norvegese Grete Waitz, campionessa mondiale di maratona, in 1 ora 4'58"6.

Paolo Zanon

IL TAGLIANDO PER L'ESTRAZIONE FINALE SARÀ PUBBLICATO DAL 28 SETTEMBRE ALL'11 OTTOBRE SUL GIORNALE

Un gran finale per vincere ancora quando sarà terminato il gioco 12

Servirà l'ultimo numero della fortuna, l'unico segnato in rosso

Domenica prossima, 28 settembre, sul Piccolo non ci saranno più i numeri della fortuna nella loro griglia di gioco, ma il tagliando per l'estrazione finale.

Quindi, amici binghisti, non preoccupatevi se per ora non avete vinto, avete ancora i numeri dell'ultimo gioco e subito dopo la possibilità di concorrere per la splendida «Fiat Regata» e tutti i premi non assegnati.

Cosa succederà dal 28 settembre più precisamente: il tagliando, di cui vedete un fac-simile a destra, verrà pubblicato quattordici giorni consecutivi, fino a domenica 11 ottobre; voi dovete ritagliarlo, compilarlo in ogni sua parte e incollarlo su una cartolina postale per spedirlo al seguente indirizzo:

**SUPERBINGO ESTATE
ESTRAZIONE FINALE
CASELLA POSTALE 594**

Per segnare il tagliando nella maniera giusta dovete fare molta attenzione al numero della fortuna da riportare: è valido soltanto quello che vedete nella striscia rossa, indicato dalla freccetta in basso a destra sotto l'ultima cartellina del gioco numero dodici.

È essenziale conservare tutte le copie del Piccolo delle dodici settimane di concorso perché ne verranno richieste tre corrispondenti alle date estratte a sorte dall'intendenza di finanza.

Ancora una notizia importante: saranno considerati validi soltanto i tagliandi che arriveranno alla casella postale del «SuperBingo estate» entro le ore 19 del 18 ottobre.

È un sogno che può diventare realtà



Rosa, l'affascinante ragazza della foto, vi presenta la «Fiat Regata» in palio per i concorrenti dell'estrazione finale.

«La centrale SuperBingo» è in funzione dalle 9 alle 14

Il coniglietto è a vostra disposizione per chiarire qualsiasi vostro quesito sul grande gioco del Piccolo. Vi risponderà ogni giorno dalle 9 alle 14 eccetto la domenica. Domenica infatti si gode un meritato riposo. Perché sono veramente tanti gli amici che telefonano per comunicare con lui.



L'unico dispiacere del portafortuna è che non può fornirvi le magiche cartelline. Ma quasi quotidianamente il giornale vi fornisce gli indirizzi degli «Amici del SuperBingo», sono i negozianti che hanno aderito al concorso e hanno ancora tante tabelle da regalarvi.

Hanno conquistato la tappa undici

Oggi il coniglietto si è recato a Staranzano nella casa della fortunata Flora Vidal. Ha conosciuto bene la madre, signora Olga. Si tratta di una famiglia numerosa tutti hanno aiutato Flora a controllare le trenta cartelle in circolazione tra le mura familiari. A cominciare dal nonno Antonio, i figli Andrea di quattordici anni e Ilario di sedici, i fratelli Gianni e Giorgio.

C'è da sottolineare che questi ultimi portano spesso alla ribalta il nome della famiglia in ambiente sportivo.

Ma questa volta a essere vittoriosa è la signora Flora. Commenta la madre Olga: «Mia figlia va a lavorare in bicicletta, una Fiat Uno è proprio quello che le ci vorrebbe!».

Lucia Deponte in Bonasia è triestina, ha centrato la fortuna con quindici schede e afferma che tutto sommato la soddisfazione di essere riuscita a fare «SuperBingo» l'appaga.



Staranzano. La fortunata per il gioco 11 Flora Vidal

(Foto Nadia)

soluzione del cruciverbione di ieri

P	F	A	V	E	R	O			C	R		B	E	M	P	O	L	I		U	B		J	
L	A	M	E		O		R	A	T	O	R	E		R	O	S	S	I		A		B		U
S	O	R		L	F		I	R	I	D	A	T	O		N	A	L	D	O	S	E	R	E	N
A	S	I	N	A	T	A		A	I	R	O	N	I		M	I	S	T	I	C	I	S	M	O
A	N	A	S		N	E	L	A		C	R	I	N	T	A	N	A	T	A		L	A	U	D
T	R	E	N	T	E	N	N	I		C	I	O	E		S	I	M	O	N	I		T	O	N
E		D	U	N	A																P	I	N	
A	L	B	O	R	I		N	K													V	I	V	
L	I	D	I		B	A	I														N	O	V	
G	A	L	E	E		A	P	E													U	E	S	
		A	N		P	R	O	F													B	I	E	
P	A	T	A	T	A		L	T		M	O			A	G	R	I	O		E		O	N	
	D	E	P	O	S	T	I		T	A	R	Z	A	N		A	N	A	C	E		J	U	V
B	A	R	O		T	A		G	A	L	L	I		C	A	M	E	R	A		B	A	R	
	G	A	L	L	I	N	A		P	I	A	T	T	O		E	R	E		C	A	B	A	
	I	L	I	O		T	R	A	P	A	T	T	O	N	I		M	A	I		C	O	N	
B	O	E		I	D	E	A	T	O		A	I	T	A	N	T	E		N	U	O	T	O	
																						G	I	



LA POSTA DEL BINGO

SUPERBINGO

Per chi invece volesse telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle può telefonare ai numeri

766937 - 771741

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040



Lucia Bonasia in Deponte con il marito Luigi e il figlio Roberto

E.Fermi E.Fermi E.Fermi E.Fermi E.Fermi E.Fermi E.Fermi E.Fermi E.Fermi

LICEO LINGUISTICO PARIFICATO
SEDE LEGALE ESAMI DI STATO
ISTITUTO TECNICO RAGIONIERI
SCUOLA MEDIA

**RECUPERO ANNI
INFORMATICA
CORSI PROFESSIONALI**



TRIESTE - NUOVA SEDE via Lazzaretto Vecchio 24 - Tel. 732800/732423

E.Fermi E.Fermi E.Fermi E.Fermi E.Fermi E.Fermi E.Fermi E.Fermi E.Fermi

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DOMANI AL COMUNALE DI MONFALCONE

E la musica ricomincia con una maxi-orchestra

In programma un omaggio a due compositori triestini

MONFALCONE — Non si è ancora sopita l'eco dell'exploit beethoveniano conclusosi sul possente La maggiore della Settima Sinfonia, e già è tempo per Monfalcone di ricominciare con la musica.

Domani al Teatro comunale per la serata inaugurale della Stagione concertistica 1986/87 scenderà in campo nuovamente l'Orchestra della Radiotelevisione di Lubiana schierata agli ordini del suo maestro stabile Anton Nanut.

Costituirà un'attrattiva anche dal punto di vista spettacolare poiché l'ambizioso programma, prevedendo nella seconda parte la «Sagra della primavera» di Stravinskij, comporta un organico orchestrale (numerosi percussionisti e ben otto i corni) tale da mettere a dura prova lo

spazio a disposizione. Ma non è la dovizia dei mezzi a comunicare all'ascoltatore potenza e ricchezza d'espressione, bensì la novità intrinseca, nonostante i suoi quasi ottant'anni, fondata su una ritmica coinvolgente e su timbri assolutamente inediti.

Scritta per Nijinsky a Parigi nel 1913, «Le Sacre du printemps» segnò uno dei più grandiosi ed apocalittici scandali della storia della musica.

Come noto, se il primo giudizio del pubblico sul balletto fu catastrofico, un anno dopo «Le Sacre» venne eseguito a Parigi come brano sinfonico sotto la direzione di Pierre Monteux e le sorti si capovolsero con un trionfo per Stravinskij stesso. Non a caso, nel 1940, Walt Disney inserì la «Sagra» nel suo famoso film

«Fantasia» accanto a partiture popolarissime, quali «La danza delle ore», l'«Ave Maria» di Schubert ecc.

Nella prima parte del concerto monfalconese, accanto ad un omaggio a due autori triestini di diversa estrazione — Giulio Viozzi del quale verrà eseguito «Epicidio per Renzo Battilana», una delle sue opere per orchestra più ispirate, e quel Marij Kogol

oggetto di recenti ed avvincenti studi che ne hanno messo in luce l'originalità del linguaggio — figura un altro capolavoro del nostro secolo: il Concerto per viola ed orchestra (solista sarà Mike Kosi) di Bela Bartok. Scritto in America per William Primrose, questo Concerto rimase incompiuto e fu stampato decifrandone il manoscritto.

Ragazza di sogno



New York — Alecia Rae, 24 anni, sarà la «ragazza di sogno» nell'omonimo episodio della serie «Mike Hammer», di cui è protagonista l'attore Stacy Keach, con lei nella foto. (Ap)

LA RISPOSTA SOVIETICA AL «DAY AFTER» STATUNITENSE

Visto dall'Est come dall'Ovest il giorno dopo è sempre brutto

«Lettera di un uomo morto» è l'opera prima del giovane regista Kostantin Lopushanski

MOSCA — Un gruppo di persone, nel sotterraneo di un museo, è sopravvissuto alla catastrofe nucleare. Accanto a una donna che muore, un vecchio scrive (pensa) una lettera al figlio già morto, alla luce fioca di una lampadina, alimentata da un rudimentale generatore a pedali.

È la «Lettera di un uomo morto», opera prima del giovane regista sovietico Kostantin Lopushanski, che senza preamboli trascina fin dalla prima sequenza lo spettatore nell'angoscia del dopoloocausto.

Che fuori il mondo sia ridotto in un'immensa deserto di macerie e di fango lo sapremo più tardi, quando il protagonista farà una rapida sortita dal bunker, tra fantasmi mostruosi che si aggirano nel

nulla, coperti di mantelli e cupe maschere da cui emergono voci metalliche grottescamente distorte.

Il film, risposta sovietica al «Day After» americano che tanto scalpore ha sollevato in occidente qualche anno fa, è proiettato in questi giorni in due cinema di Mosca, dopo una gestazione difficile e una lunga battaglia condotta dal regista per ottenere di poter realizzare il suo progetto.

La tesi dell'autore, il noto scrittore di fantascienza Boris Strugatskiy, è quella della guerra «per errore», scatenata da un computer impazzito. Un'ipotesi su cui l'Urss concentra uno dei principali motivi di critica al progetto americano di «Guerra stellari», che affida poteri estremi e incontrollabili alle tecnologie.

E infatti, nella «Lettera di un morto», la catastrofe è frutto del caso, non si sa chi abbia «schiacciato il bottone» e non ha importanza, come non ha importanza che il bunker e i suoi abitanti abbiano una collocazione e una connotazione precisa.

I sopravvissuti sono «campioni» rappresentativi di una umanità che sta per scomparire, insieme con la sua storia, testimoniata dai quadri e dai busti di marmo accatastati nel bunker, e da qualche libro recuperato intatto da una biblioteca distrutta. Poco importa anche che il protagonista sia uno scienziato che ha contribuito, a suo tempo, a costruire «la bomba». I suoi rimorsi fanno parte del dramma personale, e qui è in scena una tragedia corale in cui le

storie individuali perdono ogni senso comune.

Inevitabile, il confronto con il «Day After» americano. Che cosa hanno in comune i due film? Il «messaggio», naturalmente, che «il giorno dopo» sarà meglio non esserci. (Meglio ancora se il «Giorno prima» la ragione avrà prevalso sulla follia). E il finale, che in tutti e due i casi lascia aperta una spraglia di speranza, anche se, avverte una didascalia al termine di «Day After», è ammonizione a un giovane critico che introduce «Lettera di un morto» al pubblico di Mosca, l'olocausto nucleare cancellerà ogni possibilità di rinascita.

Per il resto, due film diversissimi, per tecnica, spettacolo e soprattutto «filosofia».

Si è già detto che nella «Lettera di un morto» la catastrofe è attribuita a un computer impazzito. Non ci sono colpevoli, o almeno non direttamente individuati. Anche nella «Lettera di un morto», è tuttavia messo bene in chiaro che tutto è cominciato quando «i russi» hanno prima bloccato Berlino e poi sono avanzati nella Germania occidentale.

Uno scenario possibile e credibile quanto qualunque altro, che serve comunque a ribadire che l'impero del male ha una collocazione precisa e non equivocabile.

Il film di Lopushanski, che ha per protagonista l'«umanità», si conclude con un gruppo di bambini di varie nazionalità. L'«umanità», appunto, che si avvia verso l'improbabile missione di ricostruire un mondo senza barriere, divisioni. Una trovata «retorica», è facile quanto si vuole (in un film peraltro stranamente povero di retorica), è tuttavia una preoccupante della sequenza che conclude il «Day After», sull'eco di un messaggio radiofonico del presidente, il quale auspica la nascita di un'America «più bella», ma soprattutto «più forte» di prima.

Un'ipotesi su cui l'Urss concentra uno dei principali motivi di critica al progetto americano di «Guerra stellari», che affida poteri estremi e incontrollabili alle tecnologie.

Un'ipotesi su cui l'Urss concentra uno dei principali motivi di critica al progetto americano di «Guerra stellari», che affida poteri estremi e incontrollabili alle tecnologie.

Un'ipotesi su cui l'Urss concentra uno dei principali motivi di critica al progetto americano di «Guerra stellari», che affida poteri estremi e incontrollabili alle tecnologie.

Un'ipotesi su cui l'Urss concentra uno dei principali motivi di critica al progetto americano di «Guerra stellari», che affida poteri estremi e incontrollabili alle tecnologie.

Un'ipotesi su cui l'Urss concentra uno dei principali motivi di critica al progetto americano di «Guerra stellari», che affida poteri estremi e incontrollabili alle tecnologie.

Un'ipotesi su cui l'Urss concentra uno dei principali motivi di critica al progetto americano di «Guerra stellari», che affida poteri estremi e incontrollabili alle tecnologie.

Un'ipotesi su cui l'Urss concentra uno dei principali motivi di critica al progetto americano di «Guerra stellari», che affida poteri estremi e incontrollabili alle tecnologie.

Un'ipotesi su cui l'Urss concentra uno dei principali motivi di critica al progetto americano di «Guerra stellari», che affida poteri estremi e incontrollabili alle tecnologie.

Un'ipotesi su cui l'Urss concentra uno dei principali motivi di critica al progetto americano di «Guerra stellari», che affida poteri estremi e incontrollabili alle tecnologie.

Un'ipotesi su cui l'Urss concentra uno dei principali motivi di critica al progetto americano di «Guerra stellari», che affida poteri estremi e incontrollabili alle tecnologie.

Un'ipotesi su cui l'Urss concentra uno dei principali motivi di critica al progetto americano di «Guerra stellari», che affida poteri estremi e incontrollabili alle tecnologie.

Un'ipotesi su cui l'Urss concentra uno dei principali motivi di critica al progetto americano di «Guerra stellari», che affida poteri estremi e incontrollabili alle tecnologie.

Un'ipotesi su cui l'Urss concentra uno dei principali motivi di critica al progetto americano di «Guerra stellari», che affida poteri estremi e incontrollabili alle tecnologie.

Un'ipotesi su cui l'Urss concentra uno dei principali motivi di critica al progetto americano di «Guerra stellari», che affida poteri estremi e incontrollabili alle tecnologie.

Un'ipotesi su cui l'Urss concentra uno dei principali motivi di critica al progetto americano di «Guerra stellari», che affida poteri estremi e incontrollabili alle tecnologie.

Un'ipotesi su cui l'Urss concentra uno dei principali motivi di critica al progetto americano di «Guerra stellari», che affida poteri estremi e incontrollabili alle tecnologie.

Un'ipotesi su cui l'Urss concentra uno dei principali motivi di critica al progetto americano di «Guerra stellari», che affida poteri estremi e incontrollabili alle tecnologie.

Un'ipotesi su cui l'Urss concentra uno dei principali motivi di critica al progetto americano di «Guerra stellari», che affida poteri estremi e incontrollabili alle tecnologie.

Un'ipotesi su cui l'Urss concentra uno dei principali motivi di critica al progetto americano di «Guerra stellari», che affida poteri estremi e incontrollabili alle tecnologie.

Un'ipotesi su cui l'Urss concentra uno dei principali motivi di critica al progetto americano di «Guerra stellari», che affida poteri estremi e incontrollabili alle tecnologie.

Un'ipotesi su cui l'Urss concentra uno dei principali motivi di critica al progetto americano di «Guerra stellari», che affida poteri estremi e incontrollabili alle tecnologie.

Un'ipotesi su cui l'Urss concentra uno dei principali motivi di critica al progetto americano di «Guerra stellari», che affida poteri estremi e incontrollabili alle tecnologie.

Un'ipotesi su cui l'Urss concentra uno dei principali motivi di critica al progetto americano di «Guerra stellari», che affida poteri estremi e incontrollabili alle tecnologie.

Un'ipotesi su cui l'Urss concentra uno dei principali motivi di critica al progetto americano di «Guerra stellari», che affida poteri estremi e incontrollabili alle tecnologie.

Un'ipotesi su cui l'Urss concentra uno dei principali motivi di critica al progetto americano di «Guerra stellari», che affida poteri estremi e incontrollabili alle tecnologie.

Un'ipotesi su cui l'Urss concentra uno dei principali motivi di critica al progetto americano di «Guerra stellari», che affida poteri estremi e incontrollabili alle tecnologie.

Un'ipotesi su cui l'Urss concentra uno dei principali motivi di critica al progetto americano di «Guerra stellari», che affida poteri estremi e incontrollabili alle tecnologie.

Un'ipotesi su cui l'Urss concentra uno dei principali motivi di critica al progetto americano di «Guerra stellari», che affida poteri estremi e incontrollabili alle tecnologie.

IL CONDUTTORE DI «BUONA DOMENICA» NON TEME LA CONCORRENZA

Costanzo riempirà la sua «arca» di cose e memorie da conservare

Dal 28 settembre ritornerà su Canale 5 con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia

ROMA — La Carrà non gli fa paura («C'è posto per tutti», dice), e della Rai rimpiange solo la diretta, tant'è vero che ha firmato un contratto in esclusiva con Berlusconi fino al 1990; Maurizio Costanzo, alla vigilia di ritornare sui teleschermi di Canale 5 con «Buona domenica» (dal 28 settembre) e col «Maurizio Costanzo show» (da venerdì 3 ottobre) appare più sicuro e rilassato che mai.

A riprova della scarsa preoccupazione suscitata dal «ciclone Ruffa» e dai nuovi progetti di viale Mazzini, c'è la struttura dei suoi due programmi, che è rimasta sostanzialmente la stessa: i risultati sono stati tali (il 20 per cento di share per «Buona

domenica», tre milioni e trecentomila spettatori circa per il mio talk show del venerdì) — spiega Costanzo all'Adnkronos — che ci è sembrato opportuno migliorarli più che modificarli.

Dunque l'attenzione alla cronaca e al «sociale» rimangono gli elementi base della filosofia di «Buona domenica», che però, quest'anno, scende in campo con un gran numero di rubriche dagli argomenti più svariati. La novità di maggior rilievo è costituita dall'«arca», uno spazio in cui la gente sarà chiamata a compilare un elenco di oggetti, luoghi della memoria e sentimenti che non vorrebbe veder scomparire; il pittore Flavio Costantini sarà l'in-

viato che ogni settimana, da un luogo diverso, illustrerà gli oggetti segnalati.

L'«arca di Noè» è anche il titolo della canzone di Sergio Caputo che fa da sigla alla rubrica e all'intera trasmissione.

Franco Franchi e Ciccio Ingrassia avranno a disposizione uno spazio fisso dedicato alle fasce tradizionali del teatro italiano, ci sarà un po' di cabaret con il duo «Punto e virgola», divulgazione scientifica ad alto livello con il professor Giorgio Ceili e tanti servizi speciali (quello della prima puntata è dedicato al carcere femminile di Rebibbia).

Un discorso a parte merita «Orazio», la situation comedy

interpretata dallo stesso Costanzo in coppia con Simona Izzo: le trenta nuove puntate, che andranno in onda dopo alcune repliche delle prime settimane, seguiranno la stessa linea di quelle dell'anno scorso. Niente «poliziesco», dunque, per Orazio; «Sì l'anno scorso avevamo pensato di tingere con un po' di «giallo» le vicende, di «quest'uomo qualunque» — dice Costanzo — ma poi io e l'autore del programma, Alberto Silvestri, abbiamo pensato che non ci conveniva: stiamo trattando con alcuni paesi europei per la vendita di un pacchetto di 80 puntate circa e non potevamo utilizzare quelle degli ultimi due anni se cambiavamo lo stile».

Interpretata dallo stesso Costanzo in coppia con Simona Izzo: le trenta nuove puntate, che andranno in onda dopo alcune repliche delle prime settimane, seguiranno la stessa linea di quelle dell'anno scorso. Niente «poliziesco», dunque, per Orazio; «Sì l'anno scorso avevamo pensato di tingere con un po' di «giallo» le vicende, di «quest'uomo qualunque» — dice Costanzo — ma poi io e l'autore del programma, Alberto Silvestri, abbiamo pensato che non ci conveniva: stiamo trattando con alcuni paesi europei per la vendita di un pacchetto di 80 puntate circa e non potevamo utilizzare quelle degli ultimi due anni se cambiavamo lo stile».

Interpretata dallo stesso Costanzo in coppia con Simona Izzo: le trenta nuove puntate, che andranno in onda dopo alcune repliche delle prime settimane, seguiranno la stessa linea di quelle dell'anno scorso. Niente «poliziesco», dunque, per Orazio; «Sì l'anno scorso avevamo pensato di tingere con un po' di «giallo» le vicende, di «quest'uomo qualunque» — dice Costanzo — ma poi io e l'autore del programma, Alberto Silvestri, abbiamo pensato che non ci conveniva: stiamo trattando con alcuni paesi europei per la vendita di un pacchetto di 80 puntate circa e non potevamo utilizzare quelle degli ultimi due anni se cambiavamo lo stile».

Interpretata dallo stesso Costanzo in coppia con Simona Izzo: le trenta nuove puntate, che andranno in onda dopo alcune repliche delle prime settimane, seguiranno la stessa linea di quelle dell'anno scorso. Niente «poliziesco», dunque, per Orazio; «Sì l'anno scorso avevamo pensato di tingere con un po' di «giallo» le vicende, di «quest'uomo qualunque» — dice Costanzo — ma poi io e l'autore del programma, Alberto Silvestri, abbiamo pensato che non ci conveniva: stiamo trattando con alcuni paesi europei per la vendita di un pacchetto di 80 puntate circa e non potevamo utilizzare quelle degli ultimi due anni se cambiavamo lo stile».

Interpretata dallo stesso Costanzo in coppia con Simona Izzo: le trenta nuove puntate, che andranno in onda dopo alcune repliche delle prime settimane, seguiranno la stessa linea di quelle dell'anno scorso. Niente «poliziesco», dunque, per Orazio; «Sì l'anno scorso avevamo pensato di tingere con un po' di «giallo» le vicende, di «quest'uomo qualunque» — dice Costanzo — ma poi io e l'autore del programma, Alberto Silvestri, abbiamo pensato che non ci conveniva: stiamo trattando con alcuni paesi europei per la vendita di un pacchetto di 80 puntate circa e non potevamo utilizzare quelle degli ultimi due anni se cambiavamo lo stile».

Interpretata dallo stesso Costanzo in coppia con Simona Izzo: le trenta nuove puntate, che andranno in onda dopo alcune repliche delle prime settimane, seguiranno la stessa linea di quelle dell'anno scorso. Niente «poliziesco», dunque, per Orazio; «Sì l'anno scorso avevamo pensato di tingere con un po' di «giallo» le vicende, di «quest'uomo qualunque» — dice Costanzo — ma poi io e l'autore del programma, Alberto Silvestri, abbiamo pensato che non ci conveniva: stiamo trattando con alcuni paesi europei per la vendita di un pacchetto di 80 puntate circa e non potevamo utilizzare quelle degli ultimi due anni se cambiavamo lo stile».

Interpretata dallo stesso Costanzo in coppia con Simona Izzo: le trenta nuove puntate, che andranno in onda dopo alcune repliche delle prime settimane, seguiranno la stessa linea di quelle dell'anno scorso. Niente «poliziesco», dunque, per Orazio; «Sì l'anno scorso avevamo pensato di tingere con un po' di «giallo» le vicende, di «quest'uomo qualunque» — dice Costanzo — ma poi io e l'autore del programma, Alberto Silvestri, abbiamo pensato che non ci conveniva: stiamo trattando con alcuni paesi europei per la vendita di un pacchetto di 80 puntate circa e non potevamo utilizzare quelle degli ultimi due anni se cambiavamo lo stile».

Interpretata dallo stesso Costanzo in coppia con Simona Izzo: le trenta nuove puntate, che andranno in onda dopo alcune repliche delle prime settimane, seguiranno la stessa linea di quelle dell'anno scorso. Niente «poliziesco», dunque, per Orazio; «Sì l'anno scorso avevamo pensato di tingere con un po' di «giallo» le vicende, di «quest'uomo qualunque» — dice Costanzo — ma poi io e l'autore del programma, Alberto Silvestri, abbiamo pensato che non ci conveniva: stiamo trattando con alcuni paesi europei per la vendita di un pacchetto di 80 puntate circa e non potevamo utilizzare quelle degli ultimi due anni se cambiavamo lo stile».

Interpretata dallo stesso Costanzo in coppia con Simona Izzo: le trenta nuove puntate, che andranno in onda dopo alcune repliche delle prime settimane, seguiranno la stessa linea di quelle dell'anno scorso. Niente «poliziesco», dunque, per Orazio; «Sì l'anno scorso avevamo pensato di tingere con un po' di «giallo» le vicende, di «quest'uomo qualunque» — dice Costanzo — ma poi io e l'autore del programma, Alberto Silvestri, abbiamo pensato che non ci conveniva: stiamo trattando con alcuni paesi europei per la vendita di un pacchetto di 80 puntate circa e non potevamo utilizzare quelle degli ultimi due anni se cambiavamo lo stile».

Interpretata dallo stesso Costanzo in coppia con Simona Izzo: le trenta nuove puntate, che andranno in onda dopo alcune repliche delle prime settimane, seguiranno la stessa linea di quelle dell'anno scorso. Niente «poliziesco», dunque, per Orazio; «Sì l'anno scorso avevamo pensato di tingere con un po' di «giallo» le vicende, di «quest'uomo qualunque» — dice Costanzo — ma poi io e l'autore del programma, Alberto Silvestri, abbiamo pensato che non ci conveniva: stiamo trattando con alcuni paesi europei per la vendita di un pacchetto di 80 puntate circa e non potevamo utilizzare quelle degli ultimi due anni se cambiavamo lo stile».

Interpretata dallo stesso Costanzo in coppia con Simona Izzo: le trenta nuove puntate, che andranno in onda dopo alcune repliche delle prime settimane, seguiranno la stessa linea di quelle dell'anno scorso. Niente «poliziesco», dunque, per Orazio; «Sì l'anno scorso avevamo pensato di tingere con un po' di «giallo» le vicende, di «quest'uomo qualunque» — dice Costanzo — ma poi io e l'autore del programma, Alberto Silvestri, abbiamo pensato che non ci conveniva: stiamo trattando con alcuni paesi europei per la vendita di un pacchetto di 80 puntate circa e non potevamo utilizzare quelle degli ultimi due anni se cambiavamo lo stile».

Interpretata dallo stesso Costanzo in coppia con Simona Izzo: le trenta nuove puntate, che andranno in onda dopo alcune repliche delle prime settimane, seguiranno la stessa linea di quelle dell'anno scorso. Niente «poliziesco», dunque, per Orazio; «Sì l'anno scorso avevamo pensato di tingere con un po' di «giallo» le vicende, di «quest'uomo qualunque» — dice Costanzo — ma poi io e l'autore del programma, Alberto Silvestri, abbiamo pensato che non ci conveniva: stiamo trattando con alcuni paesi europei per la vendita di un pacchetto di 80 puntate circa e non potevamo utilizzare quelle degli ultimi due anni se cambiavamo lo stile».

Interpretata dallo stesso Costanzo in coppia con Simona Izzo: le trenta nuove puntate, che andranno in onda dopo alcune repliche delle prime settimane, seguiranno la stessa linea di quelle dell'anno scorso. Niente «poliziesco», dunque, per Orazio; «Sì l'anno scorso avevamo pensato di tingere con un po' di «giallo» le vicende, di «quest'uomo qualunque» — dice Costanzo — ma poi io e l'autore del programma, Alberto Silvestri, abbiamo pensato che non ci conveniva: stiamo trattando con alcuni paesi europei per la vendita di un pacchetto di 80 puntate circa e non potevamo utilizzare quelle degli ultimi due anni se cambiavamo lo stile».

Interpretata dallo stesso Costanzo in coppia con Simona Izzo: le trenta nuove puntate, che andranno in onda dopo alcune repliche delle prime settimane, seguiranno la stessa linea di quelle dell'anno scorso. Niente «poliziesco», dunque, per Orazio; «Sì l'anno scorso avevamo pensato di tingere con un po' di «giallo» le vicende, di «quest'uomo qualunque» — dice Costanzo — ma poi io e l'autore del programma, Alberto Silvestri, abbiamo pensato che non ci conveniva: stiamo trattando con alcuni paesi europei per la vendita di un pacchetto di 80 puntate circa e non potevamo utilizzare quelle degli ultimi due anni se cambiavamo lo stile».

Interpretata dallo stesso Costanzo in coppia con Simona Izzo: le trenta nuove puntate, che andranno in onda dopo alcune repliche delle prime settimane, seguiranno la stessa linea di quelle dell'anno scorso. Niente «poliziesco», dunque, per Orazio; «Sì l'anno scorso avevamo pensato di tingere con un po' di «giallo» le vicende, di «quest'uomo qualunque» — dice Costanzo — ma poi io e l'autore del programma, Alberto Silvestri, abbiamo pensato che non ci conveniva: stiamo trattando con alcuni paesi europei per la vendita di un pacchetto di 80 puntate circa e non potevamo utilizzare quelle degli ultimi due anni se cambiavamo lo stile».

Interpretata dallo stesso Costanzo in coppia con Simona Izzo: le trenta nuove puntate, che andranno in onda dopo alcune repliche delle prime settimane, seguiranno la stessa linea di quelle dell'anno scorso. Niente «poliziesco», dunque, per Orazio; «Sì l'anno scorso avevamo pensato di tingere con un po' di «giallo» le vicende, di «quest'uomo qualunque» — dice Costanzo — ma poi io e l'autore del programma, Alberto Silvestri, abbiamo pensato che non ci conveniva: stiamo trattando con alcuni paesi europei per la vendita di un pacchetto di 80 puntate circa e non potevamo utilizzare quelle degli ultimi due anni se cambiavamo lo stile».

Interpretata dallo stesso Costanzo in coppia con Simona Izzo: le trenta nuove puntate, che andranno in onda dopo alcune repliche delle prime settimane, seguiranno la stessa linea di quelle dell'anno scorso. Niente «poliziesco», dunque, per Orazio; «Sì l'anno scorso avevamo pensato di tingere con un po' di «giallo» le vicende, di «quest'uomo qualunque» — dice Costanzo — ma poi io e l'autore del programma, Alberto Silvestri, abbiamo pensato che non ci conveniva: stiamo trattando con alcuni paesi europei per la vendita di un pacchetto di 80 puntate circa e non potevamo utilizzare quelle degli ultimi due anni se cambiavamo lo stile».

Interpretata dallo stesso Costanzo in coppia con Simona Izzo: le trenta nuove puntate, che andranno in onda dopo alcune repliche delle prime settimane, seguiranno la stessa linea di quelle dell'anno scorso. Niente «poliziesco», dunque, per Orazio; «Sì l'anno scorso avevamo pensato di tingere con un po' di «giallo» le vicende, di «quest'uomo qualunque» — dice Costanzo — ma poi io e l'autore del programma, Alberto Silvestri, abbiamo pensato che non ci conveniva: stiamo trattando con alcuni paesi europei per la vendita di un pacchetto di 80 puntate circa e non potevamo utilizzare quelle degli ultimi due anni se cambiavamo lo stile».

Interpretata dallo stesso Costanzo in coppia con Simona Izzo: le trenta nuove puntate, che andranno in onda dopo alcune repliche delle prime settimane, seguiranno la stessa linea di quelle dell'anno scorso. Niente «poliziesco», dunque, per Orazio; «Sì l'anno scorso avevamo pensato di tingere con un po' di «giallo» le vicende, di «quest'uomo qualunque» — dice Costanzo — ma poi io e l'autore del programma, Alberto Silvestri, abbiamo pensato che non ci conveniva: stiamo trattando con alcuni paesi europei per la vendita di un pacchetto di 80 puntate circa e non potevamo utilizzare quelle degli ultimi due anni se cambiavamo lo stile».

Interpretata dallo stesso Costanzo in coppia con Simona Izzo: le trenta nuove puntate, che andranno in onda dopo alcune repliche delle prime settimane, seguiranno la stessa linea di quelle dell'anno scorso. Niente «poliziesco», dunque, per Orazio; «Sì l'anno scorso avevamo pensato di tingere con un po' di «giallo» le vicende, di «quest'uomo qualunque» — dice Costanzo — ma poi io e l'autore del programma, Alberto Silvestri, abbiamo pensato che non ci conveniva: stiamo trattando con alcuni paesi europei per la vendita di un pacchetto di 80 puntate circa e non potevamo utilizzare quelle degli ultimi due anni se cambiavamo lo stile».

Interpretata dallo stesso Costanzo in coppia con Simona Izzo: le trenta nuove puntate, che andranno in onda dopo alcune repliche delle prime settimane, seguiranno la stessa linea di quelle dell'anno scorso. Niente «poliziesco», dunque, per Orazio; «Sì l'anno scorso avevamo pensato di tingere con un po' di «giallo» le vicende, di «quest'uomo qualunque» — dice Costanzo — ma poi io e l'autore del programma, Alberto Silvestri, abbiamo pensato che non ci conveniva: stiamo trattando con alcuni paesi europei per la vendita di un pacchetto di 80 puntate circa e non potevamo utilizzare quelle degli ultimi due anni se cambiavamo lo stile».

Interpretata dallo stesso Costanzo in coppia con Simona Izzo: le trenta nuove puntate, che andranno in onda dopo alcune repliche delle prime settimane, seguiranno la stessa linea di quelle dell'anno scorso. Niente «poliziesco», dunque, per Orazio; «Sì l'anno scorso avevamo pensato di tingere con un po' di «giallo» le vicende, di «quest'uomo qualunque» — dice Costanzo — ma poi io e l'autore del programma, Alberto Silvestri, abbiamo pensato che non ci conveniva: stiamo trattando con alcuni paesi europei per la vendita di un pacchetto di 80 puntate circa e non potevamo utilizzare quelle degli ultimi due anni se cambiavamo lo stile».

Interpretata dallo stesso Costanzo in coppia con Simona Izzo: le trenta nuove puntate, che andranno in onda dopo alcune repliche delle prime settimane, seguiranno la stessa linea di quelle dell'anno scorso. Niente «poliziesco», dunque, per Orazio; «Sì l'anno scorso avevamo pensato di tingere con un po' di «giallo» le vicende, di «quest'uomo qualunque» — dice Costanzo — ma poi io e l'autore del programma, Alberto Silvestri, abbiamo pensato che non ci conveniva: stiamo trattando con alcuni paesi europei per la vendita di un pacchetto di 80 puntate circa e non potevamo utilizzare quelle degli ultimi due anni se cambiavamo lo stile».

Interpretata dallo stesso Costanzo in coppia con Simona Izzo: le trenta nuove puntate, che andranno in onda dopo alcune repliche delle prime settimane, seguiranno la stessa linea di quelle dell'anno scorso. Niente «poliziesco», dunque, per Orazio; «Sì l'anno scorso avevamo pensato di tingere con un po' di «giallo» le vicende, di «quest'uomo qualunque» — dice Costanzo — ma poi io e l'autore del programma, Alberto Silvestri, abbiamo pensato che non ci conveniva: stiamo trattando con alcuni paesi europei per la vendita di un pacchetto di 80 puntate circa e non potevamo utilizzare quelle degli ultimi due anni se cambiavamo lo stile».

Interpretata dallo stesso Costanzo in coppia con Simona Izzo: le trenta nuove puntate, che andranno in onda dopo alcune repliche delle prime settimane, seguiranno la stessa linea di quelle dell'anno scorso. Niente «poliziesco», dunque, per Orazio; «Sì l'anno scorso avevamo pensato di tingere con un po' di «giallo» le vicende, di «quest'uomo qualunque» — dice Costanzo — ma poi io e l'autore del programma, Alberto Silvestri, abbiamo pensato che non ci conveniva: stiamo trattando con alcuni paesi europei per la vendita di un pacchetto di 80 puntate circa e non potevamo utilizzare quelle degli ultimi due anni se cambiavamo lo stile».

Interpretata dallo stesso Costanzo in coppia con Simona Izzo: le trenta nuove puntate, che andranno in onda dopo alcune repliche delle prime settimane, seguiranno la stessa linea di quelle dell'anno scorso. Niente «poliziesco», dunque, per Orazio; «Sì l'anno scorso avevamo pensato di tingere con un po' di «giallo» le vicende, di «quest'uomo qualunque» — dice Costanzo — ma poi io e l'autore del programma, Alberto Silvestri, abbiamo pensato che non ci conveniva: stiamo trattando con alcuni paesi europei per la vendita di un pacchetto di 80 puntate circa e non potevamo utilizzare quelle degli ultimi due anni se cambiavamo lo stile».

DA IERI FINO AL 20 OTTOBRE

«Italiana» di scena laggiù in Argentina

Spettacolo inaugurale di Roberto De Simone

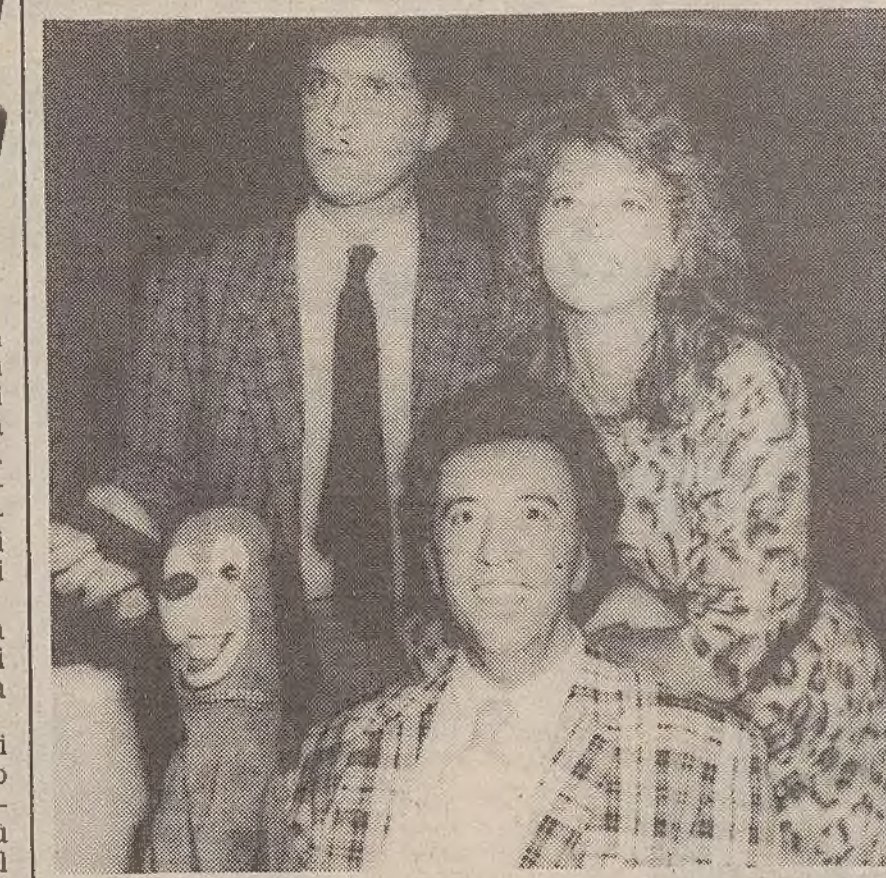
BUENOS AIRES — Da ieri lo spettacolo italiano è di scena sui palcoscenici di Buenos Aires, attraverso «Italiana 86», si tratta di un'iniziativa promossa dai ministeri degli Esteri e del Turismo e spettacolo, per presentare nel paese una panoramica completa e ad alto livello dell'attualità culturale italiana. Spettacoli teatrali e musicali, rassegne cinematografiche, mostre, cicli di conferenze: niente è stato tralasciato nell'organizzazione di «Italiana 86» per consentire al pubblico argentino di conoscere gli aspetti più significativi della cultura italiana di oggi.

«La gatta cenerentola» di Roberto De Simone è stata scelta per dare il via alla serie di manifestazioni che fanno parte di questa rassegna, e la reazione del pubblico e della critica, a questa «lettera di presentazione», è stata entusiastica.

Da Buenos Aires «Italiana 86» si sposterà nelle città di Avellaneda, Cordoba e Rosario, importanti centri dell'interno del paese: Le manifestazioni si succederanno senza interruzione fino al 20 ottobre e ogni spettacolo sarà presentato in più repliche per raggiungere il settore più vasto possibile del pubblico argentino.

Alla realizzazione di questa iniziativa hanno collaborato le regioni Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna, Liguria, Abruzzo, Lazio, Campania, Calabria e Sicilia.

Tandem con pupazzo



Roma — Torna da oggi su Raidue la trasmissione pomeridiana «Tandem», presentata da Fabrizio Fio e Stefania Bettola con René Luden, animatore del pupazzo «il cane Toby». (Ansa)

Da oggi su Raitre la nostra vita filmata

MILANO — «La nostra vita filmata» è il titolo di una trasmissione televisiva che andrà in onda per cinque settimane a partire da oggi su Raitre.

Si tratta di un programma realizzato dal regista Giulio Martini con materiali tratti da duemila filmati girati da dilettanti e raccolti tre anni fa dalla Rai.

Grazie a questa iniziativa sono emerse da cantine e solai le sequenze inedite di un singolare spaccato di vita italiana compresa tra gli anni '30 e '60.

Tutto il materiale selezionato è stato suddiviso in varie categorie che compongono le cinque puntate del programma: «Formato famiglia» (nascite, compleanni, matrimoni), «Film d'epoca» (vari documenti sulla repubblica di Salò, sulla conquista dell'Etiopia, sugli anni '30 e '40), «Vita di paese» (sagre, feste, uccisione del maiale), «Kolossal» (tentativi di film a soggetto o ad alto costo) e «Monografie» (vacanze, mangiate collettive).

Appuntamenti

Oggi

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 9.30 Televideo.
10.30 Astuzia per astuzia, di E. Roda con M. Carotenuto ed E. Martellini. Regia di M. Cajo.
11.30 Taxi, telefilm di M. Cajo.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 - flash.
12.05 Pronto chi gioca? Spettacolo di mezzogiorno con Enrica Bonaccorti. Regia di G. Boncompagni.
13.00 Telegiornale.
13.45 Tg1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Pomeriggio al cinema. «IL BARONE» (1960) film commedia regia di Jean Delannoy. Con Jean Gabin, Micheline Presle.
14.45 Dse: Fibre tessili moda. Di Alberto Pellegrinetti. 2.a puntata. In cometa la città della seta.
15.15 I ragazzi di via Degra. Telefilm «Cookie va in ospedale».
16.40 Grisù il draghetto. «Il mandragora».

RAIDUE

- 9.30 Televideo.
11.15 Capitan Jack. 8.a punt. Dal romanzo di A. Benett con H. Andrews.
12.00 Tg2 - Ore tredici.
12.35 Tg2 - C'è da vedersi. A cura di C. Picon.
13.00 Quando si ama. 6.a punt. Serie televisiva ideata da Agnes Nixon con W. Addy.
14.20 Braccio di ferro. Dis. animati.
14.35 Tg2 - Flash.
14.55 Tandem. Conducono: F. Frizzi e S. Bettio; di E. Desideri e L. Solustri. Regia di S. Balzani. Con Joceline.
15.55 Dse: Io insegno... tu impari. Riflessioni sul rapporto adulti-ragazzi. Un programma ideato e diretto da L. Cattaneo. 2.a puntata: «La giornata di Fiorella».
17.30 Tg2 - Flash.
17.35 Lui, lei e gli altri. Telefilm «Un caso di gelosia» con R. Crenna, P. Duke Astin.
18.10 SpazioLibero: i programmi dell'accesso, Assemblée spirituelle nazionale dei Bahá'i d'Italia: «Israele terra Santa».

RAITRE

- 12.10 «La freccia nera». Sceneggiato in sette puntate (2.a punt.).
13.20 Dse: Grotte. Sulla tracce della dante bianca. Un programma di Ernest W. Bauer.
13.50 Dse: Aujourd'hui en France. 3.a punt. Conversazioni in francese. Regia di Bruno Garbott.
14.00 Delta: educazione permissiva, si-no.
14.20 Sport. Trento: ciclismo «Coppa d'oro».
14.40 Perugia: atletica leggera.
15.05 Campionato di calcio serie A e B.
18.30 L'Oreochiostro. Presenta Simonetta Zauli. Regia di Paolo Maciotti.
19.00 Tg 3.

CANALE 5

- 8.30 Telefilm: Una famiglia americana «L'ambasciatore».
9.20 Teleorizzonte: «Una vita da vivere».
10.15 Teleorizzonte: «General hospital».
11.15 «Tuffi famiglia» gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 Telefilm: Lou Grant «Sangue sul cappello».
13.00 «Big bang» - speciale National Geographic, programma scientifico condotto da Jas Gawronski.
13.30 Teleorizzonte: Sentieri.
14.20 Teleorizzonte: La valle dei pini.
15.10 Teleorizzonte: Così gira il mondo.
16.00 Documentario: Il mondo intorno a noi.
16.30 Telefilm: Tarzan «Il pioniere».
17.30 «Doppio slalom» gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: Super Vicky «Il vici di casa».
19.00 Telefilm: Kojak «Un secondo conflitto» (2.a parte).
19.30 Telefilm: Love boat «Il misterioso principe».
20.30 Sceneggiato: «Le vedove» di Ann Mitchell, Maureen O'Farrell, Fiona Hendley, Eva Monty. Regia di Ian Toynton (1.a punt.) poliziesco.
22.30 «Otto italiane allo specchio» al Cippiti.
23.00 «Sport».
23.30 Telefilm: Ironside «Un'indimenticabile vacanza».

ITALIA 1

- 16.00 Bim bum bam. Con Manuele, Paolo e Uan. Cartoni animati.
18.00 Telefilm: La casa nella prateria «Il dirò arrivarci» (1.a parte).
19.00 Telefilm: Arnold «Il combattimento».
19.30 Telefilm: Happy days «Il mio amico».
20.00 Cartoni animati: Magica, magia Emi «Un caso di omicidio».
20.30 Documentario: Jonathan di dimensione avventure condotto da Ambrogio Fogar.
22.30 Musicale: Concerto rock - Montreaux golden rock festival 1985 - 26.a edizione.
23.00 Tmc News.
23.10 Telefilm: Master «Come ai vecchi tempi».

TELEQUATTRO

- (Collegata a Italia 1)
13.30 Telecronaca basket: Pepper Mestre-Stefanel.
17.30 Telecronaca basket: Pepper Mestre-Stefanel.
20.30 Sceneggiato: In studio Giovanni Marzini e Marco Luchetta (1.a parte).
19.30 Fatti e commenti.
19.45 Il caffè dello sport (2.a parte).
22.30 Il caffè dello sport (1.a parte).
23.00 Fatti e commenti (replica).
23.15 Il caffè dello sport (2.a parte) replica.

RETEQUATTRO

- 12.30 Telefilm: Vicini troppo vicini «L'udienza è aperta».
13.00 Ciso, cibo, sport. Programmi per ragazzi condotto da Giorgio e il pupazzo Four. Cartoni animati.
14.30 Telefilm: La famiglia Bradford «Zia Viviana».
15.30 Film «SANGUINE MISTO» con Ava Gardner, Stewart Granger. Regia di George Cukor (1956) drammatico.
17.30 Sceneggiato: Felice d'amore n. 6 (riscrittura).
18.15 Quiz: C'est la vie - gioco condotto da Umberto Orsini.
18.45 Quiz: Il gioco delle coppie - gioco a quiz condotto da Marco Predieri.
19.30 Telefilm: Charlie's Angels «Terrori al primo reparto».
20.30 Film «L'ALBERGO DI NATALIA» con William Holden, Virginia Lisi, Regia di Terence Young (1968) drammatico.
22.30 Film: Ultimo spettacolo - Sette giorni all'inferno «LA MALEDISIONE DI DANIELA» con William Holden, Lee Grant, regia di Don Taylor (1978) horror.
0.30 Telefilm: Vegas «Uccidete Don Tanna».

PORDENONE

- 12.00 Telefilm: Switch «La signora del Liechtenstein» (seconda parte).
12.30 Telefilm: Vegas «Uccidete Don Tanna».

IBI TRIESTE

- 9.00 Videorotation.
9.30 Top Ten: la classifica di Videomusic a cura di Johnny Parker.
10.00 Rock Report - Le notizie rock e le date dei tour a cura della redazione di Videomusic.
10.10 Natura selvaggia, documentario.
10.20 Tg.
10.30 Telefilm.
10.40 Telefilm.
10.50 Telefilm.
11.00 Anche i ricchi piangono, telefilm.
11.20 Andrea Celeste, telefilm.
11.30 Uomo tigre, cartoni animati.
11.40 Mask, cartoni animati.
11.50 Pagine della vita, telefilm.
12.00 Senorita Andrea, telefilm.
12.10 Telefilm.
12.20 Cartoni animati.
12.30 I FAMILIARI DELLE VITTE ME NON SARANNO AVVERTITI. Film, regia di Albert D. Martin, con Antonio Sabato e Telly Savalas.
22.30 Petrol boat, telefilm.
24.00 SOGNI MUOJONO ALL'ALBA film.

TVM

- 14.00 Presentazione promozionale pellicole.
16.00 Attualità cinema.
16.05 Cartoni animati.
16.55 Telefilm Sos.
17.20 Prima visione.
17.30 Tm Notizie.
18.45 Cartoni animati.
20.30 New sound con Penelope.
21.20 Telefilm Capitani.
21.45 Attualità cinema.
21.50 Film «PASSAPORTO FALSO».
23.05 Notizie.
23.10 Prima visione.
23.25 Film «ARTIGLIO DELLA PANTERA».

TELECAPODISTRIA

- 14.00 Tg Notizie.
14.05 Programma per i ragazzi: cartoni animati, fiabe, giochi, Zamboni, Lo sciatore Bannanti, Fiabe così - Telefilm: I ragazzi dell'isola, Woodin, da Anna, Ciro e compagnia.
17.30 Medico e paziente, rubrica di aggiornamento medico.
18.00 Medico e bambino, consultorio pediatrico in diretta.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 Oggi la città, rubrica di cultura e sport.
20.00 Lucy e gli altri, telefilm.
20.25 Tg Notizie.
20.30 «L'ULTIMO MINUTO» film poliziesco, con Daniele D'Amico, Mel Ferrer, regia Jacques G. Cornu.
22.05 Tg Tuttoqui.
22.15 Medico e paziente, rubrica di aggiornamento medico (replica).
22.40 Lunedì sport, rassegna settimanale degli avvenimenti sportivi.
23.10 Pallacanestro, campionato italiano A1.

TELEMERCATO

- 7.00 Teledirettore: informazioni su: notizie, mercato, informazione.

Programmi radio

- RADIOUNO
Onda verde in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde uno, Radiouno, GRI: 6.30, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 15.57, 16.56, 20.57, 22.57. Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 22, 23. Onda verde, programma di Lino Matti; 6.48: Dse: Scuola in breve; 7.30: Riparazioni con loro; 8.30: Rai sport; 8. Radio anch'io presenta: Viaggio fra i grandi della canzone; 11: Alta stagione; 11.30: Caterina di Russia, sceneggiato di Eva Franchi (7) regia di Aldo Trionfo; 12.03: Anticamera stereobio paradi; 13.15: La cantina dei ricordi; 14: Master city; 15: Radiouno per tutti estate presenta: Eureka, storia delle invenzioni; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz; 18: Dse: Quale musica?; 18.30: Musica sera, piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sul nostri mercati; 19.25: Audiobox spazio multimedico; 20: Europa non ammor: l'Olanda; regia di G. Sandini; 20.30: Inquietudini e premonizioni, di G. Di Leva; 21: Il paese della cuccagna, originale radiodramma di Settemilli; 21.30: Italiano impuro; 22: Din don don un quasi quotidiano di moda, sport, spettacolo e cultura in tutto; 22.30: Fondamentale; 22.45: Oggi al Parlamento; 23.05: La televisione.

RAIDUE

- Onda verde in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde, Raidue, GRI: 6.30, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 15.57, 16.56, 20.57, 22.57. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30. Onda verde presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Daniela Cortis» di A. Fogar; 9.15: Rai sport; 9.30: Rai sport; 9.45: Rai sport; 9.55: Rai sport; 10.00: Rai sport; 10.10: Rai sport; 10.20: Rai sport; 10.30: Rai sport; 10.40: Rai sport; 10.50: Rai sport; 11.00: Rai sport; 11.10: Rai sport; 11.20: Rai sport; 11.30: Rai sport; 11.40: Rai sport; 11.50: Rai sport; 12.00: Rai sport; 12.10: Rai sport; 12.20: Rai sport; 12.30: Rai sport; 12.40: Rai sport; 12.50: Rai sport; 13.00: Rai sport; 13.10: Rai sport; 13.20: Rai sport; 13.30: Rai sport; 13.40: Rai sport; 13.50: Rai sport; 14.00: Rai sport; 14.10: Rai sport; 14.20: Rai sport; 14.30: Rai sport; 14.40: Rai sport; 14.50: Rai sport; 15.00: Rai sport; 15.10: Rai sport; 15.20: Rai sport; 15.30: Rai sport; 15.40: Rai sport; 15.50: Rai sport; 16.00: Rai sport; 16.10: Rai sport; 16.20: Rai sport; 16.30: Rai sport; 16.40: Rai sport; 16.50: Rai sport; 17.00: Rai sport; 17.10: Rai sport; 17.20: Rai sport; 17.30: Rai sport; 17.40: Rai sport; 17.50: Rai sport; 18.00: Rai sport; 18.10: Rai sport; 18.20: Rai sport; 18.30: Rai sport; 18.40: Rai sport; 18.50: Rai sport; 19.00: Rai sport; 19.10: Rai sport; 19.20: Rai sport; 19.30: Rai sport; 19.40: Rai sport; 19.50: Rai sport; 20.00: Rai sport; 20.10: Rai sport; 20.20: Rai sport; 20.30: Rai sport; 20.40: Rai sport; 20.50: Rai sport; 21.00: Rai sport; 21.10: Rai sport; 21.20: Rai sport; 21.30: Rai sport; 21.40: Rai sport; 21.50: Rai sport; 22.00: Rai sport; 22.10: Rai sport; 22.20: Rai sport; 22.30: Rai sport; 22.40: Rai sport; 22.50: Rai sport; 23.00: Rai sport; 23.10: Rai sport; 23.20: Rai sport; 23.30: Rai sport; 23.40: Rai sport; 23.50: Rai sport; 24.00: Rai sport.

RADIORE

- Onda verde in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde, Radiore, GRI: 6.30, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 15.57, 16.56, 20.57, 22.57. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30. Onda verde presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Daniela Cortis» di A. Fogar; 9.15: Rai sport; 9.30: Rai sport; 9.45: Rai sport; 9.55: Rai sport; 10.00: Rai sport; 10.10: Rai sport; 10.20: Rai sport; 10.30: Rai sport; 10.40: Rai sport; 10.50: Rai sport; 11.00: Rai sport; 11.10: Rai sport; 11.20: Rai sport; 11.30: Rai sport; 11.40: Rai sport; 11.50: Rai sport; 12.00: Rai sport; 12.10: Rai sport; 12.20: Rai sport; 12.30: Rai sport; 12.40: Rai sport; 12.50: Rai sport; 13.00: Rai sport; 13.10: Rai sport; 13.20: Rai sport; 13.30: Rai sport; 13.40: Rai sport; 13.50: Rai sport; 14.00: Rai sport; 14.10: Rai sport; 14.20: Rai sport; 14.30: Rai sport; 14.40: Rai sport; 14.50: Rai sport; 15.00: Rai sport; 15.10: Rai sport; 15.20: Rai sport; 15.30: Rai sport; 15.40: Rai sport; 15.50: Rai sport; 16.00: Rai sport; 16.10: Rai sport; 16.20: Rai sport; 16.30: Rai sport; 16.40: Rai sport; 16.50: Rai sport; 17.00: Rai sport; 17.10: Rai sport; 17.20: Rai sport; 17.30: Rai sport; 17.40: Rai sport; 17.50: Rai sport; 18.00: Rai sport; 18.10: Rai sport; 18.20: Rai sport; 18.30: Rai sport; 18.40: Rai sport; 18.50: Rai sport; 19.00: Rai sport; 19.10: Rai sport; 19.20: Rai sport; 19.30: Rai sport; 19.40: Rai sport; 19.50: Rai sport; 20.00: Rai sport; 20.10: Rai sport; 20.20: Rai sport; 20.30: Rai sport; 20.40: Rai sport; 20.50: Rai sport; 21.00: Rai sport; 21.10: Rai sport; 21.20: Rai sport; 21.30: Rai sport; 21.40: Rai sport; 21.50: Rai sport; 22.00: Rai sport; 22.10: Rai sport; 22.20: Rai sport; 22.30: Rai sport; 22.40: Rai sport; 22.50: Rai sport; 23.00: Rai sport; 23.10: Rai sport; 23.20: Rai sport; 23.30: Rai sport; 23.40: Rai sport; 23.50: Rai sport; 24.00: Rai sport.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

LA CONFRATTA

STAGIONE 1986/87
VENDITA ABBONAMENTI
Circoli aziendali, associazioni, sindacati, scuole: Teatro Comunale Via Ghislenza 15
UTAT Galleria Protti 2 - ore: 9-12, 15-30
LA CONFRATTA
L'ORSAIOLO

TEATRO STABILE - CIRCOLO DELLA STAMPA: martedì 23 settembre presentazione della stagione 1986/87. Sottoscrizione abbonamenti da mercoledì 24 presso aziende, scuole, circoli culturali e sindacati. Conferma «turni fissi» entro venerdì 10 ottobre. Vendita abbonamenti Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 69406/68311-65700.
ARISTON. Ore 16.30, 18.30, 20.10, 22: David Bowie, Patsy Kensit, Eddie O'Connell e Sade nel musical più atteso della stagione: «Abolish the Beggar» di Julien Temple. Londra 1988: quando esplose i giovani e la musica, eravamo tutti «principianti assoluti». Scoppiò la colonna sonora Hi-Fi del secolo.
EDEN. 16.30, 18.30, 20.10, 22: «Vizi proibiti a Dallas». Sempre più forte Precedente: «Hollywood Sensual». Solo per adulti. Ultimo giorno.
SALA EXCELSIOR. Ore 17.30, 19.30, 20.10, 22.15: «Psycho III» con Anthony Perkins e Diana Scarwid. E il più emozionante, pauroso e terribile della serie. In Dolby stereo con effetti speciali. V.m. 18 anni.
SALA AZZURRA. 17.30, 19.30, 20.10, 22.15: «Psycho III» con Anthony Perkins e Diana Scarwid. E il più emozionante, pauroso e terribile della serie. In Dolby stereo con effetti speciali. V.m. 18 anni.
FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: Kurt Russell in un film di John Carpenter. «Grossa guisa e China Town» una grandiosa di stralianti effetti speciali sul filo di una fantascienza, divertente, incredibile vicenda.

GRATTACIELO. 16.15, 18.15, 22.15: Steve Guttenberg, Bubba Smith, D. Galt, M. Winslow ecc. Interpretano «Polizia 3. Tutto da rifare». Il film delle risate, dei giochi pungenti, delle situazioni più audaci, dell'allegria più sfrontata.
MIGNON. 17.10, 22.15: «Poltergeist II». L'altra dimensione. Prosegue in questo cinema il più spettacolare film dell'orrore di tutti i tempi. Viet. min. anni 14.
NAZIONALE. 1.16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Brivido» di Stephen King. Vivrete la più terrificante esperienza cinematografica della vostra vita! In superdolybystereo. Sconsigliato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 2.16.15, 22.15: «Desideri e perversioni». Luce rossa extra. Severano. V.m. 18 anni.
NAZIONALE. 3.16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «A 30 secondi dalla fine» (Runaway train) di A. Konchalovsky e A. Kuznessov. Con John Voight. Tensione e suspense nell'avventura più spettacolare dell'anno! Ultimi giorni.

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
Stagione concerti '86/87
Martedì 23 settembre 1986 ore 20.30
Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana
direttore Anton Nanut
violonista Mile Kosi
Musiche di G. Viorio, M. Kogoj, B. Bartok, I. Stravinskij
Abbonamenti e biglietti presso la cassa del Teatro (ore 10-12, 17-19): UTAT di Trieste, Agenzia Appiani di Gorizia, Agenzia Ferrari di Udine.

RADIO: 15.30, 21.30: «La blonda e la bestia». Un triplice luce rossa con la nostra Marina. V.m. 18.

ESTIVI
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO: 21. «Missing in action». Un'avventura impossibile, una rocambolesca evasione dai campi di prigionia del Vietnam, con Chuck Norris.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. Domani ore 20.30: Concerto dell'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana, direttore Anton Nanut, violonista Mile Kosi. Prevendita biglietti alla cassa del Teatro ore 10-12, 17-19.
EXCELSIOR. 18.22: «Speriamo che sia femmina». Con Stefania Sandrelli e Catherine Deneuve.

RONCHI DEI LEGIONARI
RIO. 20: «Passioni sferzate».

PALMANOVA
GARIBOLDI. 20: «Professioniste del piacere».

ITALIA. 20: «Vivere e morire a Los Angeles».

GORIZIA
CORSO. 18.22: «Scuola di polizia n. 3».

VERDI. 18.22: «Karate Kid n. 2».

VITTORIA. Oggi cinema. Domani 17.30, 22: «Le pioniere ragazze in pullover». V.m. 18 anni.

Oggi sul piccolo schermo

«La conquista del West»

La firma di tre registi, fra i maggiori di Hollywood e quindi di tutta la storia del cinema, è posta sul film che questa sera (Raidue, ore 20.30) apre la serie «Western: il meraviglioso paese». Il film è «La conquista del West», i registi che lo hanno diretto sono Henry Hathaway, John Ford, George Marshall.
Si tratta di tre artisti che davvero non hanno bisogno di presentazioni. Ricordare le loro opere, sia pure in sintesi, significa ripercorrere le tappe di oltre trenta anni che sono stati, dal punto di vista dell'industria e dell'arte del cinema, veramente i migliori della nostra vita.
Il cast è all'altezza dell'avvenimento: John Wayne, Henry Fonda, James Stewart, nomi che da soli rappresentano il mito del western, e poi Gregory Peck, Caroline Jones, Carroll Baker e Debbie Reynolds.

La trama non eccelle per originalità, ma è quella classica di questo tipo di tematiche. Si tratta delle avventure di una famiglia di coloni che, alla ricerca di più feconde terre, si spingono verso l'Ovest. Una delle figlie del colono sposa un solitario cacciatore, l'altra, dopo avere tentato la via del music-hall, sposa un giocatore di professione. Il figlio della prima sorella, compiuti i vent'anni, prende parte alla guerra civile e salva la vita del generale Grant. Dopo lo scoppio di un villaggio, lotta per dare un assetto civile alla comunità, distruggendo gli ultimi fuorilegge.

«Sport» — Su Raidue, alle 18.20 Tg 2 Sportsera e alle 20.20 Tg 2 Lo sport. Su Raidue, alle 15.10 da Trento: ciclismo. Coppa d'oro. Alle 15.40 da Perugia: atletica leggera. Settimanale verde. Alle 19.30 Sport. Il processo del lunedì. Alle 22.15 Il processo del lunedì, a cura di Aldo Biscardi.

Alle 0.20, su Raidue, per il «Cinema di notte», «Flagrante adulterio», un film drammatico diretto da William Ted Kotcheff, con Laurence Harvey, Jean Simmons, Honor Blackman.

«Una domenica in campagna» (Raidue ore 20.30) — Sceneggiato diretto da Bertrand Tavernier, con L. Duceux, S. Azema, M. Aumont. È la storia di una domenica dell'autunno 1912. Un anziano pittore è nella sua villetta: vanno a trovarlo il figlio, la moglie e i bambini, e la figlia, elegante e irrequieta.

«Stereo» — Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda Verde. I programmi stereofonia si possono ascoltare sulle normali stazioni della Rai in FM dalle 15 alle 24. Studiolo in diretta: 16, 17, 18, 19, 21: GR2, appuntamento flash: 16.05: I morti di schi in cerca della Hit Parade; 19.30: GR2 Radiore: 19.50, 22.55: FM musica, notizie e dischi di successo; 20.30: Stereodisco classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Le ultime notizie del GR2.

STEREOQUOTE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda Verde. Musica e notizie per chi vive e lavora in Italia e dell'estero, cronaca musicale italiana e l'Europa, di R. Venturini; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda Verde, notte, musica e notizie; 5.45: Il cinema d'Italia, notturno italiano. Programmi culturali, musicali e notizie.

RADIO REGIONALE
7.30: Rai regione, giornale radio della F-Venezia Giulia; 11.30: Summenline; 12.35: Rai regione, giornale radio della F-Venezia Giulia; 13.30: Splash; 14.45: Rai regione, giornale radio della F-Venezia Giulia; 15.30: Rai regione, giornale radio della F-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: L'ora della Venezia Giulia, trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco, Notizie dell'Italia e dell'estero, cronaca locale, notizie sportive; 15.45: Sloggiando il paginone.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, GR2; 7.20: Il nostro buongiorno, calendario, notizie, popolare; 8: GR e cronaca regionale; 9: 9.10: Profili del nostro passato; 9.40: Almanacco musicale; 1.45: (9.00) Compositori sloveni: «Miroslav Vilhar», Radiocane di Miroslav Vilhar. Produzione: Ribalta radiofonica, regia di Jose Peterlin (replica); 10: GR e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Almanacco musicale, il parte; 12.00, appuntamento alle 12: oltre i confini di casa nostra; 13: Segnale orario, GR; 13.20: Musica corale: rassegna di cori goriziani «Cordiljena»; 13.40: Almanacco musicale, ultima parte; 14: GR e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo, parte: lezione di ballo (15.00) l'antologia; 15.30: GR e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Mosaico estivo, ultima parte; 19: Segnale orario, GR e programmi domani.

Muore l'attrice Pat Phoenix
LONDRA — Dopo una lunga battaglia contro il cancro è morta in un ospedale di Manchester Pat Phoenix, 62 anni, un'attrice molto popolare in Gran Bretagna per la sua interpretazione di Elsie Tanner, uno dei personaggi principali della serie televisiva «Coronation Street».

La Phoenix aveva lasciato «Coronation Street» tre anni fa, perché non divideva le scelte degli sceneggiatori, ma era ancora molto popolare.

L'attrice, prima di spirare, ha voluto sposare il suo compagno Tony Booth, pure lui attore e interprete di una soap opera dal titolo «Finché morte non ci separi».

Al numerosi presenti (politici, teatranti, organizzatori culturali), il modello di Portoghesi è parso ora «una sciagura rovesciata», ora «un granchio in attesa della marea», altrimenti «un corpo di donna che prende il sole nuda».

L'assessore alla cultura del



James Stewart e fra gli interpreti del film su Raidue (Ansa)

«Disco estate '86» (Raidue ore 20.30) — Dal Teatro Verdi di Montecatini. XII edizione. Presentano Anna Pettenelli, Sergio Mancinelli. Regia di Enzo Dell'Aquila. 2.a puntata.

La capitale francese vive in questi giorni uno stato di paura per il ripetersi di sanguinosi attentati contro innocenti. Perché il terrorismo ha colpito la Francia in modo così violento? La richiesta di ottenere la liberazione di Abdallah capo del fronte armato rivoluzionario libanese (Far) è il vero obiettivo? In questo scenario quanto incide il crollo delle armi? Ci sono dei

pericoli per il nostro paese? Speciale Tg 1, a cura di Alberto La Voile (oggi su Raidue, 23.10) presenta dalla capitale francese un'inchiesta di Piero Scaramucci. Nel corso del programma sono previsti collegamenti con Parigi dove Franco Colombo intervisterà Xavier Raifer, uno dei maggiori studiosi del terrorismo e con Gino Nebiolo dal Cairo. In studio a Roma il prof. Franco Casale, del centro di analisi dei conflitti e delle situazioni di crisi e docente di strategia globale, l'esperto di problemi degli armamenti Luigi Calligaris e il giornalista Michele Tito.

COSTEREBBE DICIASSETTE MILIARDI

Nuovo teatro pucciniano progettato da Portoghesi

MARINA DI PIETRASANTA — Una costruzione a doppi conchiglia con possibile inserzione «a sorpresa» del lago (distro una immensa lastra di cristallo) nel palcoscenico di una sala all'italiana è l'idea più ardita del nuovissimo progetto per il teatro di Torre del Lago. Diventerebbe la sede stabile delle tradizionali manifestazioni pucciniane.

Il plastico, opera dell'architetto Paolo Portoghesi, è stato presentato alla stampa nel corso di una conferenza svoltasi nello spazio-café della Versiliana ed era presente anche la nipote del maestro, Simonetta Puccini.

Al numerosi presenti (politici, teatranti, organizzatori culturali), il modello di Portoghesi è parso ora «una sciagura rovesciata», ora «un granchio in attesa della marea», altrimenti «un corpo di donna che prende il sole nuda».

L'assessore alla cultura del

OROSCOPO DI OGGI

ARIE Sul luogo in cui si svolge il vostro lavoro abituale ci sarà da impegnarsi a fondo per non essere scalcalati.

SE vorrete che gli affari vadano in porto, dovrete impegnarvi al massimo senza perdere del tempo prezioso.

GEMELLI Soltanto il lavoro potrà darvi quelle soddisfazioni che tanto rincorrete e che non siete riusciti ancora a ottenere.

LEONE I sentimenti contano, ma fino ad un certo punto. Siate pratici, datevi da fare e non scoraggiatevi.

VERGINE Il vostro oroscopo eliacale di oggi indica che sarete un po' dispersivi e lunatici. Dipenderà da voi, evidentemente.

LIBRA Oggi vi sentite portati verso l'erotismo e il sesso. Non esagerate. La vostra salute potrebbe risentirne.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **CERVIGNANO DEL FRIULI:** via Dante 8, telefono 33715 - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **PORTOFINO:** viale Libertà 2, tel. 255114 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1 - **BERGAMO:** via Zela- sco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 255222 - **BOLOGNA:** via Im- nario 12-2, telefoni 277801-277802 - **BRESCIA:** telefoni 295766 - 296475 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7-8-9 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - **NAPO- LI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefoni 30466-30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502293 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'inscindibile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comu- nicate ammissioni redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificialmente le- gate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - ri- chieste; 2 lavoro personale ser- vizio - offerte; 3 impiego e la- voro - richieste; 4 impiego e la- voro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 ven-

dite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e piano- forti; 12 commerciali; 13 ali- mentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richie- ste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capi- tali, aziende; 21 case, ville, ter- reni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai la- voratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'in- tendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 16-24 lire 825, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 870, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi ven- gono pubblicati con la maggio- ranza del 20 per cento. L'ac- cettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina al- le ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carat- tere neretto, nella rubrica «av- vis urgenti», applicando la ta- rifica prevista.

Coloro che intendono inoltra- re la loro richiesta per corri- spondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Ei- naudi 3/b, 34100 Trieste. Il pre- zzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefo- no chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefoni- ca degli annunci economici fun- zionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rima- nere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'av- viso la frase: Scrivere a casset- ta n. PUBBLICITÀ TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrisponden- te. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinata- ria della corrispondenza indi- rizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli an- nunci, non inoltrando ogni al- tra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere in- dirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saran- no respinte le assicurate o rac- comandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

CAMERIERE 25.enne bella pre- senza con esperienza per la- voro in zona. GORIZIA offerti. 0481/390353 ore 20. 376/3

IMPIEGATA lunga esperienza contabile anche meccanica- zione offresi seria ditta. tel. 817306. 61633/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A. AUTOMUNITI ambasciati minimo ventidue anni po- tessi guadagnare 200-400 mila set- timanali. Presentarsi lunedì- martedì ore 10.30-12, 18.30-19. Alfa Mattaloni via Miranare 13. Buono come dopo lavoro. 4743/4

CERCASI lavorante parruc- chiera veramente capace via Nordio 14, tel. 762410. 61900/4

Y10

NESSUNA COME LEI

Fino al 30 settembre

MAI COME OGGI

5.000.000

LIRE

SENZA INTERESSI

DA PAGARE DOPO 12 MESI

Mai come oggi è stato così conveniente viaggiare in Y10. Fino al 30 settembre vi offriamo 5 milioni di anticipo. 5 milioni che potrete restituire, senza alcun interesse, dopo 12 mesi dall'acquisto. Se preferite una rateazione più lunga sarà sufficiente un anticipo pari alla

sola IVA e messa su strada. E girete di una riduzione del 25% sull'ammontare degli interessi. Y10 nelle seguenti versioni: Y10 FIRE, Y10 FIRE LX, Y10 TOURING, Y10 TURBO. Prezzo di listino a partire da L. 8.050.000 IVA esclusa per Y10 FIRE.

MAI COME OGGI DAI CONCESSIONARI LANCIA:

FERRUCCI
TRIESTE - Via Flavia 55
Telefono 820204

PRISMA Concessionaria s.r.l.
TRIESTE - Via Piccardi 16
Telefono 774488

SVAG
GORIZIA - Viale XXIV Maggio 4
Telefono 32510

SAVA



IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio stenodattilo ottimo inglese presenza offresi per se- greteria o contatto pubblico, tel. 816662. 61633/3

RAGAZZA con pluriennale esperienza nella produzione vendita mobili cerca lavoro, preferibilmente part-time, 0481/778778. 453/3

RAGAZZA diplomata con par- ticolare attitudine ai rapporti di compravendita e conoscenza inglese cerca qualsiasi la- voro possibilmente part-time, purché serio, 0481/778778. 453/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A. AUTOMUNITI ambasciati minimo ventidue anni po- tessi guadagnare 200-400 mila set- timanali. Presentarsi lunedì- martedì ore 10.30-12, 18.30-19. Alfa Mattaloni via Miranare 13. Buono come dopo lavoro. 4743/4

CERCASI lavorante parruc- chiera veramente capace via Nordio 14, tel. 762410. 61900/4

FAMIGLIA residente Firenze cerca ragazza referenziata af- fettuosa custodia bimbe 2-4 anni piccolo aiuto domestico. Ottimo trattamento, tel. 055/225765 oppure scrivere casset- ta 83/L. Published, 50100 Firenze. 72/4

FITOCOSMESI femminili ot- tima opportunità di occupazio- ne part-time per signore e si- gnorine dinamiche nel campo della vendita diretta, tel. 0481/44118. 236/4

OFFRIAMO la possibilità di confezionare collane ovunque residenti. Ottimo guadagno, serietà. Per informazioni gra- tuite scrivere a: Comalux, cas- setta postale AP, 37100 Vero- na. 1208/4

STUDIO dattilistico cerca assi- stente 20-24.enne, bella pre- senza, preferibilmente referen- ziata. Inviare curriculum a cassetta n. 42/C. Published, 34100 Trieste. 61792/14

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE, so- stituzione avvolgibili, telefo- nare 811344. 4723/6

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrau- liche, elettriche, domicilio, te- lefonare 811344. 4723/6

A.A. PARCHETTI levigatura verniciatura posa riparazioni Bezzi, tel. 829120. 4664/6

ANTENNE Canalecinque altre emittenti private specializzati installano riparano impianti singoli centrali minimi costi preventivi gratuiti. Riparazio- ne immediata tv colori garan- zia 3 mesi, 763545. 4715/6

ARTIGIANO esegue lavori res- tauro e pitture di appartamenti, tel. 81863. 61802/6

PITTORE camere appartamenti applicazioni carta parati pitture olio porte fine- stre, telef. 756063. 61838/6

PITTORE camere, cucine, ap- partamenti, applicazione car- ta parati, telef. 51563 ore past. 61803/6

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALITA VERCHI acquistano mobili, soprammobili antichi e 900, biancheria, eventualmente sgombrando. Interpellateci 305709 abitazione 941093. 372/2

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO A PREZZI SUPERIO- RI Disimpegna polizze. COR- SO ITALIA 28 primo piano. 4378/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/12

14 Auto, moto

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demoli- re ritirando sul posto. Tel. 821378-574952. 4605/14

CONCESSIONARIA SAAB GI- ROMETTA AUTORIZZATA SEAT Maserati biturbo, Mer- cedes 280 SE, Volvo diesel fa- miliare, Peugeot 205 GTI, R 13 turbo, R 5 turbo, Delta 1.3 Beta HPE 1.6, 126, 127, A 112 Elite, Suzuki 65x1100ES. Via Franca 42, tel. 304893. Aperto sabato mattina. 4684/14

Y 10 turbo 95 ancora in garan- zia della casa vende Autosole- catullo, via Fabio Severo 52. 372/2

15 Roulotte nautica, sport

OCCASSIONE vende in partici- pazione ottimo Ford 38, mar- nalo grigio, crociera, posto barca Trieste. Tel. 040/1579. 4553/15

TECNAUTICA concessionaria esclusiva motori Mercury, in- esposizione una vasta gamma di imbarcazioni e motori nuo- vi e usati. Via Pietraferrata 13, tel. 040/823755. Trieste. 050199/15

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CIESSEMME passo Goldoni 2 TRIBUNALE ottimo stabile con ascensore ampia metratur- ra uso ufficio tel. 731383. 15/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno 2 stanze servizi, tel. 69425. 4712/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

MERCEDES 240 D '82, 240 D '79, Bmw 320 i '84, Datsun Taft Van benzina '82, 127 1050 '81. Vetture nuove pronta conse- gna 190, 190 E accessoriata, 250 TD, 300 SE. Consegna a breve termine intera gamma Concessionaria Mercedes Na- scimbene, via Flavia Noghère, tel. 232277. 4676/14

PORSCHES e KARMANN deca- potabili, originali '60, eccel- lenti, vendo amatore. 943318. 61632/14

R 11 TCE ottime condizioni 1984 pochi km privato vende past. 577755. 61883/14

VENDO Land Rover 90 1985 promiscuo diesel. Telefonare 0481/450118 past. 439/14

VW POLO fuoriserie '85, Sciro- co 1.1 '78, Passat 1600 GLS '79, Golf 1100 '77, Golf GLD '81. Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. 3714

Z.Z.Z. USATO SI MA... CAR SENZA ANTICIPO CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI: Golf 1600 GTI '80 '82, Ritmo Abarth 105 TC '82 '84, Fiesta 1100 Sport '78, Delta 1500 LX '82, Alfard 1200 '82, 127 1050 CL '83, Regata 70 ES '84, Golf Cabriolet '84, Duetto 1600 '81 Uno 55 S '84, Golf 924 turbo '81, Ferrari 308 GTB '82, Alfa 33 Quadr. oro '83, Ritmo 130 Abarth '83, Uno ES '83, Golf GL '82, Giulietta 1600 '82, Fiesta 1100 TI serie '83, Volvo 240 turbo fam. '84, Rit- mo 60 CL '83, Suzuki 410 chiu- so '83, Maserati 3000, 3000 GTT '84, MY CAR, via F. Severo 122, 040/569119. T.A. 445/14

20 Capitali Aziende

A TUTTI imprestati prestiti rapidi convenienti. Telefonare 62998. 4649/20

AZIENDA abbigliamento cen- trissima aviatissima cerca socio anche eventuale ces- sione totale. Scrivere a casset- ta n. 1 D Published 34100 Trieste. 61884/20

CIESSEMME Passo Goldoni 2 DROGHERIA PROFUME- ria unica in zona vasta licen- za prezzo vantaggioso. Tel. 731383. 15/20

FINANZIAMENTI mutui im- mobiliari 1-2 capitali quinto anche protestati. Tel. 64100. 4732/20

STARANZANO affittasi licenza e negozio abbigliamento. Tele- fonare 0481-790342. 120

ZINI fronte unico risparmiatore per denuncia gratuita agenti Sgarlata. Tel. 040/411878. 45553/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATO acquista apparta- mento in palazzina 3 stanze cucina bagno comforts possibi- lmente zone Rosoli e S. Gio- vanni pagamento immediato. Telefonare 943211. 4688/21

22 Case, ville, terreni Vendite

APPARTAMENTO epoca Ros- setti salone 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento. Vendo. Tel. 631795. 4742/22

APPARTAMENTO - Madonna modesto 2 camere cucina ter- razzo vendo 19.000.000. Tel. 631793. 4742/22

BIBIONE centro vicino mare occasione irripetibile (piano alto) 19.500.000 contanti 18.000.000 mutuo vendesi grande appartamento usato 18.000.000. Tel. 040/4380. 372/22

CIESSEMME casa su misura Passo Goldoni, 2 Iva 2% 50.000.000 mutuo agevolato 18.000.000. Tel. 040/4380. 372/22

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio balcone campo tennis tel. 69425. 4714/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta stanza non residenti arredato soggiorno stanza ser- vizio